IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 208 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6738311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE 1997

Nessun ultimatum sul welfare, assicura il leader di Prc

Vertice Prodi-Bertinotti: non sarà l'ultima cena

L'FMI INSISTE

Pensioni di anzianità: la Cgil prende le distanze dalla Cisl

ROMA Sta davvero spaccando il sindacato la proposta del numero due della Cisl Morese di portare per tutti a 35 gli anni di contributi da versare per andare in pensione? Sicuramente l'idea di Morese ha alimentato il dibattito, a dispetto di quanto sostenuto dal leader della Cgil Sergio Cofferati. Il quale, pur prendendo le distanze dalla proposta, mette in guardia dal rischio di dar vita «a inutili discussioni».

Intanto il Fondo monetario internazionale ricorda all'Italia che proprio la previdenza è uno dei problemi chiave che devono essere risolti.

● A pagina 4

ROMA Veltroni ci conta. «Vedrete che alla fine troveremo un accordo, tutto spinge in questa direzione. Anche perchè non abbiamo nessuna intenzione di fare riforme thatcheriane sullo stato sociale». E del resto che anche Bertinotti non abbia nessuna intenzione di rompere appare evidente. «L'unica cosa certa è che questa non sarà l'ultima cena» ha spiegato ieri sera in un' intervista televisiva. E a Prodi toccherà convincerlo questa sera che la linea riformista del Governo non è in pericolo, che le promesse fatte più di un anno e mezzo fa nella campagna elettorale dell'Ulivo non saranno tradite. E che quindi non c'è motivo per Rifondazione di ritirare l'appoggio fin qui dato al Governo. Sul tavolo, oltre le pensioni, questioni altrettanto importanti come privatizzazioni, occupazione fisco, Mezzogiorno, Poste, Ferrovie, i rapporti con il Polo: tutti temi su cui il dissenso è alto, assicura Prc. Insomma per Nesi la bocciatura rischia di essere globale.

Intanto, «il dialogo sulle regole con l'Ulivo è necessario, ma sul piano del progetto politico il Polo è alternativo al centro-sinistra» precisa Fini, mentre il Ccd invita Berlusconi a risolvere finalmente il nodo del conflitto di interessi.

● A pagina 4

Si aggrava la posizione dei sette fermati dopo l'orribile schianto della Mercedes a Parigi

Fotografi indagati per omicidio

L'autista li aveva sfidati: «Prendetemi, se ne siete capaci»

PARIGI Omicidio colposo ed omissione di soccorso. Per la morte della principessa Diana e del suo compagno Dodi, schiantati contro un pilone del lungo Senna dopo una corsa forsennata, la procura di Parigi ha aperto un' inchiesta formale. Indagati: i sette fotografi che, in quella notte terribile, hanno inseguito la Mercedes nera su cui viaggiava la coppia. Ieri i paparazzi hanno sfilato davanti al giudice istruttore, che li ha informati dell'apertura di un fascicolo con reati ipotizzati molto più gravi di quello che si immaginava. Non solo omissione di soccorso, ma omicidio involontario. E non finisce qui. Secondo alcune fonti, nel pomeriggio, la procura avrebbe chiesto per iscritto un mandato d'arresto per due dei paparazzi: una decisione, questa, che spetta unicamente al giudice istruttore. Testimoni affermano che i paparazzi, per fotografare, hanno aggredito e allontanato i poliziotti che volevano soccorrere gli incidentati.

Le voci sullo spaventoso incidente continuano intanto ad affastellarsi. Secondo il "Times" di Londra - che ha raccolto numerosi racconti - poco prima di mettersi al volante lo chauffeur aveva sfidato i reporter appostati fuori del Ritz: «Prendetemi, se ci riuscite» avrebbe provocato.

● A pagina 2-3

IL SOGNO

Diana e Dodi

Avevano già deciso di sposarsi

PARIGI Diana e Dodi avevano deciso di sposarsi e stavano per annunciarlo, secondo quanto aveva detto lo stesso Dodi al fratello del suo patrigno nell'hotel Ritz a Parigi, appena poche ore prima del tragico incidente. «Dodi disse che erano profondamente innamorati, che la relazione era seria e avevano deciso di sposarsi», ha detto Anis Yassin, fratello del secondo marito di Samira Kashoggi, madre di Dodi, al quotidiano arabo internazionale 'Asharq al- Awsat', edito a Londra e di proprietà saudita. Dodi fece queste confidenze ad Anis Yassin 4 ore prima della sua morte. Diana, dal canto suo, aveva confidato a una giornalista inglese che il suo sogno era di avere una bambina.

● A pagina 2

Nell'anniversario del colpo di stato che lo portò al potere nel '69 il colonnello Gheddafi spara a zero su tutti

«L'Italia? Potremmo invaderla in un'ora»

«Solo la presenza della Nato - sostiene il leader libico - ci impedisce di agire»

TRIPOLI Non solo missili. Su Lampedusa, e sulle altre «isole italiane», Muhammar Gheddafi potrebbe mandare anche l'esercito. «Potremmo invederle in un' ora», ha detto con orgoglio. Per fortuna c'è un «ma». «Poichè l'Italia aderisce alla Nato, se la Libia l'invadesse si troverebbe di fronte le forze di Germania, Francia, Gran Bretagna, America e di tutta l'Alleanza Atlantica». Tanto che, ricorda Gheddafi, quando la Libia lanciò due missili verso l'isola di Lampedusa, nel 1986, come reazione al bombardamento americano su Tripoli e Bengasi, tutti i paesi dell'Occidente reagirono insieme, considerando il lancio di missili come un attacco al territorio europeo, e non solo italiano. Cosa che, si rammarica il leader libico, gli arabi non sono stati capaci di fare quando gli Stati Uniti attaccarono l'Iraq quattro anni dopo. Il fatto che Saddam Hussein avesse invaso un'altro stato arabo, il Kuwait, non è stato menzionato. Evidentemente, un particolare insignificante.

L'occasione di tante acute osservazioni era solenne: l'anniversario del colpo di stato, da allora ribattezzato «rivoluzione libica», che il 1 settembre 1969 portò al potere il colonnello.

● A pagina 8

ALL'INTERNO

ALBANESI PROTAGONISTI

Sale la tensione a Milano per le risse tra immigrati

MILANO Allarme rosso a Milano per le violenze tra extracomunitari a Milano. L'altra notte il capoluogo lombardo si è trasformato in un vero e proprio campo di battaglia. Quattro le aggressioni che hanno visto come autori e vittime gli immigrati. Tra i milanesi aumenta sempre più la preoccupazione per le frequenti risse. Il vicesindaco Riccardo De Corato di An ha chiesto ancora una volta l'aiuto del Governo. Negli scontri dell'altra notte ancora una volta sono stati gli albanesi i più violenti. Alle 3.15, in corso Lodi, tre di loro hanno aggredito e rapinato un giovane dello Sri Lanka. L'asiatico ha riportato un trauma cranico e ferite.

Circa un'ora prima c'erano state altre due aggressioni. La prima in piazza Sant'Eustorgio dove un marocchino di 25 anni è stato pestato da un gruppo di connazionali che gli hanno provocato ferite al volto e al capo guaribili in 15 giorni. Pochi minuti dopo nella centralissima via Torino, un tunisino di 30 anni, che si trovava in compagnia di una ragazza, è stato accoltellato e rapinato, ancora da due albanesi. E due albanesi sono morti a Como (ferito un terzo) mentre su un'auto rubata cercavano di sfuggire ai carabinieri.

● A pagina 5

«Iniziativa farsesca» secondo il difensore del manager Publitalia

Dell'Utri, due pentiti accusano: «Ci hanno minacciati in carcere»

PALERMO Siamo stati minacciati, temiamo per i nostri familiari, non vogliono che deponiamo come testi al processo contro Marcello Dell'Utri, l'ex manager di Publitalia, che a partire dal 15 ottobre deve rispondere a Palermo di non limpidi rapporti con i boss. A denunciare le presunte minacce sono stati Franco Di Carlo e Giovan Battista Ferrante, e quest' ultimo ha addirittura chiamato in causa un agente di custodia. Ma Enzo Trantino, di An, difensore di Dell'Utri, di Fi, liquida tutta la vicenda sostenendo che si è di fronte ad una «iniziativa farsesca».

Sempre in tema di giustizia, ieri ha fatto scalpore un intervento del p. m. di Mani pulite Pier Camillo Davigo, secondo cui certamente sono i magistrati a dover perseguire i singoli casi di corruzione, ma è il mondo politico che deve risolvere da sè questa piaga nel suo complesso.

● A pagina 5

SASSI DAL CAVALCAVIA

Tortona: arresti domiciliari per il maggiore dei Furlan

TORTONA Nuova crepa nell'inchiesta di Tortona. Anche il maggiore dei Furlan - quello che all'inizio dell'inchiesta sui sassi dal cavalcavia aveva tirato in mezzo i fratelli per poi ritrattare - ha tentato di giocare la carta Telecom. Ovvero di provare attraverso i tabulati della stessa che lui la sera del 27 dicembre non lanciava pietre sull'autostrada ma telefonava alla fidanzata in Puglia. Per il gip Massimo Gullino, il giudice che due settimane fa proprio in base a una telefonata aveva ordinato la scarcerazione di altri due imputati eccellenti, quell'alibi però non regge. Un quarto d'ora è più che sufficiente a percorrere cinque chilometri in macchina. In 15 Gabriele Furlan ha avuto tutto il tempo di appendere la cornetta del telefono, raggiungere il cavalcavia della Cavallosa e partecipare - se pure con un ruolo defilato - al pazzo gioco che è costato la vita a Maria Letizia Berdini. E dunque Gabriele esce di galera solo per tornarsene nella casetta di corso Alessandria agli arresti domiciliari. Una scarcerazione sarebbe stata è uno schiaffo troppo forte in faccia al procuratore Aldo Cuva, che a otto mesi dall'inizio delle indagini ha già visto tornare in libertà quattro dei dieci rinviati a giudizio, compreso quel Gianni Mastarone considerato l'autore materiale del lancio mortale.

● A pagina 5

Un nuovo programma di eventi dedicato ai protagonisti della musica leggera

Trieste riparte da Arbore

TRIESTE È finita l'emarginazione. La musica leggera farà tappa anche a Trieste. Grazie alla sinergia tra il Comune di Trieste e la nuova proprietà della Triestina calcio, che sin da quando ha messo il primo piede in città ha tappezzato Trieste di striscioni con uno slogan: sport & spettacolo. Le iniziative sono tutte già in cantiere: si parte da subito, venerdì 12 settembre in piazza Unità, dove si esibirà Renzo Arbore con l'Orchestra italiana, show intitolato «Pecchè nun ce ne jammo in America?». Subito dopo Arbore seguiranno altri due concerti, e per il momento i protagonisti in lizza sono tre: Nek, Articolo 31 ed Elio e le Storie Tese. Ma l'appuntamento clou è quello del 10 ottobre, antivigilia della Barcolana, per cui si stanno intrecciando contatti con Claudio Baglioni.

● In Spettacoli

Gianni Morandi: «Quando ero in crisi e mi feci "sorprendere" con Serena Grandi...»

E i divi sparano contro i fotografi

Ma più di qualcuno ammette anche di essersene servito

MILANO Stampa e fotografi sono sotto accusa per la morte di Lady Diana, ma qualche personaggio famoso confessa di aver fatto a volte un uso strumentale dei mass media. Come Gianni Morandi, che ieri a Milano, alla conferenza stampa di presentazione del suo nuovo abum «Celeste azzurro e blu», ha ricordato di aver 'sfruttato' qualche anno fa l'amicizia con un'allora semisconosciuta ma già esplosiva Serena Grandi per risalire la china in un momento di scarsa popolarità.

«Era il 1983 - ha detto il cantante - e le cose non andavano molto bene. Io mi presentai a Sanremo con la canzone 'La mia amica amatissima' e mi feci fotografare con Serena Grandi. Non chiamai proprio i fotografi, ma presentandomi con una così non potevo essere ignorato». Di fatto, dopo quell'episodio per Morandi si è aperta una nuova carriera, che l'ha portato a imporsi ancora nel panorama musicale. «Serena ha costruito una carriera su un presunto flirt con me - ha aggiunto -. Si faceva fotografare su tutti i giornali, fino a quando Brass la chiamò per 'Miranda'. Io incominciavo ad arrabbiarmi. Ci rivedemmo qualche anno dopo a Montecatini, io ero ancora un po' irritato. Ma lei mi si avvicinò e baciandomi mi disse: 'Gianni, ce l'abbiamo fatta'». Morandi non ha dubbi: molti sono i personaggi che telefonano ai fotografi per farsi «pizzicare» e spesso lo fa anche chi vuol fare pubblicità al proprio locale.

Meno tollerante, anzi decisamente infuriata Catherine Deneuve: «Era proprio necessaria questa tragedia per farla finita con un certo tipo di stampa?»

Sconvolta per morte della principessa Diana, la «regina» delle attrici francesi, si scaglia contro l'informazione spazzatura e i paparazzi che hanno sempre «perseguitato» anche lei da quando aveva vent' anni.

Le fa eco, con parole ancora più dure, Gerard Depardieu: «I mandanti della morte di Diana sono i patron della stampa. Bisogna che il governo e la stessa stampa facciano qualcosa per tutelare la vita privata della gente. Quelli (i paparazzi) hanno già ucciso Romy Schneider e Patrick Dewaere. Diana era un donna e una madre formidabile. Quanti altri figli di persone celebri dovranno soffrire a causa di questa persecuzione?».

Catherine Deneuve, la bestia nera dei fotoreporter francesi per la feroce difesa della sua privacy realizzata a colpi di denunce alla magistratura, sostiene che «Diana è stata la donna più tormentata del mondo, costretta a subire a causa della sua popolarità una pressione psicologica spaventosa».

«Una volta - ricorda l'attrice - braccata da due paparazzi non ce l'ho fatta più. Ho ingranato la marcia indietro e ho sfasciato la loro macchina. Non mi davano tregua. E in Italia quando vivevo con Marcello Mastroianni era ancora peggio. Nel 1973 sono stato costretta ad abbandonare precipitosamente la clinica romana dove avevo dato alla luce Chiara. E' indegno che, solo per essere un personaggio dello spettacolo, altri debbano diventare padroni della tua vita».

Sono stati inquisiti con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso: per scattare le foto avrebbero impedito perfino ai poliziotti di intervenire

I «paparazzi» parigini rischiano pene pesanti

Ma un testimone rivela che l'autista di Diana li aveva sfidati: «Provate a prendermi, se ci riuscite»

PARIGI Omicidio colposo e omissione di soccorso. Per la morte di Lady D e del suo compagno Dodi Al Fayed la Procura di Parigi ha aperto un'inchiesta formale. Indagati i sette fotografi che, in quella notte terribile, hanno inseguito la Mercedes nera su cui viaggiava la coppia. Ieri i paparazzi - Nikolai Arsov, dell'agenzia Sipa; Serge Arnal della Stills; Christian Martinez della Angeli; Romuald Rat della Gamma; Jacques Langevin della Sygma; Laslo Veres, indipendente e Stephane Darmon, motociclista della Gamma - hanno sfilato davanti al giudice istruttore Hervè Stephan. I reati ipotizzati sono molto più gravi di quello che s'immaginava. Non solo omissione di soccorso ma omicidio involontario. Non finisce qui. Secondo alcune fonti, nel pomeriggio, la Procura avrebbe chiesto un mandato d'arresto per due dei paparazzi (Martinez e Rat): una decisione che spetta unicamente al giudice istruttore. Il magistrato Stephan ha deciso di non procedere alla carcerazione preventiva ma per il rilascio su una cauzione di 29 milioni di lire, la sospensione dall'attività e il divieto di lasciare il Paese.

Ma gli interrogativi si moltiplicano. Dopo gli avvisi di garanzia, il legale di Arsov ha precisato infatti che il suo cliente aveva seguito la prima auto partita vuota dal Ritz per seminare i reporter. Solo a incidente avvenuto, il paparazzo si sarebbe recato sul posto. Perchè incriminarlo? C'è però un altro fotografo del gruppo, le cui generalità non sono rese note, che ha ammesso di non aver prestato soccorso: dopo l'incidente sarebbe stato colto da shock e avrebbe cominciato a scattare foto della sciagura per poi fuggire in preda al panico. Un vero garbuglio.

Dopo la notizia dello stato di ebrezza di Henri Paul, l'autista che guidava la Mercedes, sembrava che le indagini dovessero mettere in secondo piano l'ipotesi di omicidio colposo per i fotografi. E invece no: come auspicavano i legali della famiglia Al Fayed costituitasi parte civile (come quella dell'autista), c'è stata l'incriminazione: per loro l'alta velocità e l'alcol dell'autista sono concause, la colpa da cui tutto è dipeso è nell'accanimento dei paparazzi.

Secondo il Times di Londra (ha raccolto numerosi racconti) poco prima di mettersi al volante lo chauffeur aveva sfidato i reporter al Ritz: «Prendetemi, se ci riuscite», avrebbe provocato. Non solo: secondo altre fonti, gli esami compiuti sul sangue dell'autista avrebbero rivelato un tasso alcolico di 1,87 grammi per litro di sangue e non di 1,75 grammi come reso noto dalla Procura. Un livello pari a nove bicchieri di whisky. Ma di retroscena dell'orribile schianto ce ne sono molti altri. Un agente di polizia ha riferito che subito dopo l'impatto, tra le lamiere aggrovigliate, i fotografi scattavano all'impazzata e che, quando gli agenti hanno cercato di spostarli, i paparazzi avrebbero cominciato a inveire e spintonare. Un parapiglia, con uno dei reporter che avrebbe addirittura gridato: «Lasciatemi lavorare, a Sarajevo i poliziotti ci lasciavano lavorare». Il rapporto degli agenti del commissariato di zona conferma questo punto. C'è la testimonianza di una coppia di turisti americani: «I fotografi erano come belve intorno alla Mercedes». E i poliziotti? Secondo i due, sono stati respinti violentemente mentre cercavano di aiutare le vittime.

Henri Paul

Il «Rambo» dell'Hotel Ritz: «Era un uomo affidabile»

PARIGI «Non era un ubriacone, nè un festaiolo. Era bravo, simpaticissimo, molto serio». Bretone, robusto, preparatissimo, un vero «Rambo», Henri Paul, 41 anni, era il numero due, di fatto il responsabile, della sicurezza dell'Hotel Ritz. Sabato sera, prima di mettersi al volante della Mercedes, era a casa sua a Parigi, di riposo ma a disposizione.

I fatti finora accertati sono che Henri Paul, che si è schiantato su un pilastro del sottopassaggio dell'Alma, una strada che conosceva benissimo, avendo accompagnato in passato più volte Dodi al Fayed, aveva 1,75 mg di alcol nel sangue, tre volte la quantità ammessa. Si tratta dell'equivalente di una bottiglia di vino più quattro whisky. La Mercedes, altro fatto accertato, era lanciata a poco meno di 200 all'ora.

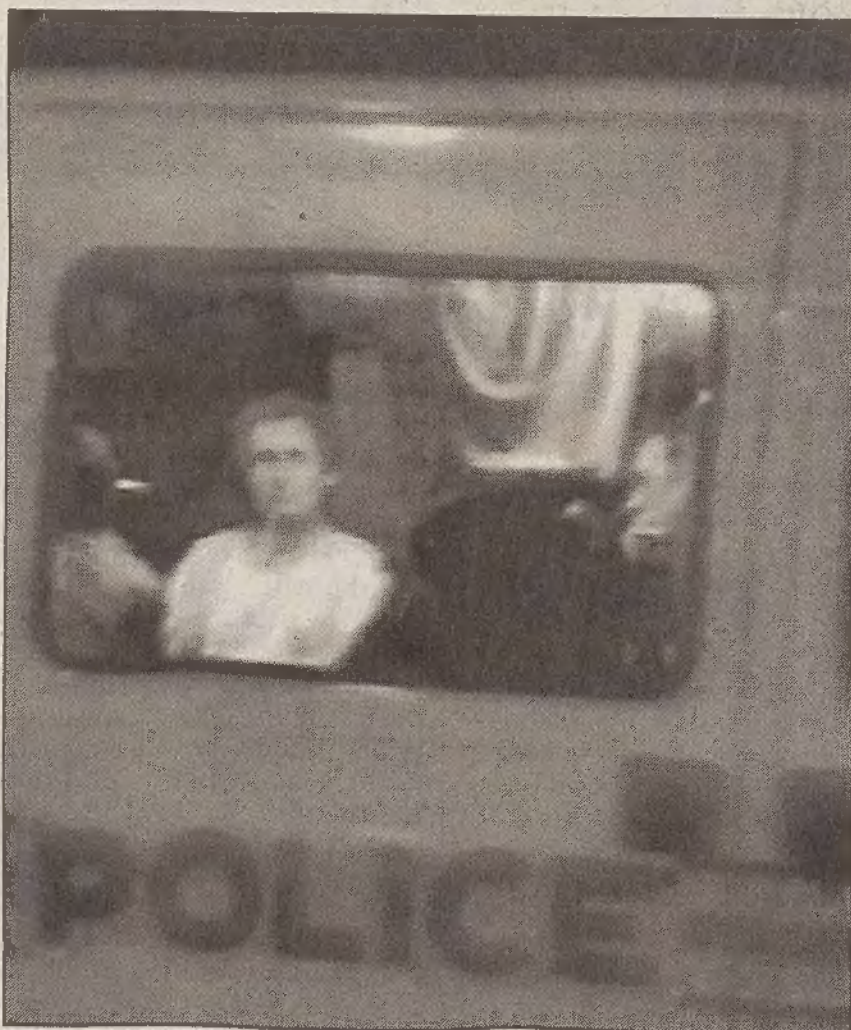
Pilota di aerei provetto, il «Rambo» del Ritz aveva anche partecipato a un giro di Francia aereo e regolarmente faceva la spola tra Parigi e Lorient, la città natale in Bretagna, dove vivono i genitori, su un aereo privato a nolo.

Il suo brevetto di pilota risale a metà anni Settanta. Ma «monsieur Paul» - ex capitano dell'esercito - era diventato nel 1986 uno dei responsabili del Ritz, anche grazie alla sua capacità di guida di auto normali e blindate, affinata in due «stage» alla Mercedes di Hockeneim, in Germania. Jean-Louis Le Baraillec, comandante dell'Air France, anche lui di Lorient, e amico di Paul, ricorda: «All'epoca fui io ad addestrarlo al volo. Era un grande appassionato. Tornava a Lorient tutti i fine settimana, era molto attaccato ai ricordi della sua giovinezza». A Lorient, sabato, si svolgeranno i suoi funerali.

Al Ritz c'è la consegna stretta, per tutti i dipendenti, di non parlare, soprattutto dopo gli attacchi della stampa britannica al dipendente dell'hotel, definito «un ubriacone». Nessuna conferma neppure della sua «sfida» ai paparazzi (secondo i giornali inglesi avrebbe gridato «non mi raggiungerete», uscendo dal Ritz alla guida della Mercedes). Henri Paul, scapolo, era stato scelto da Dodi, quella sera, perchè il miliardario lo conosceva bene. Sembra che nel pomeriggio fosse stato lui ad accompagnare Diana e Dodi dall'aeroporto fino in città. Sulla sua competenza, nessuno sembra dubitare, a Parigi. Sulla sua personalità, invece, non ci sono certezze.

L'ipotesi dell'autista ebbro non reggerebbe: per arrivare a quei tassi, si sostiene, avrebbe dovuto bere come un alcolizzato. E perfino su Internet...

ROMA La «tesi del complotto» non si sgonfia. Sono i giornali arabi a cavalcarla con maggior decisione. Ma ora anche la stampa occidentale comincia a guardare più a fondo nella meccanica dell' incidente che è costato la vita a Lady Diana e a Dodi al Fayed. E anche senza voler sposare a tutti costi la tesi del complotto, le zone d'ombra nella vicenda restano. «Ancora incerta la causa esatta dell'incidente», titola rigoroso l'Herald Tribune, notando che ciò che ha fatto perdere il controllo della macchina all'autista Henri Paul «non è chiaro».

L'idea che durante un inseguimento a 180 all'ora in un tunnel, un fotografo in motocicletta abbia potuto tentare di sollevarsi sulla sella e scattare, abbagliando l'autista, è stata immediatamente scartata. «Ridicolo», ha commentato un fotografo francese, «credo che sarebbe una scena difficile da realizzare persino al cinema». Ma anche il presunto comportamento di Henry Paul lascia perplessi. Secondo voci raccolte all'hotel Ritz, nessuno lo aveva visto bere la sera di sabato. «E non era sua abitudine farlo», avrebbe detto un suo collega. Ma per raggiungere il tasso alcolico di 1,75 grammi per litro, come dichiarato, «monsieur Paul» avrebbe dovuto invece bere molto: l'equivalente di una decina di bicchieri di vino. Sembra strana, non in linea con il carattere dell'uomo, l'idea che abbia sfidato i fotografi a inseguirlo. Più plausibile forse l'opinione dei piloti professionisti interpellati dalla stampa francese: «Alcol o no, affrontare il tunnel de l'Alma a più di 150 all' ora è comunque un suicidio». Perchè dunque l'avrebbe fatto Henry Paul, che anche dopo aver bevuto restava pur sempre un professionista? Il responsabile della sicurezza del Ritz, contrariamente a quanto scritto da alcuni giornali, era infatti uno specialista ben preparato, e aveva seguito proprio in Germania un corso specifico per la guida ad alta velocità in condizioni di pericolo. Inoltre, conosceva perfettamente le strade di Parigi. Potrebbe forse chiarire tutto Trevor Rees-Jones, la guardia del corpo di Diana, ricoverato all'ospedale ma «non in pericolo di vita». Ma Rees-Jones, dicono le autorità francesi, potrà essere ascoltato «solo tra diverse settimane».

Ce n'è abbastanza per moltiplicare le fantasia di chi cerca il «complotto». Su Internet, il mezzo più rapido per diffondere le teorie meno ortodosse, esistono ormai più di 50 siti dedicati interamente alla questione. Ecco una teoria che ha trovato qualche credito: tra i paparazzi vi era un agente segreto britannico, il suo flash era un realtà un raggio laser che ha fatto scoppiare le gomme della Mercedes. In questo modo la famiglia reale si è liberata di una ribelle scaricando la colpa sui fotografi.

Il sito si chiama alt.Conspiracy-princess-diana. Il tragico destino della principessa ha colpito le migliaia di americani perennemente alla ricerca di verità occulte, sull'assassinio di John Kennedy come sulla leggenda dell'extraterrestre prigioniero in una base aerea nel Nuovo Messico.

«Diana è stata uccisa - afferma un messaggio diffuso poche ore dopo l'incidente - perchè la sua campagna contro le mine dava fastidio ai trafficanti di armi».

Il motore di ricerca «Yahoo», il più popolare negli Stati Uniti, elenca una quarantina di nuovi siti sotto la voce «Diana 1961 - 1997». Vi è la pagina ufficiale di Buckingham Palace per chi vuole mandare condoglianze con la posta elettronica, vi è un salotto cibernetico chiamato 'Royal Network', che per anni ha ospitato pettegolezzi su Diana e da qualche giorno raccoglie frasi di venerazione, vi è l'annuncio listato a lutto dei gay di San Francisco, vi sono, dall'Oregon alla Carolina del Nord, pagine con titoli come «La tragedia evitabile».

La stampa araba «ricama» sulla dinamica della tragedia con ipotesi al limite della fantascienza

E la tesi del complotto tiene ancora banco Chi parla di bomba, chi addirittura di laser

Secondo alcune testimonianze la coppia aveva deciso di sposarsi

«Lei voleva una bambina»

LONDRA È morta senza che si realizzasse il suo sogno più tenero: avere una bambina da un uomo che veramente l'amasse. Diana ha confidato questo suo sogno pochi mesi fa ad una autorevole giornalista inglese, Jennie Bond, che si occupa della famiglia reale per la BBC. All' orizzonte non era ancora apparso Dodi al Fayed e la principessa si sentiva sola: «Chi mai mi può volere? Con tutta l'attenzione della stampa che mi attiro, è troppo pretendere qualcuno», si sfogò. Proprio nera la sua depressione: era convinta che mai e poi avrebbe incontrato un uomo con cui essere felice.

«E mi disse - ha rivelato adesso la 'corrispondente realè della tv pubblica britannica - che voleva trovare qualcuno, un compagno, e che avrebbe voluto moltissimo un altro figlio. Desiderava tanto, da sempre una bambina».

Pur non avendo al riguardo informazioni di prima mano i giornalisti inglesi che si occupano di cose reali sono adesso convinti che, a dispetto della sua fama di playboy irruente e volubile, Dodi abbia conquistato l'insicura Diana facendole capire una cosa: credeva profondamente in lei. Diana progettava in apparenza di abbandonare la vita pubblica a novembre ma con Dodi avrebbe anche discusso un piano per aprire ospizi per i moribondi nei paesi più poveri del pianeta.

Il ricchissimo padre di Dodi, Mohammed al Fayed, proprietario dei grandi magazzini Harrods, era disposto a finanziare un'iniziativa per la quale la principessa triste sembra aver avuto Madre Teresa a luminoso esempio. Lo stesso padre ha confermato che la coppia aveva intenzione di sposarsi al più presto: ed è per questo che era pronto a finanziarne i progetti.

Grazie alle sue numerose conversazioni private con la principessa, che detestava i paparazzi ma aveva un debole per i giornalisti, Jennie Bond ha inoltre raccontato oggi sulle pagine del tabloid 'Mirror' quanto profondo fosse il rapporto tra Diana e il suo primogenito William.

Nei suoi progetti l'addio alla vita pubblica e l'aiuto ai diseredati

Malgrado gli appena quindici anni, William (che secondo rivelazioni del domenicale 'News of the World' aveva preso in odio Dodi, spaventato all'idea di averlo da patrigno) era diventato un ascoltato consigliere della mamma.

Lui la spinse l'anno scorso ad accontentire senza ulteriori indugi a che con il divorzio da Carlo Buckingham Palace le togliesse il titolo di Sua Altezza Reale: «Mamma - la confortò - non sai quanto sei fortunata a rinunciare a quel titolo».

IL CASO

Si aspetta che parli il testimone chiave

Ma adesso solo la guardia sopravvissuta allo schianto può raccontare la verità

LONDRA Trevor Rees-Jones, l'unico sopravvissuto all'incidente di Parigi costato la vita della principessa Diana e del magnate Dodi Al Fayed, nonchè al loro autista, è un ex paracadutista britannico di 29 anni che ha anche preso parte alla Guerra del Golfo.

Il testimone-chiave della tragedia, ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Parigi, è nato a Llanfyllin (Galles) e ha prestato servizio dall'agosto 1987 all'agosto 1992 nel primo battaglione del reggimento paracadutisti di stanza a Aldershot in Inghilterra meridionale.

Da militare, dopo un periodo in Irlanda del Nord, era stato addestrato alle tecniche di protezione personale e assegnato al gruppo speciale della Royal Military Police che fornisce le guardie del corpo ai reali e ai politici britannici. Quando ha lasciato il servizio aveva raggiunto il grado di caporale.

«Era incaricato di proteggerla e ora si sentirà tremendamente in colpa»

Da due anni era stato assunto dalla famiglia Al Fayed, che per la sua protezione dispone di un gruppo di 40 guardie del corpo tutte scelte tra gli ex Sas (Special Air Service), paracadutisti, marines e polizia militare in congedo.

Trevor Rees, che dopo il matrimonio due anni fa con Sue Jones aveva assunto anche il cognome della moglie (dalla quale ha recentemente divorziato), per la sua devozione al servizio si era guadagnato il soprannome di 'Ombra di Dodi'.

Così fin dall'inizio della relazione con Diana, Rees-Jones è sembrata la persona più adatta per proteggere la principessa quando era ospite degli Al Fayed.

Lo si vede in alcune riprese mostrate ieri dalla televisione privata britannica SkyB, mentre in camicia rossa accompagna la principessa Diana all'aereo che dalla Sardegna l'avrebbe portata a Parigi, all'appuntamento con la morte.

«Era stato incaricato di fare la guardia del corpo della principessa - ha detto la nonna di Trevor, Sarah Ann Rees di 80 anni al giornale 'Western Mail' -. Era incaricato di proteggerla e sono sicuro che si sentirà ora tremendamente in colpa per quello che le è successo».

Rees-Jones, che deve a un misto di fortuna, prestanza fisica e sistemi di sicurezza della Mercedes S280 su cui viaggiava l'essere sopravvissuto al tremendo impatto contro un pilastro del sottopassaggio di Parigi nel quale sono morti tutti gli altri occupanti dell'auto, secondo i medici resterà in ospedale per alcune settimane, ma dovrebbe cavarsela.

La funzione rivoluzionaria di Lady Diana secondo lo storico inglese Mack Smith

«Ha umanizzato la monarchia»

«Nessun esponente della Corona è mai stato così popolare»

LONDRA Spontanea e di buon cuore, Diana ha cambiato per sempre la monarchia rendendola più accessibile e moderna e mettendo Carlo a contatto con il mondo reale.

Il dolore per la perdita e la consapevolezza che nessuno potrà prendere il suo posto sono tali che, secondo lo storico Denis Mack Smith, i sudditi di sua maestà saranno costretti a fare coorte rafforzandosi nello spirito di unità nazionale.

«Nessuno nel Regno Unito ha mai goduto di tanta popolarità - ha affermato Mack Smith in un'intervista - strappando tante lacrime ai britannici così gelosi delle loro emozioni».

Diana «aveva poca esperienza, soprattutto all'inizio, ma era profondamente buona e ha sempre avuto un forte senso del dovere nei confronti di famiglia e corona».

«Forse non è mai riuscita a calarsi nel personaggio richiestole - ha detto lo storico - ha proiettato un' immagine positiva e genuina della monarchia. La gente ha visto che i reali sanno fare cose buone e utili. E i reali hanno così assunto un nuovo ruolo nella società».

Per comprendere l'impatto della sua scomparsa, continua, bisogna «unire alla sua carica genuina il coraggio e la determinanzione mostrati nel costruirsi una vita indipendente.

«Impresa straordinaria se si pensa che quando approdò alla casa reale era una ragazza semplice, rimasta poi sola quando il matrimonio è naufragato costringendola spesso sulla difensiva».

A volte, stando a Mack Smith, Diana «ha mostrato dei lati abrasivi, certo non doveva essere persona facile con cui vivere, ma era tanto immediata che conquistava.

«Ha imparato a mettere l'armatura ma non a sviluppare un callo. I britannici conoscevano finora solo politici dai modi trasversali o reali lontani dalla realtà e Diana ha spinto il mondo chiuso del palazzo ad aprirsi. Ha cambiato per sempre la monarchia».

A dispetto dell'imbarazzo e del fastidio portati dall'intrusione dei mezzi d'informazione attirati dai modi di Diana, «Carlo se n'è giovato entrando a contatto più stretto con la realtà e nutrendo con questo contatto il suo senso di dovere quale futuro monarca».

«E lo stesso - sottolinea Mack Smith - si potrà probabilmente dire un giorno del figlio, il principe William. Il prezzo è stato alto ma andava pagato».

Ora «è troppo tardi per tornare indietro - dice convinto lo storico - i reali non potranno più rimanere nel loro palazzo in un rapporto con i sudditi di tipo unilaterale».

Non c'è dubbio che «Diana è stata idealizzata anche oltre la verità - osserva Mack Simth - e col tempo emergeranno anche i lati negativi. Ma è proprio l'ideale a essere insostituibile ed è per questo che la sua perdita appare insopportabile.

«Per il paese è come una catarsi. Un dolore che unisce e dal quale i britannici sapranno uscire più forti, come è sempre successo nei momenti difficili della storia».

Uno o forse addirittura due milioni di persone verranno sabato ai funerali di Lady Diana, la principessa più amata del mondo

Londra sotto choc attende una folla oceanica

Nell'abbazia di Westminster cento posti sono stati riservati agli enti di beneficenza preferiti da Diana

LONDRA Un milione? Due milioni? Si aspetta una folla davvero oceanica nel centro di Londra per quello che verrà probabilmente ricordato come il «funerale del secolo» con cui sabato il Regno Unito e il mondo daranno l'ultimo addio a Diana.

Scotland Yard attende «oltre un milione di persone» e nel timore di accalcamenti mostruosi Buckinghan Palace ha anche valutato l'opportunità di allungare il tragitto della processione che su un fusto di cannone porterà la salma della principessa dalla camera ardente di St James - meta anche ieri di un enorme pellegrinaggio - all'Abbazia di Westminster.

Il percorso è di circa un chilometro e mezzo e, a differenza di altre solenni occasioni in cui la folla è stata relegata sui marciapiedi, Buckingham Palace e la polizia pensano di concedere ai sudditi anche un pò di asfalto: soprattutto nel tratto di Mall (la maestosa strada da Trafalgar Square a Buckingham Palace) dove passerà il corteo funebre. L'aspettiva di una folla oceanica sembra del tutto fondata tenendo conto di come a migliaia i cittadini comuni continuino a portare fiori e messaggi davanti ai tre palazzi assurti al ruolo di santuari: St James, Kensington e Buckingham.

Pur avendole rifiutato il funerale di stato la Regina Elisabetta le rende omaggio creando un Fondo Diana

A St James, nella cui cappella giace la salma di Diana, inaccessibile al pubblico, nel corso della notte scorsa è stato aumentato da cinque a 15 il numero dei libri di condoglianze dove si possono lasciare firme e messaggi per la morte della principessa. La moltiplicazione dei libri è stata decisa quando sono salite addirittura a otto le ore di coda necessarie ai comuni mortali per verbalizzare il cordoglio. In questa Londra da domenica scorsa in shock e in lutto, dove persino gli scollacciati tabloid hanno rinunciato alla 'pin-up' di terza pagina con i seni al vento, il lord ciambellano della regina (il conte di Airlie) è intanto alle prese con un delicato problema: assegnare i duemila posti all' interno della storica abbazia di Westminster sotto le cui volte il servizio per la defunta incomincerà alle 11.

Il primo ministro Tony Blair ha insistito per un funerale reale di «popolo» e 100 posti sono stati riservati a quegli enti di beneficienza - Aids, bambini abbandonati, moribondi, senzatetto, handicappati - con cui Diana era parecchio coinvolta.

La famiglia reale sarà ovviamente al completo nell' abbazia e così la famiglia di lei, gli Spencer. Gli «amici di Diana» inglesi e stranieri (scelti non si sa bene con che criterio da Buckingham Palace) sarannno anch' essi in nutrita rappresentanza. Non trattandosi - sotto il profilo protocollare - di un funerale di Stato ma semplicemente «reale», il Regno Unito non si è sentito in obbligo d'inviti formali ai dignitari stranieri: Vip come i reali di Spagna e il presidente sudafricano Nelson Mandela verranno a Londra solo per la loro «associazione personale» con la defunta. Al momento l'unica presenza italiana sicura sembra quella dell'ambasciatore Paolo Galli. Un criterio di scelta prevede infatti che ci sia spazio a Westminster Abbey per gli ambasciatori di quei Paesi dove in veste di principessa del Galles Diana è stata in visita ufficiale.

Allargati gli spazi per il pubblico che assisterà al corteo da St James alla cattedrale

Pur avendole rifiutato il funerale di Stato, la regina ha intanto reso ieri omaggio in forma implicita e postuma all'irrequieta ex-nuora annunciando la creazione di un «Diana, Princess of Wales, Memorial Fund»: il fondo raccoglierà donazioni (già in forte arrivo) che poi distribuirà agli enti di beneficienza per i quali la principessa militava.

Una marea di fiori davanti alla dimora della principessa scomparsa testimonia il profondo cordoglio della popolazione, che sembra crescere di ora in ora man mano che da Parigi arrivano i particolari sulla dinamica dell'incidente. Qui sotto Lady Diana con il figlio minore Harry a un cerimonia per il cinquantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale.

Piange ininterrottamente e si sente in colpa dalla notte della tragedia

E Carlo in preda a una profonda crisi annulla l'uscita pubblica con Camilla

Per dare conforto a William e Harry è arrivata a Balmoral la «nanny» Tiggy Legge-Bourke, che forse resterà a fare da vice-madre per i principini

LONDRA Sulla figura del freddo e distaccato erede al trono ha vinto quella del padre straziato e dell'ex marito in preda ai sensi di colpa: per la morte di Diana, il principe Carlo piange dalla notte della tragedia, dorme a stento, affoga il dispiacere in forti Martini. Telefona di continuo all'amante Camilla Parker-Bowles ma rinvia la prima apparizione in pubblico con lei e giura che non la presenterà mai ai figli.

In conflitto con la tradizione reale, che richiede un comportamento normale nonostante la disperazione, Carlo da due giorni cerca di raccogliere le idee con una passeggiata solitaria all'alba nella tenuta scozzese di Balmoral, come dimostra una foto pubblicata ieri dal quotidiano 'Daily Mail': gli occhi rossi, il viso tirato e scosso non lasciano dubbi sul suo stato d'animo.

«Non riesce a capacitarsi - hanno sottolineato al giornale alcune fonti vicine al principe - di quanto è successo. Continua a chiedersene il perchè e ha pensare alla relazione che lui e Diana avrebbero potuto avere».

Carlo è crollato per la prima volta all'ospedale Pitie Salpetrière di Parigi, vedendo i resti della donna che è stata sua compagna per 15 anni e che gli ha dato due splendidi figli, e da allora non riesce e ritrovare il rigido controllo di sè al quale è abituato sin da bambino.

La morte di Diana ha portato al rinvio indefinito della prima apparizione pubblica ufficiale di Carlo e Camilla, che era in programma per il 13 settembre e che doveva segnare l'inizio di una fase più aperta della loro relazione.

Camilla e la sorella, Annabel Elliot, avevano organizzato una serata di beneficenza a favore della Società nazionale per l'osteoporosi e Carlo ne sarebbe stato l'ospite d'onore. La festa è stata cancellata «per rispetto», ha sottolineato un portavoce dell'ente, ed il futuro della coppia in pubblico è adesso in dubbio.

«Camilla è addolorata dalla morte della principessa - spiega Munro-Wilson - ma l'unica cosa che può fare è rimanere fuori dalla questione. Qualunque cosa dirà verrà presa male. Deve prepararsi a ritornare, almeno per un pò, al ruolo di cattiva di fronte a Diana la santa. Continua comunque a sentire Carlo per telefono con enorme frequenza. Anche se non si vedranno per parecchio tempo, lei continuerà ad essergli accanto e ad aiutarlo».

Per dare conforto a William e Harry è intanto arrivata a Balmoral Tiggy Legge-Bourke, la loro ex governante, che potrebbe - stando ad alcune fonti - riprendere il suo ruolo adesso che nella vita dei principini manca una figura materna.

Camilla, invece, non ha la minima possibilità di rimpiazzare Diana. Secondo amici di Carlo, che hanno parlato con il quotidiano 'Times', «il principe non presenterà mai ai figli la signora Parker-Bowles, che sarà costretta a limitare le sue visite. William e Harry, infatti, con tutta probabilità non torneranno più a Kensington Palace, dove abitava la madre, ma passeranno il tempo libero con Carlo nella sua dimora di Highgrove, generalmente luogo d'incontro tra l'erede al trono e Camilla».

Mentre William riceverà il ducato di Cornovaglia quando il padre diventerà re

A Harry il patrimonio di Diana

LONDRA Il patrimonio della ricchissima principessa Diana, valutato dai giornali intorno ai 40 milioni di sterline (oltre 110 miliardi di lire), verrà distribuito tra gli eredi, prevedibilmente entro i prossimi sei mesi, sulla base di un testamento da lei preparato lo scorso anno al momento del divorzio dal principe Carlo e di cui nessuno conosce esattamente i contenuti.

La parte principale dovrebbe naturalmente andare ai figli William, 15 anni, e Harry, 12 anni, soprattutto a quest'ultimo in quanto William, secondo nella successione al trono, quando il principe Carlo diventerà re, riceverà in dote anche il ducato di Cornovaglia, una proprietà che vale circa 100 milioni di sterline (oltre 275 miliardi di lire) e rende circa quattro milioni di sterline (11 miliardi di lire) all'anno.

Diana in base all'accordo che ha posto fine al matrimonio con il futuro re d'Inghilterra ha ricevuto 17 milioni di sterline (47,6 miliardi di lire), che aggiunti a una piccola eredità ricevuta alla morte del padre, che era l'ottavo conte di Spencer, e ai regali in gioielli e altri beni, portano alla cifra attuale.

Quando Diana era giovane e non ancora principessa il padre la indicava come una persona che con i soldi proprio non ci sapeva fare.

Il patrimonio è soprattutto in azioni e investimenti, gestito da specialisti, mentre per una parte dei gioielli ricevuti dalla regina al momento del matrimonio con Carlo, l'accordo al momento del divorzio prevede la restituzione alla Casa reale.

Questo è il caso della tiara di perle e diamanti, appartenuta alla regina Mary, la nonna di Elisabetta, che l'aveva ordinata nel 1914 al gioielliere reale Garrard e della spilla con uno zaffiro e un diamante che la principessa aveva fatto montare in un 'collier' di perle (il valore minimo di stima è 1,5 milioni di sterline o 4,5 miliardi di lire).

Ci sono poi i gioielli ricevuti in regalo da Carlo e durante visite di stato che probabilmente Diana ha destinato ai figli, per le loro future mogli.

Infine i vestiti e le carte personali, che opportunamente amministrati possono rendere una fortuna.

I beni verranno distribuiti entro i prossimi sei mesi

In attesa dell'apertura del testamento, i giornali ritengono che Diana abbia lasciato una parte della sua ricchezza anche alle nipoti, tra le quali Eugenie e Beatrice, figlie di Sarah e Andrew.

Infine ci saranno sicuramente donazioni anche per le organizzazioni benefiche di cui Diana si era occupata, quali il National Aids Trust, l'assistenza ai senzatetto, il Lebbrosario di Madre Teresa e gli ospedali infantili di Londra per i quali era la migliore procuratrice di donazioni.

IN BREVE

Si fermano perfino i sorteggi della lotteria nazionale

LONDRA Le manifestazioni di lutto in Gran Bretagna saranno oltre ogni previsione. Teatri, cinema, banche, negozi e supermercati della capitale hanno fatto sapere che rimarranno chiusi fino alle 14, ora in cui si prevede la conclusione del funerale dell'Abazia di Westminster. Aeroporti, stazioni ferroviarie e alcuni grandi magazzini dell' interno del Paese osserveranno due minuti di silenzio alle 11, ora d'inizio della cerimonia. Durante le esequie, gli aerei non potranno sorvolare il centro di Londra e le rotte per Heathrow e Gatwick sono state modificate. Persino il sorteggio della lotteria nazionale, il sabato, sarà rinviato di un giorno e comunque non sarà trasmesso dalla Tv. I principali eventi sportivi del sabato rinviati.

Leader aborigeno accusa: «E' la punizione di Yagan»

PERTH Un leader aborigeno australiano ha definito la scomparsa di lady Diana come la «punizione» della Gran Bretagna per la decapitazione del capo guerriero Yagan, che guidò la resistenza dei nativi contro i colonizzatori britannici. «Poichè i poms (spregiativo per inglesi, ndr) hanno fatto la cosa sbagliata, ora devono soffrire. Devono imparare a convivere con la morte di Diana, come abbiamo fatto noi con la morte di Yagan, ed è così che funziona la natura», ha affermato ieri Ken Colbung, appena rientrato a Perth da Liverpool dove ha guidato una delegazione di aborigeni che ha preso in consegna la testa mozzata e imbalsamata di Yagan. Il guerriero era stato ucciso nel 1833 da un cacciatore di taglie, e la testa era stata trasferita in Inghilterra dove veniva mostrata come una curiosità fino a quando 30 anni fa non venne seppellita in un cimitero di Liverpool.

La Bild Zeitung smentisce: «Non abbiamo altre foto»

BONN Il quotidiano tedesco Bild Zeitung ha smentito di essere in possesso di altre fotografie dell'incidente in cui è morta Lady Diana, a parte la confusa immagine pubblicata ieri in cui s'intravvedono le sagome di corpi nella Mercedes mentre due soccorritori tentano di aprirsi un varco tra le lamiere contorte. «Per motivi etici» il giornale intende rifiutare le foto. Alla redazione del quotidiano sono arrivate già centinaia di telefonate da tutto il mondo, anche dall'Australia, e per la maggior parte di gente inferocita per la foto pubblicata.

Sarà Hillary a rappresentare il governo Usa alle esequie

WASHINGTON Sarà Hillary Clinton, come anticipato, a rappresentare l'amministrazione statunitense ai solenni funerali della principessa Diana, sabato prossimo a Londra. Lo ha annunciato dal Massachusetts, dove il presidente Clinton sta trascorrendo gli ultimi giorni di ferie insieme alla famiglia, il portavoce Joe Lockhart. Questi ha precisato che non è prevista una delegazione formale perchè quelli di Lady Di non saranno funerali «di stato». La first lady è stata invitata ufficialmente ai funerali di Diana. «E' desiderio della famiglia Spencer e della famiglia reale - dice la nota a lei indirizzata - che la signora Hillary Rodham Clinton riceva un invito speciale in considerazione della sua stretta relazione personale con la principessa del Galles».

Questa sera a Palazzo Chigi l'appuntamento fra il presidente del Consiglio e il segretario di Rc per trovare un accordo sui nuovi tagli

Prodi e Bertinotti, il governo si salva a tavola

Ma Dini manda a dire che se Rifondazione continua nel boicottaggio bisognerà cercare nuovi alleati

ROMA Valter Veltroni ci conta. «Vedrete che alla fine troveremo un accordo, tutto spinge in questa direzione. Anche perchè non abbiamo nessuna intenzione di fare riforme thatcheriane sullo stato sociale». E del resto che anche Fausto Bertinotti non abbia nessuna intenzione di rompere appare evidente. «L'unica cosa certa è che questa non sarà l'ultima cena» ha spiegato ieri sera in un'intervista televisiva.

E a Romano Prodi toccherà allora nell'incontro fissato a Palazzo Chigi per le 21 convincerlo che la linea riformista del Governo non è in pericolo, che le promesse fatte più di un anno e mezzo fa nella campagna elettorale dell'Ulivo non saranno tradite. E che quindi non c'è motivo per Rifondazione di ritirare l'appoggio fin qui dato al Governo. Bertinotti, al di là di dichiarazioni infiammate, è assai cauto e non ha ancora deciso fino a dove la corda si può tirare. Non a caso alla vigilia del vertice ha sfumato alcune posizioni, sdrammatizzando il nodo cruciale delle pensioni e allargando il tiro a tutta la politica economica del Governo. Per Nerio Nesi è un ulteriore conferma della necessità di dare una svolta all'attività di Governo.

«Con Prodi non parleremo solo di pensioni, vogliamo sapere come vuole regolarsi su questioni altrettanto importanti come privatizzazioni, occupazione fisco, Mezzogiorno, Poste, Ferrovie. Tutti temi su cui il dissenso è alto». Insomma per Nesi la bocciatura rischia di essere globale.

Ma per il Governo, secondo alcune interpretazioni venute da ambienti di Palazzo Chigi, conta invece che sulle pensioni Bertinotti non abbia più toni ultimativi. «Il fatto che si sposti il tiro sul terreno economico generale consente maggiori margini di manovra, anche il segretario di Rifondazione sembra aver capito che cacciarsi nel vicolo cieco delle pensioni sarebbe stato un cattivo affare per tutti».

Paradossalmente, anche l'opposizione interna di Rifondazione dà la stessa chiave di lettura accusando il segretario di aver compiuto «un arretramento sulle pensioni in cambio di qualche concessione simbolica su altri temi».

Tra l'altro il Governo non appare proprio compatto nell' escludere cambi di maggioranza. A un Veltroni che ribadisce che «un cambio di maggioranza non è nell'ordine delle cose» risponde il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «L' importanza della riforma delle pensioni è tale che se Rifondazione dovesse far mancare, cosa non credo che farà, il suo consenso il Governo avrà il dovere di portare le proprie proposte in Parlamento».

«Sì al dialogo con l'Ulivo, ma il Polo resta alternativo e non fa accordi con la Lega»

E Fini pensa a creare un governo ombra

ROMA Gianfranco Fini torna a Roma, dopo le lunghe ferie al mare, e cerca di mettere alcuni punti fermi nelle dure polemiche che scuotono il Polo in questa fine estate. E dalle parole del leader di Alleanza nazionale traspare un chiaro appoggio alle posizioni e alle scelte di Silvio Berlusconi, insieme al segnale di serrare le file e mettere a tacere le polemiche. Per Fini quindi il sì di Berlusconi al dialogo proposto da Prodi va bene «a patto che sia chiaro che il dialogo va fatto sulle regole perchè sul piano politico Polo e Ulivo devono rimanere fortemente alternativi». E l'opposizione del Polo deve concretarsi in azioni quotidiane tanto che il leader di An propone la creazione di «un Governo ombra che elabori progetti alternativi a quelli di Prodi».

E quindi difficilmente ci potranno essere aiuti alle iniziative del Governo, a cominciare dalla Finanziaria. «Vedremo come sarà fatta, se sarà simile a quella dello scorso anno, con tante tasse e poco sviluppo il no è assicurato». E tagliare le pensioni di anzianità è un operazione che va valutata con accortezza. «Se si tagliano 15/20 mila miliardi alle pensioni di anzianità per continuare a pagare 700 milioni i manager pubblici o a pagare i prepensionamenti di Poste o Ferrovie è sicuramente un' operazione da non fare».

Fini dice basta anche al coro di polemiche partite in particolare da Ccd e Cdu sul conflitto di interessi di Berlusconi che minerebbe la credibilità dell'intera coalizione. «Sono illazioni, non basate su dati di fatto».

Altro secco altolà a chi nel Polo vagheggia accordi con la Lega. «Ho detto che con Bossi non prenderei neanche un caffè e lo confermo. Non si possono fare accordi con chi tutti i giorni insulta la maggioranza degli italiani. Al massimo il rapporto va cercato con quegli elettori che in buona fede votano per la Lega ma non vogliono la secessione ma più semplicemente che lo Stato funzioni».

La presa di posizione di Fini arriva comunque in un clima ancora surriscaldato. Dalla festa del Ccd di Telese, lo scambio di battute tra le due anime del Polo continua serrato e durissimo. E se Beppe Pisanu accusa Clemente Mastella di essere pronto a passare armi e bagagli nella maggioranza quest'ultimo gli rinfaccia di essere «un servo sciocco, che pur di compiacere il padrone non si accorge dei pericoli».

Bacchettate a Ccd e Cdu per le riserve espresse sul ruolo di Berlusconi

A questo punto la Federazione di centro fra Forza Italia, Ccd e Cdu sembra morta. Secondo Angelo Sanza la federazione «è ormai superata, e bisogna invece costruire un nuovo soggetto politico cattolico liberale in grado di raccogliere tutte le forze moderate del Paese». Questo soggetto potrebbe essere «in grado di muoversi autonomamente rispetto alla cristallizzazione dei poli attuali, e creerebbe interesse anche nell' area moderata dell' Ulivo». Qualora poi Berlusconi «si mostrasse insensibile ai doveri nazionali (Euro, immigrazione, finanziaria), questo soggetto politico potrebbe interloquire autonomamente con l'Ulivo, se non avesse più l'appoggio di Rifondazione».

IL CASO

Il Pool nuovamente nella bufera

Davigo contro i politici accusati di trascurare il problema corruzione

MILANO Torna ad infiammarsi la questione giustizia. Le dichiarazioni del pm di Mani pulite Piercamillo Davigo («Mi sento impallinato dagli altri poteri dello Stato, la Bicamerale non si è occupata della corruzione») hanno scatenato forti polemiche. Le reazioni più forti quelle di Tiziana Parenti e di Marco Boato. «Davigo deve fare i processi - ha detto la parlamentare di Forza Italia -, non combattere la corruzione dell'umanità». «I deliri di onnipotenza non portano da nessuna parte - ha invece commentato il relatore nella Bicamerale della parte che riguarda la giustizia -. Davigo sembra afflitto da un curioso intreccio tra mania di grandezza e complesso di persecuzione». Anche Ottaviano Del Turco ha ciriticato il magistrato: «C'è la tendenza di alcuni pm a privatizzare i risultati e socializzare le perdite - ha detto il presidente dell' Antimafia -. Quella di Davigo è una cultura alla lunga insostenibile».

«Sono d'accordo col ministro Flick: il fenomeno va affrontato con le leggi, non solo con i codici»

E il pm di Mani pulite ieri è tornato ancora sull'argomento: «Sono perfettamente d'accordo con il ministro Flick che la corruzione non si batte con la repressione penale - ha spiegato -. I magistrati intervengono sui casi singoli ma è la politica che deve affrontare il fenomeno». Davigo ha quindi precisato le sue dichiarazioni dell'altro ieri fatte alla Festa del Tricolore di Mirabello (Ferrara): «E' ovvio che quando ho affermato che sono solo a fare la guerra alla corruzione non intendevo io come singola persona. Ho detto che io, nella mia funzione di magistrato, faccio la guerra alla corruzione, per cui ho chiesto alla politica cosa ha fatto in questi anni per combattere questo fenomeno».

Il dottor sottile del pool milanese ha poi aggiunto: «Non ho detto assolutamente nulla di nuovo nè di sconvolgente. Mi sono limitato a dire che in questi anni con tutti i fatti gravi di corruzione scoperti nella pubblica amministrazione, l'unica ispezione ministeriale è stata fatta alla Procura di Milano». I cronisti hanno poi chiesto se anche il governo dell'Ulivo non abbia fatto nulla per combattere la corruzione. «E' stata istituita una commissione apposita - ha risposto Davigo - ma non mi sembra che a questa commissione sia stata data una priorità. In questi mesi si è parlato dell'emergenza giustizia, quasi che il problema fossero i magistrati».

Replica Del Turco: «Questo giudice tende a privatizzare i successi e a scaricare su di noi i suoi fallimenti»

Su quest'ultimo punto ieri è arrivata la replica di Giovanni Meloni (Prc), il presidente della commissione speciale di Montecitorio: «Mi sembra esagerato dire che nessuno si preoccupi della corruzione: già la costituzione di una commissione anticorruzione è un segno della volontà da parte della politica in questo senso. Ma in effetti sono numerosi ormai i provvedimenti che la commissione ha messo a punto e che non sono stati ancora discussi. L'Aula ne ha esaminato solo uno e parzialmente». Intanto ieri in procura a Milano c'è stata la prima riunione dopo le vacanze del pool di Mani pulite.

Il fronte sindacale nega fratture al suo interno ma Cofferati frena sulle proposte della Cisl

Pensione dopo 35 anni per tutti? La Cgil non ci sta

Intanto il Fondo monetario ci ricorda che i risparmi sulla previdenza «sono decisivi»

IL PUNTO

Welfare, nessun passo avanti E adesso tocca al sanitometro

ROMA Nessun passo avanti è stato fatto, ieri, al tavolo tecnico sugli ammortizzatori sociali nell'ambito della trattativa per la riforma del welfare; sarà invece interessante seguire domani il confronto fra governo e sindacati sulla sanità. Sarà infatti l'occasione per stabilire i meccanismi di accertamento del reddito reale delle famiglie per l'accesso al Servizio sanitario nazionale e lì forse si vedrà se l'ipotesi di introdurre Bot e Cct nel sanitometro troverà sbocchi oppure no. I sindacati non si sono detti contrari. Su tutto, la previsione del ministro del Lavoro Tiziano Treu sui tempi della riforma: «sulle grandi linee», ha detto a margine di una festa del Ccd, «l'accordo deve essere raggiunto certamente entro il 30 settembre perchè deve essere trasferito nella Finanziaria. Poi si potranno usare gli strumenti che permettano di approfittare di qualche ulteriore lasso di tempo».

Domani si discuterà se calcolare anche i Bot e i Cct al fine di accertare l'importo del ticket

L'importante, ha aggiunto, è che ci sia un accordo sostanziale entro il 30 e che, anche se ci saranno tempi supplementari, i fondamentali siano definiti. Sulla possibilità di una delega al governo per la parte pensionistica: «dobbiamo fare l'accordo, poi gli strumenti li vedremo».

Quanto al confronto sul tema degli ammortizzatori, si è detto, ieri non ci sono state novità. Infatti, secondo quanto riferito dai sindacati, ancora non sono stati elaborati dati definitivi e disaggregati sulle risorse e la spesa sostenuta per i diversi ammortizzatori sociali (cassa integrazione ordinaria e straordinaria, indennità di mobilità, indennità di disoccupazione, lavori socialmente utili). Entro la fine di questa settimana si svolgerà un nuovo incontro proprio per cercare di capire nel dettaglio come i circa 16-17 mila miliardi di risorse per ammortizzatori sociali saranno distribuiti tra i vari strumenti.

Il governo ritiene che debba essere questa la base su cui cominciare a definire un sistema di ammortizzatori articolato su tre livelli: una integrazione temporanea per le crisi congiunturali; un sostegno per le crisi strutturali e un trattamento di disoccupazione per chi ha perso il lavoro. I sindacati hanno apprezzato il metodo ma giudicano insufficienti i dati a disposizione e chiedono l'estensione degli ammortizzatori a tutti i settori del lavoro.

r.s.

Anche il segretario della Uil Larizza, benché non apertamente, fa capire che l'idea di Morese è quantomeno parziale e non risolve il problema

ROMA Sta davvero spaccando il sindacato la proposta del numero due della Cisl Raffaele Morese di portare per tutti a 35 gli anni di contributi da versare per andare in pensione? Da Via Lucullo, assicurano che no, non ci sono divisioni. Sicuramente però l'idea di Morese ha alimentato il dibattito, a dispetto di quanto sostenuto dal leader della Cgil Sergio Cofferati. Il quale, pur prendendo le distanze dalla proposta, mette in guardia dal rischio di dar vita «a inutili discussioni».

Intanto finiamo la verifica, dice Cofferati, poi decideremo il da farsi. Intanto, ricorda, è stato fatto un passo avanti sulla separazione fra previdenza e assistenza; qualsiasi altra ipotesi in questo momento è fuori tempo e fuori luogo.

Il segretario generale della Uil Pietro Larizza non boccia apertamente la proposta di Morese; semmai la giudica riduttiva così come viene presentata «perchè parla di due soggetti: pubblici e privati, mentre il mondo del lavoro pubblico è estremamente vasto e ha zone franche dove sono rimasti privilegi». Le regole, conclude Larizza, devono essere uguali per tutti; poi, casomai, possono anche esserci gestioni seprate. Sulla questione delle regole uguali per tutti è d'accordo, in casa Cgil, il segretario nazionale della Funzione pubblica Michele Magno. In questo senso: va bene unificare a 35 anni l'età contributiva (l'idea piace anche alla Confartigianato di Torino che teme tuttavia possibili aumenti contributivi), ma a uguali oneri de-

vono corrispondere uguali diritti. Per esempio, parlando dei dipendenti pubblici, anche il Tfr (Trattamento di fine rapporto, cioè la liquidazione), previdenza complementare ed equiparazione ai privati in tema di invalidità e inabilità.

Con Morese si schiera il responsabile delle politiche sociali del Pds, Enrico Morando il cui pensiero vale soprattutto per comprendere la posizione della maggiore forza del governo: «io credo», afferma, «che si possa lavorare per concludere il negoziato entro il 30 settembre; se non ci si riesce esamineremo le possibili soluzioni». Ottimismo viene anche dal numero due di Palazzo Chigi, Walter Veltroni, il quale coglie l'occasione per inviare messaggi trasversali a Rifondazione affermando che quella sullo stato sociale non sarà una riforma thatcheriana ma anzi sarà ispirata dall' equità sociale. Da Washington, il Fondo monetario osserva con calibrato distacco, ma nel tradizionale Annual report di settembre si prendono la briga di rinnovare l'invito all'Italia di stringere sullo stato sociale: «risparmi permanenti in alcune aree chiave di spesa come pensioni, sanità e pubblico impiego sono decisivi», si legge nel rapporto che riassume l'attività del Fondo svolta nell'anno precedente.

Mugello, mentre continua il match a sinistra il Polo pensa di candidare Giuliano Ferrara

Di Pietro tira dritto e Curzi non molla

ROMA Oggi ci sarà l'annuncio ufficiale della candidatura di Di Pietro al Senato nel collegio del Mugello. E questa sera l'ex Pm di mani pulite farà un trionfale ingresso alla Festa dell'Unità di Firenze, insieme al segretario «amico» Massimo D'Alema. Di sicuro sarà una giornata decisiva per il futuro di Di Pietro senatore toscano. Stamane l'ex magistrato s'incontrerà con i segretari fiorentini dell'Ulivo. Una riunione decisa il 26 agosto scorso nel castello di Cafaggiolo quando Di Pietro «conquistò» con la sua professione di adesione e di fiducia nel centro sinistra i sindaci e i politici della zona, e dichiarò che si sarebbe candidato solo se tutte le forze della coalizione fossero state d'accordo. A fine agosto venne così programmato un «conclusivo percorso di chiarimento da completarsi entro al giornata del 3 settembre». La conferenza stampa già programmata per il tardo pomeriggio di oggi potrebbe essere quella dell'annuncio ufficiale.

Ieri è arrivato il sì definitivo dei laburisti di Valdo Spini. Illustrando la posizione del suo partito il coordinatore nazionale ha detto, fra l'altro, che «verso chi si sente in crisi di fronte alla peculiarità del duello personale che si delinea, occorre esercitare un'azione di persuasione e di recupero, non certo di demonizzazione o di scomunica». Già, perchè sono falliti tutti i seri tentativi di D'Alema per convincere Sandro Curzi, candidato di Rifondazione, a ritirarsi. «Dico no al pressing del Pds, hanno portato argomentazioni che non mi hanno convinto», dichiara caparbio l'ex direttore del Tg3. Non si aspetta niente dall'incontro di stasera tra D'Alema e Di Pietro che, ripete «è diverso da me in tutto, solo il suo ritiro potrebbe causare la mia rinuncia». «Se lui fosse stato il candidato di Tutto l'Ulivo le cose sarebbero diverse, ma è stato il Pds a volerlo in un collegio "suo", ed è questo che trovo inquietante». Aggiunge però che non rinuncerà alla sua tessera del Pds e che, se vorrano toglierGliela, rimarrà sempre un «comunista italiano».

Il Polo invece non ha ancora deciso chi sarà anti-Di Pietro. Molti sono gli appelli a Giuliano Ferrara perchè si candidi. Ma il direttore di Panorama non ne avrebbe nessuna voglia. Sabato mattina saranno resi noti i risultati delle «primarie» tra i mille iscritti di Forza Italia in provincia di Firenze.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 2 settembre 1997 è stata di 63.650 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Le Finanze lanciano un nuovo gioco a tariffe popolari (mille lire) e vincite modeste ma facili

Spaccaquindici, la lotteria dei poveri

Dopo il crollo del «gratta e vinci» l'erario si lancia alla caccia di nuove entrate

ROMA Costerà mille lire a biglietto e consentirà di vincere premi fino a 50 milioni: è lo «Spaccaquindici», la nuova lotteria istantanea presentata dal ministero delle Finanze. Un gioco «a prezzi popolari» messo in piedi dai funzionari del ministro Visco per far dimenticare lo scandalo dei tagliandi vincenti del «Gratta e vinci» distribuiti nel Bergamasco e mai pagati.

Lo Spaccaquindici richiama il vecchio gioco popolare fatto con le mani: sotto la patina argentata da raschiare appariranno due mani e il numero delle dita indicherà il punteggio. Si vincerà se si riesce a totalizzare un numero fra l'8 e il 15. Le probabilità di vincere sono di una su sette: sono in palio, infatti, 5 milioni e 600mila premi per ogni stock da 40 milioni di tagliandi. I biglietti costeranno quanto una tazzina di caffè a differenza del «Gratta e vinci» (che invece costa 2.500 lire).

Ma lo «Spaccaquindici» non è l'unica novità comunicata dal ministero delle Finanze. Dal cilindro di Visco è uscito anche un altro gioco: è lo «Scarta e vinci», versione riveduta e corretta del vecchio «Gratta». In questo caso i biglietti della lotteria istantanea costeranno 2.500 lire ciascuno ma anche i premi saranno più ghiotti. Si potranno vincere fino a 100 milioni di lire. Inoltre c'è in palio un «pokerissimo» da un miliardo: lo «Scarta e vinci» si ispira infatti al gioco del poker assegnando una vincita minima a chi trova tre 10 e una da 100 milioni a chi scopre quattro assi. Il poker d'assi dà poi il diritto a grattare la carta centrale: se anche questa è un asso la vincita arriva a un miliardo. Per lo «Scarta e vinci» saranno 7 milioni 680 mila i biglietti fortunati su un totale di 40 milioni stampati ma, di questi, solo uno conterrà il pokerissimo che permette la vincita di un miliardo.

Il crollo delle giocate
(Utili in miliardi)

	gen/lug '96	gen/lug '97	Variazione percentuale
Lotto	850	1.547	+21
Gratta e vinci	1.100	519	-51
Lotterie	25	14	-46

SEI

Con queste due nuove iniziative il ministero delle Finanze tenta di dare nuovo slancio al settore giochi dove è il Lotto a farla da padrone: nei primi sette mesi dell'anno ha fatto incassare 1.547 miliardi un vero e proprio record rispetto al 1996. Gli italiani invece hanno snobbato il «Gratta e vinci»: dal primo gennaio al 31 luglio hanno comperato appena 568 milioni di biglietti facendo incassare all'Erario 519 miliardi di lire, contro i 1.175 miliardi dei primi sette mesi del 1996.

La scelta di fare due lotterie - secondo quanto spiegano ai Monopoli - è legata alla volontà di ampliare la gamma di offerta di giochi. In pratica si tratta di un' operazione di marketing per creare una "fascia bassa" di gioco, dove un biglietto costa quanto un caffè. Ma l' obiettivo ovvio - che sembra far sfumare anche l' ipotesi di affidare la gestione delle lotterie a privati - è anche quello di proporre novità che possano dare nuovo slancio al "gratta e vinci" che, se non fosse per il boom del lotto, peserebbe anche sulle entrate dell' erario.

Ma sarà altrettanto importante che lo Stato eviti, nel futoru, figuracce come quelle del "gratta e vinci" non pagato a Bergamo e quella dell'ultima estrazione della Lotteria Italia.

Il manager di Publitalia (gruppo Berlusconi) è accusato di aver pagato la mafia

Dell'Utri, pentiti minacciati

PALERMO «Siamo stati minacciati, temiamo per i nostri familiari, non vogliono che deponiamo come testi al processo contro Marcello Dell'Utri, l'ex manager di Publitalia, che a partire dal 15 ottobre deve rispondere a Palermo di non limpidi rapporti con i boss». A denunciare le presunte minacce sono stati Franco Di Carlo e Giovan Battista Ferrante, e quest' ultimo ha addirittura chiamato in causa un agente di custodia. Sarebbe stato addirittura un uomo in divisa a fare il «postino» delle intimidazioni mafiose. I due pentiti, testimoniando una settimana fa in altro processo, hanno avallato presunti rapporti tra Dell' Utri e boss mafiosi, sostenendo presunti pagamenti di «pizzo» di Fininvest a tutela dei ripetitori impiantati a Palermo. Ma Enzo Trantino, di An, difensore di Dell'Utri, di Fi, liquida tutta la vicenda sostenendo che si è di fronte ad una «iniziativa farsesca».

I due testi d' accusa hanno riferito di aver ricevuto, sia pure con modalità del tutto differenti, la stessa sollecitazione a «non confermare» in aula le dichiarazioni rese nei mesi scorsi ai magistrati contro l'ex manager di Publitalia. Di Carlo, ex boss di Altofonte, ha detto che le minacce sono state rivolte a suoi familiari che risiedono nel piccolo comune del palermitano e non sono protetti. Chi ha avvicinato i parenti li avrebbe incaricati di far sapere a Di Carlo «che non deve fare i nomi di Berlusconi, Dell'Utri e del presidente della Regione Provenzano», e poi, per sottolineare il pericolo grave

avrebbe preannunciato che «alla fine dei processi comincerà una campagna di vendette contro i familiari dei pentiti che andranno a confermare nelle aule di giustizia le loro accuse». Giovan Battista Ferrante sarebbe stato avvicinato nel carcere fuori dalla Sicilia in cui è protetto da una guardia carceraria che chiedeva informazioni sulle dichiarazioni rese nell' ambito dell'inchiesta Dell' Utri. Al rifiuto la guardia avrebbe cominciato a fare numerose domande sui familiari del pentito, sottoposti a misure di protezione, e sulla loro residenza segreta. L' agente, alla fine, avrebbe rivelato al collaboratore di conoscere perfettamente la località scelta dal Servizio di protezione come rifugio della famiglia di Ferrante. Il collaboratore, a questo punto, si è spaventato e ha riferito l'intero colloquio avvenuto in carcere ad un Pm di Palermo, dicendosi convinto che la conversazione con quella guardia fosse da interpretare come una minaccia all' incolumità dei propri familiari.

Ma per il difensore si tratterebbe soltanto di un'«iniziativa farsesca»

IN BREVE

Disavventura per dieci italiani

Per 60 ore in ostaggio delle linee aeree giordane all'aeroporto di Amman

AMMAN Per oltre 60 ore «in ostaggio» delle linee aeree giordane, costretti a rinviare di tre giorni il ritorno in Italia, senza più i bagagli (che erano stati già imbarcati per Roma) nè la possibilità di comunicare normalmente con le famiglie. Ha avuto come scenario la capitale della Giordania, Amman, la disavventura estiva che ha coinvolto turisti italiani. A trattenere il gruppo, dieci persone in transito ad Amman, non sono stati questa volta sceicchi armati di kalashnikov bensì i funzionari della Royal Giordan, la compagnia aerea giordana. Per tre giorni, hanno raccontato i turisti, «ignorando persino le pressioni dell'ambasciata italiana e malgrado tutti fossimo in possesso di biglietti regolarmente confermati, ci hanno impedito l'imbarco». Tra i dieci italiani trattenuti, anche due archeologi, Fabrizia Romaldi e Andrea Barattolo, reduci da un giro culturale di tre settimane in Medio Oriente. Barattolo, che è professore all'università di Macerata, avrebbe dovuto raggiungere Londra, dove lo attendeva un importante impegno di lavoro. E per i vacanzieri italiani un'altra disavventura aeroportuale ieri al «Marconi» di Bologna: oltre 150 persone dovevano partire, in due voli, diretti in Tunisia: a causa di un guasto tecnico e di un disguido, hanno passato la prima giornata di ferie all'aeroporto e sono partiti per il Nord Africa nella tarda serata di ieri con un unico volo.

Milano, la pornostar Blondie nuda in piazza Duomo per attirare l'attenzione sulle periferie «spogliate»

MILANO Per attirare l' attenzione degli amministratori comunali di Milano sulle periferie «spogliate», la pornostar Blondie, al secolo Barbara Ignotis, 22 anni, ieri mattina si è completamente spogliata davanti alla fontana di piazza del Duomo. Sui seni aveva disegnato l'immagine del Duomo e sulla schiena aveva scritto ironicamente «Il Duomo è bello come le periferie». La protesta è durata pochi minuti, ma è riuscita ad attirare la curiosità di passanti e turisti. Blondie, che si dice militante di An e sull'inguine aveva disegnato lo stemma del partito, è stata bloccata nella sua esibizione dagli agenti del Commissariato centro e denunciata per atti contrari alla pubblica decenza. Con il suo gesto la pornostar voleva sottolineare l'atteggiameto della giunta milanese (Polo) che, a suo dire, spende solo per abbellire il centro e spoglia le periferie. In serata la Federazione milanese di An ha reso noto di aver avviato le procedure per l'espulsione dal partito della pornostar.

Napoli, condannato a quattro mesi di reclusione Si era appropriato dello zainetto di uno scolaro

NAPOLI Dovrà scontare una condanna a quattro mesi di reclusione per aver rubato uno zainetto a un bambino di sette anni, che lo aveva lasciato per pochi minuti davanti alla porta di casa. Amedeo De Martino, 30 anni, pregiudicato e tossicodipendente, è stato arrestato poco dopo il furto, che peraltro gli avrebbe fruttato un ben magro bottino. L'episodio è avvenuto l'altro pomeriggio a Napoli, nel popolare quartiere Vicaria. De Martino è stato notato da una pattuglia di agenti mentre afferrava lo zainetto che Luigi, sette anni, aveva appena posato accanto all'uscio di casa, un «basso», dopo aver seguito una lezione per prepararsi all'imminente ritorno a scuola.

Vongole italiane addio: sulla pasta solo le filippine più prolifiche anche negli allevamenti di acquacoltura

ROMA Vongola italiana addio: mangeremo solo vongole filippine. Quando si chiede un piatto di spaghetti alle vongole, i frutti di mare che condiscono la pasta non hanno infatti quasi mai nulla a che vedere con le vongole di casa nostra. A sollevare il caso è il ministro delle Politiche agricole, Michele Pinto, che, rispondendo a una recente interrogazione parlamentare, ha ammesso che «il ripopolamento artificiale con la vongola verace delle Filippine nelle lagune del delta del Po ha creato, di fronte a un elevato incremento produttivo e dell'occupazione nell'Alto Adriatico, una forte concorrenza biologica nei riguardi della vongola verace autoctona».

Cremona: finisce in tragedia la storia tra un imprenditore quarantenne e una ventisettenne ex barista con ambizioni artistiche

Lo accoltella a morte. Avevano appena fatto all'amore

La lite nata per gelosia: dopo l'omicidio lo ha vegliato tre ore prima di chiamare la polizia

Una vicenda che fa tornare alla mente «Basic instinct» con Sharon Stone

CREMONA *Per tre ore accanto al cadavere del suo amante nudo e sanguinante, ucciso a coltellate tra le lenzuola, dove solo poco prima avevano fatto appassionatamente l'amore, nell'attico che era il loro nido e rifugio. È finita in tragedia la storia, che per alcuni aspetti fa tornare alla mente scene da 'Basic instinct', tra Alessio Cattaneo, un benestante imprenditore cremonese quarantenne e la sua giovane convivente di 27 anni, Francesca Bozzetti. Con lei sperava di rifarsi una vita dopo il fallimento del precedente matrimonio, dal quale erano nati due figli. Lei aveva abbandonato qualunque ambizione professionale per questa relazione travolta però dalla gelosia. L'altra sera dopo aver fatto l' amore, tra loro è scoppiato una lite, sembra proprio per motivi passionali.*

Francesca ha preso un coltello e ha colpito il suo amante due volte, prima al torace, quindi, quando lui era già per terra, alla schiena, infilando la lama nel polmone per 13 centimetri.

Alessio è morto così, nudo accanto al letto, tra le lenzuola disfatte. E Francesca lo ha vegliato tre ore prima di avvertire disperata i genitori e il '113'.

La donna è rinchiusa dall'altra notte nel carcere di Mantova. Sono molti, come ha sottolineato il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta, Benito Melchionna, i particolari da chiarire.

Solo con la testimonianza di Francesca e le perizie si saprà se ha ucciso sconvolta dall'ira o per difendersi da un tentativo di aggressione. Francesca ed Alessio si erano conosciuti all' inizio dell'anno. Entrambi vivevano a Castelleone, un paesino di 7000 abitanti a 30 chilometri da Cremona. L'imprenditore era separato da alcuni anni dalla moglie, dalla quale aveva avuto due figli e in paese gestiva un officina meccanica con alcuni dipendenti. Francesca invece abitava ancora con i genitori, in passato aveva lavorato in due bar e al momento del suo incontro con Alessio era agente di commercio. Bella ragazza, alta e mora, la giovane non aveva nascosto in passato le sue ambizioni artistiche, ma poi l'amore aveva messo tutto in secondo piano.

Per stare più tranquilli avevano deciso di cambiare città, trasferendosi a maggio nella più popolosa Crema, dove avevano scelto un romantico attico in periferia, lontano dalla gente. Sembrava una coppia felicissima e affiatata.

INDAGINI

I sassi dal cavalcavia: a casa anche il principale accusatore

TORTONA Anche il maggiore dei fratelli Furlan - quello che all'inizio dell'inchiesta sui sassi dal cavalcavia aveva tirato in mezzo i fratelli per poi ritrattare - ha tentato di giocare la carta Telecom. Ovvero di provare attraverso i tabulati della stessa che lui la sera del 27 dicembre non lanciava pietre sull'autostrada ma telefonava alla fidanzata in Puglia. Per il gip Massimo Gullino, il giudice che due settimane fa proprio in base a una telefonata aveva ordinato la scarcerazione di altri due imputati eccellenti, quell'alibi però non regge. Un quarto d'ora è più che sufficiente a percorrere cinque chilometri in macchina. In quindici minuti Gabriele Furlan ha avuto tutto il tempo di appendere la cornetta del telefono, raggiungere il cavalcavia della Cavallosa e partecipare - se pure con un ruolo defilato - al pazzo gioco che è costato la vita a Maria Letizia Berdini. E dunque Gabriele esce di galera solo per tornarsene nella casetta di corso Alessandria agli arresti domiciliari. La decisione del giudice per le indagini preliminari era attesa come una cartina di tornasole sull'inchiesta del giudice Cuva, e più che un colpo di scena la scarcerazione di Gabriele Furlan sarebbe stata uno schiaffo in faccia al procuratore Aldo Cuva, che a otto mesi dall'inizio delle indagini ha già visto tornare in libertà quattro dei dieci rinviati a giudizio, compreso quel Gianni Mastarone considerato l'autore materiale del lancio mortale. Questa volta il tabulato della Telecom non dà alla sua inchiesta il colpo di grazia che molti si aspettavano. Può solo dimostrare che effettivamente Gabriele e la fidanzata Emanuela si sono sentiti fra le 19,45 e le 19,49 di quella tragica sera: 250 secondi, 104 scatti per una chiamata ad Altamura a carico del bar Ambra (i Furlan all'epoca avevano il telefono staccato per morosità).

Anche Gisella e Monica Gemme, le figlie del gestore del bar confermano la presenza di Gabriele poco prima delle otto. Il gip ha però ritenuto poco attendibili quelle testimonianze e irrilevante la telefonata: le ragazze potrebbero fare confusione sull'ora e Gabriele, che pure non ha nè la macchina nè la patente, considerata la distanza minima e il traffico scarso ha avuto il tempo di farsi dare un passaggio e di raggiungree il cavalcavia per le 20,05, ora dell'omicidio. Addirittura l'omicidio potrebbe essersi consumato più tardi delle 20,05, se si deve credere a una teste. Se dunque il maggiore dei Furlan era sul cavalcavia come ha sempre sostenuto Cuva, la chiamata in correità del resto della banda è verosimile.

E Milano diventa un campo di battaglia per le bande albanesi

MILANO La Puglia è diventata ormai un vero colabrodo a favore delle centinaia di clandestini che, provenienti dall'Oriente, attraversano ogni notte l'Adriatico. L'allentamento dei controlli lungo le coste favorisce gli sbarchi sulle spiagge sabbiose dove, camionisti senza scrupoli, prendono i disperati e li portano verso il Nord.

L'altra notte, come le notti precedenti, sono stati in tanti a sbarcare, curdi, albanesi, turchi: Molti sono riusciti a fuggire, altri hanno rischiato di morire. E' il caso di 29 curdi naufragati nella zona di mare antistante Torre dell'Orso, in provincia di Lecce. I clandestini tra i quali due donne e tre bambini erano a bordo di uno dei tanti gommoni che ogni notte tentano di arrivare sulle coste pugliesi. A pochi metri dalla costa, il motore si infiamma e scoppia.

Riesplode l'emergenza immigrati con l'allentamento della sorveglianza lungo le coste del Sud

Puglia, dopo gli albanesi ecco i curdi

Panico a bordo, qualcuno raggiunge la riva a nuoto e lancia l'allarme al custode dello stabilimento balneare «La Pineta». Una motovedetta dei carabinieri esce subito in mare. Fa qualche metro ed intravede il natante capovolto a poca distanza dalla spiaggia.

Questa volta, i 29 curdi si erano imbarcati a Valona, dopo aver viaggiato attraverso la Turchia e la Grecia ed aver pagato 3500 marchi, pari a 3 milioni e mezzo di lire, ad una organizzazione malativosa turca, che gestisce i passaggi verso l'Italia, in pieno accordo con le bande albanesi che ancora controllano il territorio al sud del paese delle aquile.

Uno dei curdi, sbattuto sugli scogli è rimasto ferito. Per tutti loro un decreto di espulsione. Hanno però 15 giorni di tempo per lasciare l'Italia. Con la complicità di altri connazionali, riusciranno certamente a raggiungere il nord Europa. A tentare lo sbarco qualche ora dopo altri curdi, in tutto una trentina, che sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza, proprio mentre credevano di averla fatta franca, 16 sono stati fermati, gli altri sono riusciti a fuggire. Gli stessi uomini della Guardia di Finanza, pochi in verità, sono riusciti a bloccare alle prime luci dell'alba una decina di albanesi, che erano sbarcati nei pressi di Monopoli e tentavano di prendere il treno per trasferirsi al nord.

Cresce intanto l'allarme per le violenze tra extracomunitari a Milano. L'altra notte il capoluogo lombardo si è trasformato in un vero e proprio campo di battaglia. Quattro le aggressioni che hanno visto come autori e vittime gli immigrati.

Tra i milanesi aumenta sempre più la preoccupazione per le frequenti risse. Il vicesindaco Riccardo De Corato di An ha chiesto ancora una volta l'aiuto del Governo: «Abbiamo bisogno di 600 nuovi agenti per controllare meglio la città. La nostra richiesta è già stata inoltrata da tempo al ministero degli Interni. Milano non può più tollerare questa situazione». E anche il prefetto Roberto Sorge ha sottolineato la necessità di intensificare i controlli. Negli scontri dell'altra notte ancora una volta sono stati gli albanesi i più violenti. Alle 3.15, in corso Lodi, nei pressi di un chiosco- bar, tre di loro hanno aggredito e rapinato un giovane dello Sri Lanka.

BORSA

14.631
2,036%

PIAZZA AFFARI

MILANO Finale in recupero ma quadro contrastato per i titoli europei del reddito fisso, al termine di una seduta a due facce: interlocutoria nella mattinata e vivace, grazie a molta liquidità, nel pomeriggio. L'attesa per la diffusione di dati macro Usa e alcuni aspetti tecnici hanno infatti fiaccato l'attività nella prima parte. Nella seconda metà gli investitori hanno invece perso queste inibizioni di riflesso al rialzo del dollaro e al brillante rimbalzo dell'obbligazionario Usa registrato dopo la pubblicazione dell'indice nazionale dei manager degli acquisti. Il dato, inaspettatamente calato in agosto, ha tracciato un quadro inflattivo Usa migliore delle previsioni. Beneficiando specularmente del recupero del reddito fisso Usa, il contratto a termine sul decennale tedesco trattato al liffe è riuscito a limitare i danni chiudendo in calo di 2 centesimi a 101,42 (dicembre) dopo avere oscillato nella gamma 101,15-102,05. Il titolo tedesco ha subito la pressione delle voci secondo cui il dato di oggi sulla produzione industriale della Germania si rivelerà più alto di quanto stimato finora dagli esperti. Segno positivo invece per il future sul gilt, +3/32 a 114.3/32, dopo un minimo segnato a 114.19/32 e un massimo a 115.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5700	5700	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2225	2200	1,14	2025	2500
Acqua Marcia	388	388	0,00	303	470
Aedes	8183	8190	-0,09	6400	9850
Aedes Rnc	4000	4064	-1,57	3460	5300
Aeroporti Roma	14984	14733	1,70	13510	15100
[illegible]					
Brembo	19924	19819	0,53	15725	24800
Brioschi	180	185	-2,70	153.5	295
Bulgari	10583	10670	-0,82	6800	11500
Cab	12831	12883	-0,40	9700	14200
Caffaro	1503	1507	-0,27	1360	1860
Caffaro Rcv	1631	1645	-0,85	1401	1970
[illegible]					
Deroma	10380	10383	-0,03	8860	12160
E.La Repubblica	3005	2902	3,55	2090	3180
Ed.L'espresso	6435	6336	1,56	4150	6900
Edison	8260	8214	0,56	7500	10975
Eni	9998	9910	0,89	7700	10980
Ericsson	30244	30067	0,59	18800	34350
[illegible]					
Impregilo 01 W.	463.5	455.4	1,78	379	535
Impregilo 99 W.	481.6	473.5	1,71	396	577
Impregilo Rnc	1083	1065	1,69	1015	1400
Ina	2595	2563	1,25	1850	2875
Interbanca	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Interbanca Priv	33850	33850	0,00	29500	37500
[illegible]					
Olivetti Priv	1474	1493	-1,27	1170	3439
Olivetti Rnc	614.7	588.8	4,40	463	854
Pagnossin	7625	7553	0,95	5200	8150
Parmalat	2770	2772	-0,07	2030	2920
Parmalat 03 W	1589	1583	0,38	1195	1738
Parmalat 99 W	1792	1791	0,06	1250	1920
[illegible]					
Schiapparelli	99.1	99.6	-0,50	87.5	264
Seat	653	653.6	-0,09	439	663
Seat Rnc	423.6	424.9	-0,31	277	444
Serfi	9275	9275	0,00	8300	9600
Simint	11021	11083	-0,56	5115	12900
Sirti	9526	9446	0,85	9230	11800
[illegible]					

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18520	18560
Argento (per Kg)	267200	268600
Sterlina (v.c.)	133000	146000
Sterlina (n.c.)	135000	153000
Sterlina (post 74)	133000	146000
Kruggerand	575000	630000
Marengo Svizzero	110000	126000
Marengo Italiano	117000	129000
Marengo Belga	106000	121000
Marengo Francese	106000	121000
Marengo Austriaco	106000	121000
20 marchi	133000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4047.37	1,439
Londra	4951.9	1,678
New York (prov.)	7778.28	2,045

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	100,040	100,090
9.5 BTP DIC 97	99,980	100,000
12 BTP GEN 98	101,000	101,100
12.5 BTP GEN 98	100,920	100,980
11.5 BTP MAR 98	101,800	101,790
12.5 BTP 19 MAR 98	102,240	102,230
10.5 BTP APR 98	101,880	101,840
11.5 BTP MAG 98	102,490	102,580
11 BTP GIU 98	102,760	102,770
[illegible]		
6.9 CCT NOV 03	99,560	99,560
6.9 CCT GEN 04	99,480	99,430
6,9 CCT 1 MAG 04	99,440	99,360
7.2 CCT GEN 06	101,500	102,000
6.7 CCT SET 04	99,460	99,380
7.5 CTE 29 MAG 98	102,700	102,700
9 CTE 25 GIU 98	102,050	102,050
8.25 CTE 26 LUG 98	101,200	101,900
6.5 CTE 26 SET 98	101,500	101,500
8 CTE 28 SET 98	101,500	101,900
7.75 CTE 26 OTT 98	102,800	102,400
7 CTE 29 NOV 98	101,000	101,000
6.25 CTE 14 GEN 99	101,500	101,940
6.25 CTE 21 FEB99	101,300	101,300
5.75 CTE 22 FEB 99	102,990	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	102,500	102,460
8 CTE 22 NOV 99	107,500	105,800
8.5 CTE 24 GEN 00	107,500	107,500
8.25 CTE 24 MAG 00	108,300	108,350
7,25 CTE 26 SET 00	104,250	104,250
6.5 CTE 22 FEB 01	105,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	104,500	104,500
12 CTO 19 SET 97	99,910	100,150
12 CTO 20 GEN 98	101,520	101,700
12 CTO 19 MAG 98	103,990	103,000
0 CTZ 31 OTT 97	97,587	97,567
0 CTZ 30 dic 97	96,853	96,850
0 CTZ 27 FEB 98	96,095	96,095
0 CTZ 30 APR 98	95,320	95,320
0 CTZ 30 GIU 98	94,600	94,605
0 CTZ 15 LUG 98	94,900	94,882
0 CTZ 31 AGO 98	93,770	93,730
0 CTZ 30 OTT 98	93,120	93,075
0 CTZ 15 GEN 99	92,180	92,110
0 CTZ 15 MAR 99	91,330	91,155
0 CTZ 14 MAG 99	90,415	90,250
0 CTZ 30 DIC 98	92,400	92,310

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

[illegible]

MERCATO RISTRETTO

[illegible]

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
[illegible]		
Pirelli Spa 94-98 5%	174.888	2,44
9.25 Saffa 01	105.75	0,74
5 Sopaf 00 Cv	93.45	-1,53
Medio Unic. 2000 4.5%	109.475	0,53
Medio Unic. r 2000 5.5%	102.61	0,11
Medio Sai R 95-02 6%	103.919	0,26
B P Emil. 94-99 6%	150.3	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.25	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	110.2	-1,52

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1776,100	1769,540
ECU	1916,230	1918,540
Marco Tedesco	975,080	975,760
Franco Francese	289,720	289,890
Sterlina Inglese	2837,670	2851,610
Fiorino Olandese	865,550	866,440
Franco Belga	47,227	47,260
Peseta Spagnola	11,567	11,569
Corona Danese	256,130	256,210
Lira Irlandese	2618,860	2620,690
Dracma Greca	6,202	6,205
Escudo Portoghese	9,622	9,630
Dollaro Canadese	1281,730	1275,620
Yen Giapponese	14,600	14,636
Franco Svizzero	1186,440	1184,830
Scellino Austriaco	138,550	138,650
Corona Norvegese	235,810	235,800
Corona Svedese	224,910	224,120
Marco Finlandese	324,190	324,240
Dollaro Australiano	1289,090	1293,710

Il responsabile della Farnesina intervistato da «Deutschlandfunk» sulle possibilità dell'Unione europea

«Euro come il marco oppure il rinvio»

«Piuttosto di annacquare i parametri di Maastricht meglio allungare i tempi»

Secondo il ministro Dini per molti Paesi sarà difficile rispettare i parametri: come la Francia e forse la Germania e l'Italia che quest'anno rispetterà il criterio del 3% del Pil

Le riserve di alcuni ambienti finanziari di Bonn: «È un'immagine vecchia, negli ultimi cinque anni abbiamo fatto grandi passi verso il risanamento»

BERLINO No a un «annacquamento dei parametri» per l'ammissione all'Euro; «se i risultati di più Paesi, per ragioni congiunturali, nel 1997 dovessero notevolmente discostarsi dai criteri di Maastricht, allora sarebbe da preferire un rinvio»: è quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini in un'intervista trasmessa ieri dalla radio tedesca 'Deutschlandfunk'.

A una domanda sull'alternativa fra ammorbidimento dei criteri o rinvio dell'Ume, Dini ha detto che i «criteri devono essere sostanzialmente rispettati altrimenti si darebbe l'impressione che l'Ume non sarebbe forte» e invece l'Euro «deve essere stabile come il marco», ha detto. Il ministro ha poi aggiunto di avere sempre detto che «un anno in più per l'adempimento dei criteri di convergenza sarebbe stato molto utile per molti Paesi». Per molti Paesi sarà difficile centrare i criteri, ha detto menzionando «Francia, forse anche la Germania, e Italia» che comunque probabilmente quest'anno riuscirà - ha aggiunto - a rispettare il criterio sul deficit del 3% del pil.

«Un altro anno di convergenza sarebbe stato utile» ma le regole non possono essere cambiate: quando nella primavera '98 si deciderà sull'ammissione, il criterio sarà quello di dar vita a una unione monetaria forte: quindi, ha sottolineato Dini, «sostanziale rispetto dei criteri di Maastricht, altrimenti sarebbe meglio considerare un rinvio di un anno».

Sulle riserve di alcuni ambienti finanziari tedeschi sull'ammissione sin dall'inizio dell'Italia nell'Ume, Dini ha detto che ciò riflette l'immagine del passato del Paese, specie degli anni '80 quando il buono sviluppo faceva trascurare la disciplina nelle finanze. Ma si tratta di un'«immagine vecchia», negli ultimi cinque anni «l'Italia ha fatto grandi passi per il risanamento»: l'inflazione è all' 1,5-1,6%, i conti dello Stato sono stati ricondotti gradualmente verso i criteri di Maastricht, la lira è una moneta stabile e forte, da cinque anni, dal 1992, la bilancia dei pagamenti è in avanzo. «La cultura della stabilità - ha proseguito - ha messo nel frattempo radici in Italia; adesso dobbiamo dimostrare che i progressi saranno duraturi e che la stabilità è la dottrina, l'aspetto più importante della politica del governo».

Sulle possibilità che l'Italia ce la faccia a rispettare il criterio sul debito (60% del pil), Dini ha risposto dicendo di ritenere che quasi nessun Paese è in grado di rispettare questo criterio ma che ciò che conta secondo il trattato di Maastricht è «molto più la tendenza verso una riduzione» e ciò dovrà venir «valutato politicamente dai Capi di Stato e di governo». Il raporto debito-pil «riflette il passato, non il presente e il futuro; per questo è importante la tendenza, come stabilisce il trattato di Maastricht», ha spiegato.

Sempre in tema di debito pubblico, Dini ha osservato che nel '94 e '95 si è stabilizzazo e che adesso è in lieve calo: nel '97 e nel '98 verrà ulteriormente ridotto, soprattutto se in presenza di una ripresa economica.

Secondo il ministro Dini la discussione sull'euro «non ha assolutamente» danneggiato i rapporti fra Bonn e Roma. L'euro non è fonte di tensione: all'appuntamento, ha sottolineato, l'Italia vuole presentarsi con le carte in regola, «non vuole sconti, vantaggi, agevolazioni e vuole misurarsi alla pari con gli altri in riguardo alla stabilità economico finanziaria».

In ottobre a Trieste

Anche Kinnock alla Conferenza sui trasporti intermodali

TRIESTE Una conferenza multinazionale sui trasporti intermodali si svolgerà a Trieste il 17 ottobre, per iniziativa di un comitato composto dai sindaci del capoluogo giuliano e di Venezia, Riccardo Illy e Massimo Cacciari, e dall'eurodeputato Luigi Caligaris.

Alla Conferenza hanno, tra gli altri, già assicurato la propria presenza: il Commissario europeo ai trasporti, Neil Kinnock, i ministri Paolo Costa e Claudio Burlando, il presidente della Società autostrade, Elia Valori, l'amministratore delegato delle Ferrovie, Gianfranco Cimoli, il presidente dell' Alitalia, Fausto Cereti, l'amministratore delegato e il direttore generale della Tav, Roberto Renon e Marco Bianchi.

Il Commissario Kinnok illustrerà l'attuale politica europea che punta a integrare in un comune sistema i singoli sub-sistemi di trasporto: quello terrestre, quello marittimo e quello aereo.

La Conferenza si terrà al Centro congressi della Stazione marittima.

Il ministro Bersani

Telecom: la privatizzazione sarà conclusa entro ottobre

REGGIO EMILIA «Siamo nella fase che prepara le decisioni». Così il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano una valutazione sul processo di privatizzazione di Telecom che, sottolinea, sarà conclusa entro ottobre. Il comitato dei ministri - ha detto Bersani, che ha risposto alle domande dei giornalisti a margine di un dibattito alla festa nazionale dell'Unità - sta seguendo tutte le procedure. Siamo nella fase in cui l'Advisor dovrà dare ulteriori indicazioni a chi ha manifestato interesse dopo la prima scrematura. Noi siamo certamente interessati - ha proseguito il ministro - a che l'imprenditoria italiana sia presente a queste operazioni, ma - ha aggiunto - dobbiamo tenere presente quel tanto di massa critica che è necessaria all'azienda in questo settore per competere su scala internazionale. Mi piace sottolineare però - ha concluso Bersani - che stiamo facendo tutto il necessario perchè l'impegno a condurre l'operazione entro il mese di ottobre sia mantenuto».

Alle Ferrovie dello Stato «non c'è alcun piano per mandare a casa i cento dirigenti dell'era Necci»

Poste, mobilità senza tagli d'organico

A giorni la direttiva di trasformazione da Ente a Spa

ROMA Mobilità (con incentivi) sì, ma nessun taglio d'organico. Il piano di riordino delle Poste italiane illustrato dal direttore generale, Cesare Vaciago (nella foto), non conterrà alcuna 'brutta' sorpresa per i quasi 180 mila lavoratori postali che tuttavia dovranno cominciare a fare i conti con la mobilità, d'orario e d'ufficio. «A giorni il comitato dei ministri emanerà la direttiva di riordino - spiega il sottosegretario alle Poste, Michele Lauria, che annuncia per gennaio '98 la trasformazione dell'Ente Poste in Spa - che dovrà avviare una riorganizzazione in grado di ottenere risultati convergenti con gli standard realizzati a livello europeo in tema di qualità e caratteristiche dei servizi prestati, sviluppo della domanda, produttività, costi unitari di produzione, equilibrio di bilancio». In particolare l'Ente Poste, «dovrà attribuire priorità a tutte le iniziative in relazione al proprio core business, in primo luogo dal servizio di sportello e di recapito postale e realizzare ogni sforzo per il potenziamento del Bancoposta e l'espansione di tutti i servizi di pagamento». La direttiva, inoltre, indica un incremento di almeno il 25% della produzione e della produttività del lavoro.

A tutt'oggi le Poste svolgono 700 milioni di operazioni l'anno e hanno uno stock di raccolta di 230 mila miliardi.

Per mettere a punto il piano, spiega ancora Lauria, «è chiaro che dovranno essere perseguiti sistemi di flessibilità, formazione e mobilità del personale privilegiando soprattutto i servizi di recapito e sportello.

La riforma, in sintesi, si muoverà lungo tre direttrici: migliorare l'efficienza, aumentare la produttività e i ricavi, razionalizzare il personale. Lo scopo dichiarato: dare una nuova organizzazione alle Poste italiane come servizio universale, far viaggiare più velocemente le lettere, ammodernare le strutture.

Un cammino questo, spiega ancora Lauria, che sarà messo a punto d'intesa con i sindacati, a cominciare dalla questione della mobilità, interregionale e nord-sud. Molti impiegati cioè (non è stato ancora quantificato il numero) dovranno cambiare orario e ufficio: ci sarà chi sposterà solo di palazzo e chi, viceversa, sarà invitato, attraverso incentivi, a trasferirirsi in un'altra città o in un'altra regione.

Un altro obiettivo dichiarato è l'ammodernamento delle infrastrutture e degli uffici postali con la realizzazione di reti di collegamento telematico e lo sviluppo della rete postale di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione. «Il fine dichiarato di questo cammino e che dovrà essere messo a punto con le organizzazioni sindacali - conclude Lauria - è quello di garantire la trasformazione in Spa dell'Ente Poste per gennaio '98».

E alle Ferrovie dello Stato non c'è alcun piano per mandare via i cento dirigenti dell'era Necci: lo sostiene l'ente smentendo le notizie che davano per «iniziata ad agosto l'operazione di esodo incentivato per chiudere i ponti con la precedente gestione».

Rischi per la San Marco di Buia la quale, compreso l'indotto, dà lavoro a 350 persone con un fatturato di 60 miliardi

Guerra dei telefonini: Elektron contro Telital

Berti: «Chiediamo una "par condicio" per le due aziende in termini di fondi pubblici»

PORDENONE Nessuno, ufficialmente, ne sapeva nulla. Ma lunedì sera, nella sede udinese della Regione, Amilcare Berti, ex capo della cordata di imprenditori intenzionata ad acquistare la Seleco, tornato full-time alla sua occupazione principale, quella di amministratore della San Marco Imaging di Pordenone e socio di maggioranza della San Marco Elektron di Buia, sbatteva forte i pugni sul tavolo attorno al quale erano seduti i rappresentanti della Telital di Sgonico, l'assessore regionale all'Industria, Moretton, e il presidente di Friulia, Flavio Pressacco.

Il «manager», uscito qualche settimana fa dai giochi per l'acquisizione della società di Vallenoncello, ci è prepotentemente rientrato per salvaguardare i propri interessi e quelli dei suoi dipendenti che, dice, «sono inviperiti perché temono per il loro futuro». Il motivo riguarda le intenzioni palesate da Telital nel piano industriale che illustra tutti i passaggi previsti per la fase di post-acquisizione di Seleco e nella quale dovrebbe entrare Friulia che, a suo tempo, partecipò con diverse centinaia di milioni alla ripresa di Smek.

«Avendo avuto la possibilità di leggerlo – spiega Berti – si è rilevato con estrema preoccupazione che tutta l'operazione è basata su un'attività di Contract Manufacturing che è esattamente la stessa della San Marco Elektron (Smek) di Buia e che pertanto le aziende entreranno in competizione diretta. Il piano, inoltre, prevede accesso a importanti e determinanti fondi pubblici con relativa modesta utilizzazione di capitale privato».

Le rimostranze di Berti hanno scosso parecchio i palazzi della pubblica amministrazione regionale tant'è che l'assessore regionale all'Industria Moretton s'è visto costretto, appunto, a convocare la riunione d'urgenza. «Abbiamo convenuto sull'esistenza del problema – ha proseguito ancora Berti – e che ci sarà una competizione diretta tra le due aziende. Abbiamo espresso viva preoccupazione per i livelli dell'occupazione di Smek e le implicazioni che questa vicenda può avere nell'Alto Friuli. Pur nel profondo rispetto dei problemi dell'occupazione determinati dalla vicenda Seleco ed esprimendo vivo apprezzamento per l'attività della Telital nel settore della telefonia, chiediamo venga fatta chiarezza in merito. Soprattutto ci chiediamo quale possa essere il vantaggio a livello regionale di creare posti di lavoro in un'area a detrimento di equivalenti posti di lavoro in un'area tipo Alto Friuli, sicuramente a basso tasso industriale».

La società di Sgonico illustrerà venerdì il piano industriale per riconvertire l'azienda pordenonese

Telital, che illustrerà venerdì il piano industriale, dovrebbe rilevare lo stabilimento di Seleco, riconvertirlo e avviare l'assemblaggio di telefoni cellulari. Ed è qui, secondo Berti, che casca il palco, viste le numerose analogie produttive tra le due realtà: «Non è accettabile che si faccia concorrenza a una società ancora in fase di assestamento – dice – seppur con risultati positivi come Elektron, attingendo pesantemente da fondi pubblici erogati in nome di una vicenda Seleco di cui non si ha più nessun riferimento in termini tecnologici e di prodotto».

Rinata nel 16 gennaio del '95 dalle ceneri della Elektron, che aveva cessato l'attività per insolvenza, la San Marco Elektron dà oggi lavoro, tra diretti e indotto, a 350 persone con un fatturato di 60 miliardi.

Massimo Boni

Apparecchiature che serviranno a decrittare i programmi che la Tv di Stato manderà in onda da fine agosto

Decoder digitali per la Rai a Seleco Italtel

PORDENONE Primo significativo traguardo per «Seleco Italtel Multimedia», la società nata nel giugno dello scorso anno per sviluppare, realizzare e commercializzare prodotti multimediali per il mercato consumer professionale e domestico. Alla «piccola» di casa Seleco, infatti, la Rai ha commissionato la produzione di decoder digitali (la quantità non è ancora nota) che serviranno per decrittare i programmi che la televisione di Stato comincerà a mandare in onda dalla fine di questo mese dal satellite «Hot Bird 2» dell'Eutelsat.

L'importante accordo, raggiunto con i vertici di Italtel, permetterà di lanciare sul mercato i ricevitori digitali (distribuiti appunto con il marchio Sim oltre a Fracarro ed Eurostar) che faciliteranno l'utente che vorrà sintonizzarsi sui sei nuovi canali che avranno marchio «Raisat». I decodificatori, sia nella guida elettronica che apparirà sul video, sia attraverso il telecomando, permetteranno di vedere con un solo tocco i sei canali (i primi tre tematici e tre reti generaliste ritrasmesse in digitale via satellite).

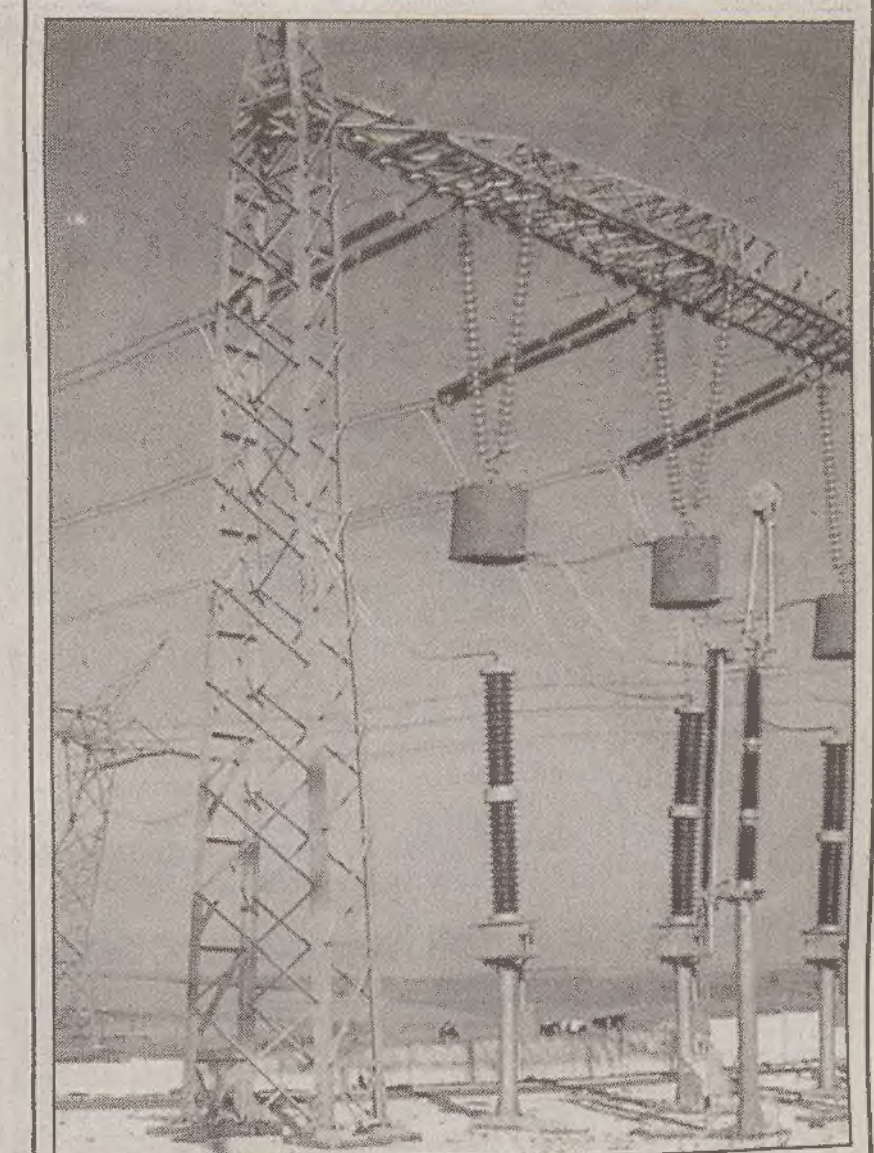
Il nuovo prodotto che uscirà dalla fabbrica di Vallenoncello è un terminale avanzato che permetterà anche di selezionare i canali preferiti tra le decine offerti dal satellite e che sarà dotato di due lettori di carte magnetiche. Una soluzione tecnologica, quest'ultima, che sembra quasi prefigurare l'eventualità che l'accordo per la piattaforma unica nazionale possa fallire a fine settembre, portando al lancio di un'offerta alternativa a quella di Telepiù-Canal Plus.

Sestilio Piazza, della segreteria provinciale della Cisl, ha commentato positivamente l'accordo Rai-Italtel per i decoder. «Esso – spiega – rafforza il ruolo di Seleco Italtel Multimedia, nonché la collaborazione tra Seleco e Italtel. È importante conoscere oltre all'aspetto commerciale, dal punto di vista produttivo, le ricadute sull'occupazione, in particolare se "Sim" produrrà i decoder».

E Flavio Pressacco, presidente di Friulia, la finanziaria della Regione che di «Sim» detiene il 33 per cento, dice che «si tratta di una delle accelerazioni significative che auspicavamo per l'azienda». «Sono ben lieto – ha detto ancora – che si stiano realizzando quei traguardi che poi sono stati alla base della nostra pressione affinché la società potesse definitivamente decollare».

Seleco Italtel Multimedia nacque anche dall'opportunità di sviluppare sinergie tra l'azienda pordenonese (ora fallita) con il partner controllato dalla Stet per meglio affrontare la rapida evoluzione dei prodotti multimediali richiesta da un mercato che vede fra i protagonisti i più importanti operatori mondiali nel campo delle telecomunicazioni e dell'emittenza televisiva.

ma. bo.

ENERGIA

Più consumi Enel, è ripresa

ROMA Consumi elettrici in aumento ad agosto sulla rete dell'Enel: la richiesta di energia è cresciuta del 2,8% rispetto allo stesso mese del '96. «Con l'aumento di agosto – ha commentato Chicco Testa, presidente dell'Enel – si va consolidando la ripresa dei consumi elettrici innescatasi a partire da aprile e che sta proseguendo ininterrottamente e in modo sostenuto».

Nasce una nuova obbligazione indicizzata - E intanto arrivano sul mercato quattro nuovi fondi pensione del Gruppo Cattolica del Veneto

I big della telefonia mondiale soci nel business del risparmio

MILAN Si chiama «Toptel 100% netto» la nuova obbligazione indicizzata (index bond), con durata quattro anni, il cui rendimento viene calcolato su un paniere di titoli composto da dieci tra le maggiori società di telecomunicazioni del mondo per capitalizzazione e che finanza e futuro distribuirà sul mercato italiano a partire dall'8 settembre. L'indice di «toptel 100% netto», si legge in una nota, è basato sull'andamento dei titoli di Telecom Italia, Deutsche Telecom, Telefonica de Espana (per l'Europa), At&t, Gte, Bellsouth (per gli Stati Uniti), Nippon Telecom, Singapore Telecom (per l'Asia) e della brasiliana Telebras (per l'America Latina), ciascuno presente con una quota di un decimo. La capitalizzazione complessiva di questi titoli è pari a 561 miliardi di dollari (poco meno di 1 milione di miliardi di lire) e rappresenta il 46% circa della capitalizzazione totale di tutte le società mondiali di telecomunicazioni.

La cedola premio, che viene distribuita sul mercato con un tasso di retrocessione del 114,3% (pari al 100% netto), sarà determinata dalla rivalutazione media dei dieci titoli (ciascuno nella propria valuta, quindi senza rischio di cambio) calcolata attraverso 16 rilevazioni trimestrali effettuate da Deutsche Bank Ag di Londra, per la durata di quattro anni. L'indice verrà fissato il 2 ottobre prossimo. Emessa da Mediocredito Lombardo per un importo di 80 miliardi di lire, «toptel 100% netto» è proposta in esclusiva da "Finanza e futuro".

L'importo minimo di sottoscrizione è di 5 milioni e multipli di 5 milioni. Salvo chiusura anticipata l'offerta sarà disponibile fino al 26 settembre presso tutte le agenzie e i promotori finanziari di "Finanza e futuro".

Frattanto il Gruppo Cattolica, realtà assicurativa con una raccolta premi stimata per il 1997 in oltre 1.150 miliardi di lire, ha depositato le istanze di autorizzazione all' esercizio di 4 Fondi Pensione Aperti, a prestazione definiti e a contribuzione definita. I Fondi Pensione - è detto in una nota - verranno commercializzati dalla Società Cattolica di Assicurazione e da Risparmio e Previdenza, quest' ultima attraverso gli oltre 700 sportelli delle Banche azioniste (Gruppo Banco di Sardegna, Gruppo Credito Valtellinese, Gruppo Banca San Paolo di Brescia).

San Pietroburgo: la Breda consegna i due primi bus
Il made in Italy correrà sulla «prospettiva Nevskij»

SAN PIETROBURGO Sono stati presentati dalla Breda costruzioni ferroviarie, società del gruppo Finmeccanica, alle autorità di San Pietroburgo ed alla stampa russa i due prototipi di autobus urbani da 12 metri, bmb 221, che dovranno sostenere test di esercizio operativo.

Alla manifestazione hanno assistito il vice-governatore di San Pietroburgo Juri Antonov e il console generale d'Italia, Antonio Cardelli. I veicoli sono stati consegnati all' azienda municipalizzata di autotrasporto di San Pietroburgo e sono in linea da ieri sui percorsi cittadini.

Alla fine delle prove e comunque entro il corrente anno, avrà inizio la prevista fornitura dei primi lotti dei 100 veicoli di serie realizzati dalla Bredamenarinibus in Italia.

Il leader libico Gheddafi addita l'unità europea come modello per il mondo arabo ma si fa minaccioso

«Senza Nato invaderei l'Italia»

«Sarebbe questione di un'ora ma mi ritroverei troppi eserciti contro»

Nel mirino dell'autocelebrazione Lampedusa, Pantelleria e Linosa, che il colonnello ritiene suolo nazionale. «Senza l'Ue crollerebbe pure la Germania»

TRIPOLI Non molto tempo fa, il colonnello Muammar Gheddafi affermava che l'Europa era composta da Paesi «fantasmi», che erano potenze capitalistiche, da condannare. All'assemblea generale dei comitati popolari libici, tenuta a Sirte in occasione del 29/mo anniversario della rivoluzione, la «guida» di quella rivoluzione lancia ora un segnale diverso: l'Europa come esempio per gli arabi nella ricerca di una faticosa unità che consenta di affrontare le sfide economiche e sociali che il futuro riserva al Terzo mondo. Il concetto dell'Unità araba infatti è stato ripetuto i più volte da Gheddafi lunedì sera nel suo discorso.

Con l'unità che sta realizzando, monetaria, militare ed economica, senza le quali le singole economie di Paesi anche forti come Italia e Germania scomparirebbero in circa 30 anni, secondo Gheddafi, l'Europa deve costituire un modello di riferimento per il mondo arabo.

Alla ricerca di esemplificazioni più convincenti, il tono del leader libico si è fatto minaccioso e Gheddafi ha citato la possibilità d' invadere le isole minori italiane, Pantelelria, Lampedusa e Linosa, che ritiene suo territorio nazionale: la Libia - ha detto - potrebbe farlo, sarebbe questione di un'ora, ma siccome l'Italia aderisce alla Nato, se lo facesse si troverebbe addosso le forze di Germania, Gran Bretagna, America, e di tutta l'Alleanza atlantica. E ha fatto riferimento al lancio di 2 missili libici verso Lampedusa nel 1986, all'indomani del bombardamento aereo ordinato dal presidente Usa Reagan su Tripoli e Bengasi: tutti i Paesi dell'Occidente - ha ricordato Gheddafi - reagirono compatti e tutti i Paesi europei sottolinearono che si trattava di un attacco contro un territorio europeo, e non soltanto italiano. Non così era andato - ha ricordato il Capo del regime libico - quando gli Stati Uniti mossero guerra all'Irak, per la guerra del Kuwait.

Per Gheddafi bisogna rimuovere per esempio gli ostacoli tra i Paesi arabi e tra quelli arabi e quelli africani di origine araba (Ciad, Niger, Nigeria, Mali, Burkina Faso) in modo da realizzare grandi progetti per le prossime generazioni. Tra questi il grande fiume artificiale che unirà tutta la Libia in una grande rete idrica, o il gasdotto di 4mila chilometri che porterà il gas via terra e via mare dalla Libia all'Europa attraverso la Sicilia.

Tra i grandi progetti Gheddafi cita anche la linea ferroviaria che collegherà Libia, Tunisia ed Egitto correndo lungo la costa mediterranea. Infine un'automobile tutta libica che sarà prodotta entro il '98. Ma parla anche dello sfruttamento di risorse naturali come il sole e la sabbia («che i colonizzatori potrebbero essere tentati di espropriarci») e dei cammelli, mezzo di trasporto economico e resistente.

Tutti gli annunci dei grandi progetti - legati in parte a una serie d'intese e accordi che Gheddafi ha firmato nei mesi scorsi, specie con Egitto e Italia - nell'intervento del leader spesso interrotto da applausi e brevi canti, s'uniscono a un invito molto deciso a combattere la corruzione, il nepotismo, le bustarelle, il contrabbando. A una denuncia specifica di uno dei partecipanti all'assemblea (ufficialmente 20 mila, stimati in eccesso) Gheddafi ha replicato che è necessaria una forte giustizia sociale.

L'unità araba è necessaria, ha ripreso Gheddafi, non solo per contrastare le provocazioni d'Israele ma perchè «nessun Paese arabo può affrontare da solo le sfide del futuro». E' anche necessario, per costruire la possibilità che la «grande Jamahiriya» diventi il più grande Paese di transito commerciale tra Africa ed Europa, che siano utilizzate le ricchezze naturali di Paesi africani come Nigeria, Niger, Ciad, Egitto e Sudan.

Un'autocelebrazione, per concludere Gheddafi l'ha riservata agli errori causati dalla mancata applicazione dei principii del suo Libro verde, che ha accostato senza irriverenza al Corano, «fonte primaria delle leggi della vita». Un riferimento agli errori degli ex regimi socialisti, perchè la Libia se ne astenga. Una piccola sorpresa alla fine: la privatizzazione, oggi applicata nel resto del mondo, era già stata considerata nel Libro verde da lungo tempo come strumento economico fondamentale.

FRANCIA ITALIA SPAGNA GRECIA IRAQ LIBIA Tripoli 3000 Km 1200 Km 600 Km 300 Km SEI

L'isola d'oro dei clandestini

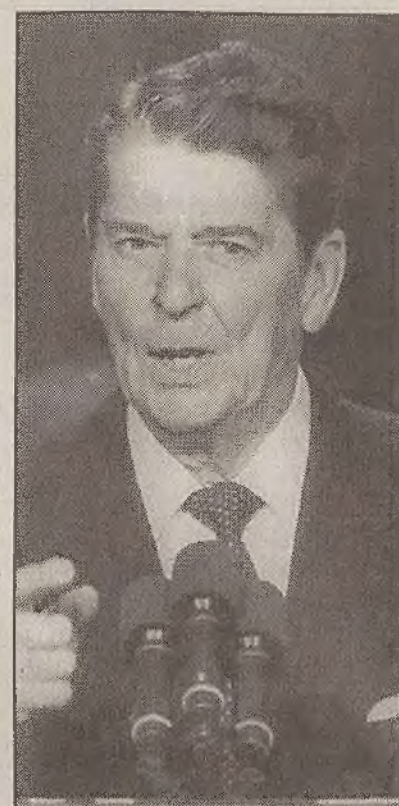
TRIPOLI Undici anni fa, quando il mare ed il cielo del Golfo della Sirte ribollivano di navi da guerra e di Phantom a stelle e strisce, il colonnello Gheddafi, non certo per alleggerire la tensione, spedì un paio di missili dimostrativi contro lo scoglio di Lampedusa. Se ne accorsero, della bravata del colonnello, un paio di pescatori, che assistettero ad uno dei due «splash», mentre il secondo fu avallato dalle sofisticate apparecchiature radar della Sesta Flotta. Lampedusa era un bersaglio che includeva due distinti significati: frontiera del Sud Europa, ma anche sede di una base «Loran», gestita dagli Usa, che forniva (oggi non più, le tecnologie satellitari sono più sofisticate) il «punto» ai naviganti di cielo e di mare. Quei due missili erano di cartapesta, servivano alla società dello spettacolo. Il guaio è che che ormai da tre anni queste isole sono quasi giornalmente «occupate» di fatto: con la tacita complicità di Gheddafi e dei governi degli altri paesi Nord africani sul Canale di Sicilia è stata realizzata un' autostrada della disperazione, solcata da manipoli di uomini, donne e bambini due volte vittime: della miseria che li scaccia dai loro paesi d'origine e della cinica organizzazione dei «Caronte» della disperazione che li alleggeriscono sino all'ultimo centesimo.

IL CASO

Polemiche in Usa sul test imminente di un laser micidiale

Riprendono le «Star wars» con un fendente di luce

WASHINGTON *Da «Star Trek» a «2001 Odissea nello spazio», il raggio laser è sempre stato l'arma mitica che uccide senza impatto fra due corpi: un fendente di luce. Ora il Pentagono è alla vigilia della sperimentazione del più potente laser mai esistito. Nome in codice: Miracl, ossia Mid-infrared Advanced Chemical Laser. Il raggio micidiale si alzerà dal deserto di White Sands nel New Mexico per bucare lo spazio fino a raggiungere un satellite militare dell'Air Force delle dimensioni di un frigorifero che è già in orbita da più di un anno e la cui funzione viene considerata esaurita. La precisione del laser è tale che i militari devono ancora decidere se puntare al centro per disintegrare l'obiettivo in un colpo solo oppure mangiucchiarselo a pezzettini.*

Il test è previsto per settembre, ma sta suscitando una tale levata di scudi che potrebbe subire qualche ritardo. I generali del Pentagono si sono riuniti alla fine della scorsa settimana per dare il via, ma non sono giunti a una decisione univoca. L'ultima parola toccherà dunque a William Cohen in persona, probabilmente di concerto con la Casa Bianca, viste le polemiche. Dal Congresso non verrà certo opposizione, poiché il blocco delle «guerre stellari» di Reagan decretato nel '90 dalla maggioranza democratica è stato fatto cadere nel '95 dai repubblicani, che hanno ancora in mano il potere su Capitol Hill.

L'arma è il fiore all'occhiello del progetto di Reagan bloccato dal Congresso ma ritornato alla ribalta con la vittoria repubblicana

I militari vogliono un'arma anti-satellite principalmente per essere sicuri di poter fermare gli «sguardi indiscreti» del nemico sulle truppe e le armi americane in caso di guerra. Per anni gli Usa sono stati i padroni incontrastati dello spazio, ma recentemente altri Paesi hanno guadagnato terreno nell'uso dei satelliti spia, che rappresenteranno l'arma più importante in qualsiasi conflitto futuro.

I pacifisti, dal canto loro, hanno paura che il primo test di Miracl scateni ancora una volta quella corsa agli armamenti che si era fermata con la caduta del Muro. Difficilmente infatti la Russia o la Cina staranno a guardare mentre gli americani per la prima volta dimostrano di essere in grado di polverizzare le loro armi migliori in un batter di ciglia. «Bombardare un satellite è come spararsi su un piede», sostiene John Pike, che dirige la politica spaziale della Federazione degli scienziati americani, un gruppo che si oppone alle «guerre stellari». Per dieci anni i fautori del controllo degli armamenti sono riusciti a bloccare la sperimentazione dell'enorme riflettore puntato sullo spazio, un cilindro di sei metri d'altezza piazzato nello stesso deserto da dove partirono «Little Boy» e «Fat Boy» per distruggere Hiroshima e Nagasaki. Ma ora siamo arrivati al dunque.

Il raggio di Miracl, largo sei piedi (circa due metri), distrugge i suoi obiettivi bombardandoli con un'intenso calore e in questi dieci anni è stato perfezionato in modo tale da essere in grado d'inseguire e colpire satelliti in orbita a centinaia di chilometri di distanza. Ma non è chiaro quanto possa indebolirlo il passaggio attraverso l'atmosfera: si potrà sapere solo provandolo. Prossimamente su questi schermi.

Elena Comelli

DAL MONDO

Dopo le voci su una sua malattia o peggio

Castro riappare, in forma: «Quando morirò davvero non ci crederà nessuno»

L'AVANA Il presidente cubano Fidel Castro è riapparso in pubblico lunedì sera per la prima volta dopo le voci - rivelatesi infondate - di una sua malattia e addirittura della morte e ha ironizzato affermando che «dato che siamo tutti mortali quando questo succederà non ci crederà nessuno». Il leader cubano ha preso parte alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico, intervenendo all' apertura di una scuola media di Marianao, un sobborgo dell'Avana. Riprendendo l'abituale tono di severità, Castro ha affermato che «secondo i principii rivoluzionari, il popolo sarà il primo ad essere informato sullo stato di salute dei suoi leader». Sotto una pioggia battente, Castro ha parlato per 40 minuti. Secondo le immagini mostrate dalla televisione, è apparso in buona forma fisica, anche se forse un pò più asciutto del solito.

Montenegro: italiani gettati fuoristrada da un camion fermati dalla polizia, picchiati e denunciati

PODGORICA Dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale in Montenegro, nel quale un camion aveva gettato fuoristrada la sua auto, un gruppo di sette turisti di Torre del Greco (Na) ha denunciato maltrattamenti della polizia. Nello Del Gatto, 24 anni, ha detto di essere stato malmenato e chiuso per alcune ore nella cella di una caserma. La polizia giunta per i rilievi avrebbe accompagnato in una vicina caserma il gruppo costringendolo a una lunga attesa senza spiegazioni, impedendo l'uso dei bagni e negando acqua e cibo anche alle quattro ragazze. Agli italiani sarebbe stata negata la possibilità di contattare l'ambasciata italiana e l'interprete. Alle richieste dei turisti gli agenti avrebbero risposto picchiando Del Gatto, denunciato poi per offese e ingiurie. Da qui una salatissima multa.

Colombia, parlamentari col giubbotto antiproiettile dopo il dilagare della violenza in vista del voto

BOGOTA' I parlamentari colombiani, 102 senatori e 165 deputati, indosseranno giubbetti antiproiettile di fronte all'ondata di violenza, che dilaga nel Paese in vista delle elezioni locali del 26 ottobre. La misura è stata decisa dopo l'assassino del senatore liberale Jorge Cristo, perpetrato da presunti guerriglieri di sinistra l'8 agosto scorso a Cucuta, 600 chilometri a Nord della capitale. I gruppi guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) e l'Esercito di liberazione nazionale (Eln) hanno scatenato un'offensiva per impedire il voto.

Parlavano italiano alcuni degli autori della rapina da 60 miliardi a Zurigo

GINEVRA La polizia svizzera ha perso le tracce dei banditi che lunedì, con estrema facilità, hanno rubato l'equivalente di ben 60 miliardi di lire in un ufficio postale di Zurigo. Spariti nel nulla, con tutto il loro bottino. Ma, a quanto ha annunciato ieri sera un portavoce ufficiale, almeno le loro sembianze sono stati riprese da una telecamera ed è certo che alcuni di essi parlassero italiano, mentre gli altri si esprimevano in una lingua «sconosciuta». La Confederazione è battuta a tappeto.

Gelbard molto duro nei confronti delle responsabilità jugoslave

Bosnia: gli Usa contro Milosevic, ma la Germania apre a Belgrado

La Casa Bianca è pronta a inasprire l'embargo economico. Bonn invece chiede che la Jugoslavia possa essere riammessa al tavolo di lavoro Osce

ZAGABRIA Robert Gelbard, l'inviato della Casa Bianca nell'ex Jugoslavia ha le idee chiare. «Se le cose non cambiano - ha dichiarato al termine dei suoi colloqui con il presidente fedrale Milosevic - siamo pronti a rafforzare il muro che a tutt'oggi circonda Belgrado». Gli Usa, dunque, se tra i serbi di Bosnia le cose non si aggiusteranno, sono disposti a decretare nuove sanzioni economiche a carico della Jugoslavia. «Nella Federazione croato-musulmana in Bosnia - ha aggiunto il diplomatico americano - ci sono stati notevoli progressi, mentre tra i serbi le cose vanno molto a rilento». Gelbard ha poi precisato come il membro serbo della presidenza collegiale bosniaca, Momcilo Krajisnik, fedelissimo di Milosevic, stia attuando una politica fortemente ostruzionistica, soprattutto sulla riforma della polizia, della libertà di movimento e sul punto cruciale del ritorno dei profughi.

Anche su quanto sta accadendo tra Banja Luka e Pale Gelbard ha le idee chiare. «Krajisnik, Karadzic e Kijac - spiega - utilizzano i corpi speciali della polizia per spaventare la gente e la "Sfor" ha fatto quanto era di sua compotenza. La gente di Pale si comporta in modo totalitario. A suo tempo sosno stato a capo dell'anti-terrorismo negli Stati Uniti e so riconoscere immediatamente i terroristi...» Ma nonostante la sfuriata americana a Pale insistono sulla necessità di tenere nuove elezioni presidenziali, convinti come sono che il responso delle urne oggi boccierebbe la signora Plavsic.

E se la diplomazia statunitense mostra i denti alla ex Jugoslavia, quella tedesca, guidata dal capo dell'ufficio politico degli affari esteri, Wolfang Ischinger, pur chiedendo con fermezza a Belgrado la consegna al Tribunale internazionale dell'Aia dei principali inquisti serbi per crimini di guerra con Karadzic a capo lista, non esita altresì a patrocinare un ingresso della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) nell'Osce. L'offensiva diplomatica tedesca mira a riprendere il terreno perso nei Balcani nell'ultimo anno e mezzo, periodo nel quale Bonn ha alquanto latitato da quelle parti.

Perché Dayton non fallisca i tedeschi sono convinti che bisogna adoperarsi per riuscire a ricostruire un dialogo regionale tra tutte le parti presenti in questo quadrante incandescente. Ischinger ha constatato, dopo una sua recente missione nei Balcani, che tra le parti in causa «non esiste - a sua detta - alcuna forma di dialogo nè di confronto diplomatico». Inserendo Belgrado nell'Osce (tuttora esclusa perché la Comunità internazionale non le vuole riconoscere l'automatica eredità dell'oramai defunta Federativa), spiegano a Bonn, si potrebbe creare un tavolo regionale di trattativa, con l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa nelle veste di mediatore. E la Germania pensa, oltre che alla Bosnia, anche ad altre aree a rischio quali il Kosovo, la Vojvodina e il Sangiaccato.

Mauro Manzin

Stati Uniti, Turchia e Israele: manovre navali congiunte

ANKARA Manovre navali congiunte turco-israeliane-statunitensi nel Mediterraneo si terranno a metà novembre, secondo fonti dello stato maggiore turco citate dalla stampa. Secondo le fonti militari, le cui informazioni sono state confermate dall'ambasciata israeliana ad Ankara, le esercitazioni si terranno fra il 15 e il 25 novembre lungo le coste israeliane e nel mediterraneo orientale con la partecipazione degli Stati Uniti. Una delegazione di Ankara si recherà in Israele a metà ottobre per mettere a punto i dettagli. La decisione di Ankara e Gerusalemme, che mantengono rapporti di cooperazione in campo militare, di tenere manovre congiunte hanno suscitato dure reazioni nel mondo arabo e, di conseguenza, un loro rinvio sine die era stato annunciato la scorsa primavera dall'allora primo ministro del partito islamico Necmettin Erbakan, costretto poi alle dimissioni dopo un lungo braccio di ferro con i militari.

Ma la Siria e l'Egitto hanno condannato la decisione, annunciata stamattina a Ankara, di tenere manovre militari congiunte fra Usa, Israele e Turchia. Un portavoce del ministero degli esteri siriano ha detto che «l'annuncio dei giochi di guerra fatto mentre il segrtetario di stato americano Madeleine Albright si accinge a visitare la regione per salvare i colloqui di pace lascia attoniti e non può essere capita».

Dall'inchiesta sentenza senza attenuanti: i soldi trattenuti dagli stipendi

Dichiarati colpevoli i due sfortunati astronauti russi della stazione Mir, scontratasi con un modulo di rifornimento

Multati per «tamponamento» spaziale

Vasili Tsibliev

MOSCA Colpevoli e multati: per Vasili Tsibliev e Alexander Lazutkin, i due cosmonauti russi rientrati a Terra a metà agosto dopo una travagliata missione di sei mesi sulla stazione orbitante Mir, è stata questa, ieri, la sentenza della commissione d'inchiesta che doveva giudicare le responsabilità per la collisione con una navetta-cargo il 25 giugno scorso. Una sentenza senza attenuanti.

«I risultati dell'inchiesta non lasciano dubbi», ha sottolineato l'ex cosmonauta e attuale coordinatore del programma Mir-Nasa Valeri Ryumin, nel dare notizia della decisione. «Umanamente ci dispiace, ma non è possibile prescindere dai fatti», ha aggiunto con un accenno d'imbarazzo.

Il comandante Tsibliev e l'ingegnere Lazutkin sono stati ascoltati e hanno potuto difendersi, ma le loro tesi non hanno convinto. Ora, secondo Ryumin, li attende una sanzione pecuniaria.

L'indagine era cominciata quando i due erano ancora nello spazio, agli sgoccioli di una missione mozzafiato, costellata da incidenti gravi come mai prima negli 11 annni di vita della Mir.

Ad aggravare la loro posizione di fronte ai commissari era intervenuto il presidente Boris Eltsin in persona. L'8 agosto, in visita al Centro spaziale Khrunicev, aveva affermato severo che molti dei recenti guai alla Mir, compreso lo speronamento di giugno, erano dipesi «dal fattore umano».

Per quelle dichiarazioni Eltsin è stato criticato da più parti. «Bill Clinton non scaricherebbe mai dei suoi uomini impegnati in una missione a rischio», ha scritto un giornale, mentre altri, pur non escludendo la possibilità di manovre errate a bordo, hanno accusato il Cremlino di cercare un capro espiatorio.

Lo stesso Tsibliev, colpito nello spazio da aritmia cardiaca per lo stress accumulato, al rientro si è ribellato con amarezza. Ed Eltsin ha fatto marcia indietro: «Nel complesso hanno lavorato bene anche loro», ha detto pochi giorni fa riferendosi a Lazutkin e Tsibliev, dopo aver lodato i loro successori Anatoli Soloviov e Pavel Vinogradov per i primi successi nei lavori di riparazione.

Quest'assoluzione in appello non è bastata. Dopo aver fronteggiato in orbita un incendio, tre guasti al generatore d'ossigeno, vari black-out ed altre emergenze, i due dovranno pagare di tasca loro i presunti errori. La multa sarà detratta dagli stipendi, che sono di 10.000 dollari al mese in missione, assai meno sulla Terra. Tsibliev e Lazutkin hanno ricevuto la notizia nel centro in cui il 5 settembre completeranno la riabilitazione post-spaziale. Il giorno dopo, mentre il nuovo equipaggio della Mir uscirà nello spazio per riparare la falla, hanno fatto sapere di voler partire per una vacanza. Finchè se la possono permettere.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il mancato rientro dei rifugiati alle proprie case rischia di far saltare gli accordi di pace

Profughi, una mina per Dayton

In difficoltà la Croazia sia sul fronte bosniaco che della Slavonia

ZAGABRIA Dopo la «disfida di Pale» un altro pesante macigno rischia di infrangere la fragile «intelaiatura» su cui si regge, nell'ex Jugoslavia, la pace di Dayton. E' il mancato rientro di gran parte di quel milione e 300 mila profughi che, di fronte alla guerra, sono fuggiti dalle proprie case cercando rifugio chi in Europa, e chi, memore delle proprie origini etniche, in Croazia, in Serbia o in Slovenia. Finora hanno fatto ritrono alle proprie abitazioni solo 100 mila persone, mentre 360 mila rifugiati rischiano di essere espulsi dai Paesi europei che li ospitano, mentre l'Alto commissariato dell'Onu (Unhcr) sostiene che entro la fine dell'anno, forse, potranno ritornare solo ulteriori 200 mila unità.

In questi numeri però non si tiene conto nè della situazione in Croazia, nè di quella in Serbia dove risiedono attualmente ancora 300 mila esuli. Se sul territorio croato erano presenti nel 1992, 350 mila connazionali sfollati, oggi se ne possono contare circa 80 mila, i quali attendono di poter tornare nelle aree ancora occupate dai serbi nella zona meridionale della Slavonia orientale. Nello stesso anno, sempre in Croazia, erano presenti, invece, più di 400 mila i profughi bosniaci, mentre adesso ne rimangono quasi 85 mila. Secondo i dati forniti dall'Ufficio croato per i rifugiati entro lo scorso anno hanno fatto ritorno nei luoghi d'origine circa 40 mila profughi, mentre la maggior parte di essi è riuscita a trasformare in stabile quella che doveva essere solo una residenza temporanea.

Secondo gli uffici competenti, entro la fine del 1996, sono rientrate unicamente quarantamila persone

Il problema di fondo è che nelle aree serbe sparano contro i rifugiati croati che cercano di tornare, mentre avviene l'esatto contrario nelle regioni croate. Come è accaduto, ad esempio, a Kostanjica dove si è svolto un cruento regolamento di conti con un gruppo di esuli serbi e che, per intervento diretto de segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, è costato una dura serie di sanzioni a Zagabria nell'ambito del Fondo monetario internazionale. Ma, sta di fatto, che se la gente non riesce a tornare nelle sue case tutto il disegno di Dayton viene irrimediabilmente compromesso.

Ma le porte si stanno nuovamente chiudendo in faccia con violenza a chi ha racimolato il coraggio necessario a tornare. Prima le bombe hanno fatto saltare una serie di case ricostruite per i profughi croati a Kakanj, poi anche a Bukovica, vicino alla cittadina di Travnik, la popolazione bosniaca non ha permesso che un gruppo di esuli croati si ricongiungessero con i parenti che non erano fuggiti e a Stolac, ieri, i croati si sono scagliati contro un gruppo di esuli musulmani. Il problema attuale è che il calvario dei profughi rischia di trasformarsi in una sorta di surrettizzio prolungamento di quella guerra che Dayton è riuscita, seppur precariamente, ad arrestare.

Mauro Manzin

Verso la fine la lunga crisi politica alla Regione di Fiume

Opposizione d'accordo Nasce un fronte comune

FIUME Probabilmente entro una decina di giorni la Regione di Fiume potrà nuovamente avere un proprio parlamento, ponendo così fine alla crisi assembleare che dura ormai da quasi due anni. Come si saprà, la crisi ebbe inizio nel novembre '95 quando il presidente conteale Josip Roje (passato dai liberali all'Accadizeta), sciolse l'Assemblea regionale, con conseguente commissariamento durato sino allo scorso aprile, quando si svolsero elezioni amministrative. Anche allora il verdetto non fu a favore del partito di Tudjman, con affermazione dei partiti d'opposizione. Ma al momento della costituzione dell'Assemblea o Consiglio regionale, mentre la sessione fu interrotta per un incendio divampato nel ripostiglio delle donne di pulizia.

Si era in giugno e da allora tutto, o quasi, tace nel palazzo di via Adamich, a Fiume, sede dell'amministrazione conteale. Il recente summit dell'opposizione a Parenzo dovrebbe invece contribuire a far smuovere le acque vista la dichiarazione congiunta diffusa dai massimi dirigenti di Dieta democratica istriana, Partito liberale, Partito contadini e Partito popolare, impegnatisi ad onorare una linea d'azione di sapore anti-accadizetiano.

Da giugno non si è riusciti a trovare alcuna soluzione alla pesante situazione di stallo. Lo sblocco decisivo dopo il summit di Parenzo

È quanto si attendeva la Famiglia, la coalizione di centro-sinistra a Fiume e nella regione (socialdemocratici, regionalisti quarnerini e popolari), che a Palazzo conteale detiene la maggioranza relativa ed è appoggiata dai liberali. «Se i contadini terranno fede a quanto dichiarato a Parenzo - così Nikola Ivanis, presidente del Consiglio di Alleanza litoraneo-montana - allora i due consiglieri regionali del Partito contadino non dovrebbero essere più neutrali e l'Accadizeta verrebbe in questo modo posta in minoranza.

La stagione turistica ha visto gli alberghi privi della «scomoda» presenza degli esuli

Sebenico con meno rifugiati

SEBENICO Dopo sei anni di «apnea» turistica, torna l'ottimismo al Solaris, il colosso alberghiero sebenzano. Va detto che dal settembre del 1991 e sino al luglio di quest'anno il Solaris è stato il più grande centro di sistemazione per profughi e sfollati in Croazia, avendo registrato in questo periodo ben 5,5 milioni di pernottamenti da parte dei rifugiati. Ma dal luglio scorso negli alberghi, autocampeggi e case di riposo di Sebenico sono nuovamente riapparsi i villeggianti, specie stranieri (parecchi gli ospiti dalla dirimpettaia Italia), che sino al 24 agosto hanno portato in dote 123 mila pernottamenti. Grasso che cola per gli ormai esausti ambienti turistici della città dalmata.

Non tutti i rifugiati hanno abbandonato il Solaris: ci sono infatti ancora 650 sfollati croati (Vukovar, Drnis, Lisane, Vuksic, ecc.) e 180 profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina, soprattutto dai dintorni di Bugojno, tutti alloggiati negli alberghi Ivan e Adrija. Entro il 30 settembre, l'albergo Ivan dovrebbe essere nuovamente a disposizione dei vacanzieri, mentre all'Adrija resteranno quei rifugiati che non hanno un luogo dove poter fare ritorno, essendo le loro abitazioni rase al suolo o in territorio nemico.

Al Solaris non nascondono comunque la soddisfazione per questa rinascita, preceduta da un movimentato periodo di ristrutturazione che ha ricevuto valutazioni estremamente positive. Giova ricordare che dopo cinque e più anni di permanenza presentavano un aspetto desolante, al quale è stato però posto rimedio in tempo record.

I cadaveri dei due sfortunati sloveni si trovano al largo di Cherso a 100 metri di profondità

Un robot per recuperare i sub

FIUME Ancora un rinvio nell'operazione di recupero dei due corpi individuati a un centinaio di metri di profondità, sui fondali tra le isole di Cherso e Lussino, nelle vicinanze dell'isolotto di Plavnik. I due corpi, che si presume appartengano agli sloveni Rok Kodre, 25 anni, e Helena Urleb, di 9 anni più giovane, dovrebbero venir riportati in superficie da un robot sottomarino, i cui «occhi» avevano permesso appunto la scoperta domenica scorsa degli sventurati sub. Infatti, appena localizzati i due cadaveri (il robot è collegato con un cavo a un monitor installato a bordo del motoscafo «Marino», della Polizia marittima), si è visto che i corpi avevano addosso le mute. Da qui l'ipotesi che si tratti effettivamente dei due giovani di Velenje, scomparsi il 15 agosto scorso, da quando cioè avevano lasciato l'autocampeggio di Caisole, a Cherso, per un'immersione nelle acque di Plavnik.

Ma torniamo al rinvio, originato dal guasto a uno dei bracci del robot, inconveniente che dovrebbe venir superato in tempi brevi, dopo di che si procederebbe finalmente al recupero dei corpi che quindi verrebbero traslati all'Istituto di medicina legale fiumano per l'autopsia di rito. Un esame che si spera dovrebbe far svanire i residui dubbi, anche se ormai sia gli inquirenti, sia i vertici della Capitaneria di porto di Fiume sono propensi a credere che tre giorni fa la speciale apparecchiatura di una ditta di Pirano abbia effettivamente ritrovato Kodre e la Urleb. Fino a quando il guasto non verrà riparato, comunque, i due corpi continueranno a giacere in fondo al mare in quanto si ritiene proibitivo l'impiego di squadre di sub a più di un centinaio di metri di profondità.

Gioie, ma anche problemi per i viticoltori del Capodistriano

Sarà una vendemmia da record, ma scarseggia la mano d'opera

CAPODISTRIA In pieno corso nel Capodistriano le operazioni della vendemmia, nonostante la carenza di mano d'opera locale. Attualmente nei vigneti Purissima attigui alla cantina sociale «Vina Koper» vicino a Capodistria, si raccoglie il pregiato Pinot grigio. Successivamente i raccoglitori si trasferiranno nella zona di Punta Grossa.

Quest'anno la vendemmia verrà effettuata su oltre 500 ettari di vigneti dell'azienda «Vina Koper» di Capodistria, e su quasi 200 ettari di proprietà privata. Le previsioni sono improntate all'ottimismo, nonostante le incerte condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato il periodo della maturazione dell'uva. Anche quest'anno paradossalmente, nonostante l'alto tasso di disoccupazione nella fascia costiera, la Vina Koper deve affrontare il problema della mancanza di raccoglitori. Attualmente nella raccolta dell'uva sono impegnati alcune centinaia di dipendenti dell'azienda capodistriana e una cinquantina di agricoltori, studenti e casalinghe. Nei prossimi giorni giungeranno nella zona, alcune centinaia di raccoglitori provenienti soprattutto dal Buiese, dall'Albonese, e dal Fiumano. A ogni raccoglitore straniero dovrebbe venir assicurato un guadagno netto di 600-700 mila lire. Nel contempo come in passato, centinaia di disoccupati del Capodistriano si recheranno a raccogliere l'uva nei centri del Friuli-Venezia Giulia, dove contano di realizzare guadagni 2-3 volte maggiori che a casa propria.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274,88 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 98,70 = 1.105,74 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.195,71 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 90,90 = 1.018,30 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.105,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Un nuovo porto per Orsera deciso dalla giunta comunale

ORSERA Orsera avrà un porto nuovo. E' quanto hanno deciso i membri della giunta comunale, approvando in linea di massima un progetto della "Icon" di Rovigno. La proposta prevede la costruzione di due dighe e la sistemazione delle rive allo scopo di ottenere circa 300 posti barca. Progettato anche un ponte che collegherebbe l'isola di San Giorgio alla terraferma. Ciò consentirà all'isola di diventare un centro turistico.

Il nuovo porto si rende necessario non tanto per le velleità turistiche della cittadina, quanto piuttosto per esigenze di sicurezza. In passato non sono stati pochi infatti i casi di pesanti danni subiti dai possessori delle imbarcazioni, durante temporali o venti forti da nord-ovest.

Naturalmente, fra i trecento posti barca, troveranno posto anche un centinaio di ormeggi per i diportisti stranieri, mentre i restanti duecento posti verranno assegnati per i pescherecci e la pesca sportiva.

La spesa iniziale (delle due dighe) si aggira sui tredici miliardi di lire.

Sul «Vjesnik» è apparsa la notizia di una possibile entrata nel governo dei regionálisti istriani

Accadizeta, contatti «sospetti» con la Dieta

Jakovcic e Kajin: «Siamo l'ultimo partito che farebbe un accordo con Tudjman»

PISINO La Dieta democratica istriana è pronta ad entrare in coalizione con l'Hdz, in cambio di qualche poltrona ministeriale. Questo il clamoroso titolo che campeggiava ieri sulla prima pagina del "Vjesnik", il principale quotidiano politico croato. La notizia si è invece rivelata una vera e propria bufala, dopo che sono piovute le smentite dei vertici del partito regionalista. «E' una mossa del partito al potere per screditare il recente summit dell'opposizione a Parenzo» è stata la risposta irritata di Ivan Jakovcic e Damir Kajin.

Nell'articolo "incriminato" il segretario della Ddi Emil Soldatic non esclude la collaborazione con Tudjman, compresa la partecipazione al governo. «Sono dichiarazioni che sono state mal interpretate» ha detto Jakovcic. «La Dieta è l'ultimo partito che si unirebbe all'Hdz» gli ha fatto eco Kajin. Il numero due ha poi spiegato che proprio Soldatic sarebbe il primo ad opporsi a idee del genere, e che le sue dichiarazioni sono state manipolate ad arte. Insomma, un colpo basso del quotidiano. «Non è altro che un tentativo di minimizzare i risultati del summit parentino, che al contrario è stata la mossa più azzeccata degli ultimi tempi».

La boutade del "Vjesnik" non è tuttavia un caso isolato. Già da alcuni mesi il giornale filogovernativo lancia dei veri e propri missili contro l'opposizione. Dapprima ha alimentato le polemiche fra i due leader liberali Vlado Gotovac e Drazen Budisa (favorendo la spaccatura del partito in due, ndr). Poi l'attenzione del giornale è stata rivolta al principale partito d'opposizione, i socialdemocratici (ex comunisti), con un'intervista nella quale Antun Vujic, il rivale di sempre dell'attuale presidente Ivica Racan, metteva in dubbio la sua leadership in vista del congresso di settembre. Ora è la volta dell'opposizione di centro. Il summit di Parenzo tra dietini, liberali, popolari e contadini ha scatenato i commenti più critici proprio sul giornale zagabrese. Le bordate non sono finite e la "rivelazione" di ieri sul presunto matrimonio d'interesse tra Tudjman e gli istriani non è altro che l'ennesimo atto di una strategia chiaramente esposta qualche mese fa da Zlatko Canjuga, braccio destro del presidente croato. «Lo scopo dell'Hdz - ha affermato in sostanza - è quello di spaccare l'opposizione».

A margine della polemica, Jakovcic è intervenuto per annunciare la sua partecipazione domani a Stoccolma della conferenza internazionale dal titolo "La democrazia tutela l'ambiente", indetta dall'associazione mondiale "Globe". All'incontro Jakovcic parlerà del caso "Fianona 2", del referendum negato da Zagabria, e del pericolo dell'impianto per la salute della popolazione di tutta l'area.

a.r.

Kamnik capitale del folklore nel segno della tradizione

La cittadina sarà invasa da decine di migliaia di appassionati sloveni

LUBIANA Dal 12 al 14 settembre prossimi l'antica città di Kamnik, situata nel «cuore delle Alpi» (Alpi di Kamnik – Kamniske planine), ad una ventina di chilometri da Lubiana, ospiterà la tradizionale «Festa del folklore sloveno», giunta alla 27.a edizione. Tre giornate all'insegna dei costumi nazionali, accompagnate da esibizioni, concerti di bande d'ottoni e da bancherelle che proponevano articoli di vario genere. L'apice della manifestazione sarà domenica pomeriggio, 14 settembre, con il grande «defilè» per le vie del nucleo storico, al quale prenderanno parte centinaia e centinaia di persone in costume, oltre 700, calamitando l'attenzione di migliaia di spettatori. L'edizione dello scorso anno è stata seguita dalla cifra record di 30 mila unità. Per l'occasione, data la scarsità di parcheggi e code evitare ingorghi di traffico, le Ferrovie slovene organizzano delle navette, dei treni storici con partenza da Lubiana per Kamnik in mattinata e nel primo pomeriggio.

Un'appartamento da seguire e approfittare per fare la conoscenza dell'antico borgo. Come città se ne fa menzione nel 1229, ma l'abitato esisteva già in precedenza. Una parte del lontano passato traspare ancora dai vicoli stretti del centro storico, dalle facciate delle case in pietra tagliata, dai loro portali, balconi, arcate e dalle insegne dei negozi. Era rinomata per il gran numero di artisti e artigiani, classe media in ascesa cui l'imperatore Carlo IV donò nel 14.o secolo le immense foreste attorno a Kamniska Bistrica. Nel 1986 è stata dichiarata monumento culturale e storico. L'idillio architettonico è completato dal Mali grad (Castello minore, resti, elementi romanici) che sorge in cima ad uno sperone di roccia nel mezzo della città e la cui struttura originaria risale all'11.o secolo. Ivi si trovava la zecca. Nelle immediate vicinanze delle rovine c'è una cappella a due piani con cripta che rappresenta uno dei più antichi e importanti monumenti romanici in Slovenia.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	7 / 20
OSLO	16 / 25
STOCCOLMA	15 / 24
MOSCA	7 / 13
COPENAGHEN	18 / 24
LONDRA	13 / 22
AMSTERDAM	14 / 21
BERLINO	16 / 28
VARSAVIA	9 / 24
PRAGA	10 / 27
PARIGI	15 / 21
VIENNA	17 / 28
GINEVRA	18 / 23
BELGRADO	19 / 25
BUCAREST	18 / 26
MADRID	15 / 29
BARCELLONA	20 / 25
LISBONA	16 / 29
SOFIA	17 / 23
ISTANBUL	17 / 24
ATENE	20 / 31
ALGERI	21 / 30
TUNISI	24 / 31
LARNACA	18 / 32
IL CAIRO	21 / 32

A B 1020 1025 1015 1020 1015

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e sulla Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria e sulle zone alpine centrali cielo parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sui rilievi e sulla Sardegna, dove non si esclude qualche residua precipitazione, anche temporalesca. Sulle altre zone del Settentrione cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sui rilievi orientali nel pomeriggio. Al Centro: poco nuvoloso, parzialmente nuvoloso su Lazio e Toscana. Al Sud e sulla Sicilia: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi e sulle regioni di ponente.

VENTI: deboli variabili sulla penisola; deboli o moderati sulle due isole maggiori.

MARI: localmente mossi i mari circostanti la Sardegna; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 12 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30 Tmin. 14/17

Tmax. 25/28 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,8	26,4
GORIZIA	16,8	30,4
MONFALCONE	15,5	29,4
UDINE	14,5	28,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 3 settembre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla costa cielo sereno, sul resto della regione cielo poco nuvoloso. I venti saranno a regime di brezza.

TENDENZA PER VENERDÌ
In prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 12 °C
1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 26/28 Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	17	29
VENEZIA	16	28
MILANO	19	29
TORINO	19	24
GENOVA	20	26
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	18	33
PISA	15	29
ANCONA	15	26
PERUGIA	18	30
PESCARA	15	27
L'AQUILA	12	26
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	16	27
CAMPOBASSO	19	26
BARI PALESE	18	27
NAPOLI	18	29
POTENZA	11	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	20	28
MESSINA	24	27
CATANIA	17	28
CAGLIARI	19	29
ALGHERO	18	29

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

LOTTO

In risposta ad alcuni dubbi e a false credenze

Non basta che ci sia il ritardo per nutrire speranze fondate

Sono sin troppo note le difficoltà che i vari giochi d'azzardo presentano, sia perché la loro stessa articolazione riflette qualcosa di non determinato, sia perché - come nel caso del lotto - le varie estrazioni che si susseguono bisettimanalmente sono tra loro indipendenti, per cui la probabilità rimane costante ad ogni accadimento.

In proposito vogliamo rispondere a chi ha ritenuto di dover insistere dicendo che quando le estrazioni negative per una combinazione aumentano (e cresce quindi il ritardo) la probabilità favorevole deve necessariamente aumentare, altrimenti il gioco sul ritardo non ha senso.

Sì, apparentemente è così, ma in realtà le cose stanno diversamente e noi dovremo esprimerci in altro modo. Cioè: se un numero in una ruota tarda per 100, 120, 140, 150 estrazioni la sua probabilità rimane costante (1/18=0,055555556) e tuttavia si ha motivo di ritenere che sia maggiore l'aspettativa del numero giocato. Quindi noi non misuriamo la probabilità, bensì il grado di fiducia riposto in quella combinazione, mediante una grandezza (che oscilla tra «0» e «1») e che definiamo attendibilità, o aspettabilità.

Il concetto è diverso e ovviamente i matematici puri respingono il binomio ritardo uguale probabilità e accettano il concetto di attendibilità. Peraltro il problema si può risolvere con facilità. Ecco un esempio: attualmente il capolista 3 di Cagliari tarda da 146 colpi. La sua probabilità favorevole è sempre quella che era alla prima settimana di ritardo, mentre l'attendibilità si calcola tenendo conto della probabilità contraria di un numero (che è 17/18), del ritardo in atto e della quantità complessiva dei numeri (90). Cioè: $90.(17/18)^{146-1} = 0,023$ (questa è la quantità teorica dei numeri che dovrebbero trovarsi in una ruota al ritardo di 146 estrazioni.

Poiché di numeri ne ritroviamo uno, l'attendibilità è: $1/(1+0,023)=0,977$ (non è un valore altissimo, ma certamente credibile per un gioco a breve termine).

In altre parole si stabilisce quanti numeri dovrebbero trovarsi ad un dato ritardo e si cerca di vedere se esistono deviazioni (con scarti notevoli), destinati al riequilibrio. Nei casi di raggruppamenti numerici si possono ottenere risultati anche immediati. Qualcuno arbitrariamente ritiene di dare al termine attendibile il significato di «attesa», di «aspettativa». Nulla di vero. Vuol dire credibile, perché si tratta di una grandezza, un valore che otteniamo. Il termine è quindi esatto e pertinente.

Milano 60-75-1, Cagliari 66-77-88-22-3, Tutte-Tove 23-32, Firenze 11-55, Palermo 11-30, 22-30, 11-38, 22-38.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La vostra intuizione e il vostro spirito d'iniziativa vi porteranno rapidamente al successo. Cercate di prendere tempo prima di impegnarvi sentimentalmente: non si sa mai.

Toro 21/4 19/5

Per quanto riguarda il lavoro, c'è da parte vostra un notevole dispendio di energie sia fisiche che intellettuali: dovete gestirle meglio. In amore evitate i salti nel buio.

Gemelli 20/5 20/6

Quasta potrebbe rivelarsi una giornata lavorativa dinamica e fruttuosa. La sera naturalmente sarete stanchi, ma soprattutto soddisfatti. Rilassatevi in buona compagnia.

Cancro 21/6 21/7

Nel lavoro è arrivato finalmente il vostro momento fortunato: approfittatene per raccogliere i frutti del vostro impegno. In amore la fedeltà è un interrogativo.

Leone 22/7 23/8

I vostri progetti di lavoro nascono sotto i migliori auspici: tutto sta ad indovinare il momento per realizzarli. Siate più generosi in amore. La salute potrebbe andare meglio.

Vergine 24/8 22/9

Oggi vi siete alzati con una gran voglia di agire e riuscirete molto prababilmente a concludere più di quanto avevate previsto. In amore con la dolcezza supererete una crisi.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra innata pigrizia rischia di farvi sfuggire certe occasioni che si potrebbero rivelare molto utili per quanto riguarda la professione. Ritrovata armonia sentimentale.

Scorpione 23/10 22/11

Raccoglierete successi e gratificazioni in più di un settore. Siete abbastanza saggi da non adagiarvi sugli allori. L'amore è in crisi, ma presto potrete fare nuovi interessanti incontri.

Sagittario 23/11 21/12

Dominate fretta e impulsività se nel lavoro vorreete ottenere successi a lungo termine. Oggi esercitate sugli altri un fascino particolare... Per quanto riguarda la salute, siete in forma.

Capricorno 22/12 20/1

Affrontate la giornata con ottimismo: è sicuramente il modo migliore per superare ogni ostacolo. Potreste avere l'opportuntià di un appuntamento serale da non mancare.

Aquario 21/1 19/2

Avrete quest'oggi l'occasione di agganciare persone molto influenti e che potrebbero esservi utili: sappiate giocare d'astuzia e di diplomazia. Scelta discutibile in amore.

Pesci 20/2 20/3

Avete delle ottime idee innovative: vale la pena illustrarle ai vostri superiori e difenderle a spada tratta. Un vincolo sentimentale va indebolendosi: prestate più attenzione al vostro partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La carta... tuttofare - 6 Lo parlava Cicerone - 11 Ripara condutture - 13 I dottori... meno dotti! - 14 Componimento poetico - 15 Piccolo ripostiglio... della giacca - 17 Ci dà il buon latte - 19 Istituto di credito - 20 Un decimo di chilo - 21 Sette in una settimana - 22 Era un partito politico (sigla) - 23 Sa solo ripetere - 24 Cento pesano un etto - 25 Il primo fu Adamo - 26 Dolce... per dolci - 27 Piccolo centro abitato - 29 Il più duro corpo conosciuto - 32 Non è sempre legale - 34 In mezzo alla palestra - 35 Famosa regina egizia - 37 Il nostro «Stivale» - 38 Nome biblico di donna.

VERTICALI: 1 Possessivo - 2 Il fiume di Lodi - 3 I minuti di un round - 4 A capo tavola - 5 Tra l'estate e l'inverno - 6 Lo scheletro dei pesci - 7 Consonante «muta» - 8 Esclamazione di sorpresa - 9 Negazione - 10 Carico pesa quanto scarico - 12 Stringhe - 16 Lo è l'amica più... amica - 17 Il nome di Polo - 18 Una preghiera nella Messa - 19 La regione con Praga - 20 Prova da superare - 22 Si costruisce a Natale - 24 Parte asciutta del letto del fiume - 26 Coro di latrati - 27 I sostenitori... del telegrafo - 28 Per errore se ne scrivono tre - 30 Abbreviazione per istituto - 31 Il 1150 romano - 32 Il decimo mese nel datario - 33 Forma due laghi elvetici - 36 Sono in casa.

INDOVINELLO

Commissario timido ma in gamba

Nel diuturno lavoro ha da che fare
unicamente con dei trafficanti;
diventa spesso rosso a quanto pare,
però li arresta spesso tutti quanti.

Il Duca di Mantova

INDOVINELLO

Grosso negoziante fallito

Esercitava in centro senza stenti
pomposamente fino a che, decisi,
vennero i segni d'una grave crisi
e fu costretto a chiudere i battenti.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
voglia, foglia

Anagramma:
calamita = alta cima

Cruciverba

Serve chiarezza

Volontariato: troppo spesso se ne parla a sproposito

Di volontariato si parla molto in questi tempi, a proposito e a sproposito. Nel momento in cui si ridimensiona lo stato sociale si pensa spesso al volontariato come a un suo sostituto, magari a basso prezzo.

In questo modo si compiono due gravi errori: si guarda al volontariato e lo si valuta per i servizi che rende, mentre suo specifico è individuare emergenze e attrezzarsi per superarle sia col coinvolgimento personale dei suoi volontari, sia con un'azione culturale e di stimolo alle istituzioni; si compie un'indebita confusione tra volontariato, associazionismo e cooperazione.

Il volontariato, come afferma la stessa legge quadro nazionale 266/91, si basa sull'azione volontaria e gratuita dei suoi aderenti e può utilizzare personale dipendente o lavoratori autonomi solo per attività di segreteria o per prestazioni professionali specifiche, come del resto avviene normalmente per le grandi organizzazioni.

Talora il volontariato ritiene necessario attivare un servizio, anche in convenzione con enti pubblici; in tal caso evidentemente impiegherà personale retribuito. A nostro avviso, qualora tale attività risulti non sporadica, è opportuno che venga organizzata in forma di impresa: la cooperativa sociale è certamente la forma giuridica più adatta.

All'interno della cooperativa sociale potrà, anzi dovrà continuare ad esistere la componente volontaria, con funzioni di indirizzo e di collaborazione.

È interesse prioritario di una realtà come il Movimento di volontariato che sia sempre fatta chiarezza nei rapporti fra le diverse espressioni del terzo settore perché non venga dispersa la specificità dell'azione volontaria, che rappresenta una grande ricchezza per ogni paese civile, in quanto sta a dimostrare che la gratuità può continuare ad esistere nei rapporti sociali.

Nella filosofia del Movi deve continuare ad esistere uno stato sociale, anche se riformato. L'istituzione pubblica deve decidere se «aiuta i poveri» o «aiuta chi aiuta i poveri». Noi crediamo che lo stato sociale sia frutto di un equilibrato mix fra pubblico e privato, in quanto siamo consapevoli che dove non c'è stato sociale l'azione gratuita si riduce inevitabilmente in assistenza.

È anche interesse del Movi che vengano alla luce eventuali indebite appropriazioni del nome «volontariato» da parte di organizzazioni nate magari per utilizzare benefici o risorse destinate al sostegno del volontariato. In questo il sindacato può esserci di aiuto, anziché di ostacolo, sostenendo i soggetti deboli, tra i quali vanno sicuramente ricompresi anche i disoccupati.

G. Andino Castellano
responsabile provinciale del Movi

Piccoli prestiti

Fate attenzione a chi «regala» soldi

Bisogna fare attenzione a certi annunci sui giornali e ai vari volantini nella cassetta della posta o sul parabrezza dell'auto.

Le insidie che nascondono e le trappole a cui si va incontro sono innumerevoli. Nell'offerta che si legge, pensano a tutto loro, non ci sono problemi, bastano i pochi documenti richiesti e in due o tre giorni tutto è a posto.

Questo è lo scenario che un potenziale cliente si trova davanti quando si presenta a chiedere informazioni in una delle tante, troppe finanziarie che «regalano soldi».

Quasi sempre ci si rivolge a loro attratti dagli ammiccanti annunci di un quotidiano o da un ambiguo volantino che pubblicizza un tasso di interesse a volte addirittura inferiore a quello praticato dalle banche e molto spesso con la ciliegina «speciale soluzione per protestati». Gli agenti di queste finanziarie sono di solito molto bravi nel mettere in risalto aspetti irrilevanti e a nascondere quelli davvero importanti per il risparmiatore: le provvigioni per l'agenzia, le spese varie per istruire la pratica, la polizza compresa nel pacchetto o gli interessi praticati sul capitale prestato.

In quanto a garanzie vi assicurano in modo generico di praticare tassi in linea con quelli delle banche; cosa difficile da credere in quanto queste finanziarie quasi sempre il denaro che prestano lo prendono proprio dalle banche, non potendo perciò dare il denaro a un costo uguale o addirittura inferiore a quello che esse stesse pagano.

Accade così che costi e interessi salgono quanto più il cliente o la sua famiglia hanno dei protesti, delle ipoteche o quant'altro possa aggravare la loro situazione e diminuire il potere contrattuale.

Il confine tra credito e usura diviene così molto sottile: anche se in realtà i prestiti erogati da queste finanziarie non sono, nella stragrande maggioranza dei casi, riconducibili al fenomeno dell'usura, si tratta pur sempre di un fenomeno molto inquietante che interessa il nostro Paese e non soltanto.

Gli elevati tassi di interesse, tuttavia, che di fatto vengono proposti a una clientela dal basso potere contrattuale, possono costituire per molti clienti un serio problema quando c'è da rimborsare le varie rate.

Chiaramente ci si rivolge a società finanziarie per avere liquidità in poco tempo, per coprire debiti con altri istituti di credito o semplicemente per tirare avanti quando le spese familiari aumentano, e sono proprio queste esigenze che fanno cadere in trappola il cittadino bisognoso.

Esiste una forte differenza tra le finanziarie abilitate all'esercizio dell'attività di credito e molti semplici intermediari o consulenti finanziari e questo lascia ampi margini di sfruttamento a chi decide di prestare denaro.

Agevolare l'accesso al credito delle famiglie è una delle vie di prevenzione che darebbe sicuramente dei buoni risultati.

Comunque, prima di sottoscrivere un prestito, è bene rivolgersi a un'associazione di consumatori anche solo per un consiglio o semplicemente per farsi calcolare il vero tasso d'interesse applicato.

Sergio Ramani
segretario provinciale Lega consumatori Acli

Non c'è più rispetto per l'essere umano

È ancora viva l'eco del triste episodio d'indifferenza di un gruppo di bagnanti di fronte al cadavere di un uomo affogato disteso sulla battigia, episodio che ha fatto poi il giro della stampa con poco lusinghiera figura della nostra città. Vorrei peraltro segnalare ora un altro episodio cui ho assistito, ben diverso da quello prima indicato, che ha riguardato il rispetto per l'essere umano, anche se defunto, ma comunque a mio parere significativo riguardo al fenomeno dell'indifferenza di gruppo.

Il luogo e il contesto sono la spiaggia di Lignano e l'esibizione della pattuglia acrobatica «Frecce tricolori»; qui non si tratta di morte, ma pur sempre di una sfida che lascia il fiato sospeso; oltre a ciò orgoglio, ammirazione, emozione, tanti sentimenti che si affollano nell'animo dello spettatore a questo enorme spettacolo; ebbene, assistendo dall'alto a questa manifestazione, ho notato sull'arenile, in mezzo a una folla strabocchevole con il naso all'insù, gruppi di persone che, incuranti di tutto, continuavano a giocare a calcetto, pallavolo, bocce, senza neppure degnare di uno sguardo anche i momenti più spettacolari ed emozionanti dell'esibizione, che pure si svolgeva sopra le loro teste.

Indifferenza e disinteresse ben meno gravi di quelli della spiaggia di Trieste, ma non c'è forse un elemento comune di fondo?

Ci sono persone che antepongono un piccolo e modesto piacere (prendere il sole nel primo caso, tirarsi una palla nel secondo) a un avvenimento grande e drammatico che pure si svolge accanto a loro, ma per essi non c'è tempo di farsi un po' più in là o di alzare un momento la testa; l'egoismo e l'egocentrismo superano per costoro qualsiasi altro valore; triste fenomeno di questa nostra epoca nella quale l'uomo a volte si dimostra indegno della civiltà che lui stesso ha contribuito a creare.

Vittorio Cogno
Trieste

La carriera militare e la politica dei rinvii

Di questi tempi le pecore nere si trovano dappertutto.

Il fatto che si siano trovate anche nel nostro esercito non toglie nulla ai meriti della stragrande maggioranza di suoi componenti.

Qui però non si intende soffermarsi sugli aspetti della vita militare, ma su quelli concernenti alcune modalità d'ingresso alla medesima. Sembra che, nonostante il fiorire delle «banche del tempo» non tutti tengano nella dovuta considerazione che, come dicono gli americani, «time is money».

Oggidì un giovane che raggiunge l'età di 28 anni è quasi tagliato fuori dal «mercato del lavoro». Di qui la necessità di adempiere prima possibile agli «obblighi di leva». Se tuttavia il giovane non appare fisicamente perfetto al momento della chiamata, egli rischia di entrare nel meccanismo previsto dalla «rivedibilità». Di qui lo scoramento di qualche giovane che, magari partito entusiasta per la «carriera militare», si ritrova a essere rimandato da un anno all'altro. Di qui la sua delusione e l'apprensione dei genitori per il suo futuro. Resta tuttavia la speranza che si giunga quanto prima a delle normative chiarificatrici che consentano di rimediare definitivamente ai casi di «travalicamento temporale», dei quali, se si tratta di responsabilità, il nostro esercito non ne può essere ritenuto il solo rispondente.

Luciano Hodnik
Trieste

Ingiusti pregiudizi verso il tedesco

A pochi giorni ormai dall'avvio dell'anno scolastico vorrei proporre alcune considerazioni circa l'opportunità dello studio della lingua tedesca, che, tranne per alcune eccezioni in particolari aree geografiche, rimane in Italia una lingua alquanto disattesa in età scolare a tutto vantaggio dell'inglese, ritenuto decisamente più facile sia nell'approccio fonetico, sia nello studio della sintassi.

Contraddire non è il fine di questo contributo, che si propone invece di chiarire i motivi della «resistenza» a una lingua così importante e di aiutarne il superamento.

È ormai appurato che il tedesco «soffre» di atavici pregiudizi nutrirsi sia da chi «manovra» l'offerta (presidi e direttori didattici), sia da chi «manovra» la domanda (genitori). Per quanto riguarda quest'ultima, almeno fino ai primi anni del ciclo secondario, è «pilotata» dalla famiglia, nella quale la «resistenza» al tedesco mette in moto meccanismi di boicottaggio determinati o dalla identificazione di questa lingua in quella dei nazisti, dunque dei cattivi, o dalla considerazione delle difficoltà di studio che Pierino o Giulietta potrebbero incontrare. Ora a me pare che qualsiasi pregiudizio nei confronti di un popolo che, come nessun altro dopo un conflitto, ha tentato uno sforzo di chiarificazione ponendosi il problema della propria colpa e mettendocela tutta per «rifarsi il look», sia solo il prodotto di una mentalità becera e xenofoba. Se infatti pretendessimo da tutti gli altri popoli di esibire il «Persilschein» come presupposto di relazioni o convivenze, quanti potrebbero certificare di avere la coscienza storica lavata con Persil? Ai nostri giorni sarebbe addirittura impossibile, visto che il concetto di «popolo» è ormai svincolato da quello di monorazza-monocultura-monolinguismo.

Rimarrebbe ancora il problema della difficoltà, vera o presunta, della lingua tedesca. Eppure per un italiano, che usa una lingua coniugata e costruita sull'impalcatura grammaticale del latino, capirne il meccanismo dovrebbe essere abbastanza facile, difficoltà dovrebbero semmai sorgere con l'inglese, che è prevalentemente idiomatico! Ammettiamo invece che non sono facili di memorizzare i vocaboli con il loro genere e plurale, ma «digeriti» i primi mille, gli altri diecimila sono un gioco (!!!) tipo puzzle e si recepiscono nel modo giusto, ovvero come composita. E perché non dovrebbero Giulietta e Pierino, futuri europidi, compiere questo sano sforzo mentale? I vantaggi che ne trarrebbero sarebbero innumerevoli, basti pensare che: avrebbero nella scuola media o superiore uguali chances di partenza (è rara infatti la presenza di alunni con conoscenza della lingua tedesca, frequente invece quella di un'utenza proveniente da una scuola di tipo internazionale o elementare con lingua inglese) e potrebbero così riequilibrare eventuali situazioni di svantaggio iniziale presenti in L1; consoliderebbero le loro conoscenze grammaticali (praticamente scomparse assieme al latino!); imparerebbero la lingua di un popolo vicino e quindi facilmente raggiungibile; padroneggerebbero la lingua del nostro maggiore partner commerciale nonché la lingua usata commercialmente nell'Est Europa; partirebbero senz'altro favoriti nella ricerca di un posto di lavoro; ... forse non basta già?

Rosarita Morandini
Trieste

State attenti al codice fiscale

Facciamoci rispettare! Il cittadino, che di norma è cittadino - contribuente, deve accettare di assoggettarsi all'onere della contribuzione e al rispetto delle leggi appunto per poter in tal modo acquisire il diritto ai servizi e il rispetto di sé.

Questo non sempre succede. Troppe volte il cittadino «deve» assoggettarsi a formule e formalità anche al di fuori della reale necessità, della pratica concretezza. Troppe volte chi impone questi «deve» sembra compenetrato di sbadataggine, di superficialità. Per rimanere in ambito di positività, escludiamo le intenzioni malevoli se non addirittura ingannevoli.

Tanti, troppi, sono gli esempi. Per tutti ne cito uno che, nella sua apparente banalità, avvalora il peso della questione trattata.

Il modulo della cartella esattoriale, che ci giunge ogni anno dal «Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Entrate - Direzione Centrale per la Riscossione» a mezzo della Concessionaria del «Servizio della Riscossione dei Tributi» del proprio comune di appartenenza, modello che è conosciuto e, credo, vagliato da una larga schiera di responsabili ed esperti della materia, tale modulo, dicevo, si compone di tre parti.

La prima reca l'indirizzo del contribuente, per il recapito, assieme a tutti i dati che lo riguardano, compreso il suo esatto codice fiscale.

La seconda parte reca tra l'altro il codice dei tributi, i relativi importi, e ripete tutti i dati del contribuente, compreso il suo esatto codice fiscale.

La terza parte è, in pratica, il bollettino premarcato per l'eventuale versamento dei tributi a mezzo del servizio postale e reca tutti i dati di cui sopra tranne il codice fiscale del contribuente. A una attenta e meticolosa lettura del retro di tale modulo risulta che non occorre nemmeno compilare la causale del versamento ma, e qui sta il punto cruciale, è necessario compilare, a cura del versante, il codice fiscale pena una sanzione da lire 100.000 a lire 2.000.000 ai sensi dell'art. 42 bis, comma I, del D.L. 41/1995 convertito dalla legge 85/1995.

Perché tale codice fiscale non viene prestampato così come nei due altri pezzi che fanno parte della stessa cartella esattoriale? Ma perché? Già, perché?

Gian Giuseppe Cappello
Trieste

50 ANNI FA

3 settembre 1947

Grazie al recente arrivo di adeguati quantitativi di carbone nella Zona A, la Divisione economica del Gma ha impartito disposizioni per l'aumento dell'erogazione del gas dalle attuali tre ore a un minimo di 18 ore giornaliere. Occorreranno, però, circa sei settimane per il riscaldamento della seconda batteria di generatori, affinché se ne possa avere un sensibile aumento. A metà settembre, inoltre, le batterie dell'Ilva saranno caricate con un quantitativo medio mensile di 13 mila tonn. Ciò significa 100 mila mc di gas al giorno, con un potere calorico di 3000 calorie. Intanto, il gasometro di Roiano è stato rimesso in efficienza e attualmente viene collaudato; pertanto si potrà riprendere l'erogazione del gas a Barcola e a Opicina.

CHI ERA

Alessandro Monteduro, una grande passione correre in bicicletta

Alessandro Monteduro nacque a Trieste nel 1932; il padre era pugliese e la madre di Santa Lucia di Tolmino. Abbandonò prestissimo la scuola per seguire la sua grande passione che era la bicicletta e al ciclismo dedicò tutti gli anni della giovinezza, correndo e gareggiando per varie società e ottenendo grandi soddisfazioni e numerose vittorie anche in campionati interregionali. Amava andare in bicicletta, macinare chilometri e chilometri all'aria aperta, provare gli scatti per la volata finale. Si occupava personalmente di sistemare la sua bicicletta, di prepararla perché non gli venisse meno nel corso delle gare. Amava del ciclismo lo sforzo, la fatica, la disciplina e la severità che bisogna avere con sé stessi se si vuole riuscire. Quando nel 1955 si sposò con Marinella che conosceva fin da bambino e insieme formarono una famiglia, poi allietata dalla nascita di cinque figli, per provvedere alle necessità economiche che l'impegno familiare comporta, abbandonò il ciclismo semiprofessionistico e scelse il lavoro di pittore decoratore, per il quale era molto portato, e fu molto richiesto sia nella decorazione degli interni delle navi sia in quella degli interni degli edifici. Continuò a correre e a gareggiare in bicicletta con varie società amatoriali fino oltre i quarant'anni e lo sport fu sempre la sua principale passione. Fino all'agosto di quest'anno.

Aurora Marega, rinunciò a se stessa per dare agli altri

Trascorse un'infanzia serena grazie all'amore di una famiglia molto unita: la madre Carla, il padre Giuseppe impiegato alle Poste, la sorella Lucy e il fratello Giorgio. Amore che lei seppe trasmettere in seguito a tutte le persone che la conobbero. Aveva una notevole capacità manuale nei lavori di taglio e cucito, dote che per generosità d'animo non utilizzò mai economicamente. Un grande amore l'aspettava nel 1944, quello del futuro maresciallo di P.S. Renato Moreal. Con lui sposò e diventò madre di due bambine. Alla sua nuova famiglia dedicò tutta la sua vita senza dimenticare la famiglia d'origine che portò a vivere con sè assistendo con dedizione il padre e la madre divenuti anziani. Spostò sui suoi cari il fulcro dei propri interessi: nel loro successo trovò motivo d'orgoglio, nella loro maturazione trovò soddisfazione, dalla loro accresciuta conoscenza attinse maggiore saggezza. Rinunciò ad affermare il proprio io in funzione degli altri giungendo alla comprensione dell'amore come dono. Nel 1980 il marito si ammalò di cancro e lei lo sostenne e lo curò fino all'ultimo sorretta dall'amore e dalla fede. Di fronte alle sventure non si chiese mai «perché a noi?» ma piuttosto «ora, che fare?». Con coraggio e rassegnazione cristiana affrontò la propria malattia. Una vita piena d'amore quella di Aurora Marega, Era nata a Trieste nel 1925.

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

Ogni giorno della nostra vita sarà sempre un ricordo e sappiamo che tu, da lassù, ci proteggerai con l'aiuto del Signore.

Serenamente e circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il nostro amato marito, papà e nonno

Sergio Morpurgo (Danilo)

Con dolore lo annunciano la moglie LUCIA, i figli MARINA, TIZIANO, PATRIZIA con FRANCO, ROSSANA, PIERPAOLO e gli amatissimi nipoti ANDREA, MICOL, ALICE e ALESSIO unitamente alla sorella NIVES, la cognata GIULIANA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Medicina Clinica di Cattinara e, in particolare, al dott. COMINOTTO e al medico curante dott. BATTIGELLI.

I funerali avranno luogo giovedì 4 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 settembre 1997

Solito posto, solita ora, per sempre.
- PATTY

Trieste, 3 settembre 1997

Sono vicine al dolore fam. PIZZIGA e BERGO.

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipa al dolore nonna CHICA.

Trieste, 3 settembre 1997

Ciao

Danilo

ITALA, SERGIO, MASSIMO, DAVIDE, ALESSANDRA, BARBARA.

Trieste, 3 settembre 1997

Si associano al dolore della fam. MORPURGO i consuoceri ANNA e FRANCO con ROBERTO, MAURO e LAURA.

Trieste, 3 settembre 1997

NIVES piange suo fratello

Danilo

unitamente ai cugini tutti.

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipano al dolore della sorella NIVES e famiglia: CICCI, MARIO, GIORGIO e famiglia.

Trieste - Melbourne, 3 settembre 1997

Santolo

sarai per sempre con noi.
- CLAUDIO e FABIO

Trieste, 3 settembre 1997

Un ultimo caro saluto da ITALA.

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipiamo al vostro dolore.
- Fam. RUZZIER

Trieste, 3 settembre 1997

X ANNIVERSARIO

Stanko Pozar

Ti ricordano: ALEX, ISA, DIMITRIJ e LUCA e MILENA e DAVID.

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

Con profondo dolore LIANA PAPALE PUCCI annuncia che è mancato suo marito

Alfredo Pucci

La mia gratitudine a tutte le amiche di gioventù che mi hanno appoggiata e confortata.

Grazie a BRANKA per l'affettuoso aiuto.

Ringrazio la dottoressa DIEGO per le premurose cure, l'Associazione de BANFIELD, le infermiere BETTY e ANNA.

I funerali seguiranno giovedì 4 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1997

Vicine a LIANA: ANNA, ESTER, NETTY, ORETTA, ORIETTA e ADA.

Trieste, 3 settembre 1997

L'Associazione nazionale alpini di Trieste partecipa al dolore della famiglia di

ALPINO

Alfredo Pucci

andato avanti.

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipano al dolore di LIANA: ETTORE e CRISTIANA.

Trieste, 3 settembre 1997

Affettuosamente vicini a LIANA: FULVIO e LULI.

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Snidersich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, i figli PIERPAOLO con PAOLA, LORENZO con CINZIA, STEFANO, le sorelle NIVES, SAVINA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TUVERI, al personale del Centro tumori e alla Chirurgia toracica.

I funerali avranno luogo giovedì 4 settembre alle ore 12.15 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

È improvvisamente mancato il

RAGIONIER

Romualdo Bisiani

Ne danno il triste annuncio le sorelle FULVIA con WALTER, WALLY, ELDA, LUCIANO con PIA, i cognati ARTURO e PIERO, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipa al dolore della famiglia di

Giorgio Wallner

conf. PETELIN (FILIS).

Trieste, 3 settembre 1997

I ANNIVERSARIO

Palmira Degrassi ved. Chiaselotti

Ricordandoti sempre.

Il figlio LUCIO e nipoti

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

Ci ha lasciati per sempre nel più profondo dolore la nostra cara mamma

Dalia Kontel ved. Silvini

Lo annunciano il figlio GIORGIO con LUCIANA, la figlia LAURA con SERGIO, i nipoti DIEGO, ANDREA e MARIA TERESA.

I funerali seguiranno giovedì 4 settembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro tumori

Trieste, 3 settembre 1997

Partecipano i nipoti MARIA, BRUNA, ENNIO e PATRIZIA.

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

È mancata all'affetto delle sue care il 29 agosto

Margherita Cheber ved. Toffetti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANITA, la nipote SERENA KUMAR e la cognata ANITA.

Un grazie particolare alle titolari e alle collaboratrici della casa di riposo «Ornella».

Trieste, 3 settembre 1997

---

†

È mancata serenamente

Jolanda Albich ved. Sabadin-Pizzagalli

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con SILVANA, il nipote MATTEO e la famiglia MEOLA.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 settembre 1997

Giovanna Pecaric in Bordon

La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Sion giovedì 4 alle ore 11.

Le ceneri saranno sepolte nel cimitero di San Giuseppe.

Trieste, 3 settembre 1997

Aurora Marega Moreal

Grazie a tutti.

NADIA, TIZIANA

Trieste, 3 settembre 1997

XXX ANNIVERSARIO

CAPITANO d. M.

Nevio Oberstar

Legionario fiumano

Ricordandoti sempre.

L'adorato figlio e moglie

Trieste, 3 settembre 1997

Dura protesta dell'Assindustria friulana: «Quanto accade in Consiglio ci preoccupa»

«Basta con questo immobilismo»

Valduga: «Subito la riforma elettorale e un nuovo regolamento»

Ma contro l'ostruzionismo leghista, Cruder potrebbe offrire più fondi per Pordenone

TRIESTE La pausa estiva aveva sorpreso, a fine luglio in Regione, un Ulivo asserragliato in trincea, impegnato a parare quei colpi ostruzionistici della Lega cui si accodano al solito, strumentalmente, Forza Italia e Alleanza nazionale. Così alla giunta Cruder non era riuscito di far varare le variazioni di bilancio, una manovra da settanta miliardi praticamente assorbita dagli aumenti contrattuali per i settori della sanità e del pubblico trasporto.

C'era di mezzo, infatti, il fondo perequativo, cioè uno stanziamento di 10 miliardi a favore di quei comuni che risultano penalizzati dai trasferimenti di risorse a suo tempo in capo allo Stato. Qui i «padani» avevano fatto fuoco e fiamme per ottenere maggiori finanziamenti per il Comune di Pordenone, peraltro a guida leghista. Il fondo non aveva nulla a che fare con le variazioni di bilancio, ma la Lega ne aveva fatto oggetto di ricatto «sequestrando» queste ultime.

Ora, alla ripresa dei lavori consiliari, si riattaccherà con le variazioni di bilancio. Ma come superare il paralizzante filibustering delle opposizioni? Una via d'uscita potrebbe essere quella di una soluzione, accettabile per i «padani», del problema «perequativo». A questa conclusione è pervenuto lunedì il summit dell'Ulivo a Tricesimo: all'assessore per le autonomie locali, D'Orlandi, è stato affidato infatti lo spinoso incarico di fare quadrare in qualche modo il cerchio. Il tutto all'insegna dell'assunto ribadito dal presidente Cruder: «Noi respingiamo qualsiasi tipo di mercanteggiamenti, ma siamo pienamente disponibili al confronto con le opposizioni».

Tutto nasce dall'avvenuto trasferimento dallo Stato alla Regione non solo delle competenze ma anche delle risorse in materia di enti locali. Per cui è la Regione che ora distribuisce ai 270 comuni i 700 miliardi che lo Stato destinava alle loro spese ordinarie. Ma a questo punto sono emerse varie situazioni di sperequazione fra comune e comune, situazioni alle quali il fondo di 10 miliardi si propone di porre un primo, quasi simbolico, rimedio. Intanto c'è l'affermazione del principio che tale fondo concede risorse, limitatamente ai comuni svantaggiati, in proporzione al rispettivo livello di sperequazione.

È stato calcolato che la media regionale delle risorse il cui trasferimento è passato dalla competenza dello Stato e quella della Regione equivale a 350 mila lire annue pro capite. Ebbene, fra i capoluoghi di provincia, Udine risulta nella media, Trieste (con una media di 420 mila lire pro capite) e Gorizia figurano molto al di sopra e Pordenone (con 280 mila) parecchio al di sotto.

Però la giunta non intende ridiscutere il criterio con cui sono stati già ripartiti i 10 miliardi del fondo, tanto più che le assegnazioni preventivate hanno determinato precise attese nei comuni interessati. Perciò il problema è quello di trasferire maggiori risorse a Pordenone senza modificare la norma e senza togliere alcunché agli altri comuni, che insorgerebbero a protestare. Il Comune di Pordenone, che rispetto alla media regionale lamenta uno svantaggio calcolato in 3 miliardi, potrebbe essere considerato da una norma perequativa aggiuntiva, limitata ai capoluoghi di provincia: così sarebbe l'unico beneficiario, gli altri rientrando nella media o superandola.

Certo, se non si volesse togliere nulla a nessuno, per dare a tutti comuni l'equivalente del rispettivo svantaggio rispetto alla media regionale non basterebbe una cinquantina di miliardi, un incremento di spesa proibitivo per l'attuale bilancio regionale. Perciò neanche Pordenone può pretendere, da sola, una perequazione piena.

M un soddisfacimento parziale basterà a tacitare le richieste leghiste, o in ogni caso i «padani» riverseranno sulle variazioni di bilancio, insieme col Polo, quella che a luglio avevano intrapreso come una guerra a tutto campo alla giunta minoritaria dell'Ulivo? È quello che i partiti dell'Ulivo vogliono appunto verificare nei prossimi giorni – attraverso un confronto che lo stesso Cruder seguirà «con molta attenzione» – con i gruppi d'opposizione.

g.p.

UDINE Ennesimo attacco alla giunta Cruder e all'intero consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Questa volta però le critiche non arrivano dalle forze di opposizione o dai sindacati, ma direttamente da una delle componenti economiche più importanti della nostra regione: l'associazione degli industriali friulani.

«Siamo preoccupati - ha affermato ieri il presidente degli industriali friulani Adalberto Valduga - per quanto accade in Regione. Lo abbiamo detto tante volte. C'è una incomunicabilità tra le tre principali forze politiche presenti in consiglio, che non promette nulla di buono. Il consiglio non riesce più a deliberare. Questo è anche colpa del regolamento interno, che è molto più garantista di quello della Camera o del Senato: singoli consiglieri possono fare ostruzionismo e impedire il cammino delle leggi. Sarebbe necessaria una riforma elettorale o, per lo meno, un innalzamento della soglia per l' ingresso in consiglio delle forze politiche. Dubito però che ciò accada. I tempi sono brevi e i consiglieri non sembrano disposti a privarsi di questo privilegio».

> **«Il problema, però, è che questi politici non vogliono rinunciare a certi privilegi. E i tre poli non comunicano»**

Valduga - che ha inviato al presidente della Regione e all'assessore alle Finanze un documento di integrazione sulla prevista riforma del credito regionale - ha poi sostenuto che «la concertazione tra Regione, sindacati e forze sociali appare ancora oggi uno strumento insostituibile di programmazione economica». «Certo - ha aggiunto - agli imprenditori interessa dialogare con un sindacato rappresentativo, non spezzettato. I recenti falò di tessere sindacali sono solo un modo per fare notizia, per dare visibilità a una linea politica».

«La ripresa c'è, ma i tempi delle sue manifestazioni concrete si stanno allungando»: ha poi aggiunto il presidente Valduga, il quale, facendo riferimento anche a una indagine interna dell' Assindustria di Udine, dicendosi però un po' preoccupato di questo spostamento temporale degli effetti della congiuntura favorevole. «Abbiamo visto e letto - ha aggiunto - che il settore automobilistico ha ripreso bene dopo la pausa estiva, ma è una ripresa 'drogatà; e poi è anche vero che chi compra l' automobile rinvia l' acquisto della cucina, per cui la ripresa di quel settore si ripercuote negativamente sugli altri. Tuttavia un certo movimento positivo si intravvede».

A preoccupare Valduga, sono però, soprattutto gli indici dell' export, da sempre «valvola di sfogo» e «punto forte» dell' industria della provincia. «I dati del secondo trimestre dell' anno non sono buoni - ha precisato - nel senso che hanno fatto segnare un ristagno degli ordini e del fatturato. E' noto che l' industria friulana, nel suo complesso, acquista in dollari e vende sui mercati del marco, e l' andamento delle due valute negli ultimi mesi ha causato situazioni di tensione».

Riforma enti locali, contestato il coinvolgimento diretto di Anci, Upi e Uncem

E in commissione è subito bagarre

TRIESTE Non sono ripresi certo nel migliore dei modi i lavori in consiglio regionale. Ieri infatti la commissione speciale per la riforma del governo locale ha vissuto momenti di vera tensione. Anche se alla fine è stato deciso che i lavori proseguiranno con sedute ravvicinate per arrivare a una discussione completa sulle autonomie locali e riforma di governo nonchè sulla legge elettorale a statuto modificato.

E' emerso - ha affermato, tra l'altro, l'assessore D'Orlandi (*nella foto*) - che l'obiettivo fondamentale della riforma, attraverso l'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione, dovrebbe essere la realizzazione di un sistema di pari dignità istituzionale tra Regione ed enti locali, basato sul principio di sussidarietà, sulla reale e concreta valorizzazione dell'autonomia di comuni, province ed altri enti locali.

Ne è seguito, come si è detto, un dibattito più che vivace, in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi soprattutto sull'attività svolta dalla consulta «Regione - autonomie locali», organismo istituito con delibera della giunta del 14 febbraio scorso, del quale fanno parte amministratori della regione, degli enti locali designati da Anci, Upi e Uncem, e che secondo le prime indicazioni emerse in commissione dovrebbe elaborare in prima persona la riforma.

Da qui le polemiche dell'opposizione. Gianluigi Pegolo (Rc),«puro esercizio di pressione delle lobby» che si sta perpetrando con l'elaborazione di un testo legislativo nell'ambito della consulta delle autonomie.

D'accordo con le affermazioni di Pegolo anche Gianpiero Fasola (Ln), perchè la situazione pone il problema politico più generale rispetto a quello della consulta che, più che altro, serve a singoli personaggi. I problemi reali da affrontare sono due: l'accorpamento dei comuni e la ridefinizione del ruolo delle province.

Qualche critica sul sistema di operare è stata mossa anche da Elia Mioni (Verdi). Per Milos Budin (Pds) sono anzi tutto da definire i livelli istituzionali. I comuni sono oggi un movimento vero ed era perciò opportuno costituire la consulta. Importante - secondo Budin - è che la giunta non la usi per sostenere posizioni proprie.

Amara sorpresa per decine di automobilisti ai quali era stato «sospeso» lo sconto

Benzina, tessere con la scadenza

Dopo quattro mesi di inutilizzo i microchip vengono «stoppati»

Con questo sistema le camere di commercio delle quattro province riescono a controllare l'utilizzo e il flusso di vendite del carburante «agevolato»

MONFALCONE Automobilisti, attenzione! Se non adoperate la tessera per il prelievo del carburante agevolato regionale da alcuni mesi potreste incappare in spiacevoli sorprese. Com'è capitato ieri ad alcuni utenti di Monfalcone che si sono trovati improvvisamente, e senza alcun preavviso, con la tessera scaduta e quindi impossibilitati a usufruire delle agevolazioni regionali. Arrabbiatura, disappunto (sembra che qualcuno abbia dovuto pagare la benzina, ormai finita nel serbatoio, a tariffa intera) e via a Gorizia, alla sede della Camera di Commercio, a protestare. Tra l'altro nemmeno i gestori erano al corrente di questa «particolarità» del servizio e si sono trovati spiazzati, non sapendo proprio come regolarsi.

La vicenda si è però chiarita alla Camera di Commercio: i funzionari hanno spiegato che c'è stato un errore di programmazione da parte della ditta che ha informatizzato le tessere e hanno provveduto a sostituirle in breve tempo.

La verità però è un'altra, come ci spiega il dott. Di Vicenz, dirigente della Camera di Commercio di Udine, coordinatore regionale in materia: «Non ci sono errori di nessun genere, soltanto che abbiamo concordato tutti assieme (le quattro camere di commercio regionali, ndr) di "stoppare" quelle tessere che non venivano utilizzate per 120 giorni consecutivi. Soprattutto per non trascinarci dietro tessere «fantasma» (di vetture rottamate, di proprietari deceduti, e anche per evitare un diverso utilizzo) e avere sempre un quadro esatto del volume circolante».

Un fenomeno, in sostanza, che ha trovato coinvolti finora una quarantina di automobilisti della provincia di Udine (che sono andati a rifarsi le tessere negli appositi uffici decentrati) e una decina nel Goriziano, utenti, questi ultimi, che, dopo aver provato il funzionamento della tessera subito dopo averla ritirata, l'hanno lasciata in un cassetto per oltre 120 giorni, per poi riutilizzarla soltanto dopo aver speso tutti i buoni di zona franca (quindi pagando il carburante a un prezzo notevolmente inferiore) in loro possesso. Si spiega così il vero inutilizzo della tessera e la conseguente sorpresa, ora, nel vedersela «bloccata» dal Pos delle stazioni di servizio.

cl.s.

Grandine di luglio nell'Isontino Chiesto lo stato di calamità

GORIZIA Per la grandine che il 20 luglio scorso si è abbattuta violenta nell'Isontino colpendo in particolare territori nei comuni di Gorizia, Cormons e Savogna, dove ha provocato danni notevoli alle produzioni agricole, la giunta regionale - su proposta dell'assessore all'agricoltura isidoro gottardo - ha deliberato la richiesta allo stato di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale, ovvero di avversità atmosferica.

Il provvedimento comprende la delimitazione delle aree danneggiate (Peci e Rupa in comune di Savogna; Giassico, Brazzano, Molino nuovo e San Quirino nel comune di Cormons, comprendendo anche la zona nordovest del capoluogo; la zona dell'aereoporto a Gorizia) e l'individuazione delle provvidenze da concedere in ottemperanza a quanto stabilisce la legge 185 del 1992.

Manifesti murali e minoranze 450 milioni ai comuni per tradurli

UDINE Sostenere gli enti locali territoriali e i loro consorzi nell'attività di spesa che essi affrontano per traduzioni, nonchè per la stampa ed affissione di manifesti, avvisi e comunicati, e per la posa in opera e la manutenzione di tabelle, redatti nella lingua delle minoranza presente sul loro territorio: è l'obiettivo fissato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore per le autonomie locali Gianluigi D'Orlandi. Un adempimento previsto dalla normativa regionale che stabilisce appunto che la giunta, nel definire l'indirizzo politico, individua «gli obiettivi e i programmi da attuare, le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrative e la gestione ». I contributi, per complessivi 450 milioni di lire, vengono assegnati a tutti gli enti territoriali e loro consorzi nella misura massima del 75 per cento della spesa sostenuta.

L'INTERVENTO

La protesta del sindacato

«Nuove leggi sul personale Con quel sì il governo romano se ne è voluto lavare le mani»

Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato alcune leggi licenziate del consiglio regionale prima della pausa estiva. Tra queste una in particolare, contenente norme in materiale di personale, era stata contestata da Cgil, Cisl e Uil nel corso del suo iter consiliare: il testo finale costituiva infatti un'incredibile macedonia nella quale norme si erano aggiunte a norme in ordine sparso e senza un minimo di coerenza e razionalità, sotto la pressione di varie lobbies dei dipendenti, rilevando una totale assenza di programmazione nella politica del personale da parte della giunta e del consiglio regionale. Ma, al di là del dissenso di ordine politico, la legge conteneva vizi di legittimità tali da indurre Cgil, Cisl e Uil a chiederne formalmente il rinvio al governo; alcune norme di privilegio per gruppi di dipendenti violano infatti palesemente il principio costituzionale di buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione. Confessiamo che ci ha sorpreso non poco l'approvazione di queste norme da parte del governo, anche alla luce del fatto che norme del tutto simili erano state rinviate nel 1993, con motivazioni in larga parte coincidenti con quelle addotte da Cgil, Cisl e Uil in questa circostanza. L'atteggiamento del governo Prodi, e in particolare del ministro Bassanini, sarebbe ispirato da una visione «federalista» che affida alle Regioni, in una fase considerata transitoria, tutti gli onori e tutti gli oneri delle proprie scelte legislative. A noi pare che più che di una visione «federalista», si tratti di una scelta opportunista con al quale il governo si «lava le mani» rispetto al ruolo che l'ordinamento gli assegna di verificare la coerenza delle scelte legislative della Regioni. Da parte nostra crediamo che il federalismo sia cosa profondamente diversa da un'anarchia nella quale a ogni Regione è consentito di fare ciò che vuole mantenendo invariato l'attuale assetto dei trasferimenti finanziari. E per quanto riguarda il pubblico impiego, riteniamo indispensabile individuare assetti contrattuali elastici e differenziati nelle singole Regioni, coerenti con le specificità del territorio e con la qualità delle prestazioni che il sistema pubblico è in grado di fornire all'utenza. Ma ugualmente indispensabile ci appare la predefinizione di una griglia di regole esplicite e vincolanti in materia di pubblica amministrazione e la previsione di meccanismi di compensazione e di solidarietà che non possono che richiedere una profonda riforma nell'assetto fiscale oggi vigente e dei quali non potrebbe che essere garante lo Stato. Per tornare agli effetti negativi della L.R. recentemente approvata dal governo, riteniamo che in una situazione nella quale la giunta regionale non riesce a imprimere alla politica del personale una svolta che faccia uscire l'apparato da una crisi sempre più preoccupante e in consiglio va sempre più evaporando la capacità di rappresentare gli interessi collettivi, diventi fondamentale rafforzare gli assetti contrattuali per garantire ai lavoratori soluzioni eque.

Silvano Petris
Funzione pubblica Cgil
Franco Belci
dipendenti Regione Cgil

Incredibile incidente a Fanna. La comitiva stava partendo per una gita al parco dei divertimenti di Gardaland

Bimba di nove anni sotto un pullman, amputato il piede

PORDENONE Una bambina di nove anni, Valentina Di Luzio, di Fanna, ha subìto ieri l'amputazione di una parte del piede sinistro, finito sotto la ruota di un pullman in fase di manovra.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, nel piccolo comune della Destra Tagliamento verso le 5,30, quasi all'alba, mentre la piccola si apprestava a partire insieme con altri suoi coetanei per una gita parrocchiale a Gardaland.

Sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso i necessari rilievi. Ma da quanto è stato ricostruito in un primo momento, tra una spinta e l'altra, nell'entusiasmo del momento, la piccola Valentina si è improvvisamente trovata sulla traiettoria del pullman, che si preparava a caricare i gitanti e stava effettuando, in quel momento, qualche manovra di parcheggio.

L'autista del pullman non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersi di nulla, così una ruota dell'automezzo in movimento le ha stritolato il piede.

La bimba è stata immediatamente socccorsa, mentre è stata fatta subito intervenire anche l'autoambulanza del «118».

Trasportata d'urgenza all'ospedale di Maniago, dove è stata operata, è stata poi trasferita al nosocomio di Pordenone. il rapido intervento dei soccorsi ha consentito ai medici di riuscire a salvare almeno una parte dell'arto, contenendo così i danni del tragico incidente. La prognosi è di 90 giorni.

La Coldiretti lancia la «disobbedienza civile» per le dichiarazioni dello sfalcio dell'erba

UDINE La Coldiretti di Udine ha invitato i propri iscritti a non compilare gli «inutili» registri degli sfalci. La decisione è stata presa dal Consiglio provinciale del sindacato, presente il presidente Roberto Rigonat e il presidente regionale, Paolo Micolini. Con questo invito alla «disobbedienza civile», l'organizzazione sindacale intende «sollecitare la Regione ad affettuare direttamente questa pratica burocratica». Il consiglio provinciale ha pure esaminato alcuni temi riguardanti lo sviluppo dell'agricoltura regionale ed ha chiesto l'esonero delle zone montane dal regime delle «quote latte», l'approvazione del disegno di legge per l'utilizzazione delle terre incolte o abbandonate e l'applicazione della legge per la montagna friulana. Quanto al registro per lo sfalcio, la Coldiretti ritiene che «non è possibile perdere ore per annotare su un registro centinaia di particelle catastali, con il rischio di incorrere in qualche errore, per dimostrare che un prato è stato falciato».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.28
	tramonta alle	19.39
La Luna:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	20.19

36.a settimana dell'anno, 247 giorni trascorsi, ne rimangono 118.

IL SANTO

San Gregorio Magno

IL PROVERBIO

Per il cavallo pigro il carro è sempre pesante

TEMPO

Temperatura:	20,08 minima
	26,4 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1019 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	5,8 da Ovest
Mare:	26 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.10	+45	cm
	ore	23.01	+37	cm
Bassa:	ore	4.48	-50	cm
	ore	17.12	-34	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.31	+45	cm
Bassa:	ore	5.10	-46	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sarà forse liscio l'avvio dell'anno scolastico grazie a una disposizione del ministro Berlinguer per rimpinguare gli organici

Prof. in pensione, supplenti cercansi

Provvederanno i presidi: nella nostra città sono 64 le cattedre da «coprire»

Come sarà, quest'anno, l'apertura dell'anno scolastico? Caotica come sempre, con problemi di «rodaggio» che permettono agli studenti un inizio «soft» con poche ore di lezione perché mancano i professori, o si comincerà per davvero il giorno 15, con 5 ore di lezione e senza «sconti»?

Con molta probabilità, gli studenti saranno costretti a rimboccarsi da subito le maniche, e prepararsi ad affrontare un inizio dell'anno scolastico molto «grintoso», con professore pronti ai blocchi di partenza.

Ad assicurare un inizio serio ed efficiente delle lezioni dovrebbe essere un provvedimento urgente e straordinario del ministero Berlinguer, che ha deciso di risolvere la cronica disorganizzazione di inizio anno con l'elargizione di fondi per il pagamento di sostituti e con una delega per i presidi, che a partire da lunedì scorso, possono nominare direttamente i supplenti.

Una volta verificata la mancanza di un insegnante di ruolo, il preside potrà attingere direttamente all'elenco dei supplenti (stilato in una graduatoria per soli titoli tre anni fa) e contattare i professori temporanei. In caso di insuccesso nella ricerca all'interno della graduatoria i presidi possono rivolgersi in ultima istanza anche a laureati che non sono compresi nella graduatoria, ma che hanno fatto richiesta di supplenza alle singole scuole.

Tutto lascia quindi pensare che i prossimi giorni saranno quelli decisivi per quanto riguarda l'avvio dell'anno scolastico: «Il provvedimento del ministro Berlinguer migliorerà senza dubbio la situazione – commenta il vice provveditore di Trieste, Giuseppe Grieco – ma non escludo che ci possano essere ugualmente dei problemi di avvio». La perplessità del vice provveditore dipende in particolare dai professori che lasciano il posto per l'avvenuto pensionamento. Gli elenchi degli insegnanti messi a riposo sono stati resi noti dal ministero dell'Istruzione solo due giorni fa, e quindi appena lunedì scorso i presidi hanno potuto capire quali sono effettivamente le cattedre vacanti. In provincia, in particolare, 18 professori delle medie inferiori e 46 delle scuole superiori sono dal primo settembre ufficialmente in pensione per aver raggiunto i 65 anni di età, o i 40 anni di insegnamento: i posti «liberati» verranno coperti in via provvisoria da supplenti che spetterà ai presidi trovare. E se la ricerca non sarà certo difficile per le materie letterarie, dove la «lista di collocamento» dei supplenti è ampia, altrettanto non si può dire per materie tecniche molto specializzate, dove non sempre è facile trovare dei supplenti, partendo in particolare da una lista vecchia di tre anni, durante i quali molti aspiranti professori potrebbero aver trovato nel frattempo di meglio da fare. i neolaureati – soprattutto quelli in materie tecniche – sono in ogni caso avvertiti: facendo domanda direttamente ai presidi delle scuole, possono sperare (ma senza illudersi, afferma il vice provveditore) di trovare una supplenza in qualche scuola.

Francesca Capodanno

E il figlio che frequenta la scuola può costare anche un milione soltanto per i libri di testo

Una cifra che può raggiungere il tetto sbalorditivo di 900 mila lire per i testi delle prime classi superiori. Cui è spesso necessario affiancare il costo dei dizionari (altre 350-400 mila lire). Questo il record registrato nelle librerie cittadine per l'acquisto dei testi scolastici alla vigilia dell'apertura dell'anno di studi 1997-98. Si tratta, ovviamente, di una valutazione massima, riguardante una prima liceo, o una terza classe della scuola superiore (quando si passa da un ciclo di studi all'altro). Negli anni intermedi, quando non è necessario ricomprare tutti i testi, perchè molti libri vengono usati in un arco temporale più lungo, è possibile ridurre la spesa anche di oltre la metà. La stessa spiacevole musica vale anche per chi deve mandare i propri figli nelle scuole medie: per i 13 volumi necessari si va dalle 500 mila lire del primo anno fino, nei casi più fortunati, alle 200 mila lire.

Chi opta (e sono molti) per testi già usati, ma ancora in buone condizioni, riesce a risparmiare circa il 40 per cento del prezzo di copertina, ma ovviamente non tutti i titoli adottati dalle diverse scuole possono essere reperiti sul mercato dell'usato. Si tratta quindi di fare un compromesso per limare un poco la cifra complessiva.

Piuttosto gravoso anche il conto della cancellerie e di tutti gli altri accessori necessari.

Un corredo per il disegno tecnico offerto nei negozi specializzati cittadini può aggirarsi sulle 100 mila lire e uno zaino di buona qualità può costare dalle 80 alle 130 mila lire, per arrivare, nei modelli più pubblicizzati fino alle 150 mila lire. Per chi preferisce sottrarsi agli imperativi delle mode è possibile trovare qualche modello degli anni passati in offerta a 60-70 mila lire.

In calo, invece, il prezzo dei quaderni, che è possibile acquistare anche per 2000 lire nelle edizioni più disadorne e a 2500 lire con le copertine firmate.

Un compasso affidabile può costare invece sulle 50 mila lire.

In complesso per mettere assieme il leggendario «pennaiolo» e completare gli acquisti potrebbe essere necessario preventivare altre 200 mila lire.

I pescatori sportivi triestini portano a casa un esemplare da 356 chili, un record per le acque dell'Alto Adriatico

Tonno gigante preso all'amo dai Fillini

I fratelli Luigi e Bruno, con il padre ottantaquattrenne, rinnovano la leggenda

Grigliata con gli amici ieri sera all'Adriaco. Il resto finirà sott'olio secondo una antica ricetta siciliana per rievocare nei mesi invernali le gesta estive

Pesca record a 33 miglia marine dal centro città. Gli ormai leggendari fratelli Bruno e Luigi Fillini, in compagnia del padre ottantaquattrenne (si chiama Luigi anche lui), hanno messo a segno un colpo da mestri. All'amo delle loro canne professionali per la pesca d'altura ha infatti abboccato un gigantesco tonno da 356 chilogrammi. «Si tratta di un vero e proprio record nella zona dell'alto Adriatico – commenta soddisfatto Bruno Fillini – visto che qualche anno fa a Lignano era stato pescato un tonno da 320 chili». Naturalmente i tonni più anziani, quelli che si muovono nelle acque degli oceani, possono raggiungere dimensioni anche maggiori: lungo le coste statunitensi si ha notizia di animali che pesano anche 700 chili. Ma per le nostre zone l'esemplare individuato dalla famiglia Fillini deve essere considerato del tutto eccezionale.

La cattura è avvenuta al largo di Lignano, a un'ora e mezza di motoscafo da Trieste, in quella che gli appassionati di pesca sportiva hanno preso a chiamare la «zona Fillini». E' lì, infatti, che il terzetto di pescatori triestini mette a segno anno dopo anno i colpi più spettacolari. I fratelli, inseparabili nella vita (conducono assieme un'azienda di rappresentanze) come nella passione della pesca, con quest'ultimo esemplare gigante sono arrivati in un decennio di attività alla trentaseiesima cattura.

Ogni stagione di passaggio dei tonni, attorno ai mesi di agosto e di settembre, riescono a portare a casa dai tre ai cinque animali. Si occupano eslcusivamente della pesca d'altura (che nella nostra zona significa pesci volpe, verdesche e tonni) utilizzando un motoscafo americano da sette metri e mezzo e attrezzature speciali. Come esche utilizzano sardine e sgombri. Per ogni uscita è necessario preventivare un bagaglio di una decina di casse di sardine, che vengono lanciate nella zona per cercare di attirare i grandi animali.

Il loro obbiettivo è essenzialmente un tipo di animale solitario, dei vecchi giganti che hanno raggiunto i 16 o 17 anni d'età e girano soli, al di fuori dal branco.

Le vittime delle 'tonnare' siciliane (ma la cattura dei tonni era praticata anche nelle acque di Barcola e sotto Santa Croce) sono invece animali che si muovono in fitti gruppi e il cui peso si aggira sui 30 chili.

I Fillini hanno festeggiato ieri sera la pesca straordinaria con una memorabile grigliata all'Adriaco. Solo una piccola parte del gigantesco animale (era lungo tre metri e 20 centimetri), evidentemente, è stata offerta agli amici che si sono uniti a loro. Il resto finirà sottolio, sulla base di un antico procedimento che i Fillini hanno imparato in Sicilia, che prevede la bollitura dell'animale e quindi un trattamento che ne garantisce la conservazione.

Il risultato finirà sulla tavola dei conoscenti per addolcire i mesi invernali, quando tutti gli appassionati di mare sospirano e ripensano alle gesta della passata bella stagione.

g.v.

Tragedia della disperazione: si toglie la vita dopo diciassette giorni dalla morte del marito

E' stata uccisa dal dolore, dalla disperazione di aver perso il marito. Maria Luigia Maurer ha resistito per diciassette giorni. Poi l'altra sera si è coricata sul letto e ha compiuto il suo estremo, assurdo atto d'amore. Ha detto addio alla vita. Si è suicidata soffocandosi con un sacchetto di nylon. Ma prima, con grande precisione e meticolosità, aveva appoggiato sul letto vicino a sè la foto del marito, Giorgio Baba, che è stato bidello del "Goethe" fino a poco tempo fa.

A trovare il cadavere di Maria Luigia Maurer è stato un figlio della donna che l'altra sera era andato a trovare la madre sapendo che era particolarmente depressa.

L'uomo allarmato e sgomento ha telefonato al 113. Sul posto dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante della questura e quindi un'ambulanza del "118".

Il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Quindi è giunto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito il decesso ad asfissia da soffocamento.

La salma di Maria Luigia Maurer è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

Maria Luigia Maurer dopo la morte del marito era caduta in una grave crisi depressiva. L'altra sera l'angoscia e il dolore per la dipartita sono stati troppo forti e la donna non ha resistito. Ha appoggiato sul letto la foto del marito e poco più in là i propri abiti ripiegati. Poi ha preso il sacchetto di nylon.

Larga partecipazione all'incontro, promosso dalla Provincia, sulla querelle del Piano regolatore e sui rapporti della città con la Regione

Sostegno al Comune, puntando all'autonomia

Il Polo spinge per l'emendamento proposto alla Bicamerale, ma gli industriali non si pronunciano

Ridurre drasticamente il tasso di litigiosità fra le componenti politiche e istituzionali cittadine, e fare quadrato attorno al Comune per il piano regolatore. L'imperativo esce dall'«assemblea» di ieri mattina alla Provincia, convocata dal presidente Codarin per discutere sui rapporti della città con la Regione, «esplosi» in seguito alla vicenda del Prg.

Una duplice necessità, quindi, su cui ha concordato gran parte dei numerosi presenti: dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita a quello della Camera di commercio Donaggio, dal presidente degli artigiani Bronzi al segretario della Confesercenti Ester Pacor.

Non sono mancati da più parti (Camber, Locchi, Pacor) rilievi all'assenza annunciata del sindaco Illy, e della maggioranza in consiglio comunale. Un aspetto sottolineato, pur senza far nomi, anche dal presidente degli industriali Pacorini: «Dispiace che l'invito non sia stato raccolto da tutte le forze politiche. Quando si tratta di problemi concreti, chiunque convochi una riunione dovrebbe ricevere attenzione».

E su come risolvere i rapporti con la «matrigna» Regione, più voci hanno invocato l'autonomia della provincia nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. «E' Trieste — ha ricordato Donaggio — che ha dato la specialità alla regione; si è dimenticata la memoria storica. Bisogna quindi fare massa critica attorno al Comune per ottenere i risultati più forti sul piano regolatore, ma non va sottovalutata la proposta di Camber per far approvare la previsione dell'autonomia dalla Bicamerale. E' il momento giusto per ottenere questo contenitore».

Per non perdere questo treno c'è tempo fino al 30 settembre. Lo ha ricordato il sen. Camber, rilevando che «la provincia autonoma è l'unico istituto giuridico per un nuovo rapporto con la Regione. Intanto tiriamo fuori il principio, con l'emendamento proposto alla Bicamerale, poi ci sarà tempo per discutere i contenuti». Camber ha aggiunto che la Bicamerale è la prima occasione in 50 anni per ottenere l'autonomia. «In un'ottica imprenditoriale è da pazzi buttar via qualcosa di cui non si conoscono i vantaggi. Però è necessaria la volontà di tutte le componenti sociali, e in primis delle categorie economiche».

E sulla necessità di non «perdere» la Bicamerale ha concordato Maurizio Marzi (Ccd): «L'unico modo per intervenire nei confronti della Regione è cambiare il rapporto istituzionale che ha con la città. Intanto serve il presupposto della modifica costituzionale, poi si vedrà come attuarla». Sulla stessa linea Dario Locchi (Cdu): «Com'è oggi il rapporto con la Regione è superato. Non bisogna perdere le occasioni per cambiarlo, e una di queste è la Bicamerale. Anche le categorie economiche non potranno non esprimersi». «Bisogna riflettere su quale autonomia vorremmo per la città — ha ammonito il segretario della Cna, Cosolini — perchè deve portare ad arricchire le capacità di governo della città».

Un obiettivo tuttaltro che facile, dunque, per il quale — secondo il presidente dell'Assindustria — la risposta amministrativa delle istituzioni dovrà essere molto precisa. «Siamo interessati — ha spiegato Pacorini — a qualsiasi proposta per nuovi rapporti tra istituzioni e mondo economico, però ci preoccupa di poter divenire merce di scambio fra le forze politiche. Quindi non si giochino il nostro favore perchè non porterebbe a nulla per il futuro della città».

Tornando all'assenza di Illy, nel pomeriggio Codarin gli ha inviato una lettera, in risposta a quella con cui il primo cittadino aveva annunciato la sua assenza alla riunione. «Non volevo promuovere nessun atto di strumentalizzazione politica — scrive Codarin — nè tantomeno alcuna fuga in avanti. Ritengo che il momento attuale sia particolarmente grave, e la vicenda del piano regolatore sia solo uno degli aspetti che testimoniano come il rapporto fra l'area triestina e la Regione dev'essere rivisto. E il fatto — prosegue — che tutti gli intervenuti abbiano riconosciuto l'utilità della mia scelta, la necessità di fare fronte comune a difesa dell'amministrazione comunale e di seguire l'evolversi della situazione alla Commissione bicamerale e a quella regionale per la riforma del governo locale, mi conforta sulla decisione. Mi spiace che certe iniziative, magari proprio quelle promosse dal Comune, vengano catalogate come utili e proficue per Trieste — conclude Codarin — mentre altre siano bollate come speculazioni politiche Ti invito pertanto a partecipare alle prossime iniziative».

Giuseppe Palladini

Nell'incontro, protrattosi fino a metà pomeriggio, analizzate punto per punto tutte le osservazioni del comitato tecnico

Puiatti-Barduzzi, schiarita in Regione

Trovata una soluzione sul «nodo» del commercio relativo ai parcheggi

Nessuna lezione di urbanistica, ieri mattina in Regione. Solo un lungo confronto, che ha spaziato su tutti i punti del contestato documento prodotto dal comitato tecnico regionale (Ctr) sul piano regolatore.

L'assessore regionale Puiatti e i tecnici della pianificazione territoriale, da un lato del tavolo. L'assessore comunale Barduzzi e i suoi collaboratori dall'altro. La riunione, iniziata a metà mattinata, si è conclusa appena verso le 17, con una breve pausa per il pranzo.

L'analisi e la discussione sulle singole contestazioni mosse dal Ctr è stata dunque molto approfondita. «Un utile, reciproca informazione — conferma l'assessore Puiatti —. Lo scopo non era di contrattare alcunchè, ma di comprendere i rispettivi dubbi e osservazioni. Un lavoro che serve a tutti».

Su un punto, comunque, è già stato raggiunto un chiarimento. E si tratta di una questione tuttaltro che secondaria: l'obbligo di realizzare nuovi parcheggi, per poter trasferire licenze commerciali, in proporzione alla superficie dei negozi.

I tecnici della Regione hanno spiegato che, data la caratteristica del centro cittadino, il Comune può «monetizzare» quanto gli esercenti dovrebbero spendere per costruire i parcheggi, facendo confluire queste cifre in un fondo da utilizzare per la costruzione di posti macchina al servizio del commercio. Si è quindi trovato il modo di evitare il blocco della dinamica commerciale.

Ma l'intero incontro ha già raggiunto un obiettivo: quello di schiarita nei rapporti fra Comune e Regione. Se poi ritornerà il sereno è da vedere. «Sono soddisfatta — commenta l'assessore Barduzzi — perchè abbiamo trovato una posizione di apertura. Puiatti era molto più disponibile rispetto alla riunione di una settimana fa, in cui si era irrigidito affermando che il documento del Ctr non poteva essere modificato. Da parte nostra — aggiunge — analizzando le oltre cinquanta osservazioni abbiamo fatto capire quali ci sembrano discrezionali».

Dopo questo esame congiunto, le mosse successive spettano all'assessore Puiatti. Il primo passo è una relazione per la giunta regionale sull'approfondimento di ieri, in modo da fornire all'esecutivo elementi aggiuntivi di valutazione. Relazione che potrebbe (ma non è certo) essere pronta già per la seduta di venerdì. «Debbo poi costruire una proposta per la giunta — spiega Puiatti — che in questo momento non so quale potrà essere. Ho bisogno di qualche giorno di riflessione».

In effetti la famosa delibera sul Prg, con le osservazioni del Ctr, che Puiatti ha portato in giunta l'8 agosto (sulla quale i tre assessori triestini avevano ottenuto il rinvio della discussione), è ancora «in sospeso». Sarà modificata alla luce dell'incontro di ieri, ne verrà prodisposta un'altra? E' tutto da vedere, anche perchè la giunta dovrà prima esaminare la relazione di Puiatti.

«E' chiaro che la proposta di Illy, di approvare il piano senza il parere del Ctr — rileva l'assessore — era una battuta. Se la giunta facesse così, il piano scomparirebbe travolto dai prevedibili ricorsi al Tar. Per adesso l'unica cosa sicura — conclude — è che non approveremo il piano regolatore escludendo in blocco le osservazioni del comitato tecnico».

Nella vicenda del Prg interviene intanto il consigliere regionale Sergio Cecotti (Lega Nord), che ha rivolto un'interrogazione alla giunta per «sapere se sia consapevole che la decisione di rimettere la questione a un comitato congiunto (la riunione di ieri mattina, ndr) ha surrettiziamente introdotto una nuova fase del procedimento amministratiuvo, complicando così un iter di per sè soggetto a critiche per la sua lunghezza e farraginosità». Cecotti chiede poi «se tale fase addizionale sia valida per tutti i Comuni, o solo per quelli governati dall' Ulivo, o solo per i sindaci che hanno tre rappresentanti personali nella giunta regionale».

gi. pa.

L'INTERVENTO

Piano regolatore «ingessato»

«Il parere di questi tecnici inchioda la città al ruolo di pensionato di periferia»

È da troppo tempo che tutti vendono progetti per Trieste.

Progetti che poi una sorta di morbo, di un fastidio di vivere e di vivere il nuovo, fa naufragare.

Viviamo di quotidiano e non ci rendiamo conto che l'economia ci passa dietro le spalle (ormai ridendo di noi) e le grandi scelte strategiche migrano verso nuovi lidi.

La città che cerca il rilancio ha riposto nel nuovo piano le proprie aspettative, ormai ridotta al lumicino dall'immobilismo e dall'attesa. Oggi le pesanti polemiche in corso relative al parere espresso dal Comitato tecnico regionale fanno parlare, più che di osservazioni al Piano regolatore presentato dal Comune, di un vero e proprio contropiano o pianocontro (cosa o chi?).

I rilievi, in nome di una grande cautela verso l'ambiente, non risolvono i problemi di un centro urbano

Sicuramente, per come oggi risulta, non a favore della città e probabilmente superando i compiti istituzionali della Regione (perché intervenire sulla zonizzazione del centro storico?), ma soprattutto in controtendenza all'atteggiamento contemporaneo, nazionale ed estero di decisa «sburocratizzazione» e di privilegio nei confronti di strumenti diretti (la Regione incarta la città, di fatto obbligandola ai piani particolareggiati) certo supportati da studi preventivi condotti in forte concerto con gli organi competenti.

La base del consenso è fare della programmazione il punto d'incontro e di necessaria concordanza tra le funzioni tecniche, politiche, le forze sociali, economiche e culturali.

Il piano già vincolistico, e sul quale il Comune ha dovuto lavorare moltissimo (dopo una legge 52 con sette circolari esplicative per 500 pagine!), viene criticato dalla Regione perché mancante di obiettivi. Di fatto finisce riproposto dalle osservazioni del parere regionale per inchiodare la città a un ruolo di pensionato di periferia, magari verde e magari dell'Impero, ma solo pensionato.

Queste osservazioni, infatti, in nome della grande cautela nei confronti dell'ambiente, non risolvono il problema che è quello di una città che già esiste e non di un paese. Città che ha carichi e problematiche diverse e sulla quale le norme regionali non possono essere applicate alla lettera (ma quantomeno interpretate nelle regole come suggerisce l'avv. Carbone in merito ai parcheggi...).

E si continuano a perdere di vista gli obiettivi prioritari per un processo globale di sviluppo

Infatti quello che stupisce ormai chiunque è che non prevalga, se non altro per la logica delle buone cose, il proseguimento di obiettivi prioritari dal cui raggiungimento dipendono il concreto superamento di squilibri, carenze... e l'avvio di un processo globale di sviluppo e riqualificazione.

È dunque giusto che il Comune rivendichi un ruolo da protagonista nei confronti della città.

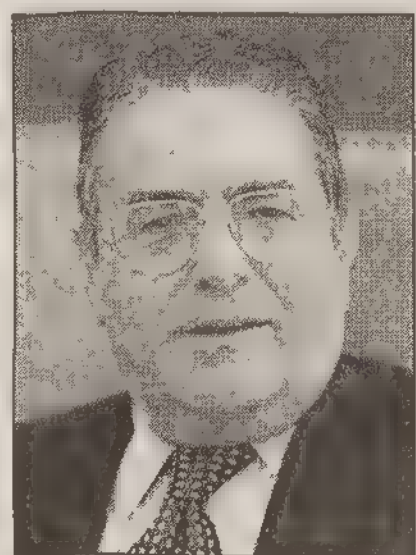
arch. Rossella Gerbini
consigliere comunale
Lista Illy

A pieno regime la macchina organizzativa della Prefettura

Gli albanesi provenienti dal Nord Italia torneranno a casa dal nostro porto

Il via a novembre: dovrebbero imbarcarsi centinaia di clandestini che polizia e carabinieri trasporteranno fino allo scalo marittimo

Meno di tre mesi e poi l'operazione rimpatrio degli albanesi partirà. E Trieste con il suo porto sarà in primo piano. Da ieri è scattato in prefettura il complesso apparato organizzativo gestito dallo stesso prefetto De Feis. Non sarà infatti un lavoro facile. Dal nostro porto infatti si dovranno imbarcare gli albanesi provenienti da gran parte delle città del Nord Italia.

«Il nostro lavoro - spiega Mariella De Francesco, capo di gabinetto della prefettura - sarà quello di organizzare il transito degli albanesi che arriveranno da altre città». La macchina è già collaudata. Il battesimo nell'operazione albanesi porta la data del mese di giugno del '91 quando il traghetto "Tiziano" salpò alla volta di Durazzo portando indietro 108 profughi. Poi, qualche giorno dopo, fu la volta del traghetto "Sansovino". Un macchina organizzativa già conosciuta dunque. Ed è questa la ragione, oltre che ovviamente quella gegrafica, quella per cui la direttiva del presidente del Consiglio Romano Prodi indica Trieste (oltre ad Ancona, Bari, Brindisi e Roma) come porto di partenza per il rimpatrio.

Il prefetto De Feis

Il sindaco Illy

Ma quali sono i dettagli? Quanti albanesi partiranno dallo scalo? «Entro domani - annuncia la dottoressa De Francesco - si dovrebbe sapere qualcosa in questo senso. Questo perchè a Roma, al ministero, sono previste alcune riunioni convocate per definire gli aspetti più tecnici dell'operazione. Certo è comunque il fatto che l'intera macchina organizzativa sarà gestita dalla prefettura di concerto con, polizia, finanza e carabinieri. Posso aggiungere poi che la popolazione non si accorgerà nemmeno del transito degli albanesi il cui flusso sarà scaglionato».

E in tema di clandestini è intervenuto il sindaco Riccardo Illy che nei giorni scorsi ha inviato una lettera ai ministri Napolitano e Dini sollecitandoli a un intervento concreto per arginare l'emergenza. «Ormai è chiaro - scrive Illy - che nella mente dei clandestini l'Italia viene considerata il Paese dove è più facile approdare e vivere nell'illegittimità, magari svolgendo attività illecite. Soffro infatti nel vedere le forze dell'ordine che, nonostante gli sforzi nel presidiare il trritorio i i numerosi interventi, si trovino impotenti in presenza di una norma che non consente di rendere veramente esecutivo il decreto di esplusione. L'Italia - sino sempre parole di Illy - si troverà a giorni a dover dimostrare di essere in grado di rispettare gli impegni assunti a Schengen e una simile situazione non certamente a suo favore».

E sullo stesso argomento interviene con una nota il segretario provinciale del Sap Alberto Vario. «Forse - scrive polemicamente Vario - i provvedimenti di restrizione che sono stati posti in essere dal ministero dell'Interno sono rispndenti alle necessità funzionali e operative delle forze di polizia che, giornalmente devono sopravvivere con i pochi mezzi a disposizio, co un organico ridotto all'osso e con personale quasi inesistentente».

Si è conclusa con una festa a Villa Sartorio l'originale iniziativa realizzata dal Dipartimento di salute mentale e dai Civici musei

Il disagio psichico si può vincere anche con la Storia

«Abbiamo voluto offrire pezzi di conoscenza e cultura, piuttosto che le solite abilità di lavoro, perché le persone che soffrono di disturbi mentali rischiano la marginalizzazione soprattutto nei rapporti umani e affettivi. E la conoscenza e la cultura sono fatte soprattutto di rapporti con gli altri». Così Beppe Dell'Acqua, 50 anni, originario di Salerno, ma da quasi una vita a Trieste, direttore del Dipartimento di salute mentale, spiega l'iniziativa – conclusasi con una festa e il «mistilinguismo musicale» degli Alfredo Lacoseliaz Patchwor Ensemble nel giardino del Museo Sartorio – che ha permesso a molte persone seguite dal suo dipartimento di seguire un corso organizzato dai Civici musei di storia e arte di Trieste intitolato «Viaggio nei tempi e nei luoghi di Trieste: la natura e i segni dell'uomo».

Ma come reagisce questa Trieste, laica e distratta, a questi problemi?

«La risposta della città – spiega Dell'Acqua – è buona. Trieste risponde senza ostilità, forse con disincanto, ma con una certa attenzione razionale...». Forse aiuta la tradizione popolare triestina in cui la parola «matto» è diffusa, non necessariamente negativa, quasi sinonimo di «uomo». «Questo è vero, ma non ci si deve fare illusioni. Quando la distanza viene ridotta e scatta l'invasione della propria sfera individuale, quando in sostanza il "matto" disturba, scatta anche la reazione di difesa. Ed è quasi scontato che sia così».

Ma usare oggi la parola «matto» non ha quella carica negativa che ha altrove, ma permane un senso di opacità. Ecco perché è meglio evitare definizioni troppo nette. Noi parliamo sempre di persone che in questo caso soffrono di disturbi mentali». Anche per questo è stato organizzato questo «viaggio» nella storia e nello spazio della nostra città, avviando una inedita collaborazione tra Dipartimento di salute mentale e Civici musei.

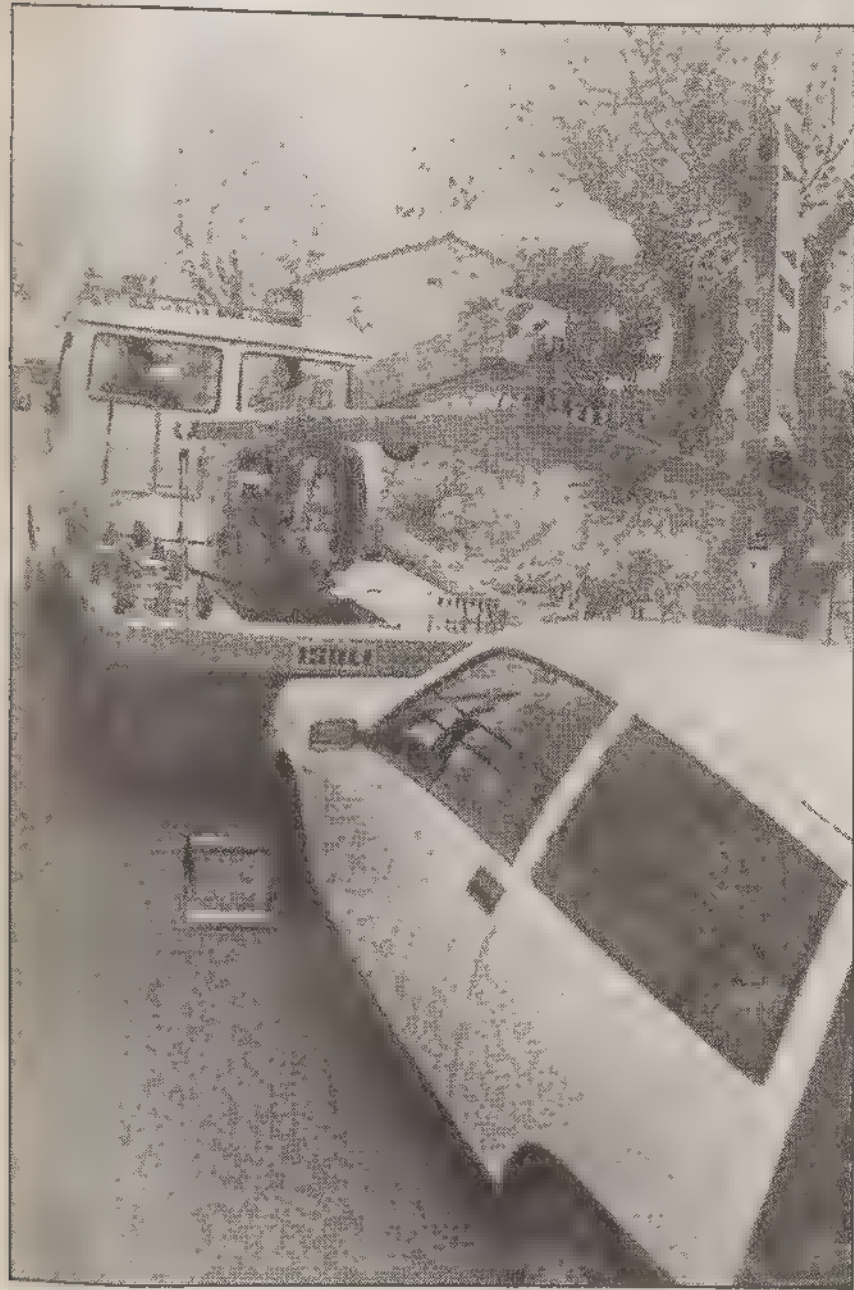
«L'idea del viaggio nei tempi e nei luoghi di Trieste – spiega Serena Mizzan, responsabile della sezione didattica dei Civici musei – è nata negli anni scorsi come un servizio per le scuole di Trieste, poi si è rivolta agli insegnati e ora si sta aprendo a molte categorie di cittadini». Ma non deve essere stato facile o scontato insegnare a persone che soffrono di disturbi mentali dei complessi percorsi storici. «Naturalmente ci siamo posti questo problema – continua Serena Mizzan – anche perché nessuno voleva delle "classi differenziali". Per noi è stata un'esperienza nuova e interessante. Normalmente i gruppi che seguono i nostri corsi sono sostanzialmente omogenei, in questo caso invece abbiamo dovuto prendere atto che c'erano dei livelli di preparazione culturale molto diversi. Eppure abbiamo notato un rispetto quasi sacrale per la storia e per l'arte, e una spontaneità, una capacità di meravigliarsi ancora intatta».

Il progetto avviato tre anni fa dal Dipartimento di salute mentale comunque continuerà. «Abbiamo scelto la strada della "riabilitazione culturale" – conclude Beppe Dell'Acqua – perché vogliamo mantenere aperta l'area della conoscenza. Bisogna restare attivi e riuscire a leggere la realtà che ci circonda per evitare di ricadere nella marginalità.

Franco Del Campo

Firmata ieri la convenzione tra il Comune e due ditte private per la rimozione delle vetture in parcheggio vietato

Comincia oggi la guerra alla sosta selvaggia

Quattro carri-attrezzi in più si affiancheranno in centro città ai mezzi dei vigili urbani già in servizio

Da oggi quattro nuovi carri-attrezzi di due società private affiancheranno i mezzi dei vigili urbani nella rimozione delle auto in sosta selvaggia. La convenzione è stata firmata ieri in Comune, e diventa operativa da subito. Ma i vigili urbani tendono a non drammatizzare: le ditte private, dicono, dovranno rispondere esclusivamente al comando delle guardie municipali, e là dove c'è una vettura da rimuovere ci sarà anche un vigile urbano presente. Intanto entro un paio di mesi anche i controllori dell'Act potranno elevare contravvenzioni. Il provvedimento è già stato firmato dal sindaco. I controllori potranno multare le auto in sosta vietata lungo i percorsi degli autobus. Tempi duri, insomma, per il traffico cittadino.

Da oggi ci sono (almeno) quattro carri attrezzi in più in giro per la città con il compito di rimuovere le auto in sosta abusiva. Ieri al Comune è stata firmata la convenzione con due ditte private, la Sos Car e la Orlandi srl, che dovranno coadiuvare i vigili urbani nell'opera di rimozione. La convenzione entra in vigore da subito, e già oggi i carri attrezzi, due per ciascuna società saranno all'opera. L'autista indisciplinato dovrà pagare 130 mila lire, delle quali 50 andranno alla società che ha effettuato il «prelievo», e 80 resteranno al Comune. Le auto rimosse saranno portate negli appositi parcheggi: o quello dei vigili urbani nell'ex caserma Beleno in via Revoltella 29 (telefono 393780), oppure, ogni giorno dalle 7.30 alle 20.30, nei due parcheggi delle ditte convenzionate: quello dell'Sos Car in via Locchi angolo via Carli (telefono 314555) e quello della Orlandi (via Campanelle 192, telefono 948722). In attesa che il Comune predisponga gli appositi avvisi che spiegheranno all'automobilista dove è stata portata la sua vettura, i vigili urbani invitano le eventuali «vittime» della rimozione a telefonare al comando (numero 366111) per farsi dire dove andare a ritirare l'automobile rimossa.

Da oggi, dunque, attenzione a dove si parcheggia l'auto. Però, mettono le mani avanti i vigili urbani, niente paura: non ci sarà la caccia indiscriminata al parcheggio abusivo, come qualcuno paventa visto che le rimozioni fruttano una percentuale. «Sia ben chiaro - spiega il comandante dei vigili urbani, De Carlo - che le ditte private operano esclusivamente su nostro mandato: saremo noi a dire dove deve recarsi il carro-attrezzi, e quando questo arriverà sul posto troverà il nostro personale; quindi nessuna iniziativa da parte delle ditte private e nessuna caccia all'auto in sosta abusiva: andiamo lì dove ci chiedono di andare».

D'altro canto, dice ancora De Carlo, la situazione era diventata insostenibile per le guardie municipali: circa 4.500 gli interventi di rimozione ogni anno, a fonte di almeno 8 mila chiamate. Di qui «la necessità di potenziare il servizio, secondo un piano che abbiamo cominciato a studiare già nel 1996».

Il comandante De Carlo: «Nessuna iniziativa individuale, ogni intervento sarà coordinato attraverso la nostra centrale operativa»

E se da oggi scendono in campo i carri-rimozione dei privati, tra un paio di mesi anche i controllori dell'Act potranno comminare multe. Il provvedimento è già stato firmato dal sindaco Illy, e per la sua attuazione si attende solo che i controllori dell'azienda pubblica di trasporti frequentino gli appositi corsi di «abilitazione». Dopodiché potranno anche loro affibbiare multe. Solo però per quanto riguarda i percorsi dei mezzi pubblici. In pratica i controllori potranno multare le auto in sosta vietata se queste intralciano il passaggio dei bus lungo i percorsi sulle strade a scorrimento libero, mentre avranno un «mandato allargato» nelle corsie preferenziali. Qui, infatti, potranno multare anche le automobili che genericamente «interferiscono» con il mezzo pubblico, o perché non possono transitare in quella corsia, o perché non hanno rispettato i semafori o perché abbiano commesso una qualsiasi altra infrazione al codice della strada.

Bisognerà attendere più tempo, invece, per vedere sia i dipendenti comunali sia i parcheggiatori vergare i temuti foglietti verdi. In ambedue i casi non si farà nulla prima dell'attuazione del nuovo piano del traffico e dei parcheggi. E se per i dipendenti comunali i tempi sono comunque lunghi («bisogna - spiega De Carlo - anzitutto verificare se il personale c'è, e poi come e quando impiegarlo»), per vedere i parcheggiatori con funzioni di vigili urbani (solo nelle aree loro affidate) si dovrà attendere parecchio. «L'ipotesi - dice ancora il comandante dei vigili urbani - è ancora immatura, non ci sono le condizioni ideali; e inoltre la struttura dei parcheggi a Trieste non richiede ancora un simile servizio». A Udine, dove invece la società «Sistema soste» gestisce da tempo un servizio-multe nelle aree dei parcheggi per conto del Comune, hanno maturato una certa esperienza in materia. E non è stata un'esperienza del tutto positiva: «I problemi non sono mancati - ammette all'urbanistica del capoluogo friulano, Giorgio Dri -: i ricorsi contro le multe non si contano, e ci sono state proteste». Come quella di tre esponenti dell'associazione «Sos Italia» che a più riprese si sono incatenati ai parcometri del centro per protestare contro gli «ausiliari del traffico».

P. Spi.

SARANNO AUSILIARI

I parcheggiatori: «Noi dare le multe? No grazie, meglio abbassare le tariffe»

«Dare multe, io? Non ci penso nemmeno. E non mi possono mica costringere, ci mancherebbe». Non piace troppo l'idea di fare i vigili urbani ai parcheggiatori delle cooperative i quali, pur con qualche distinguo, storgono il muso di fronte alla possibilità di mettere in atto un servizio «repressivo». Loro, gli addetti ai parcheggi a pagamento, conoscono piuttosto bene caratteristiche e umori degli automobilisti triestini. Dal loro osservatorio sulla strada i parcheggiatori tastano ogni giorno, con ogni tempo, il «polso» del traffico, compreso il problema soste selvagge. E sembrano essere più comprensivi di chi le infrazioni è chiamato a sanzionarle.

Esiste un problema parcheggi? La soluzione, dicono, potrebbe essere intanto quella di diversificare le tariffe: in certi punti più congestionati della città si paga di più, in altri si paga di meno. Scoraggiare in modo repressivo gli automobilisti, dicono ancora, serve a poco: uno l'automobile l'acquista per usarla, non per andare in autobus.

E quindi i parcheggiatori non nascondono le perplessità di fronte all'ipotesi di poter un giorno, come avviene per esempio per i loro colleghi di Udine, comminare sanzioni a quanti parcheggiano in sosta vietata nelle aree loro affidate.

«Non scherziamo - dice uno dei parcheggiatori della cooperativa che gestisce il servizio sulle Rive -, ci sono già i vigili urbani che danno le multe: e già loro dovrebbero farlo con moderazione, non secondo metodi repressivi; figuriamoci se ci si mettono anche i parcheggiatori; non dimentichiamo che l'Italia è il Paese con il più alto e vario numero di forze d'ordine...». «Eppoi - continua il giovane, che preferisce mantenere l'anonimato - a Trieste gli automobilisti non mi sembrano poi così indisciplinati; sì, certo, c'è chi si ferma per comprare le sigarette, ma sono soste brevi, inutile accanirsi; insomma sono contrario a una forma di repressione, come mi pare sia questa di investire anche i parcheggiatori delle incombenze di un pubblico ufficiale; io non lo farò; e se vogliamo davvero risolvere il problema parcheggi facciamo come in Giappone: si può acquistare un'auto solo se si dispone di un posto dove parcheggiarla».

Di parere un po' diverso Gabriella *(nella foto)*, parcheggiatrice anche lei in servizio sulle Rive: «No, reprimere è ingiusto - dice - però è anche vero che se potessi dare una multa ogni tanto...quando mettono la macchina in modo da bloccare altre due o tre vetture...bè, non mi dispiacerebbe del tutto». «Però - aggiunge la ragazza - è giusto che ognuno faccia il suo mestiere: i vigili urbani diano le multe, i posteggiatori pensino ai parcheggi a pagamento; anche se ogni tanto un piccolo giro di vite non farebbe male».

Tentato omicidio: Tiziana Cavrini è stata interrogata dal sostituto Giorgio Milillo

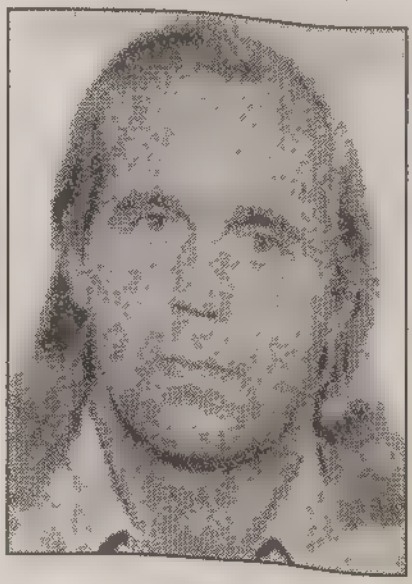
«Mi ha offesa e picchiata a sangue: per questo ho pugnalato Robert»

«Quella sera Robert era come una furia. Era ubriaco e anche io avevo bevuto. Prima mi ha insultata, mi ha offesa, ha parlato di mio marito morto, poi mi ha dato un pugno sul naso e mi ha preso a sberle. E' stato a quel punto che non ci ho visto più. Ho afferrato il coltello e l'ho colpito».

Il volto tumefatto, gli occhi intontiti e i vestiti ancora sporchi di sangue. Si è presentata così Tiziana Cavrini, 30 anni, davanti al sostituto procuratore Giorgio Milillo, che l'ha interrogata.

Il magistrato ha voluto sentire subito la donna, accusata di tentato omicidio. Lo ha fatto ieri mattiva intorno alle 9.

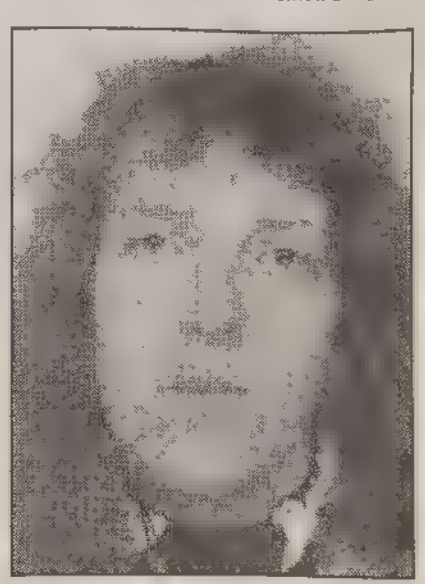
A quel'ora Tiziana Cavrini, accompagnata dal difensore d'ufficio, ha varcato la porta dello studio del magistrato al secondo piano del palazzo di giustizia. Ha raccontato i dettagli della vita squallida di due alcolizzati cronici.

«Eravamo "bevuti" l'altra notte», ha ammesso la donna. Poi ha spiegato che le botte erano quasi il pane quotidiano: «Ma Robert l'altra sera ha esagerato. Guardi, signor giudice, come mi ha ridotta».

Robert Funkhouser

Tiziana Cavrini

Poi Tiziana Cavrini ha raccontato che dopo aver vibrato le coltellate ha pulito il coltello lavandolo sotto il rubinetto.

Alla fine Milillo ha confermato l'arresto d'iniziativa dei poliziotti. Ma sarà il Gip Morway domani a decidere se convalidarlo o meno ed eventualmente se derubricare l'accusa.

C'è infatti un altro elemento che potrebbe ulteriormente ridimensionare la vicenda. Ieri mattina verso le 8 Robert Funkhouser se n'è andato dall'ospedale nonostante il parere contrario dei medici.

Le coltellate all'addome non gli hanno causato lesioni gravi al contrario di quello che era sembrato ai medici l'altra sera che lo avevano accolto con riserva di prognosi. La diagnosi stilata l'altra sera parlava di ferita da taglio al braccio destro, alla regione ascellare posteriore, a quella del rachide dorsale e alla toraco addominale.

Queste non sono certo ferite di poco conto. C'è infine da aggiungere che l'uomo ha anche rifiutato di sottoporsi a un intervento chirurgico che era stato programato nei prossimi giorni.

Intanto sono emersi altri particolari sulla vita di Funkhouser e della Cavrini. Su di loro polizia e carabinieri hanno dei veri e propri dossier zeppi di denunce e segnalazioni. In genere, tolto qualche episodio di furto, si tratta di accuse connesse con l'alcolismo cronico.

Una vera e propria piaga. E l'episodio dell'altra sera va letto proprio attraverso quella lente.

c.b.

Visita della commissione trasparenza della Provincia in vista di un parere definitivo sulla questione

Trebiciano, ricognizione sulla discarica

Continuano le prese di posizioni e i pareri sulla paventata riapertura della discarica di Trebiciano. Mentre per oggi è prevista la convocazione della prima Commissione provinciale (all'ordine del giorno il piano discarica), ieri la Commissione trasparenza dello stesso Ente, guidata dal presidente Adele Pino si è recata a visitare la discarica della discordia. La Pino, assieme ad altri consiglieri provinciali, ha raccolto l'invito formulato dal consiglio circoscrizionale di altipiano Est.

Consiglio il quale ha ribadito all'unanimità un parere negativo sull'ipotesi di apertura della discarica.

«A nostro avviso, ha puntualizzato il presidente Albino Sosic, quest'area deve essere risanata e riportata a uno stato generale accettabile, ovviamente coerente con il tipico ambiente carsico circostante».

E in effetti l'ampia zona della discarica, sita a due passi dal confine di Stato offre un colpo d'occhio decisamente discordante rispetto al resto. Erbacce e rovi, robinie e altri alberi di scarso valore, ricoprono delle scarpate dove, qua e là, affiorano ancora dei materiali di scarico.

Attiva dal 1958 al 1971, con una superficie di 120 mila metri quadri formata da 600 mila metri cubi di inerti, l'area ha certamente bisogno di un riassetto globale. «L'intervento, ha affermato il dottor Ravalli, tecnico della Provincia, dovrebbe interessare innanzitutto la superficie esterna della discarica per crearvi sopra delle protezioni che impediscano alle acque piovane di penetrarvi. Il problema, ha continuato, è di impedire che le eventuali acque inquinate da metalli pesanti, formatesi nella discarica, possano quindi trovare sfogo trascinate da quelle piovane.

«È una questione che non sussiste, ha detto Mario Bussani di Lega Nord, anche perché è risaputo che la discarica non contiene sostanze chimiche. Il problema è squisitamente tecnico, ha concluso, attenzione a non mischiarci la politica». La nostra Commissione, ha affermato Adele Pino, non ha potuto che constatare l'assoluta necessità di condurre il sito a uno stato vegetativo più degno. È stata una ricognizione puramente conoscitiva, in attesa che il Comitato tecnico esprima un parere definitivo sulla questione».

Maurizio Lozei

Rientra l'emergenza, ma i quaranta della cooperativa devono cedere il posto ad altri dopo la rottura delle trattative

Pacchi postali, quindici assunzioni

Il nuovo concessionario delle Poste risponde così alle critiche sul suo insediamento

Quindici assunzioni completate nell'arco di mezza mattinata, l'immediata ripresa del servizio e la promessa ufficiale di rendere ancor più efficiente di prima la consegna dei pacchi postali in città.

E' questo il biglietto da visita presentato ieri da Alfonso Vicentini, nuovo titolare della concessione per la consegna dei pacchi postali a Trieste, dopo che nella serata di lunedì si era conclusa drammaticamente la vertenza con il concessionario precedente (che aveva operato per più di vent'anni), la Giuliana trasporti. Vicentini, come si ricorderà, al termine di una concitatissima giornata di trattative, aveva posto di assumere part-time i quaranta soci lavoratori della Giuliana trasporti, ricevendone in cambio un diniego.

I soci della Giuliana trasporti infatti non si sentivano sufficientemente tutelati nel futuro rapporto di lavoro con lo stesso Vicentini, nel caso avessero adito il Tar, allo scopo di verificare la regolarità della gara d'appalto allestita dalle Poste e al termine della quale era risultata vincitrice l'azienda di Alfonso Vicentini e seconda proprio la Giuliana trasporti.

«Ho fatto il possibile per venire incontro alle esigenze della Giuliana trasporti – ha spiegato ieri lo stesso Vicentini – ma davanti al loro diniego e avendo la necessità di rispondere del mio operato nei confronti delle Poste e dell'utenza, ho rapidamente provveduto, già nella mattinata di oggi (ieri per chi legge, ndr), all'assunzione di quindici lavoratori triestini, grazie anche alla collaborazione del locale Ufficio del lavoro».

«Ne ho fatti arrivare sei da L'Aquila – ha aggiunto Vicentini – dove già opero come concessionario delle Poste per il medesimo servizio (Vicentini è pure concessionario del medesimo servizio anche a Pescara, ndr), ma anch'essi saranno sostituiti quanto prima da altrettanti lavoratori triestini, anche perché in Abruzzo devo garantire la continuità delle consegne».

I triestini possono dunque stare tranquilli: il servizio di consegna dei pacchi postali non ha subito e non subirà interruzioni di rilievo. Ma a sentire il direttore della filiale triestina delle Poste questo rischio in realtà non c'è mai stato: «Avevamo comunque predisposto, se ce ne fosse stato bisogno, un servizio sostituto d'emergenza – ha spiegato – anzi ne avevamo predisposti addirittura due, allertando tutto il personale che può, per funzione, operare nel settore della distribuzione dei pacchi postali».

Tutto tranquillo dunque? Assolutamente no. Alla Giuliana trasporti giurano che faranno ricorso al Tar e ovviamente contano di vincerlo, per tornare quanto prima a svolgere il loro servizio di consegna pacchi, come negli ultimi vent'anni. La prima seduta dell'organo di giustizia amministrativa del Friuli-Veenzia Giulia è fissata infatti per la metà di settembre, fra pochi giorni cioè, ed evidentemente per quella data i legali della Giuliana trasporti contano di poter raccogliere tali e tanti elementi da poter rovesciare la graduatoria fissata dalla gara d'appalto. Per poter diventare concessionari del servizio di consegna dei pacchi postali è infatti necessario avere determinate caratteristiche e alla Giuliana trasporti sono convinti di averle tutte, a differenza, secondo loro, della struttura che fa capo ad Alfonso Vicentini.

Ugo Salvini

Nella lotta che coinvolge la «Giuliana trasporti» si rompe l'unità sindacale tra la Cisl e la Uil

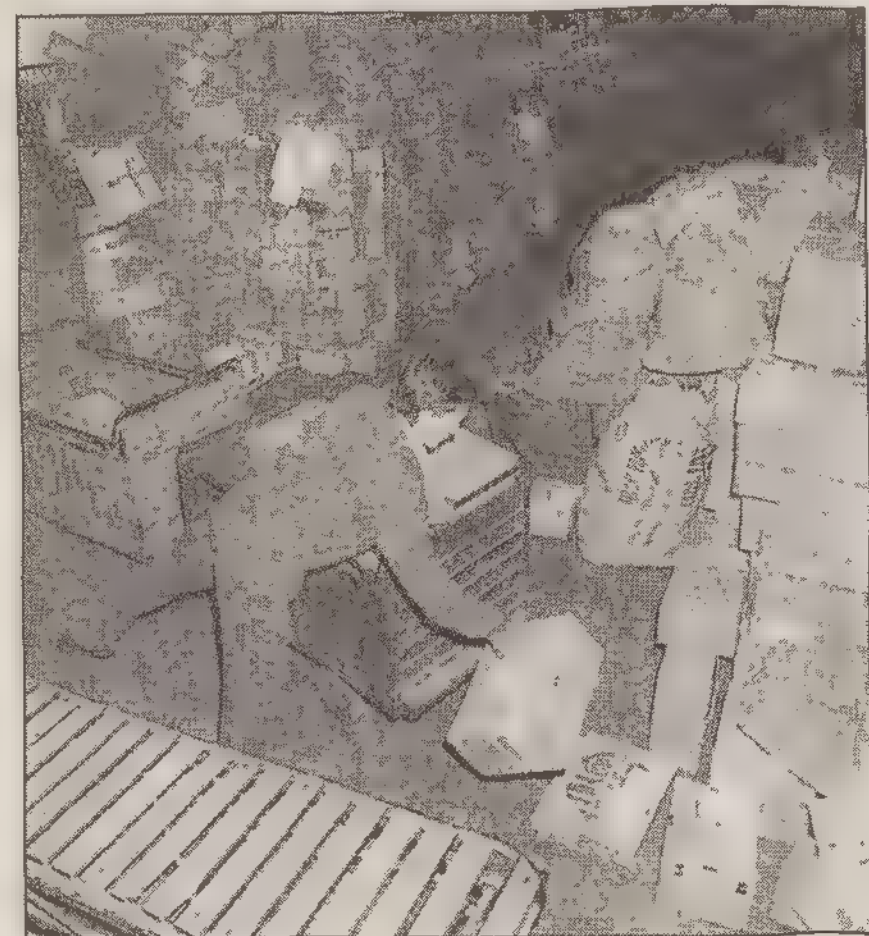
Palleggio di responsabilità dopo il naufragio della trattativa col Prefetto

Quando l'unità sindacale si spezza. È avvenuto ieri, a margine della vicenda legata alla gara d'appalto per la concessione del servizio di consegna dei pacchi postali in città.

Attorno al tavolo delle trattative (poi bruscamente interrotte), allestito nell'ufficio del prefetto De Feis, si erano seduti lunedì, secondo prassi, oltre alle altre parti convocate, anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. La famosa triplice, in altre parole, che doveva tutelare i lavoratori.

Ma quali? E qui sorge il dubbio. Quelli della Giuliana Trasporti, ai quali non ha mai mancato di garantire la propria solidarietà e il proprio incondizionato apporto il segretario generale della Cisl triestina, Paolo Coppa. Oppure gli altri, quelli che ne avrebbero potuto prendere il posto se, come poi è avvenuto, la trattative fosse saltata e si fosse resa necessaria l'assunzione di un nuovo gruppo di trasportatori dei pacchi postali.

Nel pomeriggio di ieri infatti, a seguito della rottura delle trattative, la Uil triestina ha convocato una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il segretario regionale della Uil-Post Leonardo Cusenza e Michele Scozzai, incaricato dal segretario generale della Uil, assente dalla città.

«La colpa della rottura definitiva della trattativa non va individuata nell'atteggiamento dell'imprenditore vincitore della gara, ma piuttosto dell'incomprensibile irrigidimento da parte dei lavoratori della Giuliana Trasporti – hanno ribadito più volte i due rappresentanti della Uil –, che non hanno voluto sentire ragioni, nonostante Alfonso Vicentini avesse fatto le promesse richieste e avesse garantito di non agire per ritorsione se qualcuno della Giuliana trasporti, una volta passato sotto la nuova ditta, avesse proposto ricorso al Tar sulla legittimità della gara.

«Non si può perciò parlare di perdita di posti di lavoro per colpa dell'imprenditore – hanno ribadito ancora Cusenza e Scozzai –, ma di scarsa disponibilità da parte dei soci lavoratori della Giuliana Trasporti, forse mossi da altri motivi».

«Le responsabilità stanno tutte dalla parte di Alfonso Vicentini – ha scritto invece ieri in un comunicato dai toni molto aspri, contrapponendosi ai colleghi della Uil, il segretario generale della Cisl Paolo Coppa – perché la dignità dei lavoratori non ha prezzo. La libertà di poter far sentire la propria voce (il ricorso al Tar, ndr) rappresenta un valore che nessuno può strumentalizzare per fini propri.

«Il problema della cooperazione per il sindacato è un problema primario, da risolvere tutti uniti e con la massima trasparenza. Solo così – ha concluso Coppa – potrà avere uno sviluppo per l'occupazione».

U. Sa.

IN BREVE

Schiacciato da una perforatrice

Grave incidente sul lavoro nell'area di Marina Muja Operaio in rianimazione

Eugenio Negrini, 33 anni, originario della provincia di Sondrio, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Cattinara, per le conseguenze di un grave incidente occorsogli mentre lavorava al cantiere del villaggio diportistico «Marina Muja». Soccorso dal 118 è stato trasportato al nosocomio, dove gli è stato riscontrato lo schiacciamento del torace provocato da una perforatrice, che ha richiesto, appunto, il ricovero in rianimazione. La polizia di Muggia ha svolto un sopralluogo nel cantiere per accertare eventuali responsabilità.

Due pedoni investiti in via Zorutti e in via D'Alviano Una donna ricoverata per le ferite all'ospedale

Due investimenti in pochi minuti ieri mattina. Il più grave è avvenuto in via Zorutti. E' rimasta ferita Teodolinda Albiflora. La donna è stata urtata da una Renault. Sul posto un'ambulanza del 118. Teodolinda Albiflora è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara. Guarirà in 60 giorni. L'altro investimento si è verificato in via D'Alviano. E' rimasto ferito in maniera fortunatamente lieve Claudio Serravallo. I rilievi di legge di entrambi gli incidenti sono stati condotti dai vigili urbani.

Premio cronista 1997, prorogati i termini del concorso riservato ai giornalisti

Sono prorogati a sabato 20 settembre i termini delle candidature al Premio Cronista 1997 bandito dall'Unione nazionale cronisti italiani. Il premio è riservato ai giornalisti professionisti e praticanti nelle sezioni di informazione stampata e radioteletrasmessa: ai vincitori andrà la cifra di cinque milioni e una targa. I cronisti possono concorrere, singolarmente o in gruppi di lavoro, Le candidature devono essere inviate alla segreteria dell'Unione nazionale cronisti italiani, corso Vittorio Emanuele 349, 00186 Roma.

Fino al prossimo 16 settembre la sottoscrizione dei Btp a medio e lungo termine negli uffici postali

La raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a medio lungo termine Btp a tre anni e a cinque anni è stata avviata lo scorso 30 agosto e proseguirà fino al prossimo 16 settembre nelle maggiori agenzie postali della provincia. Lo comunica la filiale di Trieste delle Poste, specificando che il prossimo 26 settembre terminerà invece la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Btp a 10 e sette anni in previsione dell'asta del prossimo 29 settembre.

Situazione sempre più confusa nel cantiere dopo la sospensione dei lavori da parte del Consorzio di Iesolo

«Blitz» di manovali nel nuovo Palasport

A sorpresa si presenta una squadra di lavoratori ingaggiata dalla società Ati

Situazione sempre più confusa al Palasport, dove ieri mattina a sorpresa è giunta una squadra di operai, ingaggiata in fretta e furia dalla neo capocommessa Ati (una società temporanea formata dalla Spav di Martignacco e dall'impresa Michele Di Cola) per sostituire, nell'attesa di un eventuale accordo, il belligerante Consorzio edile Cm di Iesolo, che da lunedì 25 agosto ha simbolicamente occupato il cantiere bloccando la costruzione delle strutture in cemento armato. In sostanza è in ballo il credito pregresso del Cm di 600 milioni per i lavori già fatti con la Driussi & Ghisellini, la seconda capocommessa (dopo la fallita Finocchiaro) ad abbandonare il campo e che ha lasciato debiti con le ditte subappaltratrici (e no) per 6 o 7 miliardi.

Nei giorni scorsi, Aldo Bison, responsabile del consorzio Cm senza tante perifrasi aveva presentato «il conto» relativo alle opere in subappalto già eseguite, alla Spav, che dopo l'estromissione della Driussi, è divenuta la nuova capogruppo. Da allora si sono susseguiti gli incontri tra la Spav e il Consorzio iesolano, tant'è che fino all'altro ieri si pensava a una rapida soluzione del problema.

Spiega con veemenza un rappresentante del Cm, Gianni Ferrarese: «La Spav gioca su due tavoli, da un lato ci ha fatto credere che sarà possibile giungere a un accordo e che contribuirà per i 600 di lavori da noi eseguiti. Dall'altra, ci sostituisce facendo arrivare in cantiere una squadra di operai. Perciò abbiamo diffidato, tramite il nostro avvocato, la Spav, e chiunque altro, di prendere possesso del cantiere». «Inoltre - continua Ferrarese - il nostro legale investirà la Magistratura su questo increscioso aspetto della querelle. Noi abbiamo un regolare contratto e nessuno ci può estromettere di punto in bianco». Pur tacciando di «inaffidabilità» la ditta di Martignacco, Ferrarese poi però si augura che si giunga a un chiarimento e a una ricomposizione del problema. Identica la speranza del rappresentante della Spav, Turello, che però aggiunge: «Di certo la trattativa non è chiusa. In questo momento sto aspettando una telefonata da parte di Bison, che attualmente è all'estero per lavoro. Noi gradiremo continuare con il Cm, sia perché i lavori svolti fino a ora sono stati fatti a regola d'arte, sia perché i tempi sono troppi stretti per rifare un nuovo subappalto. Comunque noi intediamo andare avanti con le condizioni previste dal contratto e no una lira di più. Nel frattempo stiamo assumendo operai perché il lavoro deve procedere, con o senza il Cm. Visto che se non rispetteremo i tempi di consegna saremo costretti a pagare delle grosse penali».

Infatti, l'intera vicenda, con fallimenti a catena e «scippi» di miliardi, addensa nere nubi sulla data prevista per il termine dei lavori, già slittati da novembre al prossimo febbraio. Voci parlanò di un ulteriore ritardo di almeno tre mesi.

L'assessore ai lavori pubblici del Comune, Fortuna Drossi, però butta acqua sul fuoco e nega una simile possibilità dicendo che comunque, entro la fine del mese, l'amministrazione farà un'ulteriore verifica della tabella di marcia dei lavori. Pur non volendo intervenire «tra i due litiganti» Drossi fa capire che dovranno trovare un'intesa, visto che con un accordo a metà strada, avranno reciproci vantaggi. Ipotizza inoltre che il diverbio potrebbe non essere altro che un gioco delle parti inscenato «per tirare sul prezzo«.

Daria Camillucci

L'«internazionale» del cioccolato si riunirà a fine mese nella nostra città

Cioccolato per passione. È questo il motto che contraddistingue i soci della «Compagnia del cioccolato», ovvero la più importante associazione amatoriale che si occupa della tutela e della valorizzazione della ghiotta «pietanza».

La compagnia vanta soci in giro per tutta l'Italia e per il mondo e ha scelto proprio la nostra città per il suo prossimo raduno internazionale a base di leccornie rigorosamente al cioccolato. Raduno che si terrà verso fine mese, dal 26 al 28 settembre.

«Siamo dei puristi del cioccolato – spiega Peter Garasich, ideatore del "weekend dolce" giuliano – che intendono sfruttare anche questa passione per far parlare di Trieste».

«Oltre ai numerosi partecipanti provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero, dal 26 al 28 settembre – continua Garasich – ci sarà nel capoluogo giuliano pure un giornalista proveniente da oltreoceano, pronto a parlare delle bellezze della nostra città».

«Il nostro fine – conclude – non è quello di riservare i piaceri del cioccolato a pochi intimi, ma intendiamo coinvolgere anche la cittadinanza. Un appuntamento che va segnalato su tutti è a esempio quello che prevede una serata di degustazione di prodotti rigorosamente fatti con i cioccolato, che si terrà nelle sale dello storico caffè San Marco».

La compagnia che vanta pure tanto di inno al cioccolato ha numerosi soci in città e anche nel capoluogo giuliano è stata aperta una «tavoletta della Compagnia del cioccolato», della quale fanno parte sia puristi e pasticcieri doc ma anche i semplici golosi di turno. E l'incontro di fine mese sarà l'occasione per allargare l'associazione a quanti sono amanti, magari occasionali, del cioccolato, sul quale sono stati scritti libri e al quale sono stati dedicati film e documentari.

an.bul.

Tentativo della Cgil di trovare una soluzione dopo la manifestata intenzione del Comune di applicare le nuove norme sulle vetture di piazza

Taxi: basta licenze plurime, aumentiamo quelle individuali

Aumentare il numero delle licenze individuali, in modo da dare la possibilità agli ex dipendenti delle società di taxi di continuare a guidare auto pubbliche in qualità di operatori autonomi.

È questa la proposta con la quale Fabio Sanzin, segretario provinciale della Filt-Cgil, interviene su uno dei temi più scottanti dell'estate triestina, individuando una possibile via d'uscita per sbloccare l'impasse nella quale è caduto l'universo taxi triestino. L'annuncio dell'assessore comunale Fabio Neri, che ha ufficialmente dichiarato di voler applicare senza eccezioni i contenuti della legge statale in materia, che risale al '92, e di quella regionale dell'anno scorso, attraverso l'emanazione oramai prossima di un nuovo regolamento comunale, è stato infatti dirompente e ha scosso dalle fondamenta quel sistema di «licenze plurime» che da tempo prosperava in città.

Il ragionamento di Sanzin, che dichiara fra l'altro la sua piena approvazione per le scelte fatte dall'assessore Neri, è semplice: «Attualmente a Trieste operano circa 310 addetti – spiega Zanin – attraverso 250 licenze rilasciate dal Comune.

«Questi 310 tassisti possono essere suddivisi in tre categorie: titolari di licenza individuale, collaboratori familiari, dipendenti delle società che gestiscono le cosiddette licenze plurime.

«Per le prime due categorie non ci sono problemi – dice il segretario provinciale – perché le nuove leggi in materia prevedono una loro specifica collocazione.

«Le difficoltà nascono invece per la terza: la nuova normativa infatti ha abolito le licenze plurime e di conseguenza la figura del dipendente.

«Non resta che una soluzione per arginare gli inevitabili problemi di disoccupazione che si origineranno (una società, la Eurotax, ha già licenziato i propri dipendenti proprio per restituire al Comune la propria licenza plurima, ndr) – ribadisce Sanzin – e consiste nel trasformare i dipendenti in autonomi. A Roma e a Milano questo esperimento è stato già fatto e ha dato ottimi risultati. Trieste deve adeguarsi al più presto alle altre realtà esistenti sul territorio nazionale – conclude Sanzin – e non può continuare a essere viziata da spinte corporative che pretendono una specialità ingiustificata».

Anche il sindacato dunque si schiera e lo fa apertamente, indicando la necessità di un rinnovamento radicale del sistema attualmente in vigore in città.

«Condividiamo anche la proposta che consiste nella costituzione di una Commissione consultiva – conclude Sanzin – in grado di gestire i trasporti urbani nell'interesse della collettività, perché siamo in presenza di un servizio pubblico.

«Ci rendiamo conto che restituire le licenze al Comune, il quale dovrà poi redistribuirle fra coloro che hanno le caratteristiche necessarie, rappresenta un passaggio difficile – dice infine Sanzin –, ma la legge impone questo e questo bisognerà fare al più presto».

Ugo Salvini

DUINO AURISINA Dure osservazioni di An sullo stato generale della cittadina

Quell'odoraccio non se ne va

Forse deriva dagli scarichi della casa di cura e di quella di riposo

Il consigliere comunale Romita fa la somma dei problemi irrisolti

Duino Aurisina, il Comune dai due volti. Oggi è l'immagine della perfezione e dell'efficienza, domani è la fotografia del degrado. È questa l'impressione di Massimo Romita, consigliere comunale di Alleanza nazionale, che nell'ultimo mese ha seguito, proprio su questo giornale, sia le lagnanze dei cittadini di Duino e del Villaggio del Pescatore che le ultime dichiarazioni dell'amministrazione comunale. «Sul giornale – spiega Romita – si legge di una zona dove il Comune offre servizi eccezionali, favorisce lo sviluppo, aumenta i propri interventi per far colpo sui turisti e sull'opinione pubblica. Vengono sottolineate con dovizie di particolari le poche cose belle che sono state fatte, ma la realtà è ben diversa». Secondo Romita infatti spesso l'Amministrazione deve fare i conti con frazioni molto degradate dove la pazienza dei cittadini è ormai giunta al limite della sopportazione. E se Duino e il Villaggio del Pescatore hanno i loro seri problemi, non si pensi, ricorda Romita, che gli abitanti di Aurisina se la cavino poi tanto meglio. La riapertura di una biblioteca in piazza e di un Centro di promozione della pietra carsica, possono risollevare il morale, ma certo non risolvono i problemi di ogni giorno. «Non credo chei cittadini di questa frazione – racconta Romita – siamo entusiasti di come sono andate le cose negli ultimi mesi estivi. La zona che va da Aurisina a Santa Croce fino ad Aurisina centro, passando per Aurisina Stazione, in questi giorni è rimasta al buio a causa di numerosi black-out durati molte ore. Sempre nella stessa zona l'arteria stradale di maggior scorrimento si è trasformata in un percorso da fuoristrada a causa della lunga sospensione dei lavori di fognatura bloccati da maggio». Un percorso degno dei più arditi Camel Trophy, come viene descritto dallo stesso Romita, piena di buche, cartelli e materiali da costruzione. Oltre alle strade dissestate e all'illuminazione intermittente, gli abitanti di Aurisina Stazione devono poi fare i conti anche con un altro problema «olfattivo». Il centro abitato è infatti impestato da odori nauseabondi che si sono fatti insopportabili nel mese di agosto, costringendo gli abitanti della zona a vivere con le finestre chiuse anche in piena estate. Si presume che la causa del disagio siano gli scarichi della casa di cura «Pineta del Carso» e della casa di riposo «Fiori del Carso» e a questo proposito un gruppo di cittadini aveva anche presentato una petizione rimasta però senza risposta. All'interrogazione presentata sull'argomento da Romita, invece, l'Amministrazione aveva dato un seguito, sollecitando l'intervento dell'Azienda per i servizi sanitari. Finora però non è stata reperita nessuna soluzione pratica al problema. E Romita accusa il Comune di farsi bello con le opere eccezionali dimenticando la precarietà di alcuni servizi essenziali.

Ma il sindaco spazientito risponde che le lamentele ci sono in tutti i casi: se non si fa nulla e, se si fa, perché i lavori disturbano

«Se le cose non si fanno i cittadini ci accusano di immobilismo – replica un tantino spazientito in sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher – se invece si fanno piovono critiche che per i disagi provocati dai lavori. Francamente, credo che la gente debba esere un po' più comprensiva. Se si sistema la fognatura è ovvio che la strada non si trova nelle condizioni migliori. Del resto non è possibile riasfaltare a lavori non ancora completati. Anche per quanto riguarda l'illuminazione l'Amministrazione a conoscenza del disagio; disagio comune, del resto, a tutto il nostro territorio. I black-out così frequenti e lunghi – spiega Depangher – sono dovuti alla particolare conformazione del terreno. Il problema è quindi strutturale e difficile da risolvere, ma stiamo tentando di dare una risposta anche a questo inconveniente. I temi però saranno lunghi dato che, per risolvere il problema alla base, occorre rivedere completamente la rete dell'illuminazione pubblica. Alcuni interventi migliorativi, ad ogni modo – conclude il sindaco – sono già stati programmati anche dal punto divista della copertura finanziaria».

Erica Orsini

Riprende lunedì alla Casa rurale il corso per artisti principianti

Riprende lunedì prossimo, alla casa rurale di Duino, il IX Seminario artistico estivo «Scuola del vedere», organizzata dalla «Libera accademia di Belle arti», con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio.

Si terranno, come di consueto, lezioni di disegno, pittura, impostazione del soggetto, studio di nudo. Gli artisti-insegnanti sono Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervischer.

A conclusione di questa seconda sessione del corso (la prima si è svolta tra giugno e luglio: sopra, un'immagine con due allieve al lavoro) verrà allestita una mostra di tutte le opere, che si terrà nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica.

LA CURIOSITÀ

Il quoziente di mortalità neonatale è il più basso d'Italia

Pochi bambini, ma vivi È un record nazionale

A Trieste, si sente continuamente ripetere, nascono pochi bambini. Quasi mai, invece, si osserva che quelli che vi nascono hanno mediamente – rispetto ai neonati delle altre città italiane – maggiori probabilità di vita.

Dal rapporto intercorrente fra il numero dei bambini di età inferiore a un anno deceduti nella nostra provincia nell'ultimo biennio documentato dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istat e il numero dei nati nel medesimo periodo, scaturisce infatti un «quoziente di mortalità infantile» pari a 3 morti ogni mille nati vivi: una media quasi tre volte inferiore a quella nazionale.

In nessun'altra delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola si registra un quoziente altrettanto basso. Quozienti di mortalità infantile bassi – ma superiori, come rivela la tabella, a quello di Trieste – si riscontrano anche nelle province di Bologna e di Venezia, con 5,2 decessi per mille nati vivi, Firenze (5,3) e Padova (5,4); mentre nella provincia di Messina, che occupa l'ultimo posto della graduatoria, l'indice è ben quattro volte superiore a quello di Trieste.

Anche le altre tre province del Friuli-Venezia Giulia presentano indici di mortalità infantile inferiori alla media nazionale: rispettivamente, con 3,3 decessi per mille nati vivi nella provincia di Gorizia: 4,3 e 5,6 in quelle di Pordenone e di Udine.

A determinare localmente questa migliore situazione in questo delicatissimo settore della vita civile concorrono molteplici fattori: dal tenore di vita della popolazione, all'alimentazione, alla diffusione delle norme igienico-sanitarie, al funzionamento dei servizi nel campo dell'assistenza pediatrica e ai ragguardevoli progressi compiuti dalla pediatria.

In merito ai quali, è più che giustificato ritenere che, al conseguimento di questi lusinghieri risultati nella nostra regione e al civile primato della provincia di Trieste, abbia contribuito, in misura determinante, l'attività altamente qualificata e specializzata, svolta – sia nel campo terapeutico che in quello della ricerca, riconosciuta a livello internazionale – dalle «équipe» mediche e paramediche operanti nell'ambito dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste: attività che va sostenuta e potenziata.

Giovanni Palladini

MORTALITA' INFANTILE NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	Morti nel 1.o anno di vita, per 1000 nati vivi
TRIESTE	**3,0**
BOLOGNA	5,2
VENEZIA	5,2
FIRENZE	5,3
PADOVA	5,4
MILANO	7,0
TORINO	7,1
VERONA	7,2
GENOVA	7,3
CAGLIARI	7,5
ROMA	7,9
BARI	9,3
PALERMO	9,5
CATANIA	10,3
NAPOLI	10,4
TARANTO	10,8
MESSINA	12,0

LA RISPOSTA

Sull'illuminazione carente

San Dorligo, il sindaco dice che la luce è dell'Enel Non è il Comune che ripara

A proposito della lettera del sig. Gianfranco Clari apparsa su questa pagina nell'edizione di ieri, desidero chiarire quanto segue.

Sorvolo la prima parte delle osservazioni del sig. Clari, che sono del tutto personali.

Il sottoscritto cerca di svolgere la propria missione con massimo impegno, rigorosità e serietà, e finora la coscienza non mi ha ancora dato torto.

Per quanto riguarda le luci che non vogliono illuminare il tratto di strada in questione, vorrei informare che esse sono di proprietà dell'Enel e il Comune non è autorizzato a intervenire sulla linea. Ci sono tuttavia cittadini cortesi che prontamente segnalano i guasti e il nostro ufficio tecnico prontamente interviene presso l'ente cui spetta la riparazione.

Se l'illuminazione non è stata ancora ripristinata, la responsaboilità non è del Comune.

Infine vorrei aggiungere che al mio ufficio conducono non una, bensì due porte, che sono sempre aperte.

Dai miei appunti risulta che il sig. Clari non si è servito finora né dell'una né dell'altra.

Boris Pangerc
sindaco di San Dorligo della Valle - Dolina

DIETRO L'ANGOLO

BASOVIZZA Le evidenti contraddizioni del piccolo borgo

Sincrotrone sì. Metano no

In casa bombole, dalla scienza pochi vantaggi

Non tutti i residenti di Basovizza possono contare sul metano per uso domestico. Si va avanti ancora con bomboloni e gasolio, perché le canalizzazioni sono state portate solo alle soglie del paese. Nemmeno un chilometro più in là, in mezzo alla campagna, le sofisticate tecnologie delle macchine del Sincrotrone, a ricordare gli enormi passi compiuti dalla scienza in questo scorcio di secolo.

«Se è per questo – sostiene ironicamente Maruska Brass, residente nella frazione – tutta la parte bassa e centro storico del paese stanno ancora aspettando l'allacciamento al collettore fognario». Infatti a Basovizza sono ancora in tanti a provvedere autonomamente con apposite vasche di depurazione e altri sistemi. E, a quanto pare, non è che si stia meglio per quel che concerne l'illuminazione e le strutture cimiteriali. «Tornando al Sincrotrone – afferma Dino Stopar –, stiamo ancora aspettando quelle ricadute economiche e quei contributi che ci erano stati garantiti quanto si diede corso alla costruzione della macchina. E l'attuale scontro tra Amministrazione comunale e Regione sul nuovo piano regolatore crea ulteriori ostacoli all'arrivo di quei fondi.

«Per l'abitato di Basovizza - continua il residente - la costruzione del Sincrotrone ha causato solo problemi, sia sotto il profilo della conservazione dell'ambiente che da quello della tutela della salute. Anche se secondo le autorità non esistono problemi, non siamo del tutto sicuri che le radiazioni provenienti dalle macchine dell'area siano "soft". L'unico aspetto positivo della questione, a ben vedere, viene goduto dai cittadini. I boschi e i prati che circondano le strutture infatti, sono presi d'assalto dal turismo frontaliero. Chi passeggia, chi fa footing, chi va in bici. Un vero e proprio parco nei boschi».

Nella Basovizza priva di fognature e metano, visibilmente scocciata per alcuni gitanti un po' invadenti, c'è anche tanto pensiero positivo. «Siamo uno dei pochi paesi dell'altipiano – sostiene Jadran Zerial, commerciante – a garantire quasi tutti i servizi. Negozi di vario tipo, ristoranti e ritrovi per tutte le tasche, banca e ufficio postale (nuovo di zecca), verde e sentieri ordinati. Il passaggio frontaliero, ovvio, non fa difetto».

Oltre all'opera parrocchiale, nella frazione recitano un ruolo di primo piano il Circolo sportivo «Zarja», quello culturale «Lipa», il comitato degli Usi civici, l'antica società locale di Mutuo soccorso. C'è pure la Cooperativa sociale. Fondata nel 1976, raccoglie l'eredità della precedente Osteria sociale basovizzana di proprietà di tutto il paese, sciolta durante il ventennio per volontà del regime. Sono più di un'ottantina gli aderenti all'iniziativa, trenta i costituenti.

«La Cooperativa - spiega Dino Stopar, presidente fresco di nomina - gestisce uno stabile di sua proprietà affidato ad alcuni negozi e al Circolo "Zarja"». Nella struttura trova posto pure il medico condotto della frazione. Accanto allo stabile, un ampio giardino che durante il periodo estivo è sede di diverse sagre e appuntamenti ricreativi. «La nostra speranza - conclude Stopar - è di poter dar corso ad altre iniziative a favore dei residenti e dei cittadini. La Cooperativa ribadisce il proprio impegno per incrementare spazi e idee sociali per Basovizza».

Maurizio Lozei

Atto vandalico

Un documento dei primi cittadini contro l'ingiuria ai quattro martiri

Presa di posizione dei sindaci della provincia di Trieste contro l'atto vandalico perpetrato contro il monumento ai quattro martiri sloveni di Basovizza, che «offende la memoria storica e la dignità del ricordo di chi ha donato la propria vita per la libertà altrui» è detto in un comunicato cui hanno aderito i primi cittadini di Trieste, Muggia, di Duino Aurisina, di San Dorligo, di Sgonico, di Monrupino.

«Atti di questo genere - prosegue il testo - ostacolano di gran lunga gli sforzi dei primi cittadini della provincia di Trieste atti a consolidare la civile convivenza, la collaborazione reciproca, il superamento di antiche remore e preclusioni mentali. Il clima disteso creato nella nostra provincia dalla fattiva collaborazione dei sindaci riguardo a tutti gli aspetti della cosa pubblica induce un maggiore ottimismo sul fatto che in futuro si possano risolvere annose eredità del passato con maggiore serenità

Immagini delle «Nozze carsiche» (foto di Andrea Lasorte): spiccano gli abiti tradizionali.

MONRUPINO Oltre 400 abiti tradizionali presentati nel corso delle «Nozze carsiche»

Gli sposi partono, la soddisfazione resta

Tempo di bilanci per le «Nozze carsiche» '97, conclusesi domenica scorsa con la celebrazione del matrimonio tra Natasa Rebula e Adriano Poljsak. «È andato tutto benissimo, vogliamo dire grazie a tutti quelli che hanno partecipato a questa grande festa, in particolare alla cooperativa e al circolo culturale promotori della kermesse, nonché al Comune e agli abitanti di Monrupino che con il loro impegno ci hanno fatto il più bel regalo di nozze immaginabile» è stato il commento dei due sposi, partiti dopo questo «tour de force» per una meritata vacanza al sole del Mediterraneo.

E bisogna dire che il sole ha avuto un ruolo importante anche nelle «giornate carsiche»: dopo le bizzarrìe meteorologiche delle prime serate che facevano stare gli organizzatori con il fiato sospeso e il naso all'insù, un tempo bellissimo ha accompagnato i riti delle ultime due giornate, garantendo un grande afflusso di pubblico sia locale che forestiero. Soddisfazione piena quindi per gli organizzatori che ringraziano tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione e gli enti che l'hanno sorretta finanziariamente.

Rispettato anche lo scopo etnografico: le «Nozze carsiche», non smettono di ripetere gli artefici della festa, devono essere prima di tutto un modo per conservare e valorizzare le tradizioni più genuine dell'altopiano. Intento realizzato, considerato ad esempio che i costumi sono sempre più numerosi (quest'anno circa 400 e soprattutto ogni volta più curati e rispettosi degli originali); inoltre, fa notare Vesna Gustin, presidente del Circolo promotore, tra le comparse che riscoprono gli abiti e le usanze dei loro avi, ci sono sempre più volti giovani.

Buona, anche se non molto differenziata, l'offerta enogastronomica: considerato che l'aspetto conviviale è parte integrante di ogni festa, si potrebbe forse curare maggiormente la ricerca e la riproposta degli antichi sapori locali. Pieni voti, anche da parte del pubblico, alle iniziative collaterali e alle mostre di artigianato artistico, sfondo discreto e intonato della kermesse carsolina: sette ditte, ben selezionate, hanno esposto le loro opere artigianali nella caratteristica cornice della Casa carsica e del Museo del Carso, tra un tripudio di coloratissimi ciclamini in fiore.

Paola Vento

Su linea 20 e corsia ad Aquilinia oggi il dibattito a Muggia

Si terrà oggi a Muggia, nella scuola elementare di Aquilinia alle 17.30, un pubblico dibattito organizzato dal Comune su due temi: la verifica nella nuova linea degli autobus n. 20 e la presentazione del progetto per la terza corsia della strada di Aquilinia, con modifica della sede stradale.

Parteciperanno il sindaco, Roberto Dipiazza, e gli assessori al Lavori pubblici, Claudio Bonivento, e all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini.

LE ORE DELLA CITTA'

Personale di Stagni

Si inaugura oggi alle 18 nella sala dell'Azienda di promozione turistica di via Roma 20 a Muggia la mostra fotografica di Silvio Stagni «Muja fra presente e passato».

Volontariato tra familiari

Il Gruppo autoaiuto volontariato tra familiari di via Pondares 23 (II piano) dà informazioni a quei familiari che ne avessero bisogno riguardo la malattia psichica-mentale, telefonando al martedì e al giovedì dalle 16 alle 18 al 361303.

Festa di fine estate

Ogni sera appuntamento al Molo Pescheria con la Festa di fine estate, organizzata dal Comitato Provinciale dell'Asi. Questa sera di scena la Witz Orchestra. È prevista l'esibizione della scuola di ballo triestina «Batucada». In uno spettacolo allestito per l'occasione i ballerini della «Batucada» daranno un saggio della loro bravura nei diversi tipi di ballo. Tra le tante attrazioni anche una lotteria. In palio per tutti i visitatori viaggi per più persone in diverse località italiane ed estere. Musica, giochi e animazione proseguiranno fino al 14 settembre.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16: «Giornata dei giochi» che avrà luogo anche al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz in via Mazzini 32. Il Circolo è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19. Il 14 settembre «Giornata dell'Anziano» a Gorizia. Per informazioni rivolgersi in via Valdirivo 11. Oggi infine alle 17 nella sede di via Valdirivo 11, riunione del Gruppo di Auto-Aiuto, per le persone vedove.

«L'esodo e l'arte»

Si inaugura domani alle 18 nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4 la mostra «L'esodo e l'arte», che resterà aperta fino al 17 settembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20; inoltre, nell'altra sede espositiva (sala regionale di via Mercato Vecchio 4) la rassegna sarà visitabile fino al 14 settembre con lo stesso orario.

Amici del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'associazione Amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico dell'Associazione, domani, venerdì e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Diapositive a Villa Prinz

Una proiezione di diapositive tenuta da Giovanni Luca dal titolo: «Centri artistici principali in Istria nel Medioevo» si terrà oggi alle ore 21 nella sala del centro socio-culturale di Villa Prinz in salita di Gretta, 38.

Umberto Lupi in concerto

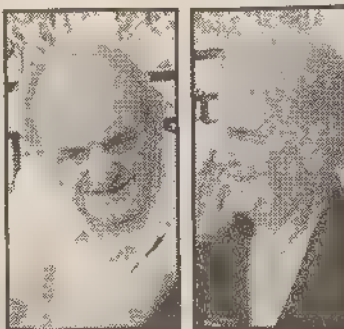
Nell'ambito del programma di concerti promossi dall'assessorato alla Cultura del Comune «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini», oggi Umberto Lupi si esibirà in piazzale San Giacomo, assieme alla cantante Maria Grazia Campanelle. Domani Umberto Lupi canterà all'Arco di Riccardo con il cantante Roberto Felluga; venerdì appuntamento a Campanelle, dove Lupi si esibirà con Ilenija Zobec.

Escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani e venerdì al Rifugio Marinelli (collina di Forni Avoltri) per esteggiare il 50.o anniversario (20.8.1947) della prima escursione al Marinelli e al monte Coglians del gruppo sportivo del Movimento giovanile delle Acli Trieste. L'escursione sarà guidata da Delia, Cernaz e Maizan. Ritrovo alle 7.30 in piazza Oberdan.

Scuola media Ai Campi Elisi

Lunedì 15 settembre, in occasione del primo giorno di scuola, le lezioni si svolgeranno per le classi prime dalle 8.30 alle 10; per la seconde e le terze dalle 8 alle 10.

SPOSI DA 65 ANNI

A Montereale Valcellina, 65 anni fa, il 3 settembre 1932, Luigia Torresin e Remigio Alzetta coronavano il loro sogno d'amore. La figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti li festeggiano augurando loro ancora tanti anni di felicità.

Viaggio con la Farit

La Farit riapre la stagione turistica '97-'98 con un viaggio a Genova e alle Cinque Terre dal 25 al 28 settembre. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina 9, tel. 370667 (lun. 10-12, mer. 17.30-19.30).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione nella segreteria avvisi pubblici per la copertura di posti per medici dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli.

STATO CIVILE

NATI: Mosetti Nicla, Cocevari Emma, Mosetti Veronica, Giurco Natalia, Canazza Simone, Coral Letizia, Coral Veronica.

MORTI: Hrvatin Francesca, di anni 86; Ebenspanger Zlata, 89; De Boni Riccardo, 56; Cuzzi Maria, 84; Taucer Giuseppina, 93; Morpurgo Sergio, 76; Bembo Licia, 62; Maestro Lisetta, 95.

ORE SPE

C.M.M. N. Sauro Corso canoa adulti

Ultimo corso con inizio 8/9/'97. Per informazioni telefonare 412327 10/12 - 15.30/18.30.

Pattinaggio artistico Triestino

Aperto al pubblico noleggio roller e tradizionali mercoledì ore 21-24, venerdì ore 21-24, sabato ore 15-24, domenica ore 15-20. Via Costalunga 408, tel. 823818 - 0368/280049.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati tassi bancari, esito in giornata.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di recapito pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna della spesa e dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 9 alle ore 13.

Corsi di Tao Yoga

Condotti dal m.o Robertho Fato, Sono aperte le iscrizioni. Conferenza di presentazione lunedì 8 settembre, ore 19. Per informazioni: Yoga Integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558 - 369453.

Dimensione Oriente Ass. Cult. Sport.

Qigong - yoga - shiatsu - ginnastica femminile - yoga per la gravidanza - assistenza ostetrica - tai chi - difesa personale. Corsi mattino, pomeriggio, sera. Informazioni: via Carpison 3, tel. 371048.

FARMACIE

Dall'1 al 6 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33 (tel. 633080); via L. Stock 9, Roiano (tel. 414304); piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante L'Ambasciata d'Abruzzo

Via Furlani 6, aria condizionata. Prenotazioni tel. 395050.

Bronzi

Giovedì - XX Secolo - Sistiana, Visogliano. Tel. 299564.

Gli appuntamenti della rassegna

Arte contemporanea all'Area Da oggi le visite guidate con «Provinciassieme»

Iniziano oggi pomeriggio (l'orario è fissato per le 17.30) le visite guidate alla mostra d'arte contemporanea «Realfiction (Natura naturans 2)» allestita all'Area science park di Padriciano. A condurre la visita alle opere esposte e a commentarle sarà la stesa organizzatrice della mostra, Maria Campitelli (prenotazioni al tel.639187). «Realfiction», cui partecipano 32 artisti di Slovenia, Croazia, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Paesi Bassi e Italia, fa parte di «Provinciassieme», la rassegna d'arte inaugurata la scorsa settimana che si avvale dell'organizzazione artistica di «Trieste contemporanea».

«Provinciassieme» nei primi giorni di apertura ha già riscontrato un notevole successo di pubblico, che ha apprezzato sia la poliedricità delle singole rassegne (si va dalle arti visive al teatro, dalla musica alle marionette) che la dislocazione sul territorio (partecipano all'organizzazione anche i Comuni minori della provincia).

Tornando a «Realfiction», il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, uno dei promotori di «Provinciassieme», ha già tra l'altro parlato di «intenzione di trasformare la mostra in un appuntamento biennale da localizzare all'interno dell'Area science park». I dirigenti di Padriciano hanno infatti aperto per la prima votla i battenti a una manifestazione di questo tipo proprio allo scopo di iniziare un dialogo scienza-cultura a Trieste con l'intenzione di farlo diventare un appuntamento costante.

Dean Verzel: particolare di «The triumph of the Death» in mostra all'Area.

Organizzata da Università popolare e Unione italiana

Ex tempore a Grisignana

La manifestazione, prevista dal 26 al 28 settembre, segna la ripresa della fitta attività culturale a favore della minoranza che risiede oltre confine

Fervono i preparativi per l'ex tempore di Grisignana che anche quest'anno, come di consueto, segnerà la ripresa dell'intensa attività culturale che viene organizzata in stretta collaborazione dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana a favore della minoranza italiana dell'Istria, di Fiume e del Quarnero con l'obiettivo di assicurare il mantenimento e lo sviluppo dell'identità nazionale degli italiani di Slovenia e di Croazia.

Quest'anno dunque l'ex tempore di Grisignana si svolgerà da venerdì 26 a domenica 28 settembre.

La manifestazione artistica vera e propria sarà integrata da alcune iniziative, come l'incontro con lo scrittore Manlio Cecovini previsto (il 26 settembre alle 19), la proiezione (in calendario il 27 alle 19) del film «La frontiera» alla presenza del regista Franco Giraldi (*foto*) e un pomeriggio musicale che avrà per protagonista il gruppo di artisti «Quattro colonne» di Rovigno (il 28 alle 17, nella chiesa di Grisignana).

Saranno anche allestite due mostre: una sui «Tempi e cultura contadina», a cura del Circolo di cultura istro-veneta Istria; l'altra a cura dei ceramisti della «Romolo Vennucci» della Comunità italiana di Fiume.

L'iscrizione all'ex tempore internazionale e la timbratura delle tele si terranno nella galleria Fonticus di Grisignana dalle 12 alle 19 di venerdì 26 e dalle 8 alle 15 di sabato 27 settembre. I temi proposti ai partecipanti saranno: Grisignana; Paesaggio istriano. La scelta della tecnica figurativa è libera.

Le opere giudicate più meritevoli dalla giuria internazionale saranno esposte nella Piazza della Loggia e lungo le vie principali di Grisignana. L'inaugurazione della mostra si terrà alle 18.30 di domenica 28 settembre; seguirà la consegna dei premi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/9	6.00	Is ZIM SAVANNAH	Venezia	50/13
3/9	6.30	Ct IRIS	Parenzo	S. mar. sud
3/9	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
3/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/9	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Cesme	47
3/9	8.00	Gr NISSOS DELOS	Ceyhan	Siot
3/9	18.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
3/9	19.00	Bs RABENNA BRIDGE	Capodistria	49
MOVIMENTI				
3/9	6.00	NISSOS KYHNOS	rada	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/9	6.30	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
3/9	8.30	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52/37
3/9	8.30	Ct IRIS	Lussinpiccolo	S. mar. sud
3/9	9.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
3/9	14.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
3/9	15.00	Is ZIM SAVANNAH	Capodistria	50/13
3/9	17.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot
3/9	21.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
3/9	21.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Cesme	41
3/9	24.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	49

L'assessore Pecol Cominotto ha incontrato i giovani dell'associazione

Mani tese per solidarietà

Prosegue fino a domenica l'attività svolta in città dai ragazzi di Mani Tese, il sodalizio che dal '64 opera a livello nazionale e internazionale per favorire gli scambi collaborativi tra i popoli nel rispetto delle diverse identità clturali. Lunedì mattina, in piazza Sant'Antonio, dov'è allestito il tendone dell'associazione, l'assessore comunale ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto ha incontrato i ragazzi dell'associazione nell'ambito di un rapporto di collaborazione e coorganizzazione instaurato tra il Comune e l'associazione stessa.

All'appuntamento con i 30 giovani di «Mani Tese», che saranno appunto presenti in città fino a domenica per allestire un Campo di lavoro e di studio, è stato rilevato il ruolo sempre più attivo del Comune nella coorganizzazione di manifestazioni a carattere sociale. Si tratta di «un impegno a favore della collettività», ha detto Pecol Cominotto, «e di tutti i cittadini che potranno avere in questa occasione un punto di riferimento in più per conoscere le singole problematiche sociali e le inerenti attività esistenti nella nostra città. Una tappa importante – ha concluso l'assessore comunale – che ci consentirà di sviluppare e di ampliare la coorganizzazione anche in campo nazionale». (*nella foto Bruni, l'attività all'interno del tendone*).

MOSTRE

«La natura della Natura» al castello di San Giusto

Si inaugura oggi alle 17.30 al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra di pittura e scultura «Natura Naturae ossia la natura della Natura», organizzata dal Circolo Jacques Maritain. In esposizione un'ottantina di opere di artisti locali e nazionali: Giuliano Babuder, Lorella Coloni, Annalisa Morpurgo, Anita Nemarini e Roberto Tigelli di Trieste; Franco Batacchi e Silvana Scarpa di Venezia; Gianni Buran di Conegliano, Giovanni Centazzo di Pordenone, Nevia Gregorovich di Milano, Emilio Pian di Treviso, Annamaria Rossi Zen di Trento e Umberto Ventura di Roma. La rassegna – presentata da Carlo Milic, che firma anche i testi del catalogo – sarà aperta fino al 29 settembre con orario feriale 10-12.30 e 16-19; festivo 10-13. Dal 2 ottobre la mostra sarà allestita alla Polveriera Napoleonica di Palmanova.

Espongono a Bruxelles sei artisti triestini

Una rappresentanza della Trieste artistica sbarca oggi a Bruxelles.

Si inaugura infatti questo pomeriggio, nella cornice della sala Esposizioni Generali della capitale belga, la mostra «Trieste e i suoi artisti», che è stata organizzata dall'associazione Giuliani nel mondo sotto il patrocinio dell'ambasciatore d'Italia Francesco Corrias.

Fino al 18 settembre esporranno le loro opere a Bruxelles sei artisti triestini: si tratta di Marianna Accerboni, Giorgio Cisco, Ruggero Melan, Enzo Marsi, Franco Vecchiet, Villi Bossi e Carmelo Vranich.

Cinquemila i visitatori

Un Paesaggio di successo

Si è conclusa la 35.a Mostra del paesaggio della Regione, che nelle due sedi di Palazzo Costanzi e della galleria Rettori Tribbio 2 ha visto una presenza di circa 5.000 visitatori raggiungendo un record per questo tipo di esposizioni a Trieste. La mostra, curata dal critico Claudio H. Martelli, e della quale è stato edito un catalogo illustrato, è stata realizzata in collaborazione tra la Società artistico letteraria e l'assessorato alla Cultura del Comune. Tra gli altri erano presenti pittori e scultori di fama quali Cassetti, Celiberti, Chersicla, Dugo, Fantini, Schott Sbisà, Spacal, Zigaina. Una speciale sezione è stata allestita quale memorial di artisti scomparsi presenti alle passate edizioni come Batianutto, Brumatti, Devetta, Zandegiacomo e altri. Agli artisti Iacobi, Psacaropulo e Kaucic sono stati assegnati dei riconoscimenti per la loro attività.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Golob ved. Fabian (nonna Pina) da Max Fabian con Concetta Leuzzi 50.000 pro Astad, 50.000 pro C.A.V., 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariella Leprini nel I anniv. (30/8) dalle cugine Anny, Maria, Mafalda 150.000 pro Airc.
— In memoria di Ines Miniussi Grusovin nel XXXIV anniv. (2/9) dal figlio Carletto, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raimondo Orlando nel XXII anniv. (2/9) da Romano, Enrica, Massimo, Raffaella e Gianmarco Orlando 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mary Bole nell'anniv (3/9) dalla figlia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Alfredo Burlini per il compleanno (3/9) dai genitori 100.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Cherubini nel VI anniv. (3/9) dalla moglie Livia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Valeria Fonda De Pol da fam. De Pol-Neri 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Locatelli nel XXIII anniv. (3/9) dal nipote Guido Arneris 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nevio Oberstar nel XXX anniv. (3/9) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro frati di Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Attilio Pahor nel VI anniv. (3/9) dalla moglie Emma e dalla figlia Lidia 100.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica.
— In memoria di Tullio Pappucia nel V anniv. (3/9) dalla moglie, dalla figlia e dalla sorella Fiorenza 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Parrello per il compleanno (3/9) dalla sorella Maria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lia Zafred per l'onomastico (3/9) da Emy e Stellio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giancarlo Scandellari Borgia nel XXI anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali; dal figlio 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria della dott.ssa Nelly Trobiz dall'amica Giuliana Bernardi 30.000, dall'amica Maddalena Musumeci 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Venier ved. Tamburin dal condominio v. Isola n. 7, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Zamperlo da Franca e Livio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— Da N.N. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanna (Jenny) Arcuria vèd. Sancin dalla fam. Giuseppe Arancio 50.000 pro ospedale «S. Polo» Monfalcone (Centro antidiabetico).
— In memoria di Arturo Bole dalle fam. Giuricin, Scherl, Parladori, Masi, Trombetti, Gasparini e Medica 200.000 pro Uic (Circolo Tomè); da Eugenia e Paola Simic 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Cervenca da Elio Palmieri 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Dante da Ines 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Simeone Fanelli da Dora Novello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Filaférro da Adriana Sbernini e Bruno Piccinini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mira Franetic da Inge, Eva e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Guastalla dai colleghi della figlia Cristiana 165.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 50.000 pro Ist. Nautico (borsa di studio Vidali Cant Malle)
— In memoria di Mario Martinuzzi dai fratelli e dalle cognate 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Benito Mezzanotte dagli amici di S. Croce 200.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Italia Moraro dalla fam. Franchini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Walter Pala da Gisella Dose 50.000 pro Astad.
— In memoria di Efisia Pascalis da Lidia Franchini 30.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Elio Polidori da Liliana ed Ennio Furlan 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruna Sigon da Liliana Giacomini ved. Sigon 50.000 pro Centro cardiovascolare; dalla fam. Donaldo Sigon 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Piero ed Elena Sinico da Luciano e Antonella Sinico 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Visintin dalla zia Wally 100.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Erl Nerina Zay da fam. Bravin-Apollonio 125.000 pro Centro tumori Lovenati; da fam. Bolle-Gerola 125.000 pro Uic.
— In memoria di Maria Zonca da Maria Sofi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Per riconoscenza da Antonia Sardano 2.000.000 pro Agmen.
— Da Maria Rosa Moratto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Roberto Paolini 100.000 pro Cest (contributo pulmino).

L'ex soprintendente Gino Pavan all'attacco: 18 mila pezzi di valore giacciono nei magazzini delle scuderie di Miramare

«Collezione Garzolini, un tesoro dimenticato»

Ma Bocchieri assicura: «Esporremo gli oggetti a rotazione nelle sale rinnovate»

Anche il Comune si dice disponibile a trovare una soluzione adeguata

Si accende la polemica attorno alla Collezione Garzolini: si tratta di ben 18 mila pezzi attualmente depositati nei magazzini delle scuderie di Miramare, dei quali circa 2.000 catalogati. È un vastissimo materiale, di consistente valore e di composizione eterogenea: vi si trovano infatti ceramiche, sculture lignee, ferri battuti, miniature, ecc.

A dare fuoco alle polveri è stato l'architetto Gino Pavan, già soprintendente alle belle arti del Friuli-Venezia Giulia, che nel maggio scorso, attraverso una lettera indirizzata ai vertici del Ministero dei beni culturali e al soprintendente Franco Bocchieri, chiedeva che venissero completati la catalogazione e il restauro, nonché che si arrivasse alla valorizzazione espositiva della raccolta.

«Negli anni '30 – si legge nel documento firmato da Pavan – fu il ministro Bottai in persona che se ne interessò per curarne l'acquisto. Da allora la Collezione Garzolini è come non fosse mai esistita. È necessario riprendere la catalogazione e il restauro, nonché sistemare i 2.000 pezzi già restaurati presso le scuderie di Miramare (per costituire il museo Garzolini, ndr). Ove l'Amministrazione dello Stato non fosse in grado di provvedere, sarà bene delegare il compito al Comune di Trieste».

A stretto giro di posta il soprintendente Bocchieri ha risposto a Pavan e ha al contempo informato dei fatti i suoi superiori romani. Nella lettera, Bocchieri informa che tutte le grandi mostre che si sono tenute negli ultimi anni a Trieste, sono state albergate proprio nelle scuderie, grazie all'organizzazione della Soprintendenza stessa, del Comune di Trieste e della Camera di commercio.

Gli oggetti della collezione Garzolini furono messi in mostra nell'ormai lontano 1983.

Ancora da svolgere la gran parte della catalogazione. Diversità di vedute tra le istituzioni

Se dunque si decidesse di allestire il museo Garzolini nei locali delle scuderie, aggiunge il soprintendente, oltre a dover affrontare le difficoltà di custodia per carenza di personale si potrebbe anche dire «addio» alle grandi mostre, che finora vi sono state allestite e che hanno sempre richiamato una gran quantità di pubblico a Miramare: tant'è che l'affluenza al castello di Miramare (l'unico museo aperto in Italia 365 giorni all'anno) è aumentata nel corso di questo '97 mediamente del 15%, rispetto le 209.781 presenze dell'anno prima. Chiarisce inoltre il soprintendente Bocchieri: «Entro tre anni, quando presumibilmente saranno finiti i lavori di restauro nella parte posteriore dell'edificio delle stalle e se non ci tolgono i finanziamenti di 500 milioni l'anno per i lavori in corso, la collezione Garzolini verrà esposta a rotazione nella zona appena rinnovata». In questa polemica in salsa museale, però, ci sono troppi «se» e troppi «ma». Questo è almeno il parere dell'architetto Pavan, che non condivide la soluzione trovata. «La città ha diritto a veder esposta completamente e non a spicchi una collezione che le appartiene. Compito della Soprintendenza è provvedere!»

Da parte sua, l'assessore alla cultura Roberto Damiani ha recentemente puntualizzato la disponibilità del Comune di Trieste per trovare una soluzione per la raccolta Garzolini. L'offerta però difficilmente verrà accolta in Soprintendenza, dove cova più di una delusione per i rapporti avuti con il Comune per le grandi mostre. Qui, pare, il Comune è ritenuto un socio spesso «ingombrante» che tende a prendere su di sé tutti i meriti delle iniziative.

Daria Camillucci

Dalle miniature agli orologi: quel patrimonio sconosciuto

Si può ben dire, a tutt'oggi, che la collezione Garzolini è praticamente sconosciuta in città. Fino a questo momento, infatti, l'unica mostra che abbia visto esposti in vetrina i 2.000 pezzi restaurati è stata quella inaugurata nell'ormai lontano ottobre del 1983 e organizzata dalla Soprintendenza nel corso della gestione di Gino Pavan.

Nell'ambito delle collezioni, di particolarissima importanza sono le raccolte di mortai da farmacia in bronzo: vi si trovano esemplari che vanno dal quindicesimo al sedicesimo secolo. Inoltre il grande amore per le cosiddette arti minori di Eugenio Garzolini (*nel ritratto*), nato a Trieste – da una famiglia nobile – nel 1873 e morto nel 1952, lo portò all'acquisto di miniature su avorio risalenti alla fine del Settecenti e dell'Ottocento, molto importanti per la storia dei costumi locali. Fra di essi alcune sono dovute al miniaturista triestino Andrea De Castro.

La collezione Garzolini comprende anche corni da caccia, sigilli gentilizi, punzoni, timbri, rarissimi orologi da panciotto. E ancora ventagli, bastoni da passeggio, cassapanche. Tra le sculture lignee, che sono state restaurate tra il 1981 e il 1983, particolarmente interessante è un Cristo realizzato in ambiente istriano e friulano nel XIV secolo.

Nel 1938 Garzolini donò inoltre al museo del Teatro Verdi la propria collezione teatrale, formata da 2.730 oggetti: comprende programmi, libretti d'opera e ricordi di vari artisti. Nel 1939 lo Stato acquistò una prima parte della collezione con 15.000 oggetti.

Altri 3.000 pezzi furono poi acquisiti nell'immediato dopoguerra con un atto di munificenza da parte dello stesso Garzolini, che per lasciare la collezione alla città rifiutò vantaggiose offerte da tutte le parti del mondo: dai musei americani a quelli di Berlino, Londra e Stoccolma.

da.cam.

Aperte le iscrizioni all'iniziativa benefica

Tutti in bici sul Carso Una pedalata per aiutare chi soffre di fibrosi cistica

Gli appassionati della bicicletta possono cominciare a lucidare i propri mezzi, oliare catena e cambio, controllare pneumatici e tubolari. Il 21 settembre si rinnova il tradizionale appuntamento sul Carso con «Pedalare per aiutare», la manifestazione organizzata per la sesta volta dal Ciclo club Trieste con lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa, in collaborazione con Radioattività e con i volontari della Protezione civile del Comune di Trieste, si svolgerà secondo un programma ormai ampiamente collaudato: ritrovo alle 9 in via di Prosecco (strada Prosecco – Opicina) in prossimità del bivio per Borgo Grotta Gigante; partenza un'ora dopo, alle 10 precise.

«Pedalare per aiutare», che nelle ultime edizioni (*foto*) aveva fatto registrare la partecipazione di oltre 1300 persone, si snoderà lungo un percorso di 25 chilometri, in un piacevole saliscendi tra le strade del Carso senza particolari difficoltà e dunque alla portata di tutti, bambini compresi. Ma per chi non se la sentisse di affrontare l'intero tracciato, niente paura: è previsto pure un tragitto ridotto. In corrispondenza dell'abitato di Sgonico sarà effettuata una sosta rigenerante, con bibite fresche distribuite a cura di Mac Donald's. All'arrivo, previsto circa due ore dopo la partenza, la consueta grigliata per tutti accompagnata da bibite e panini. Infine, la cerimonia di premiazione con coppe ai gruppi più numerosi e premi a sorpresa.

Le iscrizioni si raccolgono al Bar X di via Coroneo 11, da Uomo Coiffeur di via Coroneo 1, da Zanchi autoforniture di via Coroneo 4, da Vittoria Nonsolobar di via Locchi 38 e direttamente alla partenza. La quota di partecipazione, 7.000 lire, sarà interamente devoluta all'Associazione Fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.

Domenica settimo raduno internazionale organizzato dagli Amici della vecchia Fiat

Di nuovo in pista la Topolino

L'incontro sarà aperto anche alle altre «veterane»

Tornano ancora una volta in pista le ormai mitiche Topolino (*nella foto, un esemplare*): si svolgerà domenica prossima infatti, con ritrovo fissato alle 9 in piazza della Borsa, il settimo Incontro internazionale delle intramontabili «piccole» del marchio Fiat.

La manifestazione, organizzata dal Club Amici della Topolino di Trieste con il patrocinio del Comune, della Provincia e del Piccolo, propone quest'anno anche un originale gemellaggio con l'ambiente ippico locale.

Nell'occasione, inoltre, gli organizzatori estendono l'invito a partecipare al raduno anche ai proprietari di altre auto storiche, nel segno di un simpatico «gemellaggio» con la Topolino e di uno spirito di comune interesse amatoriale verso le veterane della strada.

Il programma della giornata di domenica interamente dedicata alle «vecchie signore» prevede, dopo l'esposizione delle vetture, una passeggiata lungo le vie della città, la visita al Museo del mare e una puntata alla nuova concessionaria Fiat Giannini di androna Campo Marzio, dove verrà offerto un rinfresco.

Da qui si proseguirà lungo un itinerario di carattere strettamente gastronomico, toccando anche l'Antica trattoria da Suban nelle cui sale è in programma uno stuzzicante «prologo» al pranzo che si terrà invece al Circolo Ippico Triestino di Opicina.

Seguiranno, sempre a Opicina naturalmente, esibizioni a cavallo, con la possibilità di fare una cavalcata (previa prenotazione).

Infine, le premiazioni della giornata delle Topolino e il commiato.

Per ottenere maggiori informazioni e per le iscrizioni ci si può rivolgere al Club Amici della Topolino, androna Campo Marzio 3, telefoni 313744 o 307383.

Presentata la videoguida prodotta da Giorgio Taccheo

Istria: le immagini del ricordo

Luoghi noti e angoli nascosti, tra presente e passato

Per realizzare l'opera ci sono voluti sei mesi di riprese

Il viaggio comincia da Muggia, per proseguire lungo la costa e risalire attraverso l'interno. Immagini di luoghi noti a tutti, come Capodistria, Isola, Pirano, si uniscono a quelle di angoli più remoti: isole con impronte di dinosauri, e paesi rimasti intatti nel tempo, come San Pietro in Selve, sede di un'antica abbazia benedettina. Ancora, scorci di una natura intatta e rigogliosa; il sommaco infiammato d'autunno, le viti, la terra rossa e il mare, la pesca.

Un'immagine dell'Istria come fissata in una cartolina, l'Istria che si racconta attraverso particolari e brevi citazioni: palazzi, architettura e natura rimasti intatti al passare degli anni e allo scorrere a volte doloroso della storia.

L'autore Giorgio Taccheo (a sin.) con Roberto Danese.

«Istria, alla scoperta di terre, coste, bellezze naturali ed artistiche» è il titolo della videoguida presentata lunedì sera all'auditorium del museo Revoltella da Roberto Danese: una iniziativa in tema con il raduno mondiale degli istriani e dalmati che si sta svolgendo in questi giorni a Trieste.

«Con questa videoguida – ha detto il regista e produttore, Giorgio Taccheo – abbiamo voluto offrire un ricordo dell'Istria, un documento che si inserisca nella enorme bibliografia su questa terra».

L'immagine dell'Istria, nell'ambito di questo lavoro, è quella di una terra molto ricca grazie alla diversa morfologia: dal mare ai monti, dall'arte alla natura.

Ogni aspetto è valorizzato dalle immagini, che mostrano lo scorrere del tempo anche grazie a una ricerca iconografica, e alla ripresa di vecchie foto e cartoline dei paesi citati, immaginare, perché provenienti da collezioni private.

Il lavoro di realizzazione della videocassetta è stato piuttosto lungo: circa 6 mesi di riprese, per più di trenta ore di materiale girato, che alla fine del montaggio hanno prodotto una videoguida di un'ora.

Un'ora di immagini e di informazioni per viaggiare nel presente e nel passato attraverso l'Istria, soprattutto attraverso piccoli paesi che per i più giovani sono sconosciuti, al massimo visti sui cartelli stradali, lungo le strade che portano alle spiagge. Immagini e racconti sulla storia di Visinada, ad esempio, o Pisino, Montona, Portole e Pinguente, rare immagini antiche e presenti delle saline di sicciole, posti vicini a Trieste, ma da pochi considerati alla luce di un itinerario storico e artistico.

fr.c.

Associazione

Gruppo bellunese in visita alla città

Ecco una bella foto-ricordo con sfondo panoramico, scattata dall'alto del colle di San Giusto, per il folto gruppo dell'associazione di Belluno «Amici del museo» che nelle scorse settimane ha raggiunto Trieste con lo scopo di effettuare una visita al capoluogo giuliano: il gruppo era accompagnato dal neopresidente dell'associazione stessa degli «Amici», Franco Bellinassi.

Nel corso dell'itinerario dedicato alla «scoperta»)o riscoperta) di Trieste e del suo circondario, il ruolo di «cicerone» (molto apprezzato dai partecipanti) è stato ricoperto da Marisa Fiorin, che ha accompagnato gli ospiti a visitare la cattedrale di San Giusto, al cui esterno è stata appunto scattata questa foto, le sale baronali del museo Revoltella di via Diaz e la chiesa ortodossa di Santo Spiridione.

La giornata dei partecipanti bellunesi alla gita si è conclusa con una puntata al parco e al museo del castello di Miramare, mèta irrinunciabile per ogni giro turistico della città.

TRIESTE COM'ERA

Vincitori e vinti: la concorrenza si scatenava già nell'Ottocento

E il Lloyd Austriaco declassò la nave di Gopcevich

Un singolare «Avviso» a stampa, fatto pubblicare a Trieste il 26 aprile 1851 dal proprietario del piroscafo nominato «Principe Caragiorgevich», informava gli interessati che una nuova disposizione governativa austriaca stabiliva: «Ove già esista attivato uno stabilimento postale dello Stato pel trasporto di persone, vengono interdette le corse perdiodiche del mio Piroscafo P. Caragiorgevich».

Tale ordinanza faceva seguito «all'appoggio alla Sovrana Risoluzione del 5 maggio 1845, mediante la quale fu attivata regolare navigazione del Lloyd Austriaco fra Trieste e Venezia, incaricata del trasporto delle lettere».

Però il capitano Spiridione Gopcevich, proprietario della nave allora declassata, non si perse d'animo e in nome della libertà di commercio, a nome del già citato Avviso, si rivolse ai suoi potenziali clienti con queste parole: «Quantunque tale motivazione sia ben lontana da persuadere, tuttavia costretto ad ubbidire, e sotto espresa riserva de' miei reclami, ho dovuto con atto odierno rassegnato all'I.R. Governo Centrale Marittimo, e alla I.R. Direzione delle Poste, rinunziare interinalmente alla periodicità e regolarità delle avvisate corse del mio Piroscafo. Di tanto rendo pure avvertito il Rispettabile Pubblico, richiamando per ora anche sotto questo punto di vista le disposizioni portate dal mio Manifesto del 16 corr. Aprile».

«Nel tempo stesso, proseguiva Gopcevich, però faccio conoscere che il mio predetto battello, senza previa fissazione di corse, resta e resterà sempre destinato a battere la linea fra Trieste e Venezia: che i giorni destinati alle sue partenze verranno di mano in mano avvisati a Trieste e a Venezia nei rispettivi cancelli, qui sotto il Teatro grande rimpetto al Tergesteo, e colà sotto le procurative accanto all'ufficio del Lloyd, e che per quanto concerne il prezzo di trasporto delle persone e delle merci, i signori concorrenti potrano intendersi di volta in volta coi miei incaricati, ai quali resta libero in certi casi di accordare facilitazioni anche maggiori delle già annunziate. E spero che lo Spettabile Pubblico, al cui vantaggio mira la mia impresa, per lo meno tanto quanto al mio proprio interesse».

È comprensibile la viva contrarietà espressa in proposito da Spiridione Gopcevich, proprietario del piroscafo, e personaggio ben noto e stimato sulla piazza di Trieste; ma ormai il progresso incalzava, anche se – per qualcuno – in forma negativa.

Pietro Covre

Soprattassa non dovuta

Multe automobilistiche, canone tv, tassa rifiuti. I figli non ereditano le soprattasse dovute al fisco per le «dimenticanze» dei defunti. Sono cioè tenuti a versare l'equivalente dell'imposta dovuta, ma non gli interessi di mora per il ritardo nel pagamento. Secondo l'articolo 5 bis della legge numero 30/97, infatti, «sono sospese le pene pecuniarie tributarie a carico degli eredi». Va dunque calcolata la differenza, poiché nella cartella esattoriale c'è un unico importo. In realtà, la sospensione delle pene pecuniarie dovrebbe avvenire d'ufficio.

Ma come Lega Consumatori Acli suggeriamo, per prudenza, di non pagare del tutto. Meglio spedire, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, un reclamo all'amministrazione competente (Erario, Comune, Rai) in cui va richiesta la sospensione della sanzione secondo l'art. 5 della legge 30.

Ecco, passo per passo, come fare:

Per l'Irpef (Imposta sui redditi), il reclamo va all'Ufficio imposte. Per l'Iva, all'ufficio Iva. È meglio scrivere anche alla concessionaria tributaria. Le contravvenzioni relative all'auto vanno respinte con la dicitura «destinatario defunto». Se intestate all'erede, è bene inoltrare il reclamo, oltre che alla Direzione regionale per le entrate, ai Vigili Urbani, alla Polizia stradale o ai Carabinieri. Per il bollo auto destinato al defunto, la cartella esattoriale va respinta. Se l'intestatario è l'erede, deve agire come per le multe. Per il canone tv bisogna inviare un certificato di morte e un atto notorio in cui si dichiara che l'apparecchio è stato acquistato dall'erede. Se quest'ultimo è in regola con il canone, non deve pagare.

Per i tributi locali (tassa rifiuti, Ici) il reclamo va alla Direzione regionale per le entrate e al Comune.

Sergio Ramani
segretario provinciale
Lega Consumatori Acli

Tedeschi e l'Off-shore

Circa la grana sollevata dal ministro tedesco Waigel sull'Off-shore di Trieste sorgono forti dubbi. Se in nome dell'Off-shore non risulta ancora piantato nemmeno un chiodo nel sito indicato, come possono parlare i tedeschi di finanziamenti?

Oppure questi sono già arrivati, ma sono finiti in qualche limbo e magari spesi per altri fini meno nobili? Sarà utile un cenno di chiarimento in merito da parte di qualche responsabile se c'è, ma forse non c'è!

Mario Fabbretti

Operetta, «piccola lirica»?

Avendo più volte letto, in critica o in testi concernenti l'operetta, che quest'ultima viene definita «piccola lirica», mi permetto di precisare quanto segue.

Che cos'è l'operetta? Uno spettacolo teatrale in cui le parti recitate e dialogate si alternano a quelle cantate o danzate. Un analogo tessuto drammaturgico-musicale si riscontra anche nella ballad opera, nel musical, nella farsa con canto, nella zarzuela, nel Singspiel (che, in Mozart, acquista dignità operistica) e nell'opera comica, contraddistinta da una maggiore caratura melodico-armonica.

Da parecchio tempo si sente parlare a Trieste dell'operetta come «piccola lirica». Tale definizione non è solo assurda, ma anche erronea. Infatti, se assumiamo «lirica» come sostantivo, ci riferiamo ad un brano per voce e pianoforte (o strumenti) definitibile come romanza, melodia, canzone, Lied, song, ecc. In altre parole l'operetta diverrebbe «una piccola romanza o piccola canzone». E qui siamo nell'assurdo.

Dato che «lirica», come aggettivo sostantivato, può riferirsi anche all'«opera lirica», è pensabile che il creatore di questa infelice definizione abbia voluto significare «piccola opera lirica». E qui siamo nell'errore. Infatti «opera lirica» è un termine vago ed onnicomprensivo, mai usato dagli operisti, e includente tutta una serie di spettacoli teatrali (dramma per musica, dramma giocoso, opera seria, opera semiseria, opera buffa, opera comica, grand'opéra, melodramma, dramma lirico, tragedia lirica, commedia lirica, opera romantica, ecc.) che hanno una caratteristica comune: non comprendono parti dialogate. Unica eccezione è l'opera comica, che, analogamente a quanto avviene nell'operetta, presenta un'alternanza di parti dialogate e numeri musicali.

Alcune delle più belle operette viennesi del periodo d'oro hanno una dignità strutturale tale da poter essere designate anche come «opere comiche». Volendo mantenere in una possibile definizione l'aggettivo «piccolo» si potrebbe arrivare, in certi casi, a «piccola opera comica», ma mai, generalizzando, a «piccola lirica».

Carlo Runti

IL CASO

Uno strumento utile ai cittadini

Azienda sanitaria: ancora impubblicata la Carta dei servizi

Questa mia dovrebbe essere, anzi sarà, un'interrogazione in ambito di Consiglio comunale. Non sarà una mozione perché altrimenti verrebbe discussa chissà quando e perderebbe di significato: ma per ora, per il giornale, è una diretta conseguenza e riflessione alla lettera del consigliere Mustacchi che mi ha fatto anticipare i tempi, così con questa mia posso continuare quella sua apparsa sul Piccolo il 21 agosto «Riformare la sanità non è spendere meno ma spendere meglio». È questo che dice il collega Mustacchi: continuiamo quindi con la seconda puntata sulla Sanità.

A parole (verba volant) e a scrivere tutti i nostri governanti sono capaci, più o meno bene. Ma le idee e le parole possono essere belle, poi bisogna vedere chi, come, quando e se, verranno messe in pratica.

E dopo le parole vogliamo i fatti anche qui a Trieste. Prendiamo per esempio la Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana di giovedì 31 agosto 1995 (dico millenovecentonovantacinque), supplemento ordinario della G. U. n. 203, titolo «Ministero della Sanità», linee guida per «Attuazione della Carta dei servizi nel Servizio sanitario nazionale.

Cos'è la Carta dei servizi? È uno strumento a tutela del diritto alla salute del cittadino. Il suo obiettivo è di facilitare, regolandolo, il rapporto tra i cittadini e l'Azienda per i servizi sanitari.

Cos'è l'Azienda per i servizi sanitari? È un'azienda pubblica che ha il compito di assicurare ai cittadini i servizi e le prestazioni di: 1) prevenzione collettiva; 2) medicina di base; 3) medicina specialistica e semiresidenziale; 4) assistenza ospedaliera; 5) assistenza sanitaria residenziale a persone non autosufficienti e lungodegenti; 6) assistenza sociale.

La sua pubblicazione (da parte dell'Ass) permetterà al cittadino e alle associazioni di volontariato e di tutela la possibilità di un controllo effettivo dei servizi erogati (quantità) e della loro qualità; consentirà di orientarsi nel complesso sistema dei servizi sanitari presentando i percorsi, le persone, i recapiti giusti, per ottenere le prestazioni evitando inutili disguidi e perdite di tempo.

Sì, la data è esatta: 1995. Per fare un esempio, nella vicina Gorizia la Carta dei Servizi dell'Azienda per i servizi sanitari 2 Isontina è a disposizione dei cittadini dall'aprile 1996: a Trieste invece è stata pubblicata a giugno una carta dei servizi per conto della Casa di cura Salus. Ora, perché a Trieste questa Carta, a cura dell'Ass Triestina non ci sia, proprio non lo so: questo è il mistero che spero sarà risolto nella terza puntata... che non sarà mia.

Spero che sindaco, assessore e giunta si facciano promotori e parte diligente di un'azione pressante e attiva presso chi di dovere, perché anche il cittadino triestino possa avere a disposizione questa pratica e utile guida.

Un tanto per cominciare, la riforma, si intende.

Paolo Kulterer
consigliere comunale
Lista Illy

L'aggressione a Santin

Formulo la presente a nome e per conto del mio assistito comm. Ranieri Ponis in relazione al contenuto, obiettivamente ingiurioso e diffamatorio, dello scritto del signor Tommaso Micalizzi, pubblicato su questa rubrica il primo agosto scorso, avente per tema l'aggressione al compianto vescovo Santin avvenuta a Capodistria il 19 giugno 1947 e la successiva riconsegna alla polizia civile del presule al posto di blocco di Albaro Vescovà.

Non intendo entrare nel merito dei fatti anche se non posso fare a meno di notare che la versione della vicenda resa dal mio cliente, pubblicata il 26 luglio, è suffragata dalla parola di varie persone disinteressate e attendibili, mentre il Micalizzi continua a citare esclusivamente sé medesimo...

Quel che mi preme in questa sede è di far presente che la reputazione di uno stimato professionista dell'informazione quale è Ranieri Ponis, costruita in decenni di riconosciuta e onorata attività, non può essere impunemente messa in forse da una persona che indubitabilmente non può vantare le stesse credenziali nel ramo specifico.

È intenzione pertanto del mio assistito procedere nelle sedi competenti nei confronti del signor Tommaso Micalizzi ove lo stesso non provveda sulle colonne di questo giornale a revocare i propri negativi apprezzamenti sulle ricerche esperite e sulla versione resa dal mio assistito in merito allo specifico episodio.

avv. Pierumberto Starace

Rai e Ferrovie: le superpaghe

Interessante la pubblicazione delle paghe dei pezzi grossi della Rai e delle Fs, specialmente per i disoccupati. Molto interessante sarebbe, anche per tanti altri, la pubblicazione delle paghe delle stesse categorie e di tante altre negli anni '30 e '60: comparando i dati si potrebbe vedere, oltre le chiacchiere, dopo tanto progresso e tante lotte di classe, verso dove si è concretamente socialmente progredito in concreto.

Vincenzo Talpo

Caffè senza zucchero

Il 12 agosto, nel pomeriggio, mi sono recato al mare a Sistiana, ex Caravella, assieme a un mio ospite proveniente da Brescia.

Recatomi al bar, ho ricevuto un eloquente esempio di inciviltà e maleducazione da parte di un'addetta al servizio stesso. Avendo ordinato un caffè e non avendo ricevuto lo zucchero, mi sono permesso di richiederne gentilmente una bustina, ricevendo la candida risposta «se la prenda»: e, al mio rinnovo di richiesta, poiché lo ritenevo inopportuno, cioè mi seccava invadere lo spazio degli altri avventori, la stessa signorina esprimeva tutte le sue capacità di comunicazione con un singolare «e a me secca passargliela».

Sconcertato da tale esempio di irriverenza e di mancanza di rispetto anche per sé e per il proprio lavoro, mi chiedo se sia giusto che simili maestranze lavorino; considerata la «sete di lavoro» dilagante nel nostro Paese, certamente le possibilità di sostituzione di alcuni lavoratori con altri più educati e più entusiasti non mancano.

Grazie per il caffè, per il nervosismo procuratomi e per l'esempio dato ad un turista.

Alessandro Lonza

Una vittoria da segnalare

Gradirei precisare, in merito all'articolo di nuoto apparso lunedì 4 agosto, che la prima soddisfazione in campo internazionale il sottoscritto l'ha avuta con la vittoria nel trofeo «Golfo di Baratti» (Piombino, 29 luglio 1995). In quell'occasione vinsi la gara davanti all'ex campione europeo Rubando, ai campioni svizzeri Narra e Furrer e a rappresentanti di Argentina e Croazia, guadagnando così la convocazione per i campionati europei di Vienna.

Dino Sorini

Il nonno a Pola nel 1892: foto-ricordo del servizio militare

«Ricordo del mio servizio militare – Giovanni Precali – Pola, li 17/6/1892»: ecco le parole che si leggono sul retro di questa bella foto. Il nonno era della classe 1870: quest'anno ricorre il sessantesimo della sua morte. Perdonami, nonno, se da bambino ti canzonavo chiamandoti «Vecio budel»!

Giordano Precali

Ritratto di bambina

Questa bella bambina che oggi festeggia il proprio compleanno è adesso un po' cresciuta, ma è sempre buona e affettuosa come allora. A lei, tanti auguri da parte della zia Mi.

Auguri a Eleonora

Ecco nonna Eleonora, che oggi compie 85 anni. Alla nonna mille affettuosi auguri dalle figlie Andreina e Nadia, dai generi Rico e Nino e dai nipoti Corrado, Riccardo e Martina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI pulitrice città Gorizia. Telefonare 040/829858 ore ufficio. (A9550)

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 5 mattine alla settimana. Tel. 767703 ore pasti.

Impiego e lavoro
richieste

30ENNE offresi come segretaria presso studio medico tel. 383635. 0368/202057. (A9416)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. Z3 nuovi posti di lavoro offresi a Gradisca, Ronchi, Grado, in primaria società. Varie mansioni. A disposizione possibilità ferie. Ufficio selezione 0481/92464. (C0588)

AFFERMATA azienda seleziona personale varie mansioni disponibile subito stipendio stimolante possibilità carriera. Indispensabile serietà voglia di lavorare Ufficio selezione tel. 040/766216. (A9254)

AGENZIA immobiliare provincia di Gorizia ricerca acquisitore/venditore professionale, dinamico, predisposto rapporti interpersonali. Inviare curriculum a BB Casella postale 28 Sagrado (Gorizia). (B00)

AGENZIA immobiliare provincia di Gorizia ricerca impiegata preferibilmente con esperienza nel settore immobiliare o con diploma di geometra. Inviare curriculum a BB Casella postale 28 Sagrado (Gorizia). (B00)

ASSOCIAZIONE magazzini all'ingrosso seleziona a Monfacone ambosessi liberi subito, minimo 21enni. Stipendio 2.300.000 mansioni diversificate, opportunità carriera. Telefonare allo 0481/410500.

AZIENDA cerca operatori provetti per conduzione mezzi meccanici e/o macchine scavatrici. Telefonare 302935 lunedì dalle 9 alle 11. (A9444)

AZIENDA leader nel commercio con l'estero cerca impiegato/a per il potenziamento e rafforzamento del proprio apparato commerciale e amministrativo. Requisiti richiesti: buona conoscenza lingua slovena, croata, serba, tedesca, disponibilità a viaggiare. Inviare curriculum vitae: carta d'identità n. 30347416, fermoposta Gorizia. (A099)

AZIENDA leader seleziona collaboratrici/ori residenti in provincia di Gorizia per visite propria clientela su appuntamento prefissato d'ufficio. Impegno pomeridiano, alta retribuzione. Richiedesi massima serietà. Telefonare ore ufficio allo 0432/546662. (GUd)

AZIENDA seleziona a Gorizia personale libero subito minimo 21.enne da avviare in varie strutture e livelli professionali. No vendita. Opportunità carriera a livello organizzativo. Retribuzione base più scatti livello. Ufficio selezione 0481/532991.

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari ed agenti o subagenti assicurativi e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste.

CERCASI banconiere con esperienza salumeria. Telefonare dalle ore 8 alle ore 10 al n. 366858.
(A9525)

CUOCO giovane orario 19-02 ristorante cercasi. Telefonare 040/314459. (A00)

IMMOBILIARE seleziona parttime ragazza seria, volonterosa, spigliata, bella presenza. Tel. 275118 per appuntamento.

PRIMARIO gruppo bancario operante in ambito nazionale ricerca per potenziamento propri organici giovane laureato/a da inserire nella propria struttura di Trieste. Offresi fisso mensile di L. 1.000.000 più incentivi, inserimento in ambiente motivante, possibilità di carriera. Requisiti: laurea conseguita da almeno 12 mesi. Inviare curriculum a Cassetta n. 15/H Publied 34100 Trieste. (A8487)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270.(GMi)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burlo grazioso vuoto adatto coppia non residente. 650.000. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti arredato adatto quattro persone. 900.000. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile. 160 mq. Residenti vuoto. Autometano. 1.200.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Uffici piccole grandi metrature. Bellissimi centrali/semicentrali. 040/371361. (A8962)

PATTI in deroga via D'Alviano ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.100.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

VESTA 040/636234 affitta box via Bellosguardo lire 200.000 mensili. (A9441)

VESTA 040/636234 appartamenti centrali arredati per studenti o uso foresteria.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso due stanze saloncino cucina doppi servizi e uffici di quattro stanze servizi riscaldamento autonomo posti macchina. (A9441)

VIA Mazzini affittasi uso ufficio o studio/abitazione ultimo piano con ascensore 160 mq luminosissimi da ristrutturare canone 800.000 mensili. Di e Bi, 040/299137. (A9539)

VICOLO Scaglioni affittasi a non residenti o studenti soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile con sala da pranzo bagno e wc box auto 1.000.000 mensili. Progettocasa 040-368283. (A.00)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A tutte le categorie velocisissmi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Battisti, bar-latteria, buon reddito vendesi motivi familiari. 79.000.000. (A9448)

GORIZIA vendesi tabella IX abbigliamento calzature, tel. 0481/93700 BM SERVICES.

GRADO centro occasione: posizione strategica chiosco adibito alla vendita di bibite panini e dolciumi (tab. VII). Informazioni solo previo appuntamento 25.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo qualsiasi importo firma singola tassi bancari. Tel. 0041-916102961. (GPD)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO in residence signorile BARCOLA vista mare, ampio salone con caminetto, 3 stanze, cucina, due bagni, grande terrazza, riscaldamento, ascensore, parco giochi bambini; affitta a referenziatissimi SILVANA IMMOBILIARE, MAZZINI 32. Tel. 040-630980/661766. (A9459)

CERCHIAMO per ns. cliente appartamento zona Barcola Strada del Friuli Commerciale circa 120 mq con cucina abitabile soggiorno 3 camere doppi servizi completi terazzi vista. Tel. Immobiliare Vico 311023/314794. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento lussuoso zona signorile. Salone, cucina, duetre stanze, bagni, poggiolo, posto auto. Max 350.000.000. Pagamento contanti. CUZZOT 040/636128. (A9448)

CERCHIAMO urgentemente zona Revoltella-Montebello appartamento luminoso media metratura. Pagamento contanti. CUZZOT 040/636128. (A9448)

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinotto bagno poggiolo o terrazza esclusivamente con posto auto o box pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PER NUMEROSE richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

URGENTE: cerchiamo Roiano-Stazione appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. Buone condizioni. Max 150.000.000. Pagamento contanti. CUZZOT 040/636128. (A9448)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

(ADIACENZE Bonomea) via Castelmonte in nuova villa trifamiliare imminente consegna, proponiamo abitazione vista golfo con taverna, terrazze e giardino privato, internamente si compone da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, due bagni (uno con vasca, l'altro con doccia) accurate rifiniture a vostra scelta. Il riscaldamento è autonomo, eventualmente uno o più posti macchina in garage. Possibilità di ritiro del vostro usato. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.

120.000.000 adiacenze Università vista mare in palazzina trentennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino di proprietà di 90 mq nuda proprietà. Rabino 040/368566.

120.000.000 via Buonarroti libero appartamento in stabile recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta due poggioli bagno ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Canciani (strada per Longera) libero tranquillo immerso nel verde in palazzina trentennale ristrutturata con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento perfetto primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

149.000.000 adiacenze Fiera (via Milizie) libero in stabile trentennale piano alto con ascensore perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Maiolica libero in stabile signorile con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore luminosissimo perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 viale Miramare libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

165.000.000 via Gambini libero perfetto in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

186.000.000 Roiano via S. Ermacora libero in stabile recente con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 San Luigi (via Delmestri) libero perfetto in stabile trentennale ristrutturato appartamento panoramico con vista mare e città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina giardino condominiale posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.
(A00)

300.000.000 via San Lazzaro libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566.
(A00)

351380 - 225.000.000 San Giuseppe libera casetta totalmente ristrutturata come primo ingresso con rifiniture di lusso su 2 livelli con impianto d'allarme climatizzazione riscaldamento autonomo composta da soggiorno cucinotto saloncino camera matrimoniale bagno. (A00)

351380 - 225.000.000 San Giuseppe libera casetta totalmente ristrutturata con finiture di lusso impianto d'allarme climatizzazione composta da tinello con cucina salotto camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo metano.
(A00)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Restaurato. Piano basso, luminosissimo. 110 mq. 220.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale graziosa mansarda. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 58.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Nuovo cantiere. Quattro splendide ville con garage, giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Apertissimo. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone. Garage. 200.000.000. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. Galvani, restaurato. Salone, cucina, bimatrimoniali, bagno. Autometano. 190.000.000. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. Mioni. Trentennale. Cucinona, soggiorno, bicamere, biservizi, poggioli. 140.000.000. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. Miramare. Prestigiosa villa grande metratura. Vista golfo, parco. 040/371361. (A8962)

ABITARE a Trieste. Mogliano. Antica villa veneta con barchessa. Da Restaurare. parco 30.000 mq. 040/371361.

ADIACENZE piazza Garibaldi, soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, circa 120 mq, composto da ingresso, sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina, da ristrutturare, possibilità di acquisto posto macchina. L. 160.000.000. Portici Immobiliare, 040/774177.
(A00)

ADIACENZE piazza Puecher, via Giuliani, soleggiati primingressi in palazzina di solo sette appartamenti, tutti composti da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, poggiolo, ascensore, termoautonomo. Possibilità posti macchina in cortile. Imminente consegna. Prezzi a partire da L. 140.000.000. Portici Immobiliare, 040/774177.

ADIACENZE Rive, via Belpoggio, luminoso appartamento in casa d'epoca, stabile completamente ristrutturata, piano ammezzato, composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, soffitta. L. 100.000.000. Portici Immobiliare, 040/774177.

AQUILEIA in splendida zona residenziale terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già serviti da energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. Progettocasa 0431/35986.
(A00)

ARTA Terme (Fielis) a 15 km dalle piste dello Zoncolan appartamento in casa bifamiliare accostata perfette condizioni ampio soggiorno con zona cottura camera bagno cantina. Solo 35.000.000!!! Progettocasa, 040/368283.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. L. 98.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASETTA accostata Servola costruzione d'epoca perfettamente ristrutturata a nuovo disposta su due piani e composta da: soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina giardinetto proprio e box più posto macchina scoperto. Lire 350.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

CASETTA indipendente zona Università nuova costruzione d'epoca esternamente ristrutturata composta da: veranda d'ingresso cucina abitabile due camere matrimoniali bagno con vasca taverna collegabile giardino proprio di 300 mq possibilità di accesso auto. Lire 230.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Presentato, ieri mattina, il cartellone della stagione 1997-'98*

Tutte le risate della Contrada

Debutto il 3 ottobre con un nuovo testo: «Antonio Freno»

TRIESTE Una stagione divertente. Fitta fitta di quelle che Orazio Bobbio definisce «risate intelligenti». Costruita, insomma, per conquistare il pubblico fedelissimo della Contrada. Ma anche per indurlo a pensare. Visto che alcuni degli spettacoli chiave della nuova stagione, a ben guardare, sono tutto meno che brillanti, comici, spumeggianti, leggeri.

Un cartellone con due anime. O, meglio, con più anime. Che dovrebbe attirare spettatori diversissimi tra loro. Come hanno sottolineato Orazio Bobbio, Ivaldo Vernelli, Francesco Macedonio, Sergio D'Osmo e Paolo Quazzolo, ieri mattina, nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione 1997-'98 al Teatro Cristallo di Trieste.

C'è un argomento che, di questi tempi, mette in subbuglio i teatranti triestini. Cioè, l'ipotesi che, a breve, venga creato a Udine un nuovo polo teatrale. capace di produrre spettacoli in proprio. E ieri mattina, visto che in sala c'era anche l'assessore regionale alla cultura, Roberto Tanfani, Bobbio ha approfittato per invitare la giunta regionale «a governare». A prendere in mano la situazione, non accontentandosi di recitare la parte del mediatore. Ricevendo, come risposta, un messaggio forse un po' troppo vago. Troppo «politico»: «Dobbiamo metterci attorno a un tavolo per trovare un accordo. È meglio collaborare, dialogare, che dividerci». La storia, comunque, non finisce qui.

Musi lunghi, allora? No, per fortuna, no. Anche perchè non si può presentare una stagione come quella della Contrada, piena di «risate intelligenti», con il magone nel cuore. Anche se, lo spettacolo d'apertura sarà tutto meno che ironico, allegro. Si intitola **«Antonio Freno»**, è stato scritto a quattro mani da Francesco Macedonio, che ne curerà anche la regia, e Ninì Perno, e racconta una storia vera. Accaduta a Trieste all'inizio del Novecento. Una micro storiaccia di sangue e coltello, di miseria e di emozioni forti, che molti triestini hanno cantato sulle note di una canzone popolare.

Nel settembre del 1904, in via Crosada, Antonio Freno, un uomo del popolo, uccise una guardia municipale. Attorno a questo vecchio, e dimenticato crimine, la Contrada costruirà uno spettacolo corale, che resterà in scena dal 3 al 12 ottobre. Interpretato da **Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Paola Bonesi, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Raniero Brumini, Riccardo Canali, Mari Delconte, Marzia Postogna**. E da un gruppo di giovani attori scritturati per l'occasione.

Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno in «Soap». A sinistra, Ariella Reggio e Francesco Macedonio. Sotto, Flavio Bucci e Claudio Angelini.

Allegria, satira e ironia per il secondo appuntamento della stagione. A Trieste, dal 14 al 23 novembre, la **Premiata Ditta** metterà in scena una travolgente presa in giro delle telenovela. Titolo? «**Soap**», naturalmente. A dicembre arriverà un Feydeau forse meno conosciuto, ma non per questo meno spumeggiante: «**Sarto per signora**», realizzato dal Teatro di Bolzano, con regia di Marco Bernardi, recitato da **Carlo Simoni** e **Alvise Battain** (dal 5 al 14).

Dalla Premiata Ditta a Feydeau, passando per Brachetti, Neil Simon e una Valeria Valeri che recita «Madame Lupin» di Marie Pacôme. Non mancano Pirandello, Molière e «Un amore» di Buzzati-Kesich

Un travolgente **Arturo Brachetti** è atteso al «Cristallo» a gennaio. Il suo «**Brachetti in technicolor**», prodotto dalla Compagnia della Rancia con regia di Saverio Marconi, verrà replicato da venerdì 9 fino a domenica 18. Poi, una pausa dedicata a un classico del Novecento, Luigi Pirandello. Riporterà in scena **Flavio Bucci** per recitare «**Uno, nessuno e centomila**» della Apas Produzioni, diretto da Marco Mattolini. Resterà in cartellone dal 23 gennaio fino al primo febbraio.

Il pubblico televisivo sarà felice di vedere dal vivo **Massimo Dapporto**, il buon dottore di un popolare serial per il piccolo schermo. L'attore, che la Contrada ha già ospitato con «Il prigioniero della Seconda Strada», reciterà «**Plaza suite**» di Neil Simon, nella versione di Tullio Kezich e Alessandra Levantesi, prodotto da Plexus T. con regia di Guglielmo Ferro (dal 6 al 15 febbraio). E un'altra allegra commedia proporrà Chi è di scena: «**...e fuori nevica!**», scritta e diretta da Vincenzo Salemme (dal 20 febbraio al primo marzo).

Valeria Valeri sarà «**Madame Lupin**» nella pièce di Marie Pacôme, prodotta dal Progetto Genesio, con regia di Patrick Rossi Gastaldi. Lo spettacolo debutterà il 6 marzo, e resterà in scena fino al 15. Subito dopo il debutto romano, Giulio Bosetti reciterà al «Cristallo» l'amaro, «scandaloso», bellissimo «**Un amore**» che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo di Dino Buzzati. La regia è di Egisto Marcucci. Le date: dal 27 marzo al 5 aprile. Con il libro si era confrontato, nel 1966, pure il regista cinematografico Gianni Vernuccio, distillandone un film, mediocre, interpretato da Rossano Brazzi e Agnes Spaak.

Finale di stagione con Molière. «**Il borghese gentiluomo**», diretto da Filippo Crivelli e interpretato da Ernesto Calindri e Liliana Feldmann, chiuderà le danze dal 17 al 26 aprile.

Non basta. La Contrada ha già messo in cantiere una versione teatrale dell'«**Assente**» di Bruno Maier. L'unico romanzo scritto dal critico letterario e docente universitario.

Alessandro Mezzena Lona

La vera novità è il testo scritto da Macedonio e la Perno

Ritorno alle origini, col «Freno»

Il 24 settembre del 1904, a Trieste, in via Crosada, una guardia municipale viene trovata uccisa. L'assassino, reo confesso, si chiama Antonio Freno. La sua, come tante, è una storia di disagio e alcolismo, di coltelli e osterie. Tant'è che molti triestini, la storia di Antonio Freno, l'hanno davvero imparata all'osteria, tra bicchieri di vino e salumi, sentendola magari cantare da Guerrina e Toni Pastrovicchio nel mitico locale di via Matteotti.

Grazie a questa famosa canzone, un lontano fatto di cronaca, ambientato nella Trieste sub-proletaria degli inizio del secolo, è diventato un frammento prezioso della storia popolare di Trieste.

Aver scelto la storia di Antonio Freno e averla trasformata, come hanno fatto Francesco Macedonio e Ninì Perno, nel testo teatrale che aprirà (il prossimo 3 ottobre) la stagione 1997/'98, rappresenta per la Contrada una sorta di ritorno alle origini. A un altro frammento della storia popolare della città s'ispirava esattamente vent'anni fa lo spettacolo aurorale della neonata Contrada. Nel 1976, «A casa tra un poco» rievocava un altrettanto cruento fatto di cronaca: lo sciopero del 1902 dei «foghisti del Lloyd».

Che il nuovo cartellone non si inauguri con il consueto spettacolo improntato al «buonumore» è il segno (già anticipato dalla «Gallina vecia» e dalla «Alida Valli» delle scorse stagioni) del nuovo compito che da qualche anno la Contrada si è data: riconoscere nobiltà teatrale a un dialetto, che finora ha prevalentemente accompagnato farse e rifacimenti del boulevard francese, calze di seta di Vienna e maldobrie.

Oltre a un testo inedito di Bruno Maier, annunciato quasi sottovoce, per non togliere suspense a un futuro e definitivo gesto di presentazione, «Antonio Freno. Quela note in via Crosada» è la vera novità del cartellone '97/'98, costruito, per quanto riguarda il versante degli spettacoli ospiti, da una serie di inesorabili «ritorni», tutti probabilmente invocati e attesi dal pubblico, tutti indistintamente amati: dalla verve ottuagenaria di Ernesto Calindri all'invulnerabilità del teatro-cinema di Neil Simon, dai teatrini di Feydeau all'affetto per Brachetti, per la Valeri e Bosetti. Perché dire no a tanto consolidati amori?

Roberto Canziani

Lo spettacolo di produzione, le altre novità, i progetti in cantiere

Orazio Bobbio: «Una stagione senza cadute»

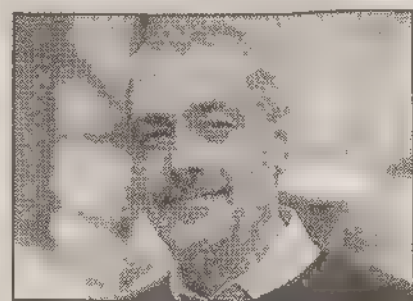
«Con "Non ti conosco più" saremo in tournée in Italia per sei mesi»

TRIESTE Un'altra stagione, un'altra sfida. Che Orazio Bobbio (*nella foto*), presidente e «anima» della Contrada, si prepara ad affrontare con animo sereno.

«Se fossi uno spettatore» dice Orazio Bobbio «definirei la stagione della Contrada ottima. Senza scherzi. Perchè c'è una tale varietà di proposte da riuscire ad accontentare chiunque. Abbiamo lavorato duro, nel corso dell'estate, per mettere assieme un cartellone d'alto livello. E metto sul piatto tutto la mia credibilità affermando che questa sarà una stagione senza cadute».

C'è un solo spettacolo prodotto dalla Contrada: perchè?

«Per prudenza. Perchè quello spettacolo, cioè "Antonio Freno", coinvolge moltissime persone. In scena, e fuori. Abbiamo preferito concentrarci su questo progetto per farlo bene. Inoltre, la compagnia della Contrada sarà di nuovo in tournée con "Non ti conosco più", la pièce realizzata l'anno scorso con Lauretta Masiero, Micol Pambieri e Riccardo Peroni. Gireremo l'Italia per quasi sei mesi, fino alla metà di aprile».

Altri progetti in cantiere?

«Il bellissimo testo in dialetto triestino "L'americano di San Giacomo" di Tullio Kezich. Vorremmo metterlo in scena nella stagione prossima. Stiamo studiando la possibilità di realizzarlo in coproduzione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia».

Aumenteranno gli abbonamenti?

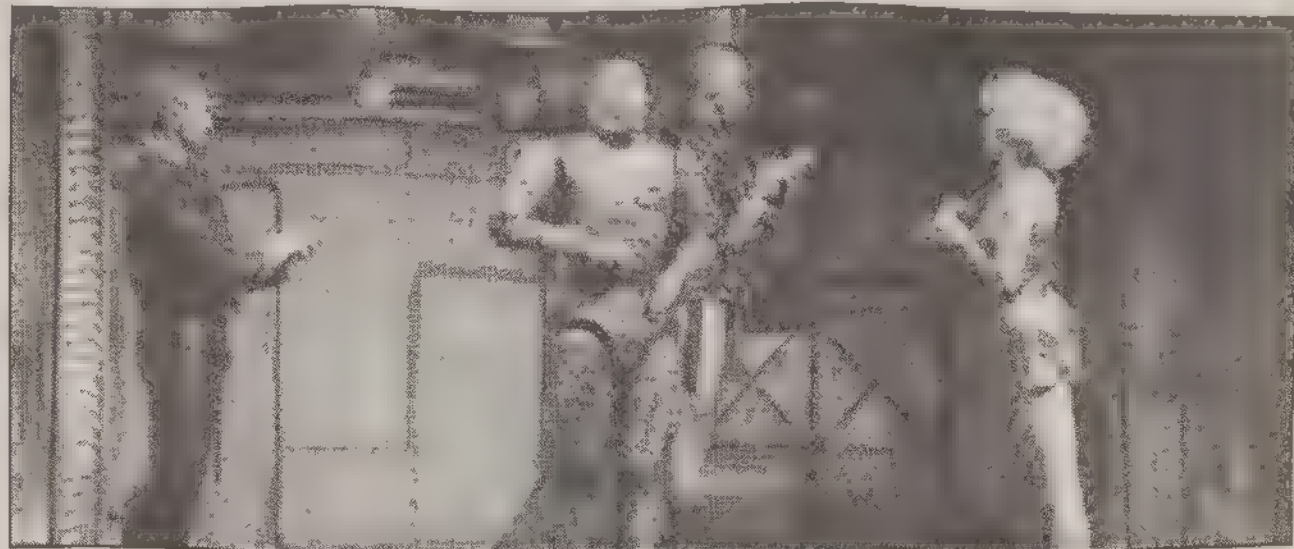
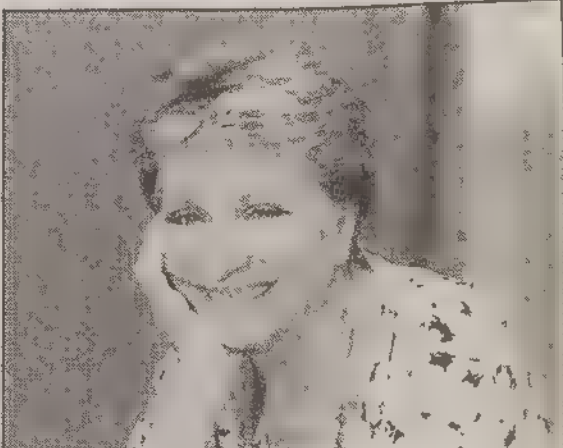
«Ogni estate facciamo dei sondaggi per capire che cosa ci riserverà la campagna abbonamenti. Quest'anno credo che potremmo aumentare, ma non di molto, i 5300 abbonamenti della stagione 1976-'77».

C'è spazio in regione per un altro teatro di produzione?

«La domanda è difficile, e mi mette anche in imbarazzo. Un fatto è certo: quella del Centro Servizi e Spettacoli di Udine è un'esperienza importante, ormai ventennele. E il Css è un ente di produzione. Sarebbe illogico pensare che, se toccherà a loro gestire il Teatro "Giovanni da Udine", non si mettano a produrre in proprio».

E allora?

«La Regione non deve mediare tra i vari teatri. Deve governare, stabilendo regole chiare. Che tutelino chi lavora già da anni, e che permettano di crescere a chi si mette al lavoro adesso. Perchè non è scardinando un'esperienza quarantennale come quella dello Stabile regionale che si aiuta il settore teatrale».

a.m.l.

Altri ospiti della Contrada: Brachetti, Dapporto e la Valeri.

POESIA *«Cento quartine e altre storie» di Patrizia Valduga*

Quando l'amore scardina il tempo

Non c'è remora, pudore o reticenza nei versi che **Patrizia Valduga** *(nella foto)* ha raccolto in **«Cento quartine e altre storie d'amore» (Einaudi, pagg. 180, lire 18 mila)**: tutto è convulsamente proiettato sulla febbrile tensione emotiva e passionale che coinvolge un uomo e una donna allorché il desiderio si fa voluttà, erotismo, lussuria, ricerca del piacere nella sfera di una carnalità, capace di dissolvere lo spazio e il tempo in un orizzonte senza più confini.

Il contenuto del volumetto può certamente sorprendere per la violenza del linguaggio (compiaciuto gioco verbale od ostentata provocazione?) che senza scrupolo alcuno trapassa da un audace e impudico dialogo amoroso al più sfrenato torpiloquio.

Del resto, sin dal suo esordio nell'82 con «Medicamenta» e successivamente con «Donna di dolori» «Requiem», «Corsie degli incurabili», Patrizia Valduga non ha esitato a imboccare un percorso di inquietante configurazione e di forte impatto emotivo.

«Cento quartine e altre storie d'amore» comprende quattro sezioni. Ma se nella prima, cento quartine fissano sulla pagina il «presente» di un dialogo amoroso tra un uomo e una donna nel corso di una sola notte, le altre due sezioni, in terza rima, rispettivamente, «Erodiade» scritto nel '91 e «Fedra» nel '94, scandagliano le ossessioni, gli incubi, i deliri di due figure femminili del passato.

Infine, nella quarta sezione, una sorta di poemetto intitolato «La tentazione» risalente agli anni '82-84, in cui ancora una volta il demone dei sensi travolge la sua vittima in una vertigine di smarrimento e di predizione: morsa di orrore, di pietà, di invocazione, ove i versi si fanno spia degli oscuri anfratti della psiche.

Grazia Palmisano

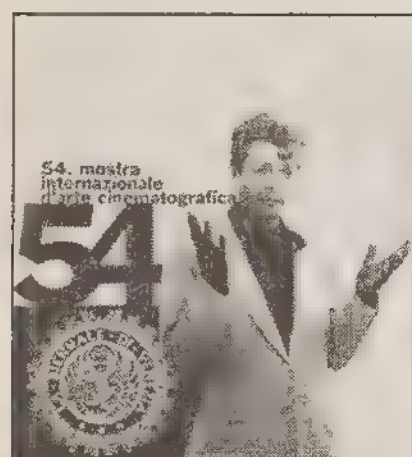
CASO *Restituita dall'Inghilterra la testa mummificata*

E il ribelle Yagan torna a casa

SYDNEY La testa mummificata del guerriero aborigeno Yagan è tornata ieri in Australia, 164 anni dopo essere stata tagliata dal corpo, mandata in Gran Bretagna come trofeo ed esposta in un museo. La restituzione da parte del governo britannico, concordata dopo lunghe trattative, era andata in porto nei giorni scorsi a Liverpool, davanti a funzionari dell'ambasciata australiana, con la consegna della preziosa testa a una delegazione di aborigeni venuti dall'Australia occidentale.

Anche dopo il ritorno in Australia, lo spirito del guerriero dovrà, però, attendere prima di tornare al suo luogo nativo e ritrovare pace. Il futuro delle sue spoglie è reso incerto a causa di una disputa tra due clan aborigeni che si contendono lo status di discendenti più diretti e hanno idee diverse sul tipo di cerimonia di risepoltura da tributargli.

La delegazione che ha riportato in patria il teschio vuole una grande cerimonia, in modo che tutti gli aborigeni d'Australia possano festeggiare il ritorno di Yagan. L'altro gruppo, che giorni fa aveva chiesto senza successo a un tribunale australiano di bloccare la riconsegna, vuole una cerimonia solo religiosa e ristretta a pochi.

Yagan era un leader della resistenza ucciso dai soldati britannici nel 1833. La testa fu preservata con il fumo, ed esposta in un museo fino al 1964, quando fu sepolta con la testa di un maori neozelandese e 22 bambini nati morti. Adesso ritorna a casa, ma il suo cammino verso la pace eterna non si conclude qui.

FESTIVAL DI VENEZIA Attesissimo «Keep Cool» di Zhang Yimou: un'iniezione di vitalità orientale

La nuova Cina dei telefonini

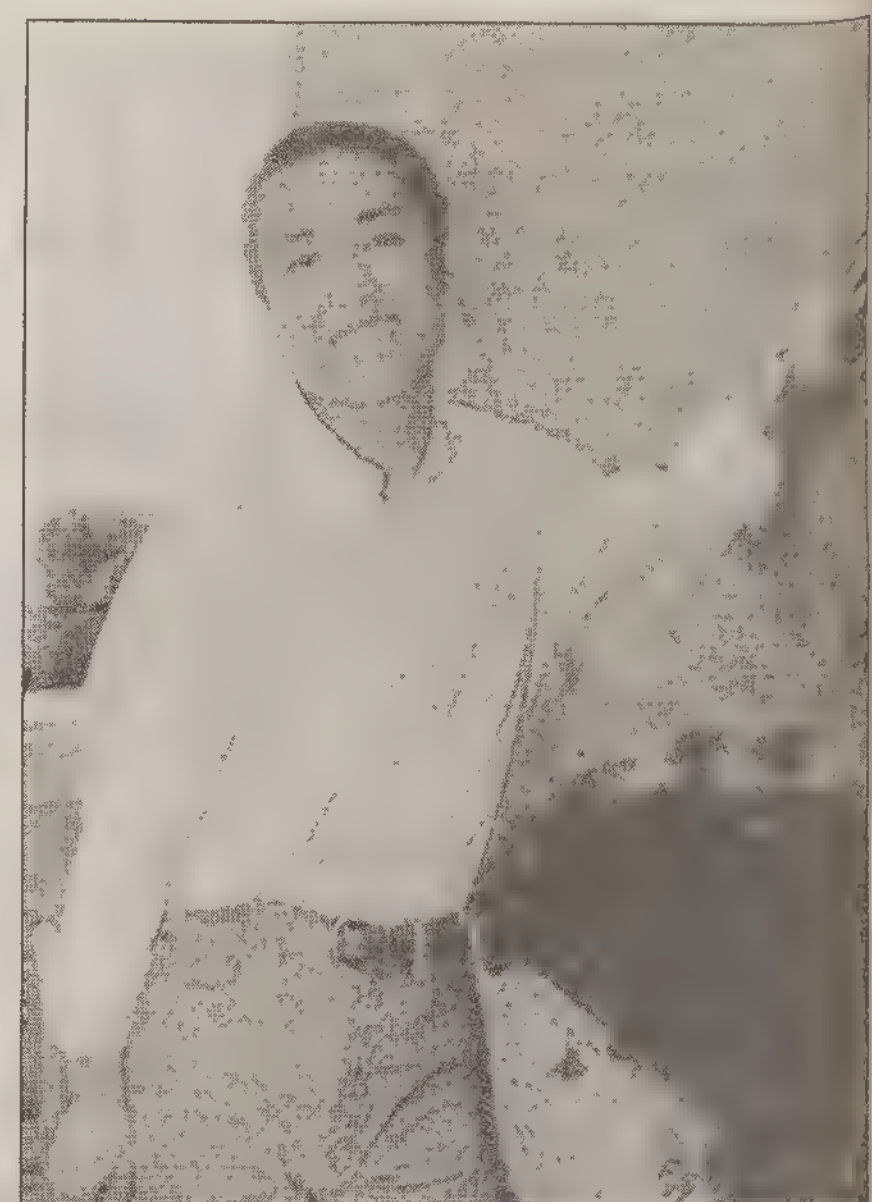
Un paese che rincorre la società dei consumi appena scoperta

VENEZIA «El Lido zé straco...» disse nel '32 il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e fondò, per dare «una botta di vita», all'Hotel Excelsior la Mostra del Cinema. «El concorso xé straco...» è la frase che circola spesso al Lido dopo 54 edizioni. Per fortuna è arrivato «dalla Cina con ardore» l'attesissimo «Keep Cool» di Zhang Yimou. Il film era già stato annunciato in concorso a maggio al Festival di Cannes ma le autorità cinesi all'ultimo momento non sdoganarono la pellicola e tutto saltò. Laudadio (astuto «festival leiter») appena ricevuto il film ha utilizzato le «pizze» come cuscino per non perdere d'occhio un evento fin troppo appetibile. E bene ha fatto al concorso questa iniezione di vitalità orientale.

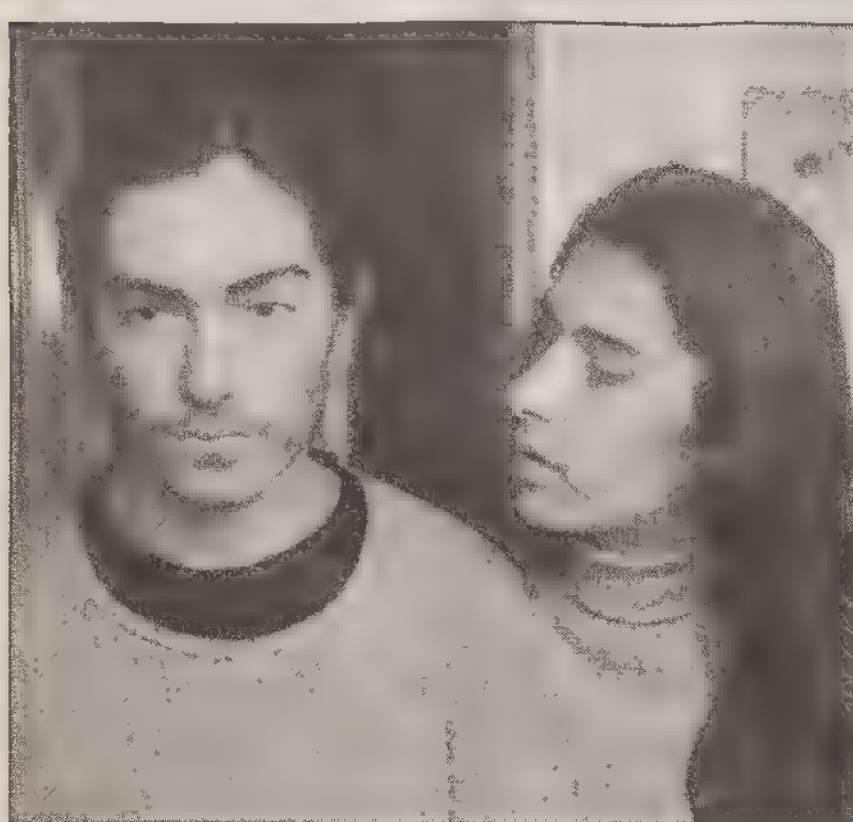
Siamo dunque a Pechino, anno 1997. Fra grattacieli, stazioni di metropolitana al neon, telefonini, minigonne, T-shirt, auto nipponiche, rock e rasature simil rapper, si muove il protagonista di «Keep Cool», Jang Wen (aveva già lavorato con Yimou in «Sorgo rosso») che vende libri, ma non li legge perchè la società cinese è tutta un ribollire, un rincorrere la società dei consumi appena scoperta. Come per i berlinesi dell'est all'indomani della caduta del muro. Wen si reinnamora, corrisposto a fasi alterne, il Qu Ying (la futura Gong Li della Cina moderna?) una ragazza bella, disinibita e provocante. E come un novello Cyrano del 2000, essendo balbuziente, fa leggere, nel cortile del palazzo, le sue poesie al megafono da improvvisati «fini dicitori», assoldati un tanto a terzina. La bella Ying però è legata ad un «trafficchino» in Mercedes e proprietario di un night-club che, venuto a conoscenza dei continui ed ingenui tentativi di abbordaggio, lo fa pestare dai gorilla. Nella lite viene coinvolto, casualmente, anche uno che invece i libri li legge e tenta in ogni modo di ridurre alla ragione lo scalpitante giovane Wen e farlo desistere dai suoi propositi di vendetta. La morale del racconto, corroborato da forti dosi di puro umorismo orientale e dialoghi in certi momenti da commedia dell'arte, sta tutta nella frase di un paterno e saggio poliziotto: «Se le nazioni riescono a trattare, non vedo perché voi non potreste fare altrettanto».

Zhang Yimou, celebrato regista di tanti premiati film (da «Sorgo rosso» sua opera prima e Ordo d'Oro a Berlino nel 1988, a «Ju Do» premiato a Cannes e candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 1990, da «Lanterne rosse» Leone d'Argento a Venezia nel '91 e Oscar rubatogli per un soffio dal nostro «Mediterraneo» di Salvatores, a «Storia di Qiu Ju» Leone d'Oro sempre a Venezia nel 1992 e Coppa Volpi per l'interpretazione a Gong Li, da «Vivere», del '94, ancora premiato a Cannes, a «Shanghai Triad» che nel '95 ottenne vari premi negli Usa) nonché massimo rappresentante del nuovo cinema cinese, nel raccontare per la prima volta una storia moderna ha cambiato e rinnovato completamente lo stile nel tentativo di «...dare allo spettatore il mio sentimento sulla Cina di oggi».

Scomparse le lenti carrelate, i lunghi piani fissi, la fotografia morbida e stemperata nella quasi assenza di contrasti, Yimou, ha arricchito il suo vocabolario stilistico. Tanta cinepresa a spalla che pedina in maniera incalzante i protagonisti in movimento, tagli delle inquadrature sghembe, luci fredde e netti contrasti con dominanti verdi o rosse, montaggio sincopato, agile e veloce come la vita cinese alle soglie del terzo millennio. È evidente il debito di scrittura di Zhang Yimou verso l'ultima generazione del cinema di Hong Kong, verso Wong Kar-Wai e tutti quei registi emergenti che hanno creato un nuovo linguaggio, facendo tendenza. Ma come la piccola colonia inglese è tornata alla grande Cina, così il cinese Yimou si è impossessato anche del loro linguaggio, della loro scrittura, senza plagio, reinterpretando il tutto in maniera personale, da autore, per dirci che il futuro della Cina è verso Hong Kong e non viceversa. Questo, forse, non volevano farci sapere le autorità che a suo tempo non avevano sdoganato il film.

Andrea Crozzoli

Zhang Yimou, il regista dell'atteso «Keep Cool», bloccato dalle autorità cinesi allo scorso festival di Cannes.

Un'opera aspra, refrattaria e difficile il film portoghese «Ossos» («Ossa») di Pedro Costa, trentotto anni, al suo terzo lungometraggio

Lungo la strada di Estrela, miseria ed emarginazione

Una scena da film «Ossos» del portoghese Pedro Costa

VENEZIA La sottrazione è la caratteristica espressiva del portoghese Pedro Costa, trentotto anni, al suo terzo lungometraggio. E già il titolo del suo film, in concorso alla 54.a edizione della Mostra del Cinema di Venezia, «Ossos» (Ossa), reca la chiave stilistica del suo modo di far cinema, asciutto, senza alcuna concessione allo spettacolo, scarnificato fino all'osso appunto. Inquadrature fisse durante tutti i 93 minuti, lunghi piani dove i personaggi – anch'essi magri, scarnificati, a volte catatonici – entrano ed escono in silenzio dallo schermo (il riferimento al suo conterraneo De Oliveira è quasi d'obbligo), dialogo iperessenziale che spunta qua e là come in un film di Bresson. L'unico movimento di macchina che Pedro Costa si concede è un'interminabile «camera-car» (la cinepresa montata su un'auto) che segue il protagonista mentre cammina lungo la strada di Estrela d'Africa, quartiere meticcio, cupo e grigio, alla periferia di Lisbona dove vivono i protagonisti di questa storia di degrado, miseria ed emarginazione.

La giovane Tina tenta il suicidio con il gas assieme a suo figlio neonato. Li salva entrambi il padre che inizia un'odissea con il pargolo, tra elemosina ed espedienti. Ma, come in una tragedia classica, la vendetta è imminente e segnerà la fine della fuga padre-figlio. Tina e suo sorella ne saranno le artefici.

Un'opera nel complesso aspra, refrattaria, difficile ma non priva di una forte seduzione. E onore al coraggio di Paulo Branco, apprezzato protagonista del cinema europeo, non solo abile scopritore di talenti, ma produttore di fiducia di Manuel De Oliveira e regista lui stesso. Un film low-budget, ma non lo dimostra, per l'impavido Costa, portabandiera di una cinema autoriale europeo, che fa cinema ancora troppo di testa e poco di cuore. Il rigore limita e ingabbia alcune volte la libertà di volar alto dell'ispirazione.

a.c.

VENEZIA IN BREVE

Al film di Fulvio Ottaviano il Premio dello spettatore

VENEZIA Il film «Cresceranno i carciofi a Mimongo» di Fulvio Ottaviano, prodotto da Laurentina Guidotti e Francesco Ranieri Martinotti, ha vinto la seconda edizione del «Premio dello spettatore» 1997, istituito dal gruppo della Bnl nell'ambito delle iniziative a favore del cinema italiano. Lo scorso anno fu premiato Leonardo Pieraccioni per «I laureati», un regista allora esordiente che ha poi ottenuto un travolgente successo con «Il ciclone». Il riconoscimento viene attributo al film italiano di un giovane regista, possibilmente esordiente, con il miglior rapporto tra costo di realizzazione e incasso in sala in Italia: quest'anno, dopo il film di Ottaviano, si sono piazzati «Un inverno freddo» di Cimpanelli e «Le mani forti» di Bernini.

Fuochi d'artificio, ovazioni e anche un gran gala per la star Harrison Ford, il divo più applaudito

VENEZIA E' Harrison Ford, il protagonista di «Air force One», il divo finora più applaudito e festeggiato della Mostra con ovazioni, fuochi d'artificio e una cena di gala «presidenziale». L'attore ha raccolto una vera e propria ovazione sulla passerella, presa d'assedio dalla folla. Sulla pedana era accompagnato dalla moglie, Melissa Mathison, dal regista Wolfang Petersen e dal produttore. Lunghissimi applausi anche al suo ingresso in sala grande, mentre mezzora dopo è cominciata al Palalido la seconda proiezione prevista per fronteggiare l'afflusso di pubblico. Il momento più spettacolare è stato intorno alle 2.30, quando la Buena Vista, distributrice del film, ha dato il via ai fuochi d'artificio dal belvedere antistante il casinò, dieci minuti di giochi pirotecnici conclusi dalla scritta in cielo «Air Force one».

Il mercato del cinema e della televisione di Milano apre uno spazio alla produzione di cartoon d'autore

VENEZIA Quasi tutte le maggiori società cinematografiche internazionali hanno nel loro listino film d'animazione, e anche in Italia ritorna la produzione di cartoon d'autore. Il nuovo interesse per il settore dei cartoni animati è testimoniata dalla decisone del Mifed, mercato internazionale del cinema e della televisione di Milano, che da quest'anno apre uno spazio dedicato al cinema di animazione, in programma dal 19 al 24 ottobre. La novità è stata annunciata ieri alla mostra del cinema di Venezia.

«Mifed cartoons» sarà dedicata esclusivamente ai lungometraggi di animazione. Nell' occasione sono stati anticipati alcuni film del 1997-'98 tra i quali «Bugs» e «Tarzan» della Disney; «Anastasia» e «Planet Ice» della Fox. Anche la Warner Bros, che ha assorbito il gruppo Turner con lo studio Hanna-Barbera è decisa a contendere il monopolio Disney con «Quest for Camelot», «Iron Man» e «Catz don't dance». Dal canto suo la Universal sta lavorando a «Catz», adattamento del famoso musical, ma anche l' indipendente Dreamworks (società di Spielberg e Katzenberg) che nell' autunno '98 presenterà «Prince of Egypt» cui seguirà l' anno successivo «Ants».

La Sorvino ieri a Venezia per presentare il thriller «Mimic»

Mira, bionda dea dell'amore scienziata «ad alta tensione»

Un film ad alta tensione in cui un antigene creato per debellare i virus prende vita in una New York sotterranea seminando il terrore

VENEZIA *Una bionda contro gli insetti: è Mira Sorvino, l'attrice dalla gambe chilometriche, premio Oscar (non protagonista) per «La dea dell'amore», abituè della Mostra del cinema, venuta ieri con consueta scorta a presentare «Mimic». E' un thriller fantascientifico ad alta tensione, diretto dal messicano Guillermo Del Toro e interpretato anche da Jeremy Northan e da Giancarlo Giannini. La Sorvino e Northan sono una coppia di scienziati impegnati a debellare una minaccia epidemica che incombe sulle vite di migliaia di bambini. Mira Sorvino* (nella foto) *, Susan Tyler nel film, riesce a combinare il Dna di diverse specie creando un antigene contro il virus della malattie. Tre anni più tardi quella che sembrava una conquista dell'ingegneria genetica torna per vendicarsi: la loro creatura ha preso vita in una New York sotterranea innescando un processo di imitazione del comportamento umano.*

«Come attrice - racconta Mira Sorvino - è stata una sfida: è difficile provare uno stato d'animo di terrore e tensione per tutto un film visto che di solito quest' emozione è legata a brevi momenti dopo i quali o c'è la lotta con l'aggressore o la fuga. Non era tanto il lato fisico, lo spavento per gli insetti, quanto il lato oscuro e psicologico a farmi paura e motivo del mio iniziale rifiuto del film». Al centro del film - sottolinea Mira - sono in fondo le paranoie e le paure di fine secolo più che la manipolazione genetica. Mira, figlia di Paul Sorvino, il Kissinger del film di Oliver Stone su Nixon, oltre che uno dei caratteristi preferiti da Scorsese, dice di avere fobie come tutte le persone comuni. Nei film, come spettatrice, «non sopporto la violenza sulle donne e non vado a vedere i film sul diavolo, non so perchè ma li trovo credibili e dunque mi impressionano». Il suo percorso d'attrice ha origini curiose: è figlia d'arte ma prima di decidersi a fare l'attrice si è laureata (con lode) ad Harvard in lingue orientali, ha trascorso 8 mesi a Pechino per scrivere la tesi, ha fatto la volontaria e poi ha cominciato con il teatro. Nel '94 è arrivato «Quiz show» e poi l'esilarante prostituta della «Dea dell'amore».

«Parlo cinese mandarino, francese, un pò di spagnolo e dell'italiano delle mie origini capisco solo pochi vocaboli e le parolacce - dice - ho dedicato quest'anno a tre film molto diversi in cui ho sostenuto ruoli forti solitamente riservati agli attori maschi. Tra questi c'è un gangster movie con il Cary Grant di Hong Kong, Chow Yun Fat». E' fidanzata con Quentin Tarantino, si definisce un pò pazzoide e il suo attore preferito è Marlon Brando. «In autunno sarò protagonista di «Lulù on the bridge», il primo film che lo scrittore Paul Auster («Smoke») dirigerà da solo. E' una storia romantica, con Harvey Keitel e Vanessa Redgrave in cui sarò un' attrice con il ruolo della sexy diva degli anni Venti Louise Brooks».

Middleclass e rabbia giovanile Ecco il nuovo cinema inglese

VENEZIA Il cinema inglese è ampiamente rappresentato al Lido, tanto che gli organizzatori hanno dedicato alla produzione britannica una sezione particolare, che giunge con qualche anno di ritardo rispetto a una cinematografia ormai consolidata. Difficile trovare, però, un filo rosso comune ai film presentati, tutti di buon livello e sorretti da un cast di gran classe. Se i giovani registi non trascurano mai l'impegno socio-politico, sono comunque lontani dall'espressività rabbiosa del miglior cinema inglese.

Il film manifesto in questo senso potrebbe essere «Metroland» diretto da Phillip Saville *(nella foto)*con un bel cast che affianca a Christian Bale la straordinaria Emily Watson, alle prese con un marito che dopo la rabbia dei Sessanta si è sistemato nella sua cittadina, rassegnato alla vita familiare come i vecchi disprezzati inglesi middleclass.

«Wilde» e «Regeneration» mettono in scena, invece, due personaggi storici. Il primo, diretto da Brian Gilbert e interpretato da Stephen Fry, ripercorre fedelmente le tappe salienti della vita, turbolenta e appassionata, dello scrittore Oscar Wilde nella società vittoriana gretta e ipocrita. Perfetto nella ricostruzione come nella recitazione, il film pur senza troppa originalità è di assoluto valore didattico. «Regeneration» di Gilles MacKinnon indaga sul dottor William Rivers (Jonathan Pryce), che durante la prima guerra mondiale curava con metodi non violenti i soldati afflitti da turbe psichiche dovute alla guerra. Carine Adler con «Under the Skin» tenta sperimentazioni più audaci indagando nel disagio tra due sorelle in seguito alla perdita della madre. Ma azzardi di montaggio e angolazioni di ripresa non corrispondono ad altrettanta audacia narrativa.

La bella sorpresa arriva da «Twenty four-seven» (ossia a tempo pieno), e non si comprende l'esclusione di questo film da un concorso comunque debole. Diretto da Shane Meadows, è la storia di un gruppo di giovani di una periferia inglese dove circolano rabbia e disperazione, spesso affogate nell'alcol e nella droga. Il film è girato in un bianco e nero ruvido che meglio esprime il grigiore della periferia. Meadows però ha il tocco leggero della commedia, e soprattutto ama i suoi personaggi (molti attori non professionisti) che non sono mai troppo cattivi, mai troppo patetici. Un «free cinema», insomma, corretto da uno sguardo leggero ma intenso, come il suo bel protagonista Darcy-Bob Hoskins.

Cristina D'Osualdo

MUSICA La Rai conferma l'annunciata e poi smentita partecipazione alla manifestazione di Bologna

Concerto con il Papa: Dylan ci sarà

Oltre alla rockstar si esibiranno anche Lucio Dalla e Bocelli

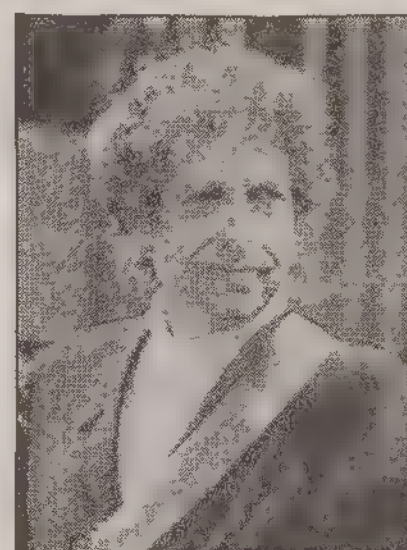
ROMA Bob Dylan ci sarà. La presenza della rockstar alla grande «veglia-concerto» con il Papa, che Raiuno trasmetterà il 27 settembre, alle 20.50, in diretta dal Caab (Centro agro-alimentare) di Bologna, è stata confermata ieri alla presentazione dell'evento dal direttore Giovanni Tantillo e dal capostruttura e responsabile del programma Mario Maffucci.

Oltre a Dylan *(nella foto)*, si esibiranno anche, tutti dal vivo, Lucio Dalla, Andrea Bocelli con la grande orchestra Toscanini (in «Panis angelicus» e «Ave verum») e, tra i giovani emergenti, Samuele Bersani e Niccolò Fabi, ma il cast, ha sottolineato Tantillo, «è ancora in progress». La serata, presentata da Milly Carlucci, sarà trasmessa anche da Radiouno.

«L'ingaggio di Dylan è confermato», ha detto Maffucci, sottolineando il suo ruolo di «portavoce» nelle trattative tra il cantante e l'associazione del Congresso eucaristico nazionale (Cen) che ha organizzato l'evento. «Stiamo ancora trattando - ha aggiunto - alcuni dettagli normativi, ma importanti tanto da poter far saltare l'adesione del cantante.

Siamo tuttavia fiduciosi di risolvere ogni problema». Maffucci ha anche smentito la richiesta di un miliardo avanzata da Dylan per la sua partecipazione, secondo quanto riportato oggi da organi di informazione.

A Dylan, comunque, è stato assicurato un trattamento «a metà strada tra il contratto a cachet e quello di rimborso spese», ha detto Paolo Scotti, tra gli autori del programma, mentre per gli altri artisti è stato previsto soltanto il rimborso spese. «La differenza - ha spiegato Maffucci - è dovuta al fatto che, se tutto andrà in porto, chiederemo a Dylan una prestazione da un minimo di trenta minuti a un massimo di sessanta; una sorta di concerto».

Scotti ha anche ricordato che, accanto al rifiuto di Jon Bon Jovi, «che nessuno aveva contattato direttamente», ci sono state anche «rinunce dolorose, come quella di Sting, al quale è stato impossibile riunire la

band a due mesi dalla fine della tournee, e di Eric Clapton, legato a impegni precedenti».

Come gli altri artisti, Dylan è stato scelto «perchè capace di esprimere momenti di alta poesia e spiritualità», ha detto monsignor Ernesto Vecchi, presidente del comitato preparatorio del Cen, sottolineando che la serata «non sarà un concerto rock, ma una veglia in attesa della domenica, festa dell'Eucaristia, preparata dall'incontro tra il Papa e 300 mila giovani attraverso la musica». L'eccezionalità dell'evento è stata sottolineata anche da Milly Carlucci: «Sarà una sfida - ha detto - raccontare le emozioni di tanti giovani, la musica e la presenza del Santo Padre, uomo di grandissima statura e protagonista della storia di questo secolo».

CONCERTI Tra settembre e ottobre, una serie di grandi appuntamenti dedicati soprattutto ai giovani

Musica «grandi firme» per Trieste

Si Parte con Renzo Arbore. Poi, forse, Nek, Storie Tese, Articolo 31. E Baglioni

TRIESTE È finita l'emarginazione. La musica leggera, o come l'ha definita ieri nel corso di una conferenza stampa il vicesindaco Roberto Damiani, «gli eventi musicali di massa» faranno tappa anche a Trieste. Anzi, Trieste punta a diventare un «domicilio di eventi» per giovani. Tutto grazie alla sinergia tra il Comune di Trieste e la nuova proprietà della Triestina calcio, che sin da quando ha messo il primo piede in città ha tappezzato Trieste di striscioni con uno slogan: sport & spettacolo.

La conferenza stampa di ieri pomeriggio, presente oltre a Damiani il presidente della Triestina calcio, Roberto Trevisan, e l'amministratore unico, Angelo Zanoli, serviva proprio a rendere noto questo «fidanzamento di intenti» tra un imprenditore che sta investendo in città attraverso lo sport e lo spettacolo, e il Comune di Trieste che mira così a colmar una lacuna storica, di una città senza musica leggera.

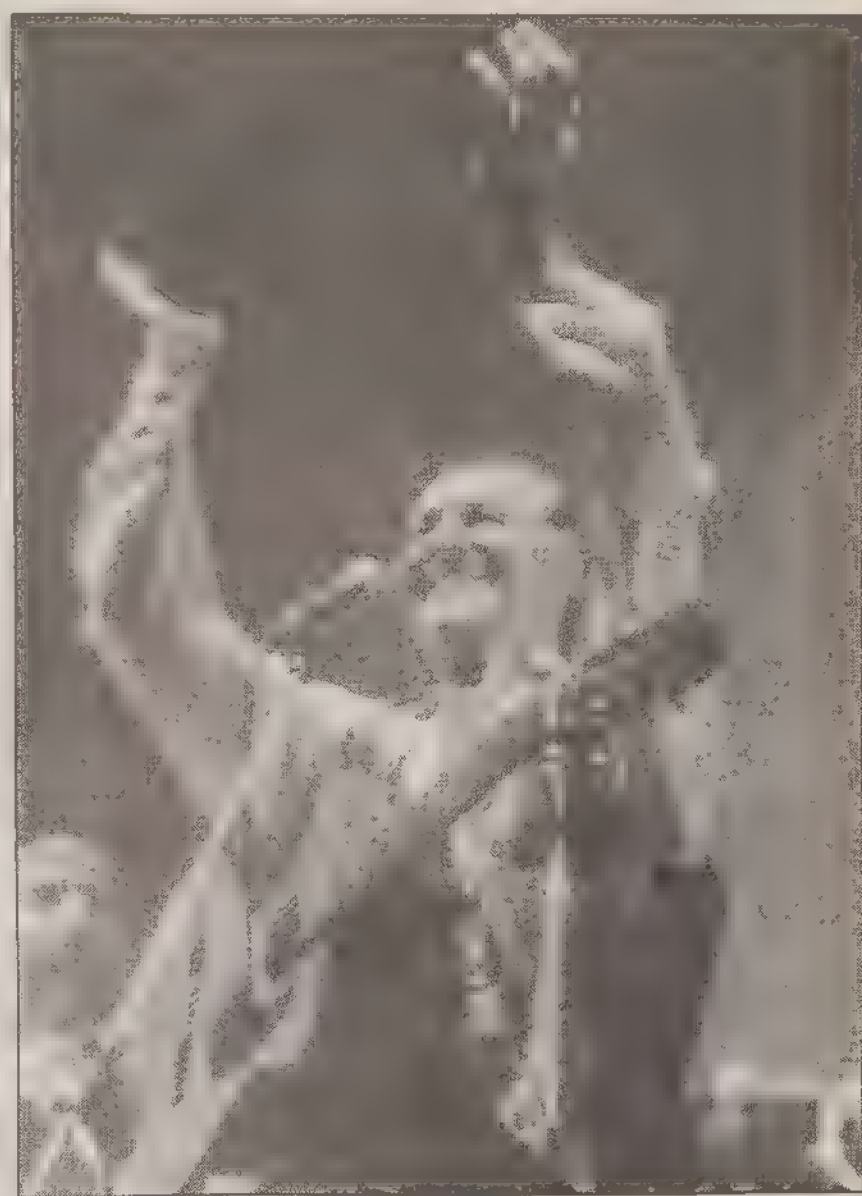
E le iniziative, che contano anche sul patrocinio del Piccolo, sono tutte già in cantiere: si parte da subito, venerdì 12 settembre in piazza Unità, dove si esibirà Renzo Arbore con l'Orchestra italiana, show intitolato «Pecchè nun ce ne jammo in America?». Uno spettacolo che sarà trasmesso in mondovisione da Rai International. Proprio questo aspetto alletta il vicesindaco: la possibilità, attraverso la musica leggera, di attirare l'attenzione sulla città, mostrare in mondovisione piazza Unità, e quindi potenziare il turismo. Ma la stagione non finirà qui, anzi, si apre appena: subito dopo Arbore seguiranno altri due concerti, e per il momento i cantanti in lizza sono tre: Nek, Articolo 31 ed Elio e le Storie Tese. La conferma su i due prescelti – e in ogni caso i giovanissimi non resteranno delusi – verrà data dopo il 6 settembre, quando gli artisti avranno definito gli impegni con la televisione, a seguito della pubblicazione dei palinsesti.

Per questi due appuntamenti la sede non è stata ancora decisa: Comune e Triestina hanno comunque individuato tre soluzioni tra cui scegliere a seconda delle condizioni meteorologiche. Oltre a piazza Unità, infatti, saranno a disposizione per i concerti il palazzetto dello sport e lo stadio Nereo Rocco. Ma l'appuntamento clou è quello del 10 ottobre, un venerdì, ma non un giorno qualsiasi, visto che si tratta dell'antivigilia della Barcola.

Da anni, ormai, in occasione della manifestazione, era atteso un evento di spicco, e pare che finalmente sia la volta buona: probabilmente sarà Claudio Baglioni a catalizzare l'attenzione due giorni prima della regata più affollata del Mediterraneo. Il condizionale è ancora d'obbligo, perché il contratto non è stato ancora firmato, ma se Baglioni verrà a Trieste non sarà per un concerto qualsiasi: come è avvenuto quest'estate a Montecarlo, il cantante si esibirà accompagnato da un'orchestra sinfonica, e tutto fa pensare che potrebbe trattarsi dell'orchestra del teatro Verdi.

Soddisfazione, senza dubbio, per Roberto Damiani, che nell'occasione si è lasciato scappare anche qualche anticipazione sui programmi culturali, sempre in vista della Barcolana: il giovedì 9 ottobre sarà un balletto di livello internazionale che si terrà al Politeama Rossetti ad aprire le danze, mentre sabato 11, la notte prima della regata, l'Azienda di promozione turistica e il Teatro stabile presenteranno uno spettacolo di prosa in tema con la regata curato da Antonio Calenda.

Ma, tornando ai concerti e alla musica leggera, la sinergia tra Comune e Triestina non cadrà con le foglie d'autunno. Per l'anno prossimo, infatti, sono previsti altri eventi di alto livello, proprio per catalizzare l'attenzione sulla nostra città, per far diventare Trieste una tappa obbligata di concerti. La Triestina calcio e la collegata Promoservice, che cura l'aspetto logistico dei concerti – tireranno le prime somme a fine stagione calcistica: se i triestini (ma non solo loro: si spera infatti di richiamare l'attenzione di tutta la regione, e anche di appassionati d'oltreconfine) avranno risposto con entusiasmo Trieste sarà definitivamente al centro della musica.

Francesca Capodanno

Attesissimo, Renzo Arbore si esibirà con l'Orchestra Italiana, il 12 settembre, in piazza Unità a Trieste.

APPUNTAMENTI

Stasera Lucio Dalla a Verona
Lanterne magiche a Trieste

TRIESTE Stasera alle 21, concerto acustico dei Piramide Euclidea al «Wood Vilage», sulla Statale 202, località Trebiciano.

Stasera, alle 21, al Castello di San Giusto, serata musicale con il trio Giulia Pellizzari Ballaben.

Stasera, a Zolla, Casa della cultura, alle 20.30, nell'ambito della manifestazione «PrivinciAssieme», quarto ed ultimo spettacolo di «Lanterne magiche», a cura di Laura Minci Zotti. Venerdì 5, nella biblioteca di Sales, alle 18, inaugurazione della mostra «I disegni di Ugo Pierri». Interverranno Giuliana Carbi e Giorgetta Dorfles.

Giovedì alle 21, al Castello di San Giusto, concerto del duo James Thompson e Stefano Franco.

Venerdì alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, concerto jazz con Tom Hmeljak al vibrafono e Marco Gerin al pianoforte.

Venerdì alle 21, al Castello di San Giusto, serata di folklore ellenico.

Sabato alle 22, al Castello di San Giusto, serata con il dj Paolo Zippo.

Lunedì, alla Casa rurale di Duino, riprende il nono seminario artistico estivo della «Scuola del vedere», con Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervischer. Informazioni 0347-3475567 o al 768900.

UDINE Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto dei Timoria. Venerdì 12 arrivano Le Orme, sabato 13 Raoul Casadei e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Venerdì alle 21, nell'anfiteatro dell'ITC D'Annunzio a Fontanafredda (in caso di maltempo della sala consiliare del Municipio di Vigonovo) per la rassegna «A teatro estate '97» andrà in scena «Cabaret Cafè 2... e la storia continua», di Monica Zuccon e Salvatore Esposito.

VENETO Oggi, alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Lucio Dalla (*nella foto in alto*). Ospite il soprano Cecilia Gasdia. Il tour di Dalla farà poi tappa anche a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, giovedì 11 settembre.

Venerdì alle 21, all'Arena di Verona, si terrà un concerto di Liza Minnelli.

Venerdì alle 21, nel duomo di Caorle, si terrà un concerto di Katia Ricciarelli.

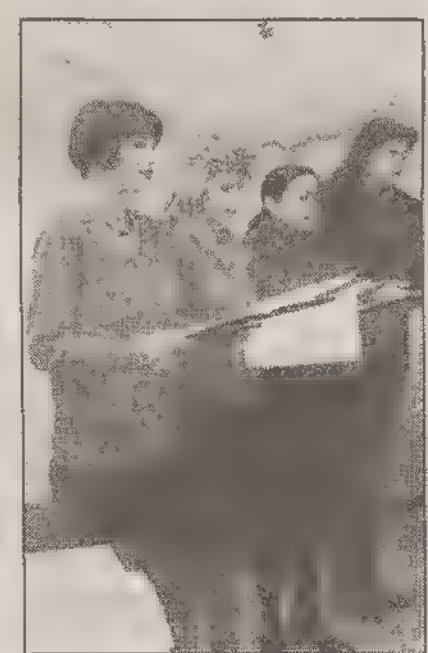
Lunedì alle 21, in piazza dei Signori, a Treviso, si terrà un concerto blues di Guido Toffoletti.

Venerdì 12 settembre alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi in piazza Burchiellati.

Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim (*nella foto in basso*) and the Cadillacs.

GORIZIA Fitto cartellone oggi per la sesta edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival. Alle 17, nelle Carceri del castello, inaugurazione della mostra, di cui riferiamo qui a fianco, «C'era una volta un pezzo di legno». Alle 18, ai Giardini Pubblici, la Compagnia Pupi di Stac di Firenze presenta «Prezzemolina» (ingresso gratuito). Alle 21, al Kulturni Dom, l'atteso appuntamento con il Karin Schafer Figurentheater di Vienna che presenta in prima nazionale «Stringtime (acrobazie per due mani e 96 fili»).

MUSICA Stimolante debutto del «Settembre» alla Cattedrale di San Giusto di Trieste con i Vespri di San Ignacio di Domenico Zipoli

Indios «educati» alla musica nelle missioni spagnole

TRIESTE Debutto stimolante per le ventesima edizione del Settembre Musicale, di stanza, come sempre, alla Cattedrale.

Stimolante per due distinti aspetti. Innanzitutto per quello specificatamente musicale. I Vespri di San Ignacio di Domenico Zipoli - presentati lunedì sera ad opera di un ristretto numero di strumentisti (tra i quali è giocoforza citare almeno Roberto Antonello che all'organo ha sostenuto la totalità della musica eseguita), dal gruppo da camera (*nella foto alcune componenti*) della Cappella Civica (che si è assolutamente dimostrato degno della fama conquistata in anni di rimarchevoli esibizioni) e dai solisti Giorgio Fornasier (tenore di solida tempra che ha brillantemente vinto alcune sezioni di indubbia difficoltà dimostrando ottima preparazione e impetuosa partecipazione emotiva) e Veronica Vascotto (che ha curato con duttile morbidezza le ampie fasi a lei destinate), tutti correttamente preparati e coordinati dal Bravo Marco Sofianopulo - sono di indubbio interesse.

Eseguiti pochi giorni fa in prima esecuzione, al Meeting di Rimini, questi componimenti del gesuita Zipoli gettano luce su un angolo remoto della Storia, quello della stabilizzazione della conquista del Continente sudamericano, fornendoci la possibilità (agevolata dagli studi di Luis Szaran, che ha rapidamente presentato il concerto) di accostarci alla musica che si eseguiva nelle missioni spagnole nei primi anni del XVIII secolo.

Pesantemente debitore di Handel, Zipoli nondimeno assume una sua precisa fisionomia in funzione del ruolo avuto nel complesso delle azioni perseguite dalla chiesa cattolica nel tentativo di «educare» gli Indios ad una cultura a loro estranea; tant'è che difficilmente si può concepire questa musica (piacevole d'ascolto ma non facile d'esecuzione) cantata da nativi sprovvisti di un bagaglio culturale secolare come quello proprio al Vecchio Continente.

Cosa che legittima la seconda considerazione - che una signora del pubblico ha anche esternato alla conclusione del concerto - inerente alla mostruosa violenza operata sulle culture autoctone; se queste musiche venivano effettivamente suonate e cantate (in parte o integralmente poco conta), diventa allora immediatamente percepibile lo iato creatosi fra i due momenti storici (prima e dopo la conquista); uno iato che comporta migliaia di vite umane cancellate ed un genocidio, anche culturale di enorme vastità.

Pierpaolo Zurlo

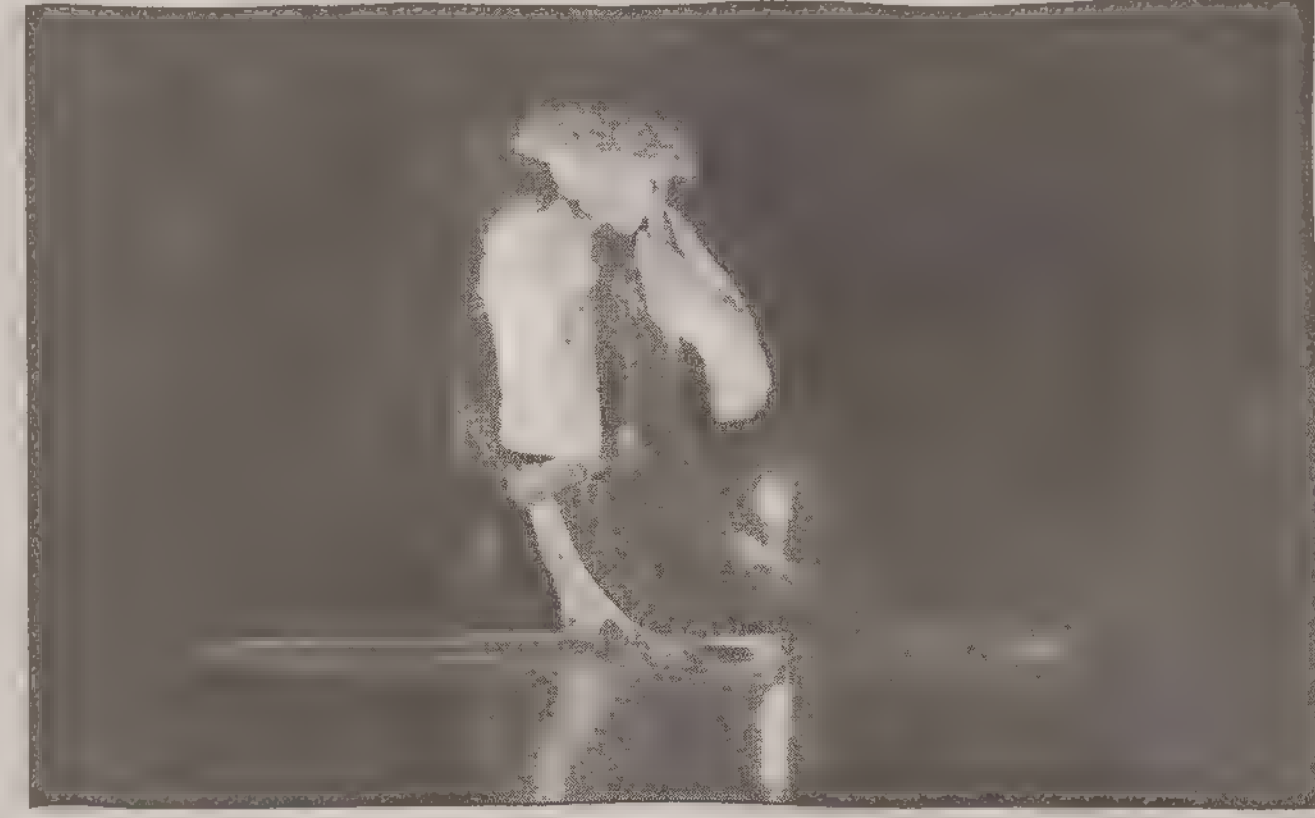
TEATRO Presentato al Puppet festival lo straordinario spettacolo «Kiyohime Mandara» del Teatro Dondoro di Tokyo

Raffinata tragedia fra l'attore e il suo doppio

Una scenografia di scarna ed efficace essenzialità, illuminata dalla luce delle candele

GORIZIA *Una buia scenografia di scarna ed efficace essenzialità, rischiarata dalla luce di quattro candele. E' lo sfondo di «Kiyohime Mandara», l'affascinante spettacolo* (nella foto) *proposto dal Teatro Dondoro di Tokyo quale inaugurazione del sesto Alpe Adria Puppet Festival, lunedì sera, al centro culturale «Bratuz». La rassegna si è aperta con uno sguardo sulle tendenze del teatro d'animazione di oggi. Sull'emblematica commistione di linguaggi, generi e stili tecnici, che derivano dalla tradizione più antica per essere poi riletti alla luce di nuovi orientamenti artistici.*

Il Teatro Dondoro mette in scena un raffinatissimo allestimento, ricco di riferimenti simbolici e di sottili suggestioni. Basta la straordinaria abilità tecnica di un unico artista sul palco a sviluppare una intensa ed emozionante tragedia che si consuma, scena dopo scena, tra l'attore e in carne e ossa e la figura dalle sembianze umane che il protagonista fa muovere con sapiente maestria. Attore e figura ora agiscono come un unico corpo, ora si sdoppiano per rappresentare due personaggi. E questi ultimi rivelano ancora una nuova identità nello scambio delle parti che fa proseguire il dramma fino all'epilogo.

Un'aura di sacralità circonda la vicenda che narra la passione tra la giovane Kiyohime e il monaco Anchim. Il racconto risulta come racchiuso dal rituale per l'accensione delle candele, all'inizio della pièce, poi spente per riportare la scena al buio alla conclusione dello spettacolo. La luce, dunque, guida lo svolgimento della tragedia, nella quale si fondono insieme il Bunraku, la musica e la danza Butoh. La gestualità misurata dell'attore che entra in scena si apre poi alle emozioni, espresse, sempre sotto l'imperturbabile «maschera» del volto, attraverso pose e movenze assai eloquenti. Non serve la parola nella recitazione. Fanno tutto l'espressione corporea e la musica di sottofondo.

Era annunciato come un evento fuori dall'ordinario: la messinscena di «Kiyohime Mandara» non ha certo deluso le aspettative del pubblico. Punto di forza dello spettacolo è senza dubbio l'impatto visivo: sono le immagini fuori dal tempo dell'attore e della figura, che occupano lo spazio delimitato dalle candele, a creare un'atmosfera rarefatta e, al tempo stesso, appassionata. Per il Centro regionale di teatro d'animazione e di figure che promuove l'Alpe Adria Puppet Festival, successo pieno nella serata d'avvio. Il pubblico ha applaudito a lungo, richiamando l'artista più volte sul palco.

Dalia Vodice

Da oggi a Gorizia

C'era una volta un pezzo di legno
Burattini d'epoca e marionette rare

GORIZIA La passione e l'amore di Vittorio Zanella e della moglie Rita Pasqualini per le teste di legno li hanno portati, nell'arco di 15 anni, ad acquisire da rigattieri, antiquari, collezionisti e nipoti e pronipoti di burattinai e marionettisti, centinaia di burattini, marionette, ombre, pupi, materiali scenici e teatrini giocattolo. Da questa straordinaria raccolta è nata la mostra «C'era una volta un pezzo di legno» che si inaugura oggi, alle 17, nelle Carceri del castello di Gorizia.

La rassegna comprende, fra l'altro, 18 burattini di Augusto Galli, burattinaio bolognese, allievo di Angelo Cuccoli dall'età di 15 anni, creatore della maschera Sganapino Posapiano Magnazza nel 1877. Vi sono poi i materiali scenici (quinte, cieli, scenografie), oggettistica di scena come cappellini, elmi, vestitini, spade, sciabole, pugnali. E ancora 351 sagome di teste e 20 burattini di Emilio Frabboni (1880-1940), burattinaio bolognese; 36 burattini della famiglia nobile Talon. Della tradizione bergamasca sono esposti 27 burattini di cui 13 di Ghislandi e 14 burattini di Colasanti; una marotta romana e 7 burattini giganti provenienti da Roma. Fra le marionette, sette del 1829 di Gioacchino Colla, di cui 3 complete.

MUSICA Lascia, dopo sei anni, l'Accademia di Santa Cecilia il direttore dell'orchestra

Gatti saluta con Brahms

ROMA Daniele Gatti si congeda dal pubblico romano come direttore stabile dell'orchestra dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, che ha guidato per sei anni, dirigendola per l'ultima volta, da oggi al 24 settembre nel Festival Brahms in programma nell' auditorium di via della Conciliazione per il centenario della morte del grande compositore tedesco. Pezzi d'esordio: la sinfonia n.1 e il concerto in re maggiore per violino che vedrà la partecipazione di Uto Ughi.

Il giovane maestro milanese, il quale ha già dato le consegne al suo successore, il coreano Myung Whun Chung, parlando con alcuni giornalisti, ha sintetizzato con sincerità la sua esperienza nella capitale, dicendo: «Credo di essere stato un direttore più che amato, rispettato, comunque coerente con letture al di fuori di un certo cliché ». «Le prime stagioni - ha aggiunto - non sono state facili, ma poi le cose sono andate meglio. Il lavoro di un direttore, del resto, lo si giudica nel tempo e per la costanza con cui applica le sue teorie. Ho puntato a un risultato soprattutto tecnico per migliorare l' orchestra, ben sapendo che ogni concerto non può essere un miracolo».

Sulla formazione ceciliana, ha aggiunto: «c'è scarso affetto da parte del pubblico romano per la sua orchestra, manca l'afflato che si riscontra altrove, soprattutto all' estero. Un distacco che influisce sul lavoro poiché privo del calore necessario».

«La scarsa affettuosità riscontrata in sede - ha rilevato Gatti- è stata per fortuna compensata dalle trionfali tournees, soprattutto l' esibizione al Festival delle Notti Bianche nel 1995 a San Pietroburgo».

MUSICA Trionfa alla rassegna polifonica di Arezzo il «Coro di Maria»

Limpide e potenti voci dalla Svezia

AREZZO Il XLV Polifonico ha avuto un trionfatore: è il «Coro di Maria» e viene dalla Svezia, con le sue voci limpide e potenti, ma insieme duttili e armoniose, di una luminosità tutta particolare che contraddistingue i biondissimi cantori scandinavi. Questo coro dimostra di avere una marcia in più... oltre alla tecnica, al grande controllo vocale, riesce a realizzare spettacolari dinamiche, con una gamma espressiva di suoni che valorizza le più piccole sfumature. Con grande sicurezza stilistica ha dominato la categoria dei Misti in tutto l'arco storico del repertorio, ottenendo il primato in entrambe le sezioni (rinascimentale e moderna) con una ventina di punti di vantaggio sugli altri e piazzandosi bene (II) anche nei Gruppi vocali. Era quindi quasi scontato che si aggiudicasse anche il Gran Premio «Città di Arezzo» che, a coronamento del concorso, si disputa in una prova finale fra i vincitori, con diritto a partecipare in seguito, al Gran Premio Europeo.

Mentre nel teatro Petrarca si avvicendavano alcuni fra i più famosi mottetti di Mendelssohn e Brahms (tra cui il drammatico «Warum?»), e lieder di Schubert, scelti come brani d'obbligo, sotto le volte arcaiche della Pieve risuonavano musiche rinascimentali preziose e rare (di Hockegem, Desprez, Hoste da Reggio, Passetto). Diversi compagni di tutto rispetto hanno fatto degna corona al colosso svedese: il gruppo vocale «Orlando» di Friburgo (Svizzera), il «Cantabile Limburg» (Germania) a voci maschili, il Coro dell'Università «Janus Pannonius» di Pecs (Ungheria) a voci femminili, e altri complessi originari dei Paesi baltici (Lettonia, Lituania).

Nel complesso, un concorso di livello piuttosto alto. Fra i cori italiani è emerso, per spiccate doti tecniche e consolidata maturità interpretativa, soltanto uno, «I cantori di Santomio» (del noto vivaio veneto) che, con crescente impegno e costanza, è riuscito a inserirsi sempre nella rosa dei migliori, ad acquistare una dimensione europea. Ci auguriamo che serva di esempio e che il desiderio della competizione spinga a scendere in campo altri nostri complessi, a cui non mancano qualità musicali ma forse, soltanto, iniziativa e ambizione.

Liliana Bamboschek

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 PICCOLO MONDO ANTICO. Film (drammatico '40). Di Mario Soldati. Con Alida Valli, Massimo Serato.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il delitto e' di scena"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 L'ARMATA BRANCALEONE. Film (grottesco '65). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia della stazione radio 109.1"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La mano fortunata"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 MISS ITALIA 1997. Con Fabrizio Frizzi.
23.25 TG1
23.30 UNO NOTTE. Con Andrea Purgatori.
0.15 VENEZIA CINEMA '97. Con Patrizia Carrano e Vincenzo Mollica.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 VENEZIA CINEMA E MITO
1.30 FILOSOFIA: PAOLO ROSSI
1.35 SOTTOVOCE: OLIVIA DURAZZO. Con Gigi Marzullo.
2.00 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beah.
2.30 ROGER AND ME. Film (documentario '89). Di Michael Moore. Con Michael Moore.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.25 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Le ali del fantasma"
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1.a PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2.a PARTE. Con Paolo Limiti.
15.25 LE MANI SULLA CITTA'. Film (drammatico '63). Di Francesco Rosi. Con Rod Steiger, Salvo Randone.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm. "Lonthario Larkin"
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Pupe e monete"
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 GIANNI MORANDI: DOVE VA A DINIRE IL MIO AFFETTO
20.55 VIA COL VENTO... Con Sabrina Ferilli e Gabriele Salvatores.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 LE STRADE DI PRINCESA
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LUCI D'INVERNO. Film (drammatico '62). Di Ingmar Bergman. Con G. Bjornstrand, I. Thulin, M. Von Sydow.
1.40 ADESSO MUSICA
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Paolo Trombin.
8.30 ALTRI TEMPI. Film (commedia '52). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi, Rina Morelli, Paolo Stoppa.
10.30 TEMPO FUTURO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.50 GEO MAGAZINE. Documenti.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TG3 VENEZIA
15.05 BLUE JEANS. Telefilm. "Il poker"
15.30 TG5 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOTONAUTICA: CIRCUITO - CAMPIONATO EUROPEO
16.15 PATTINAGGIO A ROTELLE: GRAN PRIX CITTA' DI PADOVA
16.15 CALCIO: 40. TORNEO INT. CARANIA PRIMAVERA
16.35 ATLETICA LEGGERA: GRAN PRIX INTERNAZIONALE
18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE?
20.30 BLOB VENEZIA
20.40 L'AMORE MOLESTO. Film (drammatico '95). Di Mario Martone. Con A. Bonaiuto, P. Lanzetta.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: REPORT
23.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 CONCERTO MARLENE DIETRICH
2.55 ANNA KARENIMA. Scenegg.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "Il marito non paga"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Sali sul ring Jaime"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La difficolta' di crescere"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Le corde del cuore"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Tipica topica che capita ai tropici"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "L'arca di Noe'"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UNA FAMIGLIA DA SALVARE. Film tv (drammatico '96). Di Graeme Campbell. Con Ally Sheedy, George C. Scott.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Ore di angoscia"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "All'ombra della forca" - 2a parte
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Rocky Vianello"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 FRATELLI D'ITALIA. Film (commedia '89). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Jerry Cala', Massimo Boldi.
22.35 SPECIALE: IL RITORNO DI STEVEN SPIELBERG
23.05 TG5
23.10 OMICIDIO A LUCI ROSSE. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Melanie Griffith, Craig Wasson.
0.10 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.35 DREAM ON. Telefilm. "Cercasi inquilino"
2.05 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.20 TG5
2.50 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.20 BOLLICINE
3.30 NONSOLOMODA (R)
3.50 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. "Risate in diretta"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Un vecchio amore"
10.25 MERAVIGLIOSO BATTICUORE. Film (commedia '87). Di H. Deutch. Con E: Stoltz, M. S. Masterson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Le leggi del gruppo"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BIOCOMBAT
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e le Amazzoni" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Chi va via"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Scomodi testimoni"
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 ROBOCOP 3. Film (fantascienza '93). Di Fred Dekker. Con R. Burkeller, N. Allen.
22.45 LA MUSICA, I GIOVANI, LA CITTA'
23.15 IL GRANDE FREDDO. Film (commedia '88). Di L.Kasdan. Con Kevin Kline.
1.15 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.30 STUDIO SPORT
1.40 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "La porta chiusa"
3.00 L'ONORATA SOCIETA'. Film (commedia '61). Di Riccardo Pazzaglia. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il notiziario di Harriet"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 GLI INFERMIERI DELLA MUTUA. Film (commedia '69). Di Giuseppe Orlandini. Con Peppino De Filippo, Bice Valori.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 INNOCENZA COLPOSA. Film (giallo '91). Di Simon Moore. Con Liam Neeson, Laura Sangiacomo.
22.35 IL DOMESTICO. Film (commedia '74). Di Filippo D'Amico. Con Lando Buzzanca, Martine Brochard.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.10 IL GRANDE SILENZIO. Film (western '69). Di Sergio Corbucci. Con Jean-Louis Trintignant, Klaus Kinski, Carlo D'Angelo.
2.50 SPENSER. Telefilm. "Toglie-re al ricco..."
3.40 TROOPERS. Telefilm. "Pericolo negli abissi"
4.00 MATT HOUSTON. Telefilm. "Fuga dal Vietnam" - 2a parte
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 KOJAK. Telefilm. "Preparativi di nozze"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA. Film (avventura '69). Di James Hill. Con Robert Ryan, Nanette Newman, Chuck Connors.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 QUESTA TERRA E' LA MIA TERRA. Film (biografico '76). Di Hal Ashby. Con David Carradine, Ronnie Cox.
23.05 TMC SERA
23.35 DOTT. SPOT (R)
23.40 BETSY. Film (drammatico '78). Di Daniel Petrie. Con Laurence Olivier, Robert Duvall.
2.10 TMC DOMANI
2.30 CRONO, TEMPO DI MOTORI
3.05 FIUME ROSSO. Film (western '88). Di Richard Michaels. Con James Arness, Bruce Boxlettner.
5.15 COLLEGAMENTO CON CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.15 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM ARTE
11.00 MUSICA VARIA
12.15 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
13.00 MADE IN ITALY
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 FBI. Telefilm.
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.45 VERDE A NORD EST
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.10 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
18.30 SAM
19.00 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 ECONOMIA IN SOLDONI
20.30 REGINA DEL MALE. Film. Di O. Stone. Con J. Frid.
22.00 SOTTO QUESTO SOLE...
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 VOTA LA VOCE
0.30 FBI. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL DOMINATORE. Film (drammatico '62).

TELEFRIULI

7.15 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 SI JAZZ
13.15 UNDERGROUND NATION
13.35 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 CANZONI ED EMOZIONI
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 SOTTO QUESTO SOLE...
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.25 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Cooper.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 OPTIONS. Film (commedia '88).
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.30 AMBIENTE ITALIA
21.00 IL GRANDE SONNO. Film (giallo '46). Di Howard Hawks. Con H. Bogart, L. Bacall, D. Malone.
21.15 CINETECA CAPODISTRIA
22.50 TUTTOGGI II EDIZIONE
23.05 QUANDO IN CIELO RIDON LE STELLE

RETE A

10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 SUMMER FESTIVAL
23.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 ANTENNA VERDE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 ARRIVANO I NOSTRI
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.35 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 VERDETTO FINALE. Film tv (drammatico '91). Di Jack Fisk. Con Olivia Burnette, Glenn Ford.
22.10 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: ADIDAS STREETBALL
0.05 COLORADIO
1.05 LISTA F - I 7 VIDEOCLIP PIU' TRASMESSI
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 TERREMOTO A LOS ANGELES. Scenegg.
22.40 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 PLAY LIFE
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 TELEFILM.

RETE AZZURRA

4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.
23.05 STUDIO GEA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athanaemm; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - New York news; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.40: Calcio: Coppa Italia 2. turno di andata; 21.15: GR1 (nell'intervallo della partita); 22.42: Bolmare; 23.00: Estrazioni del Lotto; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tandem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Bollicine; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio del FVG; 15.15: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 15.45: Dal bel Danubio blu; 18.30: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Leggera è la musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: La piccola biblioteca; 8.50: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte indi: Melodie romantiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala. XXIII puntata; indi: Pot pourrì; 12: Appuntamento alle 12 indi: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallo in musica, all'interno: (13.30) Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Orizzonti: Sulle orme di...; 15.15: L'angolo del turista; 16: Impariamo a conoscere le discipline sportive; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Mirabilia poetica; 18.30: Acid jazz; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Martedì 9 settembre continua la Campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1997/'98. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 18/9. Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, Numero Verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini, oggi dalle **18.30** Contovello (civico 50); dalle **18.30** Santa Croce (Casa del popolo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi a esplodere! Dolby digital. Da venerdì: «Il mondo perduto - Jurassic Park».

ARISTON. 18.o Festival dei Festival. Ore **18.15** e ore **22.30:** «Altri uomini» di Claudio Bonivento, con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Ennio Fantastichini, Veronica Pivetti (durata 1 ora e 40 minuti). Una straordinaria rievocazione: la mala milanese in azione negli anni '70 e '80. Prezzi normali. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 19, 20.30, 22: «Kissed» di Lynne Stopkewich. Il film tabù dell'anno. Scandalo a Cannes. Premi a Taormina. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Shadow program» con Charlie Sheen, Linda Hamilton e Donald Sutherland.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Osceno». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» il nuovo irriverente cult-movie. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Austin Powers, il controspione». Una bomba comica con Mike Myers. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Riapertura il 5.9.97. Ambiente rinnovato. Dolby stereo system. Prime e seconde visioni dei migliori film della stagione. Abbonamenti a 10 spettacoli L. 45.000.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». Una commedia divertente con G. Hawn, B. Midler, D. Keaton. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti). Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **20.45** (in caso di maltempo in sala): «Il ciclone» di e con Pieraccioni. Per l'ultima volta a Trieste il film-miracolo dell'anno. Ingresso 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lilli e il vagabondo», ritorna il capolavoro di Walt Disney in una smagliante edizione per la gioia di tutti.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La stanza di Marvin» di J. Zaks, con M. Streep, D. Keaton, L. Di Caprio e R. De Niro.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Carceri del Castello, ore **17:** Inaugurazione della mostra di marionette e burattini d'antiquariato «C'era una volta un pezzo di legno». Giardini pubblici, ore **18.30:** Pupi di Stac, «Prezzemolina» spettacolo gratuito. Kulturni Dom, ore **21:** Karin Schafer Figurentheater (Austria) presenta «Stringtime» (acrobazie per due mani e novantasei fili). Il fascino della marionetta a filo in una moderna performance che sa unire virtuosismo e ricerca, emozioni e ironia (Prima nazionale). Biglietto intero: 12.000; ridotto 8000; abbonamento Festival a tre spettacoli (a scelta) 28.000; ingresso gratuito per i bambini sotto i 10 anni.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «L'isola perduta» con Marlon Brando. **Sala 3. 18, 20.10, 22.20:** «Con Air» con Nicholas Cage.

OGGI IN TV

«L'amore molesto» su Raitre

Morte misteriosa di una madre

Prosegue felicemente il dialogo a distanza fra i temi e i personaggi della Mostra del Cinema di Venezia e l'offerta cinematografica della tv di questi giorni. Così oggi Raidue programma alle 15.25 il film di Francesco Rosi che ottenne il Leone d'Oro nel 1963: **«Le mani sulla città»**. E l'asse ideale fra Napoli e Hollywood, di grande attualità alla Mostra, si ritrova anche nelle offerte televisive serali.

«L'amore molesto» (1995) di Mario Martone (Raitre, ore 20.40). Una sessantenne napoletana, con un vistoso reggiseno rosso, viene trovata morta sul litorale partenopeo. Sua figlia Delia (Anna Bonaiuto, *nella foto*) cercherà di far luce su questo intrigo di sofferenza, memoria e delitto che sembra l'immagine segreta di una città sempre sfuggente e ricca di contraddizioni. Opera seconda di un regista molto amato dai critici e che a Venezia è anche in questi giorni con il film «I vesuviani». In prima tv.

«Questa terra è la mia terra» (1977) di Hall Ashby (Tmc, ore 20.30). Negli anni della «grande depressione» Woody Guthrie, viaggiatore solitario e padre della canzone popolare americana, attraversa l'America. Con David Carradine.

«Innocenza colposa» (1991) di Simon Moore (Retequattro, ore 20.35). L'ex poliziotto Liam Neeson arrotonda il lunario usando la sua donna per incastrare coniugi infedeli fino a quando qualcuno uccide la ragazza.

Raiuno, ore 1.10

A Venezia, tra cinema e mito

La puntata di «Venezia: cinema e mito», in onda su Raiuno alle 1.10, si aprirà con una rievocazione di Irene Bignardi del cinema inglese dei primi anni '60. Si parlerà poi di Kubrick e di Francesco Rosi. Un servizio poi sui retroscena di «Morte a Venezia». Infine, per la rubrica «il dizionario» si analizzerà la parola «produzione».

Raitre, ore 11

Un «Grand Tour» in Polonia

Nella prima parte della puntata di «Grand Tour», in onda su Raitre, i giornalisti Gianfranco Svidercoschi e Giorgio Scabello parleranno di Polonia.
Nella seconda parte, il tema trattato dalla psicologa Vera Slepoj e dal pittore Piero Dorazio, sarà l'angoscia.

Raidue, ore 20.55

Sabrina Ferilli a «Via col vento»

Secondo appuntamento con «Via col vento», in onda su Raidue. I protagonisti del viaggio in vespa saranno Sabrina Ferilli e Gabriele Salvatores. La Ferilli ha scelto come itinerario la Riviera Adriatica, mentre il regista di «Nirvana» ha scelto Napoli, sua città natale.

PISTOLA PER MARADONA

«Sono in molti a volermi dare una pistola perchè mi uccida. Smettetela». Questo l'angosciato appello di Diego Maradona, intervenuto al telefono in un programma tivù, in cui non ha nè ammesso nè negato di essersi drogato prima della partita tra il Boca e l'Argentinos. A una settimana dal suo terzo antidoping positivo, Maradona, piangendo, ha detto di «non aver più voglia di lottare».

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Motonautica: Circuito - Campionato Europeo
16.15 Raitre: Calcio: 40. Torneo Int. Carania Primavera
16.15 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Gran Prix citta' di Padova
16.35 Raitre: Atletica leggera: Gran Prix Internazionale
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa Italia 2. turno di andata
22.00 Telequattro: Sotto questo sole...
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

CHILAVERT THE BEST

Dall'annuale indagine promossa dalla Iffhs, la Federazione internazionale di storia e statistiche del calcio, il paraguayano Josè Luis Chilavert è risultato il miglior portiere del mondo dell'anno, mentre lo juventino Angelo Peruzzi, al secondo posto della graduatoria mondiale, è stato giudicato il miglior portiere d'Europa. Hanno espresso il loro parere giornalisti ed esperti di tutti i continenti.

SPORT

Anche l'ex codino tra i convocati per l'incontro con la Georgia

Ripescati Baggio e Conte

Il citì azzurro lascia a casa Chiesa, Ravanelli e Benarrivo

ROMA Il ripescaggio di Roberto Baggio e Conte, l'accantonamento di Chiesa, Ravanelli e Benarrivo, la preferenza accordata a Lombardo invece che ad Eranio. Lo scacchiere di Cesare Maldini, in vista della gara di mercoledì 10 con la Georgia, si compone con mosse piccole e sagge, con strappi indolori e comunque dialetticamente più che giustificabili secondo una politica di basso profilo, che mira ad ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo (bando a qualsiasi polemica).

Lo stesso ripescaggio di Roberto Baggio, che appare ad una prima lettura l'evento eclatante, in realtà è un abile dosaggio delle forze azzurre. Maldini vuole una punta e una mezza punta. Su sei convocati questa volta ce ne sono tre e tre, invece delle solite quattro e due, perchè le condizioni di Zola sono da decifrare. A allora, in caso di necessità, c'è il titolare Del Piero con la prima riserva Roberto Baggio. Fermo restando che Maldini vede Inzaghi prima punta solo in caso di forza maggiore. I sacrificati in attacco sono quindi Ravanelli, perchè non in forma, perchè ancora in lite con la sua società, e Chiesa, che per Maldini è un elemento un po' indecifrabile, l'unico di cui sa fare a meno senza remore. Baggio comunque ha la possibilità di continuare a coltivare la sua speranza mondiale, ora che ha trovato il posto fisso e un ambiente meno elettrico di Firenze, Torino e Milano.

Roberto Baggio

Fra l'altro l'ex Codino potrebbe approfittare delle condizioni approssimative di Zola e Del Piero per aspirare subito a un posto in squadra. Con Maldini certe rivoluzioni sono difficili, ma sette giorni di allenamenti (si comincia domani a Coverciano) potrebbero convincerlo. Gli altri quesiti maldiniani riguardano le sostituzioni dei due squalificati milanisti Costacurta e Albertini. L'assetto della difesa dovrebbe comprendere Panucci e Maldini esterni e Ferrara e Cannavaro centrali. Maldini senior aveva portato al Torneo di Francia Torrisi indicandolo come vice Costacurta, ma poi il bolognese era stato utilizzato solo per 45' finali. Fra l'altro, sotto gli occhi di Maldini, domenica, a differenza di Baggio che ha fatto il suo dovere, Torrisi è stato tra i peggiori in campo. Probabile quindi che venga prescelto Ferrara libero. Se invece il ct inserirà dall'inizio Torrisi, allora Ferrara verrà impiegato a destra al posto di Panucci.

L'accantonamento di Benarrivo, autore di un eurogol domenica, è dovuto alla necessità di privilegiare la scelta di Torrisi considerando comunque la costante presenza di Nesta, un altro semi-titolare per Maldini. Per Paolo Maldini una boccata d'ossigeno: in azzurro tornerà al suo amato e congeniale ruolo di esterno sinistro. Gli altri problemi, non lievi, riguardano il centrocampo: Albertini è squalificato, Di Matteo è acciaccato e fino a sabato non potrà allenarsi con gli altri. Degli altri titolari abituali Di Livio attraversa un momento abbastanza difficile, mentre Dino Baggio ha concluso la prima di campionato con una poco gloriosa espulsione. L'ipotesi meno traumatica sarebbe la sostituzione di Albertini con Conte, un elemento affidabile ed esperto.

Caso Ronaldo: tre «saggi» decideranno sul prezzo

IL CAIRO Il comitato esecutivo della Fifa ha deciso di affidare a una apposita commissione il compito di pronunciarsi sulla richiesta di indennizzo presentata dal Barcellona all'Inter per il trasferimento di Ronaldo, e di scrivere così la parola fine alla vertenza che ha tenuto banco durante l'estate. A stabilire l'entità della cifra che la società nerazzurra, che ha già versato 27 milioni di dollari (47 miliardi di lire circa) per svincolare il giovane fuoriclasse brasiliano, dovrà corrispondere al Barcellona saranno l'argentino Julio Grondona, il russo Viatcheslav Koloskov e il mauritano Ram Ruhe. Il giocatore brasiliano, intanto, stasera non giocherà in Coppa Italia (l'Inter è impegnata a Foggia). Nell'incontro vinto domenica scorsa in campionato con il Brescia il fuoriclasse ha riportato una leggera distorsione al ginocchio sinistro. Niente di grave, ma l'infortunio (una «carezza» di un difensore ospite) ha consigliato i medici a essere molto cauti per preservare il patrimonio di Moratti.

La decisione di affidare la soluzione del caso a tre personalità esterne alla commissione Statuto del giocatore è stata presa durante la riunione tenuta ieri nella capitale egiziana, nell'imminenza dei campionati mondiali under 17.

Il portavoce Andreas Herren ha indicato che la decisione verrà presa probabilmente durante il torneo, che si concluderà il 21 settembre. Al Cairo sono state decise anche le sedi dei prossimi campionati del mondo a livello giovanile e di rappresentative under 17. I mondiali giovanili del 1999 e del 2001 si svolgeranno rispettivamente in Nigeria e in Argentina, quelli under 17 in Nuova Zelanda e in Trinidad e Tobago. E' stato decusi altresì di inserire l'hashish nell'elenco delle sostanze proibite.

TRIESTINA Stasera terzo turno di Coppa a Cittadella

L'Unione dà asilo a Silenzi, un bomber che fa gola

TRIESTE A furia di nominarlo un giorno sì e un giorno no alla fine si è materializzato: il centravanti Andrea Silenzi, 31 anni, ha fatto la sua apparizione al «Grezar» ieri pomeriggio poco prima delle 16. Un po' spaesato, dopo qualche stretta di mano ha preso la roba ed è entrato nello spogliatoio per prepararsi per il primo allenamento con la Triestina. Per il momento i tifosi dovranno accontentarsi di vederlo lavorare durante la settimana. L'Alabarda non l'ha ingaggiato, gli dà solo asilo. E' stato il giocatore a chiedere di potersi allenare con la squadra di Marchioro probabilmente per due motivi: 1) perchè attualmente risiede a Treviso per problemi familiari; 2) per tornare in forma dopo la parentesi con il Venezia ha preferito mettersi nelle mani del «suo allenatore di fiducia». Silenzi, quindi, è ospite della Triestina come lo era nei primi tempi Notari. La società gli ha naturalmente spalancato la porta. Poi si sa, da cosa nasce cosa... E guarda caso l'Unione è proprio alla ricerca di un attaccante di grido. Per il momento però pare che non esista una vera trattativa per portarlo a Trieste. Ci sono da superare molti ostacoli, il primo è rappresentato dal fatto che il cartellino del giocatore è di proprietà del Nottingham Forest. Silenzi, inoltre, ha un ingaggio pari alla sua altezza... Comunque c'è, si allena ma resta in vetrina. Guardare ma non toccare.

Andrea Silenzi

Oltre che a dare il benvenuto al suo ex giocatore, Marchioro ieri ha dovuto preparare la squadra in vista dell'incontro odierno di Coppa Italia (terzo turno) in programma alle 20.30 a Cittadella. Si tratta in realtà quasi di un piccolo torneo tra le formazioni del Nord-Est dove la prima passa il turno. Tranne Birtig, gli altri sono tutti a posto. Ma il tecnico alabardato oggi darà via libera a quei giovani che ultimamente hanno giocato poco come Manni, Beretti, Modesti, Carli e Carola. In porta sarà schierato Bianchet. Ne uscirà un mix tra titolari e riserve, tanto per non sbilanciare troppo la squadra. Alcuni giocatori lavoreranno duro stamane e saranno lasciati poi a riposo o al massimo andranno in panchina. Vinti, Sgarbossa (che è di Cittadella), Masi, Spilli ed Hervatin tra gli indiziati. Marchioro ieri doveva ancora valutare.

«Dieci giorni fa - spiega l'allenatore - aveva detto che la Coppa è tra i nostri obiettivi. Ebbene, ho cambiato idea. Non ci interessa più, il campionato ha priorità assoluta. Tanto lo sanno tutti che noi allenatori siamo incoerenti...» I veneti guidati da Glerean, in casa non faranno sconti. Tra i suoi prodi ci sono il triestino Giacomin, la medaglia d'oro alle Universiadi Zancopè (portiere), l'ex Rizzioli e il bomber Zirafa. A pochi chilometri di distanza si daranno battaglia Sandonà e Mestre. Da domani, intanto, gli abbonati dell'Alabarda possono ritirare le loro tessere.

Maurizio Cattaruzza

COPPA ITALIA

Va ancora in bianco il Milan nell'incontro di andata del secondo turno - Scontento Capello: «Non meritavamo proprio di vincere»

I rossoneri sparano solo in aria contro la Reggiana

Prova d'orgoglio degli emiliani contro un Diavolo in formazione largamente incompleta

Milan	**0**
Reggiana	**0**

MILAN: Rossi, Smoje, Cruz, Maldini, Ba, Savicevic, Albertini, Davids, Blomqvist, Weah, Andersson (8' st Daino). (23 Taibi, 26 Comazzi, 29 De Zerbi, 31 Gasparetto, 25 Bonomi).
REGGIANA: Berti, Cherubini, Galli, Cevoli, Grossi, Tudisco (44' st Zanetti), Terracenere, Sullo, Della Morte (18' st Evani) Margheriti, Minetti (34' st Carruezzo). (12 Abate, 13 Fattori, 28 Caini, 30 Grimaudo).
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
ANGOLI: 5-2 per il Milan.
NOTE: recupero: 1' e 4'; Espulso al 26' st Smoje per somma di ammonizioni. Ammoniti Minetti e Grossi per gioco falloso, Margheriti per comportamento non regolamentare.

MILANO Un brutto Milan è tornato in uno stadio di San Siro che solo 15 giorni prima aveva visto la sua esaltante vittoria contro la Juventus nel trofeo Berlusconi. Contro la Reggiana i rossoneri hanno ottenuto un deludente 0-0 giocando nella stessa maniera lenta e prevedibile con cui si erano espressi domenica, nel secondo tempo di Piacenza. Scontento Capello: «Non meritavamo proprio di vincere».
Nel primo tempo la manovra del Milan è stata troppo leziosa, e il modulo 3-5-2, che Capello ha proposto per la seconda volta nella stagione, non ha offerto niente di esaltante. Il gioco del Milan è stato ravvivato solo dalle invenzioni di Savicevic. Il montenegrino ha impegnato Berti all'11' con un sinistro forte ma centrale e al 26' con un tiro dalla sinistra, «sporcato» da Cherubini e respinto di pugno.
L'altra buona occasione dei rossoneri nella prima metà di gioco è stata una punizione da 35 metri che Cruz ha calciato magistralmente: anche in questo caso Berti si è fatto trovare pronto. La Reggiana ha iniziato la partita con umiltà, disimpegnandosi in difesa senza affanni grazie all'esperienza di Galli e Cevoli, lasciando l'insidioso Minetti solo in attacco e lottando a centrocampo su ogni pallone, con gli incontristi Sullo e Terracenere.
Nella ripresa il tema tattico della partita è rimasto lo stesso. Gli emiliani hanno rischiato grosso al 4', quando Andersson ha fatto l'unica cosa buona della sua partita schiacciando di testa un pallone crossatogli da Blomqvist: Berti ha però fatto il miracolo. Poi si è scatenato Massimo Minetti. Il diciannovenne ha tenuto in ansia la retroguardia del Milan, con un pressing asfissiante. Al 26' l'espulsione di Smoje (somma di ammonizioni) ha chiuso la partita: il Milan ha rinunciato a qualsiasi velleità e la Reggiana si è accontentata.

Udinese senza mezza squadra: la Reggina adesso fa paura

UDINE L'Udinese è partita ieri pomeriggio con un charter alla volta di Reggio Calabria dove questa sera alle 20.30 affronterà la Reggina nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia (il ritorno è in programma il 24 settembre).

Per Zaccheroni ci sono non pochi problemi di formazione, visto che la lista degli indisponibili è sufficientemente lunga: sono squalificati Giannichedda (che comunque è anche infortunato), Lasalandra e la rivelazione di domenica scorsa Bachini (convocato assieme a Locatelli per la nazionale Under 21 che a Foggia affronterà la Georgia); sono infortunati Pierini e Gargo e sono impegnati con le rispettive nazionali Oliver Bierhoff e Regis Genaux. E volendo, si potrebbe aggiungere che dopo l'incontro di domenica si sono fermati in infermeria anche Helveg, Poggi e Cappioli, che comunque non dovrebbero aver problemi a entrare in campo questa sera.

Non è un appuntamento facile, quindi, per l'Udinese. Perchè i bianconeri scendono sul campo di una formazione che non ha nulla da perdere e che quindi può puntare dritta dritta all'obiettivo dello sgambetto alla più blasonata avversaria. Inoltre, i calabresi devono cancellare agli occhi dei loro tifosi la sconfitta rimediata nella giornata d'esordio in trasferta contro il Chievo.

Nella formazione amaranto è però in dubbio la presenza dell'ex più atteso, quel Francesco Marino giunto in bianconero con molte ambizioni dalla Lodigiani e poi messo da parte senza troppi complimenti. Marino, che pure in Friuli aveva saputo farsi numerosi amici, aveva cercato in ogni modo di prolungare la sua permanenza a Udine, ma alla fine, messo di fronte all'evidenza della difficoltà di trovare spazio nella rosa a disposizione di Zaccheroni, era stato convinto a trasferirsi. Per lui comunque il passaggio alla Reggina aveva rappresentato un ritorno a casa, essendo Marino calabrese. Domenica scorsa a Verona, però, è stato costretto a uscire per un infortunio muscolare al termine del primo tempo.

Comunque, al di là della presenza o meno di Marino in campo questa sera, rimane una trasferta a rischio per i bianconeri. Fra tre settimane la gara di ritorno.

g. bar.

Tra le altre partite di stasera (20.30) spicca Torino-Samp, ma il «clou» è domani

Aspettando Brescello-Juve

MILANO Dopo l'assaggino del Milan, oggi per la Coppa Italia sono in programma altre quattordici partite degli ottavi. Ma è l'incontro di domani sera in tivu', Brescello-Juventus, a sollevare le maggiori curiosità. Perchè Brescello è il paese che forse più di ogni altro ha interessato in passato i nostri produttori cinematografici, visto che ci hanno girato tantissimi film della fortunatissima serie Peppone e Don Camillo. Quanti film, infatti, hanno immortalato il burbero sindaco comunista e il malizioso parroco intrepretati da Gino Cervi e Fernandel. Quanti film li hanno messi a confronto, magari sudati a pedalare sulle polverose strade della Bassa (che non era ancora...Padania) o a urlare ordini sulle panchine delle loro squadre: la Dinamo, maglia rigorosamente rossa di Peppone e la Gagliarda, maglia rigorosamente bianca di Don Camillo.

Domenica il Brescello ha esordito in campionato vincendo 1-0 a Lumezzane. In Coppa Italia, dopo aver battuto la Lucchese, si è guadagnato addirittura il diritto di sfidare i campioni d'Italia e del mondo. I dirigenti del Brescello hanno ottenuto infatti il permesso di giocare allo stadio Giglio di Reggio e la partita sarà trasmessa in TV. Per le casse della piccola società emiliana una autentica cascata d'oro, ma i tifosi storici sono un po' arrabbiati perchè la sfida è stata messa al bando dal piccolo campo comunale dove una volta si sfidavano la Dinamo e la Gagliarda. Invece no. Invece si va in trasferta. Per domani sera, comunque, ogni polemica sembra essere stata messa definitivamente da parte e l'intero paese (poco più di 5mila anime) si trasferirà di qualche chilometro per incitare Oldani e compagni. E' un personaggio Oldani: numero 10 come Baggio, stesso codino (Oldani non se lo è ancora tagliato), è stato scelto dalla Nike per collaudare le scarpe che saranno di Ronaldo. Giancarlo D'Astoli, il profeta della zona e del rombo, sta studiando da giorni tattiche su tattiche per opporsi alle magie di Lippi. Oggi desta interesse Torino-Samp, visto che Souness vuole usare il pugno di ferro con i suoi giocatori.

IL PROGRAMMA DEL SECONDO TURNO

- BRESCELLO-JUVENTUS (domani)
- LECCE-EMPOLI
- PESCARA-VICENZA
- C. di SANGRO-FIORENTINA
- ROMA-VERONA
- REGGINA-UDINESE
- PERUGIA-NAPOLI
- F. ANDRIA-LAZIO
- FOGGIA-INTER
- CAGLIARI-PIACENZA
- TORINO-SAMPDORIA
- MILAN-REGGIANA
- GENOA-ATALANTA
- RAVENNA-BOLOGNA
- BARI-BRESCIA
- VENEZIA-PARMA

IN BREVE

Il tecnico lo congeda

Il Middlesbrough saluta Ravanelli Samp, reintegrato Karembeu

LONDRA L'allenatore del Middlesbrough, Bryan Robson, lancia un appello a Fabrizio Ravanelli: «Lasci la squadra al più presto». «Non è un mistero - ha detto il tecnico - che la situazione tra me e Fabrizio sia difficile. Spero si risolva presto».

Improvvisa svolta nel caso Karembeu, il giocatore della Samp al centro di un contenzioso tra Real Madrid (al quale si è promesso) e Barcellona (alla quale è stato venduto). I genovesi pensano di reintegrarlo sino alla scadenza del contratto (giugno '98).

Cormonese, Cupini si è dimesso

GORIZIA Il tempo di giocare (e perdere) la prima giornata nel campionato nazionale dilettanti, e l'allenatore della Cormonese Angelo Cupini ha deciso di andarsene.

Si è dimesso ieri e non ha voluto motivare la sua decisione con la stampa: è certo comunque che la decisione è stata presa per insanabili divergenze con il presidente Markovic, reo di voler dire la sua anche in campo tecnico: del resto, lo scorso anno sulla panchina grigiorossa si erano avvicendati quattro allenatori.

Questa sera, in Coppa Italia a San Vito, andrà in panchina Giorgio Rossi, tecnico delle giovanili.

OLIMPIADI 2004 Grandi (e scorrette) manovre per il voto di venerdì

Atene in rimonta su Roma

Il sindaco Rutelli resta fiducioso: «La spunteremo, ma di poco»

ROMA Ore frenetiche. Con l'approssimarsi dell'ora «x» per il grande voto, quello che assegnerà venerdì prossimo intorno alle ore 18 i Giochi dell'Olimpiade 2004 ad una delle cinque finaliste, ciò che sembrava sicuro (la promozione a pieni voti di Roma) è stato infatti rimesso improvvisamente in discussione. Tra i 109 membri del CIO, alcuni, infatti, hanno cambiato idea, e , guarda caso, il loro pensiero sarebbe ora favorevole ad Atene, e non più favorevole all'Italia.

Atene e Roma rappresentano la punta dell'iceberg, ma tutti e cinque improvvisamente credono che la loro candidatura sia proprio sensata, e non solo, vincente. A mutare questo orizzonte che sembrava addirittura bloccato dai bookmaker (strafavorita Roma a quattro quinti, da due settimane non si accetta più gioco sulla candidatura perchè i professionisti della scommessa non hammo mai gradito perdere) sono stati i paesi africani, che ad un certo punto del discorso avrebbero garantito fedeltà agli ellenici. Il gioco delle alleanze sarà in ogni caso basilare, per non dire micidiale: si dice ad esempio che Stoccolma e Città del Capo siano molto vicine, in un sorta di trattato di duplice alleanza. Chi uscirà, cioè girerà i voti all'altra, con tanti auguri. E si dice pure che gli asiatici siano disposti a garantire i loro importantissimi 18 voti a patto però che il 2008 veda la Cina vincere, finalmente, con Shangai nel mirino.

Il sindaco di Roma, Rutelli

Le alleanze, dicevamo: sono state il delicatissimo ago della bilancia sino alla celebrazione di Atlanta e la contemporanea bocciatura di Atene. Ciò era favorito da un particolare tecnico che impone spiegazione.

Ad ogni votazione viene esclusa l'ultima, e si riparte.

Ebbene, sino al caso Atlanta, ad ogni votazione venivano resi noti i numeri delle selte, ma proprio in occasione di quella clamorosa vittoria e contemporanea clamorosa sconfitta di Atlanta, sorsero infinite polemiche per il mercanteggio puro dei voti, sorto dopo ogni giro di vite.

E così il CIO ha scelto un' altra strada, da allora.

Motivo per cui, ad ogni votazione dal 1993 viene annunciata soltanto la città esclusa, e si riparte. Ciò significa che prima di porsi davanti all'urna i membri del CIO dovranno avere ben presente il piano strategico, in caso di vittoria e di sconfitta.

E dunque sono queste ore frenetiche quelle che faranno la differenza, ma, ultimi accordi a parte, la sensazione di fondo è che tutto ciò finirà in fotofinish, non per niente il sindaco di Roma Rutelli lancia il suo fiducioso messaggio, con una sorta di timidezza: «So che vinceremo, ma ce la faremo con pochissimi voti di differenza».

Da dire ancora che i membri del CIO con diritto di voto sono complessivamente 109, perchè il presidente Samaranch per scelta personale e Cinquanta, quarto membro italiano, non esprimeranno il loro voto. Ecco, infine, la distribuzione dei voti, continente per continente: Africa 20 membri, America 21 membri, Asia 18 membri, Europa 45 membri ed Oceania 5 membri.

«Alla corsa olimpica - spiega il sindaco di Roma, Francesco Rutelli - hanno partecipato prima di questa finale a cinque paesi come Francia, Russia, Brasile, Spagna. Tutte nazioni economicamente di rilievo. Saranno tutti paesi che vogliono perderci? La verità è che una nazione, ad ospitare le Olimpiadi, ci guadagna». Il budget delle Olimpiadi, semprechè arrivino a Roma, è complessivamente di 8340 miliardi.

Il Cio accusa di corruzione Stoccolma e Città del Capo

ROMA I capi del movimento olimpico hanno accusato Stoccolma e Città del Capo, due delle città candidate ad ospitare i Giochi del 2004, di aver offerto regali ad alcuni membri del Comitato Olimpico Internazionale. Un membro anziano del Cio ha detto, secondo quanto riportato dall' agenzia Reuter, che entrambi i paesi hanno infranto le regole olimpiche. Stoccolma avrebbe offerto arredamenti in regalo, mentre Città del Capo avrebbe offerto alle mogli dei membri del Cio il viaggio gratuito in Svizzera per seguire venerdì i loro mariti.

«Il vicepresidente del Cio Marc Hodler ha già mandato una lettera alle due città, ammonendole sulle regole Cio» - afferma il membro anziano del comitato olimpico che non vuole essere menzionato. I dirigenti di Stoccolma confermano di aver ricevuto la lettera ma negano di aver mai attuato tentativi di corruzione. «Siamo tranquilli, è solo un fraintendimento - afferma il portavoce Finn Persson - L'ultima cosa che avremmo voluto fare è di corromperli in una situazione del genere».

Rigetta seccamente le accuse anche Città del Capo. «Non abbiamo ricevuto la lettera del Cio - è la reazione raccolta negli ambienti della delegazione africana - Per quanto riguarda le accuse, non c'è proprio da discuterne. Escludiamo che il comitato promotore possa avere messo in pratica comportamenti fuori delle regole».

Alle pesanti accuse è seguita una decisa smentita del comitato Stoccolma 2004. Il capo dell'ufficio stampa Anders Hultin ha detto che si tratta di illazioni assolutamente infondate ed ha riferito di aver immediatamente inviato una lettera di protesta all' agenzia Reuters che ha riportato le dichiarazioni di un anonimo membro del Cio.

Intanto nel mirino di Carlo Ripa di Meana e della lettera-esposto presentata ieri c'è in primo luogo il mistero su un bilancio che il comitato promotore di Roma 2004 si rifiuta di rendere noto fino al giorno (venerdì) della designazione olimpica e «un clima di incontrollata gestione dell'evento sportivo che inizia a evidenziarsi per la candidatura di Roma». Ripa di Meana ha rilevato che sono comparse voci differenti circa le entrate e le uscite del comitato. Le discrepanze, secondo l'eurodeputato, hanno riguardato gli stessi responsabili, con il vicedirettore Maurizio Sandri che parlava di entrate per 12 miliardi liquidi e il responsabile sponsor Alberto Acciari che le riduceva a 8 miliardi, a fronte di spese per 14 miliardi.

BASKET Amichevole sabato al palasport

Un collaudo nipponico per il team di Pancotto

TRIESTE Sabato prossimo alle 18.30 al Palasport di Chiarbola la Genertel di Cesare Pancotto incontrerà in amichevole la Daiwa Blizzard, formazione giapponese che quest'anno punta dichiaratamente al titolo nazionale.

Oltre i tre giocatori della nazionale nipponica che militano nelle file del Daiwa infatti sono stati ingaggiati Ron Adams – già capo allenatore dei S. Antonio Spurs e scout dei Portland – nella veste di d.t. e tre stranieri di grosso calibro quali Todd Murphy, Evric Gray e Dexter Boney (tra i migliori Cba dell'anno scorso), che consentono un gioco veloce con difesa a tutto campo molto aggressiva. Per gli abbonati l'ingresso sarà gratuito e i biglietti potranno essere ritirati alla biglietteria posta all'esterno del palasport; per i non abbonati il prezzo del biglietto è di 10 mila lire per ogni settore (non c'è prevendita).

I tifosi più fedeli del club «Dragons» si stanno mobilitando ma vogliono risultati e cercano un beniamino

I tifosi intanto si stanno mobilitando. Risultati e beniamino cercansi. Questo l'editto, improrogabile, emanato dal cuore dei «Dragons», il manipolo dei rampanti fedelissimi della Genertel. Se il pubblico e la tifoseria triestina continuano a rappresentare il tassello nobile e indispensabile del versante cestistico locale, i Dragons intendono candidarsi nella veste di trascinatori e assoluto costante sostegno del nuovo corso legato all'avventura dell'era Pancotto in A/2. Anche gli ultras insomma vogliono crescere. Questo dato è apparso palese nell'ambito dell'incontro tra il club dei sostenitori e la società, quasi al completo avvenuto nella sede dei Dragons.

«Noi abbiamo una assoluta volontà di crescere quest'anno in virtù del fatto che in un campionato di A/2 si presume, possano giungere molte più vittorie rispetto alle altre stagioni – sentenzia Martelli, mentore e fondatore dei Dragons – e crediamo quindi si possa cementare meglio il tifo a Trieste. Noi ci proponiamo di fare tutto il possibile per aiutare la squadra nella lotta per il ritorno in A/1, la serie cioè che ci compete. Aspettiamo l'aiuto di tutto il pubblico per far crescere la qualità anche della nostra curva... Noi siamo andati anche a Montecatini – continua – la figura è stata pietosa ma in casa il riscatto è giunto puntuale. Siamo poi alla costante ricerca di un beniamino... siamo attaccati molto ai giocatori dello scorso anno ma Pancotto resta il migliore acquisto fatto quest'anno».

L'abbraccio tra i Dragons e la Genertel è stato suggellato dalla consegna di targhe ricordo ai protagonisti della scorsa sfortunata annata, ovvero Vianini, Laezza, Guerra e Steffè.

f.c.

La rifondata Apu è pronta a lottare nel campionato di B2

UDINE Serie A in un triennio. Quasi una parola d'ordine quella ribadita ieri dalla dirigenza della nuova Apu, il presidente Paniccia in testa, nel corso della presentazione ufficiale svoltasi in un hotel cittadino, della squadra in procinto di affrontare il campionato di B2. A benedire «la rinascita del glorioso club friulano» personaggi di spicco dello sport e della politica quali Nino Cescutti, Bettarini, Paolo Pressacco i numeri 1 Fip regionale e provinciale Deganutti e Bon, il presidente della provincia di Udine, Pelizzo, l'assessore Bertossi e molti altri.

«Ma sarà il campo a dire l'ultima parola», ha evidenziato Flavio Pressacco, già tecnico per anni di varie formazioni Apu, e ora dirigente rifondatore della società, relatore di un significativo itinerario tra passato, presente e futuro del club più caro ai friulani. Con l'allenatore Sebastianutti e il neo capitano, Achille Milani, a ribadire la bontà dell'assetto di una squadra che sulla carta si preannuncia fortissima. Un gruppo, quello della Apu (ancora senza sponsor ma si assicura che è questione di giorni), formato dai play Persico e David, dalle guardie Milani, Battoia, Kalc, Bulfoni e Zugliani, dalle ali Pedrazzini, Lorenzi, Leita, Cencig e dai pivot Sguassero e Marega. Stasera alle 20 prima uscita al Carnera contro gli universitari americani del Santa Barbara.

Edy Fabris

TENNIS

Colpo di scena agli Open Usa: la testa di serie crolla al tie-break

Korda fa scivolare Sampras: la caduta del numero uno

NEW YORK Troppa «grazia»: gli organizzatori degli Open Usa cercavano sì, disperatamente, un degno antagonista per lo schiacciasassi Pete Sampras, onde dare nuovi stimoli ad un torneo che dopo la precoce uscita di nove teste di serie rischiava di diventare monotono, ma non desideravano certo che il numero 1 del mondo e del torneo venisse sbattuto fuori tanto presto.

Invece Petr Korda, allampanato campione ceco dagli estri mutevoli ma di cristallino talento, ha combinato il «pastrocchio», anche se lo ha fatto in maniera sublime, dando vita insieme al blasonato avversario a tre ore e mezzo abbondanti di grande tennis per un punteggio che dice tutto, 6-7 (4/7) 7-5 7-6 (7/2) 3-6 7-6 (7/3).

Pete Sampras

I due giocatori hanno dato vita ad una battaglia di qualità sopraffina, offrendo emozioni a raffica ad un pubblico sempre più elettrizzato e partecipe. Il tutto in un match interrotto due volte per la pioggia: una prima volta brevemente, una seconda per oltre un'ora allorchè Korda conduceva per 2 set a 1 e 1-0 nel quarto set.

La ripresa del gioco è stata tutta in favore di Sampras che si è aggiudicato il set portandosi sul 2-2 e andando a condurre 3-0 nel set decisivo dopo aver fatto il break al secondo gioco. Ma l'americano ha perso presto il suo vantaggio permettendo a Korda di rientrare in partita. «E' stata la chiave del match. Lui ha saputo elevare il livello del suo gioco costantemente fino al tie-break finale», ha detto Sampras, che ha tuttavia commesso l'errore di continuare a giocare sul rovescio dell'avversario, un colpo che invece al ceco ha funzionato a meraviglia. Un particolare sottolineato anche dal numero 1 («Il rovescio di Korda è uno dei migliori che abbia mai affrontato»).

Il ceco è entrato nei quarti di finale per la seconda volta in otto partecipazioni al torneo americano. Nel prossimo turno affronterà lo svedese Jonas Bjorkman, il giocatore più in forma del momento, che contro l'australiano Draper, battuto negli ottavi, ha perso il primo set dall' inizio del torneo.

In chiave italiana, comunque, la vittoria di Korda su Sampras aggiunge valore alla bella difesa di Martelli contro il ceco nel secondo turno. In quella occasione, l'emergente azzurro, battuto in tre combattuti set, costrinse due volte Korda al tie-break e sprecò alcune buone occasioni per volgere il match a suo favore.

Questi i risultati: sing. masch. (ottavi), Petr Korda (Cec/n.15) b. Pete Sampras (Usa/n.1) 6-7 (4/7) 7-5 7- 6 (7/2) 3-6 7-6 (7/3); Jonas Bjorkman (Sve) b. Scott Draper (Aus) 6-3 6-3 1-6 7-6 (8/6); Richard Krajicek (Ola) b. Felix Mantilla (Spa/n.12) 7-5 6-3 6-4; Marcelo Rios (Cil/n.10) b. Sergi Bruguera (Spa/n.7) 7-5 6-2; Magnus Larsson (Sve) b. Wayne Ferreira (Saf) 6-3 7-6 (7/5) 6-3. Sing. femm. (quarti di finale: Irina Spirlea (Rom) b. Monica Seles (Usa) 6-7 (5-7) 7-6 (10- 8) 6-3.

Circuito Head, under 12

Stefania Zini mette k.o. la Zat

TRIESTE Nell'ultima prova del circuito Head le giovani promesse regionali hanno fatto tappa al Tc Obelisco. Il torneo ha visto il successo nell'Under 12 femminile di Stefania Zini. La racchetta dell'At Opicina si è aggiudicata l'ultima delle sfide stagionali con Linda Zat, arresasi al 12.o game del terzo set. 1-6, 6-3, 7-5 il punteggio con cui la Zini ha sconfitto l'avversaria del Ct Latisana. Semifinaliste Stulle e Terpin.

Nella categoria Under 12 Manuel Gustini ha concesso un solo game in finale a Nicola Venturini dopo essersi imposto su Goruppi per 7-5, 6-0. Tra le Under 14 Raffaella Fantina ha superato Nicoletta Cossutta con il punteggio di 6-4, 6-2. Nel torneo maschile Bosa si è imposto su Campaner per 6-3, 6-1.

Questi dunque i giocatori ammessi al master finale: Under 12 femminile: Gruttmann, Terpin, Zat e Zini. Under 12 maschile: Bortolussi, Venturini, Gustini e Goruppi. Under 14 femminile Colin, Cossutta e Goruppi. Under 14 maschile Bampi, Bettoso, Bosa e Marin.

La formazione Under 14 femminile del Tc Triestino sarà la prima delle squadre triestine a scendere in campo sabato nel primo turno dei vari campionati a squadre nazionali. Le tenniste biancoverdi saranno impegnate a Forte dei Marmi, mentre domenica il Ca Generali affronterà per la Coppa Italia maschile il Tc Padova. Tra due settimane infine la squadra Under 12 maschile del Tct giocherà a Ravenna, mentre la formazione femminile di Coppa Italia sarà a Barletta. Giovedì alle 19 si chiuderanno le iscrizioni ai provinciali per classificati in programma al Tc Aurisina (tel. 200246).

Sebastiano Franco

AUTOMOBILISMO

Presentato il Gran premio d'Italia all'insegna di cifre record

Conto alla rovescia per Monza Attesi ben 200 mila spettatori

MONZA Duecentomila spettatori previsti fra tribune e parco, due miliardi di punti contatto televisivi in 202 paesi del mondo: queste le cifre di ascolto del Gran Premio d'Italia di F. 1 che si correrà il 7 settembre, presentato ieri all'autodromo. Un Gran Premio all' insegna del tutto esaurito, con 50 mila posti nelle varie tribune venduti al 70% a stranieri. Una manifestazione (da quest'anno e per altri due sponsorizzata dalla Campari) che festeggerà anche i 75 anni dell'impianto.

L'autodromo è stato rinnovato nei cordoli secondo le direttive FIA, nelle vie di fuga dove la sabbia è stata riposizionata, e nella viabilità: nettamente divisa quella pedonale con entrata principale dal viale Mirabello e utilizzo della nuova passerella lunga 40 metri che scavalcherà la pista e porterà il pubblico a ridosso del paddock ampliato.

Il GP d' Italia potrà essere visto anche su maxischermi, passati da 7 a 10 (cifra superiore a quella di tutti i circuiti del Mondiale). «I posti in tribuna sono andati da tempo esauriti, e questo dà l'idea di quanto sia sentita questa manifestazione», ha esordito il presidente dell'Automobile Club di Milano, Ludovico Grandi, sottolineando che «l'autodromo non vuole danneggiare ma difendere l' immagine di Monza e del Paese». «Il Gran Premio - ha precisato - ha un giro d'affari di oltre 100 miliardi».

Schumacher

Per il GP d'Italia saranno mobilitati 3 mila uomini delle forze dell'ordine e addetti ai servizi vari. Ci saranno inoltre 200 addetti all'antincendio con 30 autoveicoli. Il pronto soccorso disporrà di 4 centri di rianimazione lungo la pista con vetture veloci e 11 ambulanze, due equipaggi per l'estrazione dei piloti dalle automobili nonchè due elicotteri di pronto intervento, oltre al centro medico fisso alla parabolica con due sale di rianimazione e quattro sale mediche.

Saranno mobilitati oltre 3 mila uomini delle forze dell'ordine e addetti ai servizi. Imponente lo schieramento delle squadre antincendio

Quest'anno i pedoni avranno le loro strade dedicate, e così gli automobilisti che saranno guidati dalla segnaletica fino agli appositi parcheggi: il Comune di Milano ne ha previsti 2.000 all' esterno in città (con un collegamento gratuito dal parcheggio fin dentro l'autodromo), 20 mila dentro il Parco nel recinto dell'ex ippodromo e altri 3.000 alla curva di Lesmo.

Mariani ha annunciato che da è stato istituito un servizio navetta in partenza dalla stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni fino a Monza. Ha parlato di «un prolungamento ideale della metropolitana» spiegando che questo servizio non sarà solo in funzione per il GP ma potrà soddisfare le esigenze del territorio durante tutto l'anno.

GINNASTICA

Chechi in pedana nei Mondiali Oggi primo duello con Burinca

LOSANNA Russia, Cina, Romania, Ucraina, Francia e Stati Uniti sono le sei finaliste che domani si contenderanno il titolo iridato a squadre femminile. Guidata da una splendida Svetlana Chorkina, ieri prima nella qualificazione per la finale individuale in programma venerdì, la Russia ha chiuso al comando le eliminatorie, davanti alle tradizionali rivali Cina e Romania. L'Italdonne, che ha schierato Lamperti, Morotti, Rocchi, Rebagliati, Rivi e Meneghesso, ha fatto un passo indietro rispetto agli scorsi mondiali in Giappone, chiudendo al 15.o posto. Il mondiale delle azzurre è già finito, in quanto nessuna delle partecipanti è riuscita a qualificarsi per la finale individuale.

Nel clan italiano si punta ora sugli uomini che entrano in gara oggi. A guidare il sestetto azzurro c'è Jury Chechi, al suo ottavo mondiale, che punta al quinto titolo consecutivo agli anelli. Già oggi si rinnoverà la sfida con il suo più pericoloso rivale, il romeno Dan Burinca, argento alle spalle del toscano ad Atlanta. Italia e Romania gareggeranno infatti nello stesso turno, iniziando rispettivamente alla sbarra e alle parallele. Con Chechi si alterneranno ai sei attrezzi Roberto Galli, Giovanni D'Innocenzo, Bruno Malaspina (impegnati nel programma completo in vista della qualificazione alla finale individuale), Fabio Fedozzi e Sergio Luini.

CANOTTAGGIO

Ai mondiali in Alta Savoia continua la striscia positiva della squadra azzurra

Vascotto e Skerlavaj in luce

TRIESTE Continua con successo l'avventura degli azzurri ai mondiali assoluti e pesi leggeri di canottaggio ad Aiguebelette in Alta Savoia. Senza farsi illusioni in anticipo, ma ieri, altri 5 equipaggi, attraverso i recuperi, hanno raggiunto la semifinale. Una squadra che sta sorprendendo quella azzurra, che alle difficoltà palesate due mesi orsono sul Rotsee, oppone ora una maggiore sicurezza e caparbietà.

Ancora buone notizie giungono dai regionali impegnati al mondiale: Luca Vascotto, nel doppio assieme a Sartori, dopo aver mancato d'un soffio la qualificazione alle semifinali (già domenica scorsa) martedì mattina ha semplicemente dominato la sua gara (solo 2 passavano il turno), lasciandosi alle spalle una coriacea Jugoslavia, e ponendosi nel prossimo turno eliminatorio come uno degli armi da battere.

Antonella Skerlavaj, dopo alcune titubanze in batteria (pagate con il ricorso ai recuperi), ha invece imparato in fretta a non aver paura di nessuno, ed il suo comportamento le ha consentito di vincere il recupero davanti all'Argentina, ed approdare così alle semifinali. Una bella soddisfazione per la singolista del Saturnia ancora juniores.

Degli altri italiani, un ritrovato Alessio Sartori nel singolo s'è fatto precedere solo dal fuoriclasse Chalupa, confermandosi uno dalle enormi potenzialità anche in barca corta. Degli altri azzurri, terzo l'8 pesi leggeri a cui bastava questa posizione per passare il turno, e primo al recupero il 2 con che aspira, in finale, a salire sul podio. Unica esclusa la Spinello, eliminata per un soffio.

Maurizio Ustolin

IPPICA

Handicap di trotto a Torino con la regia di Scorsese Jp

TORINO Tris all'insegna dell'incertezza stasera a Torino. In 20 su tre nastri, con l'americano Golden Drifter alle prese con una risalita non semplice. A noi piace più di tutti Scorsese Jp.

Premio Pechino, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Ronni Fb (V. D'Angelo); 3) Sirone (S. Mollo); 3) Nicco Vol (W. Lagorio); 4) Sesì del Ronco (M. Lovera); 5) Samurai Ve (A. Meneghetti); 6) Salmon Roc (E. Parenti); 7) Rueda (P. Demuru); 8) Po River (P. Rossi); 9) Parol Effe (F. Rampini). **A m. 2080:** 10) Scorsese Jp (G. Rossi); 11) Segundo (S. Ascedu); 12) Replay Per (C. Bosco); 13) Straus Vol (G. Carro); 14) Pool Ad (C. Versino); 15) Pirro del Rio (S. Varetto); 16) Più di Casei (P. Carazza); 17) Negritto (W. Basano); 18) Sloppy Jc (M. Baroncini); 19) Prado Fc (P. Gubellini). **A m. 2100:** 20) Golden Drifter (D. Nuti). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **10) Scorsese Jp; 12) Replaý Per; 16) Più di Casei.** Aggiunte sist.: **4) Sesì del Ronco, 20) Golden D., 19) Prado Fc.**

m.g.

BASKET I goriziani, scesi in campo privi di Cambridge, s'inchinano davanti alla Benetton Treviso

Alla Dinamica il cuore non basta

Frates non drammatizza: «Dopo un avvio in salita abbiamo dimostrato di esserci»

GORIZIA Il cuore non basta per vincere, ma è bastato per raccogliere applausi sinceri e meritati. La sconfitta a punteggi da «slow-motion» nell'andata del secondo turno di Coppa Italia vale quasi un pareggio: già, perché manca di uno straniero (Cambridge è out per l'infiammazione del tendine d'Achille), azzoppata nell'altro (Gray ha dolori all'inguine e rende al 20 per cento), tartassata nel play titolare (problemi muscolari anche per Fumagalli), la Dinamica resiste e tiene botta a una formazione costruita per vincere anche in Europa. insomma, tenendo in debita considerazione tutto ciò, c'è da abbozzare un mezzo sorriso.

Dinamica	59
Benetton	68

DINAMICA GORIZIA: Johnson 5, Moruzzi n.e., Fumagalli, Antoci n.e., Tonut 9, Bellina n.e., Riva 15, Mian 5, Gray 13, Pol Bodetto 12. All.: Frates.
BENETTON TREVISO: Carretta n.e., Gracis, Sekunda 13, Pittis 4, Marconato 4, Bonora 7, Rebraca 12, Niccolai 6, williams 22, Rusconi. All.: Obradovic.
ARBITRI: Pozzano e Filippini.
NOTE: p.t. 32-31 per la Dinamica. Tiri liberi: Dinamica 18/24. Benetton 8/18. Tiri da tre: Dinamica 3/15, Benetton 8/11. Spettatori 1600 circa

L'avvio dell'incontro è da paura: Gorizia va a fondo in avvio – 23 - 8 per la Benetton dopo 6' –, subisce troppi facili contropiedi ma poi risale con la grinta, la zona e tanta voglia di dare tutta se stessa: all'intervallo, con un guizzo d'orgoglio e trascinata dall'entusiasmo dei propri fan, la squadra di coach Fabrizio Frates infila addirittura gli spogliatoi in vantaggio, 32 - 31. il pubblico si scalda, comprende che la lotta è impari e non può che apprezzare che Davide riesca a mettere in discussione, seppur per metà contesa, Golia: è un bell'andare, gli applausi sono sinceri, ma lo sforzo sovrumano sarà pagato in avvio di ripresa: sale in cattedra il professor Henry Williams che, nonostante la marcatura di Mian zompa da tre a ripetizione e spinge in là la Benetton. Al 6' della seconda frazione la compagine di Zeliko Obradovicc punge sul «più 10», 46 - 36, vantaggio che andrà ampliandosi (36 - 50), per stabilizzarsi definitivamente oscillando attorno alla decina di punti sicurezza. La Dinamica è stanca, non riesce a rialzare la testa perché saltare ripetutamente per scoccare un tiro davanti la muraglia della Marca è sfiancante. Solo Pol Bodetto, Riva e Johnson – sta crescendo a vista d'occhio il play comunitario, ndr – reggono l'urto offensivo, ma contro i titolari avversari non bastano. Ma alla fine la Dinamica esce a testa alta. In sala stampa Fabrizio Frates era soddisfatto: «Sono contento, perché dopo un avvio tutto in salita, abbiamo dimostrato di esserci. Abbiamo tremato in avvio, subendo troppi contropiede, ma la reazione è stata encomiabile. Purtroppo, eravamo in formazione rimaneggiata e la Benetton ci è troppo superiore tecnicamente, fisicamente, atleticamente e dispone di una panchina sterminata».

m.d.

Gli altri risultati

Pesaro beffa la Stefanel

ROMA Questo il quadro completo dei risultati delle gare di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di basket maschile:

Dinamica Gorizia-Benetton Treviso 59-68 (primo tempo: 32-31); Fontanafredda Siena-Polti Cantù 79-46 (42-13); Scavolini Pesaro-Stefanel Milano 65-63 (35-34); Casetti Imola-Mash Verona 75-86 (43-47); Cfm Reggio Emilia-Kinder Bologna 73-75 (34-41); Mabo Pistoia-Pallacanestro Varese 65-62 (30-33); Snai Montecatini-Teamsystem Bologna 85-101 (43-49).

Questa sera, con inizio alle 20.30, è in programma il confronto tra le compagini della Viola Reggio Calabria e della Pompea Roma.

Le gare di ritorno della Coppa Italia verranno giocate a campi invertiti, con inizio alle 20.30 di domani, ad eccezione dello scontro Kinder-Cfm (in cartellone questa sera alle 20.30) e di Pompea Roma-Viola Reggio Calabria (venerdì, con inizio alle 20.30).

r. sp.

La forte cestista triestina è stata giudicata la miglior giocatrice del campionato

Renata Zocco, regina italiana

MILANO E' una «mula doc» la miglior cestista italiana. La triestina Renata Zocco, play-guardia del '74, che è ora in forza alla Pool Comense dopo una lunga parentesi a Cesena, è stata votata come miglior giocatrice del campionato femminile di basket 1996-97. Un riconoscimento meritatissimo, giunto dopo una stagione strepitosa. Nonostante la giovane età, la cestista della nazionale azzurra infatti ha già realizzato un ragguardevole bottino: a Cesena ha conquistato uno scudetto, una Coppa dei campioni e una Coppa Ronchetti. Aveva lasciato Trieste quando era solo una promessa del Chiarbola.

In Romagna la completa maturazione tecnica e atletica favorita anche dalla famiglia (suo padre Massimo era un tipografo del nostro giornale) che le è stata sempre vicina. Nelle giovanili ha vinto i titoli cadette e juniores raggiungendo presto la prima squadra e poi la nazionale. Ora è una pedina inamovibile.

Questi gli altri riconoscimenti, resi noti dalla Legabasket femminile, sulla base delle scelte delle società di serie A/1: miglior giocatrice straniera, Sharon Manning (Osra Thiene, oggi alla Delverde Chieti); miglior giovane giocatrice, Francesca Zara (Pool Comense); miglior allenatore, Claudio Agresti (Osra Thiene); miglior dirigente, Francesco Milani (Isab Energy Priolo).

La premiazione verrà effettuata il 12 settembre, a Milano, durante la presentazione della stagione 1997-98.

La triestina Renata Zocco che gioca a Cesena.

PALLAMANO Trofeo «Marrane»

I portoghesi del Braga frenano la «carica» dei campioni d'Italia

BREST Dopo l'esaltante esordio in Bretagna con i campioni di Francia dell'Ivry, nella seconda giornata del torneo internazionale «George Marrane» la «carica» della Genertel di pallamano è stata frenata dai portoghesi del Braga. 33-29 (18-14) il risultato finale dell'incontro che si è disputato sul parquet di Brest. Nel primo tempo i triestini si sono fatti valere mantenendo un vantaggio di 3 reti (4-7) fino al 15.o del parziale di gioco. Poi, raggiunti sul 9-9, hanno ceduto 4 reti di margine agli avversari non riuscendo più a rimontare lo svantaggio. «La differenza l'ha fatta la rimessa in gioco velocissima dopo i gol praticata dai portoghesi - commenta Lo Duca - Non va taciuto comunque che il Braga è una formazione di grandi professionisti».

Sul fronte dei giocatori biancorossi - scesi in campo con la maglia delle Generali (la maglietta della Genertel viene indossata solo entro i confini italiani) - note di merito vanno assegnate a Molina, autore di 9 reti, Guerrazzi, tra i più in forma al tiro (6 le sue reti), ben affiancati da Tarafino (4) e Pastorelli (4). In luce anche capitan Oveglia che si è tolto la soddisfazione di firmare 3 marcature. Giornata nera, invece, per il «decano» Kuzmanoski rimasto a tratti in panchina. Oggi, alle 19, a Vannes, terzo appuntamento del trofeo con i russi dell'Astrakan.

A margine delle note agonistiche va annotata una curiosità: i campioni d'Italia sono seguiti nelle loro avventure europee, e nazionali, da un instancabile gruppo di sostenitori che fanno capo al «Club amici della pallamano» ma anche al neo-incaricato presidente della società, Sergio Pacor. Immancabili sugli spalti di tutta Europa, abbinano il sostegno alla squadra del cuore a suggestive escursioni turistiche. Chi ha meno tempo a disposizione, invece, si limita a raggiungere i biancorossi sul parquet, a tifare Trieste e a tornare in fretta a casa. Tra questi, lo spettatore d'onore è Gianfranco Gutty, amministratore delegato del colosso assicurativo triestino e consigliere d'amministrazione della squadra, atteso in Francia nel fine settimana. Per tifare, naturalmente, Generali.

Gianfranco Gutty

SERIE A2 FEMMINILE

Varato il calendario del campionato che prenderà il via il 4 ottobre

L'avventura di Sgt e Interclub Muggia

Esordio casalingo per le biancocelesti contro Brescia, «cugine» a Bolzano

TRIESTE Con la pubblicazione dei calendari, anche per la A2 femminile la stagione sta lentamente entrando nel vivo. «Non ci sentiamo inferiori a nessuno, il nostro obiettivo è cercare di entrare tra le prime quattro squadre del campionato». Scherza, ma non troppo, Mauro Stoch, nel corso del primo allenamento della Sgt che ha ripreso da poco la partecipazione in vista dell'avvio del Campionato 1997/98.

Uno Stoch frizzante, motivato, voglioso di ricominciare a lavorare con un gruppo sul quale però peserà inevitabilmente l'assenza del gioiello Varesano. «Mi aspettavo questo genere di considerazione – continua Mauro –. Devo dire, facendo un paragone calcistico, che se Lippi non ha battuto ciglio per la partenza di Christian Vieri, non posso che fare lo stesso per quella di Alessia. Oltre alla Varesano poi dovremo assorbire la partenza di Rozzini e il ritiro (temporaneo?) di Ramani dalla attività agonistica. Credo però che i ritorni di Bergamo e Suppancig diano al gruppo quella compattezza necessaria per fare bene».

L'allenatore Stoch: «La Ginnastica vuole arrivare tra le prime quattro classificate». Rivierasche al lavoro

Il coach biancoceleste adesso ha lasciato la squadra nelle mani del vice Bassi per partecipare, in qualità di assistente, al corso di alta specializzazione che la nazionale femminile di Riccardo Sales ha organizzato tramite Renato Nani. Un'appuntamento importante che ripaga il lavoro di un allenatore da sempre considerato tra i migliori sulla piazza triestina. Oltre a Stoch l'appuntamento coinvolge anche alcune giocatrici triestine. Convocate due ragazze del 1982, Fragiacomo della Sgt e Scuccato dell'Oma e Annalisa Borroni (1983) dell'Interclub.

Seconda settimana di lavoro invece per l'Interclub Muggia, impegnata negli allenamenti in vista della stagione. Ancora una decina di giorni, quindi la compagine rivierasca scenderà in campo per il primo appuntamento ufficiale: la sfida casalinga di Coppa Italia contro il Thiene Vicenza. Procede bene la preparazione delle ragazze muggesane che, secondo il quanto ha riferito il loro allenatore Nevio Giuliani, stanno avvicinandosi a grandi passi a un ottimale stato di forma.

È cominciata intanto ieri la campagna abbonamenti. Per riuscire ad avvicinare il maggior numero di persone alla squadra, la società ha deciso di abbattere i costi: per l'intera stagione di A2 più le tre gare interne di Coppa Italia il prezzo è stato fissato a 50 mila lire. Per sottoscrivere la tessera sarà sufficiente rivolgersi alla sede di calle Pancera a Muggia ogni giorno dopo le 20, oppure da venerdì prossimo alla palestra di via Calvola nel corso degli allenamenti della squadra previsti dalle 20.30 alle 22.

Lorenzo Gatto

Mauro Stoch

Un'azione dell'Interclub Muggia

1.a GIORNATA
A: 4-5/10/97 — R: 24-25/1/98
Pall. Padova 81-Epivent Venezia
Shi Lodi-San Bonifacio
Pall. Concordia-Basket 91 Osio Sotto
Basket Albino-Palmar Torino
B.C. Bolzano-**Pall. Interclub Muggia**
Basket Treviso-Pall. Thiene
Delta B.92 Aless.-B.Team 86 Valmadrera
Ginnastica Triestina-Pall.Brescia

2.a GIORNATA
A: 11-12/10/97 — R: 31/1-1/2/98
Pall. Brescia-Basket Albino
Palmar Torino-B.C. Bolzano
Pall. Interclub Muggia-Basket Treviso
San Bonifacio-Delta B.92 Alessandria
Pall. Thiene-Shi Lodi
Epivent Venezia-**Ginnastica Triestina**
B.Team 86 Valmadrera-Pall. Concordia
Basket 91 Osio Sotto-Pall. Padova 81

3.a GIORNATA
A: 18-19/10/97 — R: 7-8/2/98
Pall. Padova 81-Pall. Thiene
Pall. Concordia-San Bonifacio
Basket Albino-B.Team 86 Valmadrera
B.C. Bolzano-Shi Lodi
Basket Treviso-Palmar Torino
Basket 91 Osio Sotto-Pall. Brescia
Delta B.92 Aless.-Epivent Venezia
Ginn. Triestina-Pall. Interclub Muggia

4.a GIORNATA
A: 25-26/10/97 — R: 14-15/2/98
Pall. Brescia-Delta B. 92 Alessandria
Palmar Torino-**Ginnastica Triestina**
Shi Lodi-Basket Treviso
Pall. Interclub Muggia-Pall. Concordia
San Bonifacio-B.C. Bolzano
Pall. Thiene-Basket Albino
Epivent Venezia-Basket 91 Osio Sotto
B.Team 86 Valmadrera-Pall. Padova 81

5.a GIORNATA
A: 1-2/11/97 — R: 21-22/2/98
Pall. Padova 81-San Bonifacio
Palmar Torino-**Pall. Interclub Muggia**
Pall. Concordia-B.C. Bolzano
Basket Albino-Shi Lodi
Epivent Venezia-Pall. Thiene
Basket Treviso-Pall. Brescia
Basket 91 Osio S.-Delta B.92 Alessandria
Ginn. Triestina-B.Team 86 Valmadrera

6.a GIORNATA
A: 8-9/11/97 — R: 28/2-1/3/98
Pall. Brescia-Epivent Venezia
Shi Lodi-**Ginnastica Triestina**
Interclub Muggia-Basket 91 Osio S.
San Bonifacio-Palmar Torino
Pall. Concordia-Basket Treviso
B.C. Bolzano-Basket Albino
B. Team 86 Valmadrera-Pall. Thiene
Delta B.92 Alessandria-Pall. Padova 81

7.a GIORNATA
A: 15-16/11/97 — R: 7-8/3/98
Pall. Padova 81-**Pall. Interclub Muggia**
Palmar Torino-Shi Lodi
Pall. Thiene-Pall. Brescia
Basket Albino-Pall. Concordia
Epivent Venezia-San Bonifacio
Basket Treviso-Delta B.92 Alessandria
B. 91 Osio S.-B.Team 86 Valmadrera
Ginnastica Triestina-B.C. Bolzano

8.a GIORNATA
A: 22-23/11/97 — R: 14-15/3/98
Pall. Brescia-Pall. Padova 81
Shi Lodi-Epivent Venezia
Pall. Interclub Muggia-Basket Albino
Pall. Concordia-Palmar Torino
B.C. Bolzano-Basket 91 Osio Sotto
B. Team 86 Valmadrera-San Bonifacio
Delta B.92 Alessandria-Pall.Thiene
Ginnastica Triestina-Basket Treviso

9.a GIORNATA
A: 29-30/11/97 — R: 21-22/3/98
Pall. Brescia-**Pall. Interclub Muggia**
Pall. Padova 81-Palmar Torino
San Bonifacio-Basket Treviso
Pall. Thiene-**Ginnastica Triestina**
Epivent Venezia-Pall. Concordia
B.Team 86 Valmadrera-B.C. Bolzano
Basket 91 Osio Sotto-Basket Albino
Delta B.92 Alessandria-Shi Lodi

10.a GIORNATA
A: 6-7/12/97 — R: 28-29/3/98
Palmar Torino-B.Team 86 Valmadrera
Shi Lodi-Pall. Brescia
Pall. Interclub Muggia-San Bonifacio
Pall. Concordia-Delta B.92 Aless.
Basket Albino-Epivent Venezia
B.C. Bolzano-Pall. Thiene
Basket Treviso-Pall. Padova 81
Ginnastica Triestina-Basket 91 Osio S.

11.a GIORNATA
A: 13-14/12/97 — R: 4-5/4/98
Pall. Brescia-B.C. Bolzano
Pall. Padova 81-Shi Lodi
San Bonifacio-Pall. Thiene
Pall. Concordia-**Ginnastica Triestina**
Epivent Venezia-Basket Treviso
B.Team 86 Valmadrera-**Interclub Muggia**
Basket 91 Osio Sotto-Palmar Torino
Delta B.92 Alessandria-Basket Albino

12.a GIORNATA
A: 20-21/12/97 — R: 18-19/4/98
Palmar Torino-Pall. Brescia
Shi Lodi-Pall. Concordia
Pall. Interclub Muggia-Delta B.92 Aless.
Pall. Thiene-Basket 91 Osio Sotto
Basket Albino-San Bonifacio
B.C. Bolzano-Epivent Venezia
Basket Treviso-B.Team 86 Valmadrera
Ginnastica Triestina-Pall.Padova 81

13.a GIORNATA
A: 3-4/1/98 — R: 25-26/4/98
Pall. Brescia-B.Team Valmadrera
Pall. Padova 81-B.C. Bolzano
Shi Lodi-**Pall. Interclub Muggia**
San Bonifacio-Basket 91 Osio Sotto
Pall. Thiene-Pall. Concordia
Epivent Venezia-Palmar Torino
Basket Treviso-Basket Albino
Delta B.92 Aless.-**Ginnastica Triestina**

14.a GIORNATA
A: 10-11/1/98 — R: 3/5/98
Palmar Torino-Delta B.92 Alessandria
Pall. Interclub Muggia-Pall. Thiene
San Bonifacio-Pall. Brescia
Pall. Concordia-Pall. Padova 81
Basket Albino-**Ginnastica Triestina**
B.C. Bolzano-Basket Treviso
B.Team 86 Valmadrera-Epivent Venezia
Basket 91 Osio Sotto-Shi Lodi

15.a GIORNATA
A: 17-18/1/98 — R: 9/5/98
Pall. Brescia-Pall. Concordia
Pall. Padova 81-Basket Albino
Shi Lodi-B. Team 86 Valmadrera
Pall. Thiene-Palmar Torino
Epivent Venezia-**Pall. Interclub Muggia**
Basket Treviso-Basket 91 Osio Sotto
Delta B.92 Alessandria-B.C. Bolzano
Ginnastica Triestina-San Bonifacio

La SgT e l'Interclub giocheranno entrambe nel Palasport di via Calvola, il sabato alle 20.30.

In caso di concomitanza nel calendario, giocherà al sabato l'Interclub. La Ginnastica Triestina scenderà sul parquet del Palacalvola il giorno dopo, alle 17.30.

Continuaz. dalla 22.a pagina

CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso matrimoniale cameretta cucina servizio più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto da ristrutturare. Lire 130.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 residuo 1.000.000 mensile. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murari, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 93, 040/941424.

CENTRALISSIMO appartamento luminoso in stabile signorile composto da cucina abitabile salone due camere bagno due balconi 100 mq. L. 189.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca luminoso saloncino due camere camerino servizi separati e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 160.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CORSO Italia in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento e ascensore, composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio, misura 160 mq circa, da ristrutturare. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

CUZZOT 040/636128 adiacenze Viale, tranquillissimo, buone condizioni: saloncino, cucina, due camere, bagno, servizio. Termoautonomo, serramenti alluminio. 99.000.000.

CUZZOT 040/636128 Muggia, recente, nel verde, soleggiato: salone, tre camere, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, posti auto, 240.000.000. (A9448)

CUZZOT 040/636128 Pam, soleggiatissimo terzo piano, vista aperta, ottimo, rinnovato: tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 67.000.000. (A9448)

CUZZOT 040/636128 Roiano, epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, servizio, poggiolo. Impianti nuovi come bagno e cucina 125.000.000. (A9448)

CUZZOT 040/636128 Rossetti, lussuoso ultimo piano: salone, terrazza 37 mq, cucina abitabile, disimpegni, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, cantina, giardino condominiale. 340.000.000. (A9448)

CUZZOT 040/636128 San Giovanni, recente, ottimo: saloncino, cucina arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta. 115.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Vito, mansarda vista mare, rinnovata: soggiorno, studio, camera, cucina, bagno, servizio, ripostiglio. Serramenti alluminio. 88.000.000. (A9448)

CUZZOT 040/636128 Severo alta, vista aperta, ottimo: salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, tre poggioli, cantina. 179.000.000.
(A9448)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, luminosissimo, in palazzina recente: salone, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. Rinnovato, termoautonomo. 158.000.000.

CUZZOT 040/636128 Strada del Friuli, vista mare-città, lussuoso, recente, ottimo: salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, giardinetto, doppio box auto. 490.000.000.
(A9448)

CUZZOT 040/636128 Viale Sanzio, 30ennale, ottimo: soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, poggiolo, cantina. 126.000.000.
(A9448)

DOMUS Aurisina casa singola con giardino, 150 mq coperti, due posti auto. Finiture eleganti: zona giorno, due camere, taverna, accessori. L. 350.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Barcola fronte mare in palazzina signorile: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazzo vista golfo, poggioli, cantina, ampio box auto. Tel. 040-366811.

DOMUS Bellosguardo tranquillo appartamento vista aperta, stabile con ascensore: salone doppio divisibile, cucina, tre camere, due bagni, ripostigli, due balconi. L. 310.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Castello San Giusto appartamento ristrutturato, stabile liberty. Soggiorno, cucinino, camera, cameretta, doppi servizi, ripostigli, balcone, cantina. Termoautonomo. Finiture di livello. Lire 250.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Centro ultimo piano ascensore luminoso tranquillo soggiorno cucina abitabile camera bagno: 90 milioni. Altre disponibilità S. Giacomo, Borgo Teresiano, Battisti. Tel. 040-366811. (A8725)

DOMUS Romagna ultimo piano, vista mare e città. Saloncino, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, posto auto. Da ammodernare. L. 300.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Scaglioni villa prestigiosa con ampio giardino esclusivo di proprietà, finiture di gran pregio. Disposta su due piani più zona cantina. Soggiorno, pranzo, salotto, cucina, dispensa, tre stanze, stanzetta, tripli servizi. Comoda autorimessa. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040-366811.

DOMUS Scala Santa appartamento perfetto con vista aperta. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, cantina. Termoautonomo. Vendesi prontamente. Lire 130.000.000. Tel. 040-366811.

DOMUS Strada del Friuli vista mare e città: salone con caminetto, cucina, tre camere, biservizi, ripostiglio, due terrazzi, giardino, cantina, doppio box. Perfetto, 470.000.000. Tel. 040-366811. (A8725)

DOMUS Vespucci palazzina recente, ascensore. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, poggiolo, terrazzo. Riscaldamento autonomo a metano. Perfette condizioni. Vendesi prontamente. Nuova proposta. Lire 80.000.000. Tel. 040-366811.

FABIO SEVERO alta in stabile recente con ascensore appartamento luminosissimo all'ultimo piano con vista aperta composto da: ampio salone matrimoniale due singole cucina abitabile doppi servizi ampio atrio d'ingresso tre poggioli ripostiglio. Lire 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

FARO Ippodromo Cattinara recente vista mare e città soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi mansardina due posti auto scoperti termoautonomo 330.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Barcola villa bifamiliare in costruzione in posizione dominante. Rifiniture di alto pregio a scelta del cliente. Possibilità di acquisto frazionato dei due appartamenti completamente indipendenti. Prezzo adeguato. 040/639639.

FARO nuova proposta borgo Teresiano in palazzo d'epoca totalmente restaurato con ascensore appartamento al terzo piano soggiorno quattro camere cucina bagno cantina termoautonomo parzialmente da rimodernare 140.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Carpineto settimo piano ascensori perfetto soggiorno cucina abitabile due camere bagno due ripostigli balcone 195.000.000. Possibilità ampio box auto. 040/639639.

FARO nuova proposta Contovello primingresso ottime rifiniture soggiorno cucinino matrimoniale bagno due balconi + mansarda abitabile monovano termoautonomo posti auto 195.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Romagna (fronte Tribunale) in palazzina recente due alloggi adiacenti da 73 e 80 mq disponibili singolarmente o unificabili censiti uso ufficio e adibibili anche uso residenziale 130.000.000 cadauno. Possibilità box auto. 040/639639.

FARO nuova proposta Rossetti in piccolo condominio ampio soggiorno quattro camere stanzino cucina doppi servizi tre balconi cantina adibibile tavernetta prospiciente giardinetto privato termoautonomo 278.000.000. 040/639639.

FARO nuova proposta Sistiana villa con 800 mq di giardino salone quattro camere cucina tripli servizi taverna lavanderia studio cantina ampio porticato due terrazze due balconi ottima posizione 650.000.000. 040/639639.

FARO via dei Porta grande appartamento panoramico con giardino e accesso auto costituente la parte principale di una signorile villa d'epoca ottime condizioni tripli servizi 750.000.000. 040/639639.

GABETTI OPIMM 040-763325. Muggia vista mare villa di recente costruzione grande metratura su due piani con porticato e grande giardino. Trattative riservate.

GABETTI OPIMM 040-763325. S. Luigi casetta da risistemare con grande giardino accesso auto. (A.099)

GABETTI OPIMM 040-763325. Viale Sanzio recente ottimo stato ingresso cucinino soggiorno tre stanze bagno balcone cantina.

GABETTI OPIMM 040-763325. Zona Baiamonti ultimo piano ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina.

GABETTI OPIMM 040-763325. Zona Viale piano alto ingresso salone due stanze cucina doppi servizi ampia soffitta. (A.099)

GRETTA appartamento in casetta posizione tranquilla vista mare internamente ingresso cucina abitabile, camera matrimoniale, servizio. L. 38.000.000. Casaimmedia, 040/941424.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Maggiore epoca terzo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi separati. 75.000.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Rosmini tranquillo, luminoso: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, poggioli, cantina, posto auto. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Villa Revoltella ultimo piano con mansarda abitabile e terrazzi panoramici, totali 140 metri quadrati coperti, due posti auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Fabio Severo in elegante palazzo storico: salotto, sala da pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzini. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 nuovo ultimo piano con mansarda e terrazzo panoramico zona semicentrale: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo, posto auto, risaldamento autonomo. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 rionale primingresso panoramico: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termoautonomo, possibilità posto auto. 265.000.000. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giusto monolocale con cucinotto e bagno. Prezzo interessante. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito in elegante parco alberato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, grandi terrazzi, posto auto, box. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Teatro Romano signorile piano alto circa 160 metri quadrati, moderni comforts. (A9466)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 vicinanze Burlo Garofolo primingresso: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A9466)

INIZIO via Locchi bellissimo attico su due livelli con vista golfo 200 mq circa interni più quasi 100 di terrazze panoramiche, composto da ingresso, quattro stanze, guardaroba, ampia cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. B.G. 040/272500.

LARGO Pestalozzi, via Bergamasco, box auto singoli in vendita, in una nuova costruzione dotati di acqua e luce, L. 38.000.000. Possibilità finanziamento totale. Portici Immobiliare, 040/774177. (A00)

LIGNANO Pineta in recente ed elegante palazzina immersa nel verde con giardino e piscina condominiali appartamento su 2 livelli composto da soggiorno con zona cottura, ampia camera con 4 posti letto bagno 2 luminose terrazze di cui una abitabile con caminetto. Posto macchina coperto ed assegnato perfetto 130.000.000. Progettocasa 0431/35994. (A00)

MONFALCONE centro appartamento in buone condizioni composto da soggiorno 1 camera matrimoniale e 2 camere singole cucina abitabile bagno due terrazze per complessivi 18 mq termoautonomo. Posto macchina coperto 160.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE in residence con parco appartamento di 105 mq con 2 terrazze: termoautonomo cantina e garage 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) 365.000.000 nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa, 040/368283.

NOVITÀ: Sit propone centralissimo localino d'affari 10 mq finemente ristrutturato e arredato con impianto di aria condizionata. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Ginnastica 29/B. (A.00)

NOVITÀ: Sit propone via San Nicolò in bello stabile epoca ristrutturato particolare appartamento autometano composto da ingresso cucina abitabile salone sulla via S. Nicolò matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. 040-636222.

NUOVA ACQUISIZIONE Fabio Severo ottimo investimento per studenti adiacente all'università appartamento di 75 mq: cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo verandato. Riscaldamento autonomo, 5.o piano silenzioso in ordine. L. 140.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE Monfalcone centro: appartamento di 85 mq piano alto con ascensore: cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo e panoramico. Palazzo con facciata rifatta. L. 155.000.000 trattabili. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE Staranzano appartamento in palazzina recente 100 mq I piano, 2 poggioli + terrazza: cucina, soggiorno e tinello, 2 camere e cameretta, bagno. Rimodernato recentemente. Garage e posto macchina. L. 170.000.000. Tel. 040/311023-314794 Immobiliare Vico. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE zona S. Vito (via Tigor) appartamento in stabile recente di 112 mq: atrio, ampio corridoio centrale, grande cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, grande soggiorno, doppi servizi, ripostiglio. Silenzioso con parziale vista mare. Perfette condizioni. L. 220.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

NUOVA acquisizione: Sit propone via Principe di Montfort bellissimo appartamento con vista mare al V piano di un elegante palazzo epoca con ascensore. L'alloggio è composto da atrio salone con ampio poggiolo panoramicissimo cucina abitabile matrimoniale con guardaroba due camere grandi più una stanzetta un ripostiglio e doppi servizi. Per informazioni e visite 040-633133.
(A.00)

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq matrimoniale più cameretta cucina abitabile tre bagni due balconi doppio ingresso soffitta riscaldamento autonomo lire 225.000.0000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingesso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica ampio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio. Progettocasa, 040/368283.

RUSTICO Padriciano 150 mq su due piani da ristrutturare affacciato su caratteristica piazzetta vendesi. Di e Bi, 040/299137. (A9539)

SALITA di Zugnano 15/1 impresa vende appartamento vista aperta scorcio mare soggiorno camera bagno veranda abitabile piccola cantina. 040/44608-55508 – 0336/289662.

SALUS palazzo signorile silenzioso con ascensore piano alto proponiamo bell'appartamento classico in buonissime condizioni composto da ampio soggiorno con terrazza abitabile vista mare e città cucina con veranda 2 stanze doppi servizi e ripostiglio. L. 230.000.000. Occasione. L'Igloo, 040/661777.

SAN GIACOMO (via Cigotti) in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato appartamento perfetto composto da: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio autometano. Lire 89.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN Luigi in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo + cantina. L. 130.000.000. Casaimmedia, 040/941424.

SAN Vito in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo monolocale con angolo cucina + servizio interno L. 34.000.000. Possibilità mutuo acconto L. 9.000.000, rata mutuo L. 250.000 mensili. Casaimmedia 040/941424.

SGONICO (Borgo Grotta) villetta con ampio giardino di proprietà di 350 mq su un livello composta da salone cucinino camera matrimoniale cameretta bagno con la possibilità di ampliamento. L'immobile è in ottime condizioni ed è dotato di riscaldamento autonomo. L. 350.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SISTIANA monolocale ultimo piano in palazzina recente zona giorno con cucina all'americana zona notte bagno ripostiglio terrazza abitabile 125.000.000. Progettocasa, 040/368283.

SIT propone Torrebianca signorile e luminosissima mansarda al rustico ingresso saloncino con zona cottura separata matrimoniale e bagno con vasca. Termoautonoma a metano con impianto di condizionamento rifatto ex novo. Ascensore. 040-633133.
(A.00)

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. fax 040/370796. Catullo in casa d'epoca III piano senza ascensore stanza cucina bagno con doccia camerino 60.000.000.

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. fax 040/370796. Gretta attico con mansarda salone pranzo tre stanze cucina abitabile doppi servizi al piano inferiore. Sopra soggiorno due stanze bagno ripostiglio grandi terrazze abitabili vista golfo garage cantina.

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. fax 040/370796. Opicina in condominio appartamento all'ultimo piano soggiorno con caminetto cucinino matrimoniale bagno ampio terrazzo ascensore soffitta giardino condominiale.

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. fax 040/370796. Teatro Romano appartamento di salone tre stanze doppi servizi terrazzo 180 mq ottimo stabile vista sul teatro.

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. fax 040/370796. Via Bergamino soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo vista panoramica piano alto.

UNA proposta per chi desidera uno spazio all'aperto anche nel cuore della città: Sit propone ultimo primo ingresso bipiano con giardinetto proprio e bellissimi terrazzi di cui uno panoramico sulla città. L'alloggio, in pronta consegna, è adatto a una famiglia di 2 o 3 persone e si compone di: ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi e ampio ripostiglio esterno (serra). Possibilità posto macchina in garage. 040-633133. (A.00)

UNIVERSITÀ nuova appartamento in stabile recente terzo piano con ascensore composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone. Riscaldamento centrale. L. 150.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi stanza soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina piano primo con giardino.

VESTA 040/636234 Largo Pestalozzi box auto mq 15 lire 38.000.000. (A9441)

VESTA 040/636234 via Milano appartamenti da mq 90 e mq 110 con riscaldamento centrale. (A9441)

VESTA 040/636234 Viale Raffaello Sanzio libero quattro stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Altro due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo.

VESTA 040/636234 zone Roiano e Fiera stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A9441)

VIA Archi (San Luigi) appartamento primingresso in zona tranquillissima vista aperta ingresso soggiorno con cucina all'americana salotto camera bagno possibilità magazzino di 20 mq. Prezzo interessante. Progettocasa, 040/368283.

VIA Cancellieri primo piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doccia wc, 80.000.000. Progettocasa, 040/368283.

VIA del Bosco appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone, 178.000.000. Progettocasa, 040/368283.

VIA Giulia (paraggi Giardino Pubblico) grande appartamento con doppio ingresso, 580 mq circa più soffitta. Adatto abitazione/uffici/casa di riposo. Lire 580.000.000 possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500.

VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore zona servitissima molto soleggiato tranquillo composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Progettocasa, 040/368283.

VIA Matteotti alta 145.000.000 appartamento in palazzina con ascensore composto da ampio soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino e ampia terrazza abitabile. Progettocasa, 040/368283.

VIA Molino a Vento bassa, ultimi box auto singoli in vendita, completamente automatizzati, dotati di acqua e luce, costruzione recentissima, a partire da L. 38.000.000. Possibilità finanziamento totale. Portici Immobiliare, 040/774177.

VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento, camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.

VIALE Sanzio appartamento in casa bifamiliare composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno balcone ripostiglio + 55 mq di sottotetto abitabile riscaldamento autonomo 130.000.000. Possibilità box auto. Progettocasa, 040/368283.

VIALE XX Settembre adiacenze in uno stabile recente appartamento luminoso e tranquillo composto da: cucina abitabile matrimoniale bagno con vasca poggiolo armadio a muro. Lire 49.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 residuo 400.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore suggestiva vista porticciolo per una villetta di testa con 150 mq di giardino disposta su due piani: soggiorno con ampia cucina all'americana tre stanze doppi servizi balcone portico, 300.000.000. Progettocasa, 040/368283.

VILLETTA indipendente località Ramandolo mt3 1500 di terreno disponibile da subito. Tel. 0432/790360. (GUD)

ZONA Baiamonti casa recente piano alto ascensore ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno due poggioli L. 86.000.000. Casaimmedia, 040/941424.

ZONA CENTRALE (via Geppa) in buona casa d'epoca luminoso: soggiorno cucina abitabile due camere bagno soffitta. Lire 75.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA CERVIGNANO (Muscoli) villa a schiera decennale buone condizioni 200 mq su due piani con taverna, box giardino tre balconi e terrazza. In zona tranquilla e soleggiata. Lire 220.000.000. Habitat 040/214747.

ZONA Giardino pubblico casa epoca internamente primoingresso; ingresso, porta blindata, cucina, soggiorno, due camere da letto, bagno, doccia, termoautonomo. Casaimmedia, 040/941424, L. 150.000.000.

ZONA GIULIA appartamento di 75 mq ben disposti, da rimodernare, ottimo come investimento per affittare a studenti: cucinino con soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, ascensore. L. 135.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

ZONA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte, internamente ingresso, cucina ab. con poggiolo, matrimoniale, bagno. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia, 040/941424.

ZONA LONGERA casetta da ricostruire accostata due piani più sottotetto con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta. Lire 30.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA ROIANO (via Leopardi) recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino cieco bagno poggiolo. Lire 105.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA S. GIACOMO (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta. Lire 70.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA UNIVERSITÀ casa nel verde accostata da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto. Lire 110.000.000. Habitat 040/314747.

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino splendido mare affittasi appartamenti 500.000 - 300.000 settimanali 0335/6399299 - 0431/80112.

25 Animali

PRIVATO vende cuccioli alano fulvo femmine pedigree tatuati vaccinati 0432/830439,